

DIEGO PASCALE



Il Naufragio della Ragione

(...e i Dieci miliardi di Euro l'anno che ci costa...)

Tutti i costi ufficiali, della politica italiana, nelle istituzioni e negli enti pubblici dello Stato con i risparmi possibili nel 2008 e anni seguenti, senza eliminarne nessuno.

A supporto della Proposta di Legge Contro gli Sprechi della Politica Italiana di Diego Pascale

Sito: www.publice.it – e-mail: info@publice.it

Facebook Causes: Contro gli sprechi della politica italiana e gli stipendi d'oro dei politici

DiegoPascale © Copyright 2008 – 23 Novembre 2008

E' vietata la copia, la distribuzione, la vendita, la trasmissione a terzi, la diffusione, senza il consenso scritto dell'autore.

Sommario	Pag.
Presentazione	3
Prefazione	4
Premessa	5
I Costi della Politica Italiana	7
Il Parlamento: Camera dei Deputati.....	8
Il Parlamento: Senato della Repubblica	9
Costi Politici Diretti e Indiretti non calcolati nel testo	10
<i>Presidenza della Repubblica - Il Governo – Corte Costituzionale – Corte di Cassazione – Authorities</i>	
<i>Banca d’Italia – Consulenze – Contingenti Militari – Contributi per l’Editoria</i>	13
Regioni	14
Auto Blu	16
Province	17
Comuni	18
Circoscrizioni di decentramento Comunale	19
Comunita’ Montane	20
Enti e Societa’ pubbliche	21
Costi Politici Indiretti Generali	21
<i>Sanita’ – Universita’ – Sindacati -</i>	
Totali Costi e Risparmi possibili	25
TABELLE DETTAGLIATE DELLE FONTI	29
Contributi pubblici ai partiti per le Elezioni 2006	54
La Proposta di Legge Contro gli Sprechi della Politica Italiana	55
Alcuni Esempi di Sprechi della Politica Italiana	60
Conclusioni: <i>Messaggio ai Politici Italiani</i>	105

A Nicole, Christian e Celine.

Affinche’ sappiano, sempre, che per quanto ho potuto, ho cercato in ogni momento della mia vita, di dare il mio modesto contributo per la costruzione di un futuro migliore, per loro e per tutti i figli del mondo.

Un giorno, molto presto, toccherà anche a voi e sono sicuro che lo farete con la stessa passione e lo stesso amore che ho avuto io per la nostra terra.

Una dedica speciale per questo libro:

A tutti quelli che lo leggeranno e lo dimenticheranno dopo dieci minuti, credendo che faccia parte del "folklore" italiano che ci differenzia da sempre dal resto del mondo, al quale nulla e' possibile contrapporre e che quindi, tutto quello che accade, rientra nelle "cose di vita" che sono destinate a seguire una via obbligata, senza che nessuno possa far niente per modificarle.

A chi non lo leggerà pur avendone la possibilità, pensando che, pur se veritiere, le cifre di cui si compone sono frutto di populismo demagogico e assolutamente esagerate e non corrispondenti al fiducioso aspetto tranquillizzante di chi si affretterà a sollevare obiezioni di ogni genere per screditare ciò che altro non e' che la realtà dei risultati del lavoro svolto negli ultimi anni dalla Politica Italiana.

A tutti quelli che invece lo leggeranno e condideranno con lo scrivente l'enormità dell'assurda spregiudicatezza di poche centinaia di migliaia di persone che, probabilmente in buona fede, hanno messo in grave difficoltà, con la partecipazione anche di altri fattori estranei alla loro volontà, la vita di un popolo intero con le loro decisioni.

A tutti quelli che non avranno la possibilità di leggerlo, mi permetto solo di rivolgere loro, un saluto di speranza in un futuro migliore fatto anche di autoconvincione che ognuno e', in parte', padrone del proprio destino e che il bene o il male e' molto spesso nelle mani di ognuno di noi e che tutti, nelle piccole o grandi possibilità che la vita ci offre, possono determinare, non la fine ma la modifica e l'evoluzione in meglio, di comportamenti e decisioni che incidono sulla vita di tutti.

Ai giovani, in particolare, è rivolto il mio pensiero, affinché i valori in cui credono e di cui sono i naturali ambasciatori, non siano messi al servizio di chi li usa esclusivamente per il proprio rendiconto, usando come paravento la propria condizione sociale, il ruolo svolto nella vita sociale e la sua visibilità giornaliera che presuppone competenza e buona fede ma, nei fatti, produce esattamente il contrario.

La vita è difficile, piena d'insidie e di trappole, di uomini e donne che voi giovani incontrerete nella vostra vita e che hanno come punti di riferimento solo ed esclusivamente il proprio interesse e quello dei loro protetti e che per esso sarebbero disposti a tutto, fingendosi buoni, educati e comprensivi ma che dalle loro stanze e nei loro comportamenti, specialmente se di natura pubblica, determinano il destino di un popolo, antepoendo esclusivamente il proprio, da cui dovrete difendervi ogni giorno della vostra esistenza.

Ma la vita è anche una cosa meravigliosa che merita di essere vissuta e che offre possibilità infinite alle quali ognuno di voi ha il diritto e il dovere di accedere. Voi siete il futuro. Tanto di esso è stato bruciato da uomini con una visione della vita che si e' dimostrata sbagliata ma non tutto e' perduto. Abbiate fiducia e speranza. Con la forza della vostra gioventù, con saggezza e con la conoscenza del mondo che vi circonda, difendete il diritto a una vita migliore, sempre senza eccessi e nelle regole della pacifica convivenza, ma affrontate con coraggio e con orgoglio i vostri doveri, per voi e per il mondo che dipende da voi e che lascerete ai vostri figli.

I sogni non hanno colore e nemmeno bandiere predefinite. La nascita di un sogno Italiano non è un'utopia. E' un dovere. Un obbligo, che ci impone di costruire una nuova visione e modello diverso della gestione Politica del nostro Paese che tutto stabilisce e tutto regola, nel bene e nel male, per un futuro migliore al servizio di tutti.

“Questo libro non ha lo scopo di dare lezioni o di mettere una parte dei cittadini contro l'altra ma ha la semplice e umile speranza di dimostrare che c'e' la possibilità' concreta, di fare molto, con un minimo di saggezza, per migliorare la vita di tutti, senza per questo stravolgere la vita di nessuno, compresa quella dei più privilegiati (che nella storia dell'uomo sono sempre esistiti e sempre esisteranno). Inoltre, tenta anche di individuare le responsabilità, oggettive e soggettive, dandone una valutazione, per quanto possibile, obiettiva e realistica, basata sugli effetti che esse producono. Il contenuto è, nella sua quasi totalità, esclusivamente tratto da dati reali e cioè dai Bilanci Ufficiali disponibili, del Parlamento e degli Organi Costituzionali (Regioni, Province, Comuni) e di tutte quelle organizzazioni collegate allo Stato e quindi, di riflesso, alla Politica. Per alcuni soggetti citati, non è stato possibile reperire dati ufficiali direttamente dalla loro fonte, per il semplice motivo che per qualcuno (per es.: Banca d'Italia) vengono pubblicati solo in parte mentre per altri (per es.: Sindacati) non vengono pubblicati per niente.

Il criterio adottato è stato comunque quello di accedere alle informazioni necessarie e mancanti, da altre fonti, per quanto possibile dettagliate, come autorevoli inchieste giornalistiche e da pubblicazioni di studiosi di economia, di politica, storici e commentatori di fama nazionale.

Chiunque volesse smentire ciò che in questa sede è affermato, è ovviamente (per legge e per buonsenso) benvenuto ed è pregato, rispettosamente con gentilezza, di farlo, in un ottica di reciprocità, con dati altrettanti ufficiali. Si ringrazia in anticipo per ogni commento o critica.

Una precisazione importante: I calcoli qui' riportati, sono **NETTAMENTE AL RIBASSO** e carenti di molte altre voci non riportate, rispetto alla realtà Lascio quindi alla vostra valutazione, la portata reale dei Costi derivanti dalla gestione della Politica Italiana

(vedi nota a pag 32).

Si ringraziano gli autori di testi, saggi e riflessioni, usati come fonti alternative, laddove mancanti le fonti ufficiali. Fra i tanti: **Prof. Federico Novelli** (Adusbef), **Luciano Fasano**, **Nicola Pasino** (Università degli Studi di Milano), **Stefano Livadiotti** (autore "L'Altra Casta" – Ed. Bompiani) e tutti i Giornalisti di varie testate Italiane che hanno affrontato e affrontano il problema con i loro autorevoli articoli.

Prefazione

Mi sembra che fosse necessario, dopo la denuncia di alcuni giornalisti dei privilegi della casta, cioè della classe politica italiana, che si facessero i conti in tasca alle istituzioni e alle persone che le dirigono.

E Diego Pascale l'ha fatto in modo certosino, giungendo persino a suggerire quali vie e procedure seguire per risparmiare nei vari settori.

Le cifre sono citate con estrema chiarezza e puntigliosità e nulla si può obiettare sui loro importi, tratti da documenti ufficiali.

E' vero, come lo stesso Autore afferma, che la spesa pubblica è enorme e non solo in Italia, e viene giustificata dall'aumento delle spese per i servizi e degli stipendi del personale. Ma è altrettanto vero che nessuna politica accorta viene messa in atto quanto meno per individuare strategie che pongano un freno a questo fenomeno, che, se non rallentato, porterà allo sfacelo l'economia occidentale.

Il premier cinese, di recente, ha affermato che americani ed europei debbono ridurre i loro consumi, in ogni settore, compreso quello dell'energia. Se, ovviamente, intendono essere competitivi con le economie della Cina e dell'India e, domani, del Brasile.

Ma americani ed europei sembrano sordi a questo avvertimento. Intanto i fenomeni dispersivi di risorse aumentano, come il traffico che intasa le città con inquinamento e consumi alle stelle. E i sindaci delle metropoli, perché tali sono ormai diventate, invece di intervenire per far tornare i cittadini a camminare (quanto ne guadagnerebbero in salute!) per demagogia o per non perdere consensi guardano da un'altra parte.

Non si ha il coraggio di dire ai cittadini che di questo passo si andrà incontro alla rovina del nostro sistema che, per quanto contraddittorio, comunque è stato portatore di valori e di civiltà.

Per anni, in Italia, ci hanno rimbambito dicendoci che il debito pubblico era alle stelle perché era alta l'evasione fiscale. Non c'è dubbio che il fenomeno esiste. Ma il fatto più grave è che la spesa è divenuta insostenibile e incontrollabile e che tutti al momento opportuno vogliono tirare fuori dalle tasche dello Stato quello che ormai comincia a scarseggiare: il denaro.

Che fare? Due sono le strade: o individuare le aree dove vi sono gli sprechi e intervenire recuperando il denaro per utili investimenti (e questa è la soluzione che ci indica Diego Pascale), oppure cambiare la strategia della politica economica nazionale per tagliare settori improduttivi e investire massicciamente in tutte quelle attività che rendono. Oppure, ed è la strada da seguire, dapprima tagliare le spese e recuperare le risorse, quindi adottare una nuova politica economica, eliminando rami secchi e producendo nei settori veramente produttivi.

Ma come recuperare il denaro speso male? Darei un suggerimento. Tutte le magistrature hanno alle dirette dipendenze reparti delle forze dell'ordine per svolgere i propri compiti. I magistrati della Corte dei Conti no! Perché non si crea un Reparto dei Carabinieri della Corte dei Conti ben articolato sul territorio con il compito di vigilare come spendono le nostre istituzioni i soldi dei cittadini? E' così semplice! Ma né la destra, né la sinistra lo fanno! Perché?

On. Gen. Antonio Pappalardo
antoniopappalardo46@libero.it

Antonio Pappalardo

Nato a Palermo il 25 Giugno 1946.

già' Sottosegretario di Stato alle Finanze, Vice-Presidente Commissione Difesa, e Membro della Commissione Terrorismo e Stragi - Militare – Generale di Brigata dei Carabinieri ed ex Presidente del COCER – Sindacalista e Presidente del SUPU – Compositore di Musica Classica e Sacra - Saggista – www.antoniopappalardo.it

Premessa

Ciò che realmente rende unico, nello scenario Internazionale, il nostro paese e' "l'intreccio" e la "complicità", reciproca, fra la politica e ampi settori rappresentativi della popolazione.

Intreccio presente anche in altri paesi, *come gli Stati Uniti, il Giappone, la Gran Bretagna, la Francia, la Spagna, la Germania e altri, definiti industrializzati*, ma non in maniera così strutturata e complessa come in Italia.

Del resto sarebbe incomprensibile come, *in un Paese come il nostro, dove e' altissima l'influenza di ampi gruppi mafiosi che liberamente continuano con i loro loschi affari a condizionare, ovviamente in negativo, la vita dei cittadini, nel sud come ormai anche al nord del paese (oltreche' a livello Internazionale) e dove la politica produce fallimenti clamorosi e palesemente indiscutibili e indifendibili, sia a livello locale (come per esempio nel caso di Taranto e Catania, citta' finanziariamente "fallite" per responsabilita' dirette della gestione politica) come a livello Nazionale (Precarieta' del lavoro, continua riduzione del reddito familiare, situazione economica ormai a livelli disastrosi degli anziani, costo del lavoro altissimo, aumento continuo dei Prezzi, riduzione della produzione, mancanza cronica di investimenti sufficienti in tutti i settori vitali del paese, pubblici e privati – ricerca, infrastrutture, scuola, sanita', sicurezza – debito pubblico terzo al mondo, sistema di tassazione fra i piu' alti al mondo, riduzione della sicurezza fisica dei cittadini, degrado delle grandi citta', condizioni pietose e disperate di un numero elevatissimo di cittadini stranieri ed extra comunitari ed altri piccoli e grandi fallimenti gestionali)*, i cittadini continuano ad affidare, tramite il proprio voto, la guida politica, agli stessi soggetti che guidano il paese ormai da decenni, *a turno*, nonostante subiscano, *in maniera drammatica*, i risultati che essi stessi hanno prodotto e continuano a produrre.

E' infatti noto a tutti che in Italia, come e' molto consistente la critica continua alla politica, sui giornali, sulle televisioni, al bar e al barbiere (*del resto che gli Italiani siano tutti allenatori di calcio e politici e' un fatto altrettanto noto*) altrettanto vero e' che i gruppi politici principali si dividono, in ogni tornata elettorale, una cifra di voti che supera i 25 milioni di voti (*considerando anche che circa 10 milioni di cittadini non esprimono il loro voto, finanziando, di fatto e inconsapevolmente, comunque, le casse dei partiti, in special modo i piu' grandi*).

Da questo, appare quindi che la fiducia nella politica e nei suoi esponenti, nel nostro Paese, e' di forte consistenza ma in un'analisi logica e approfondita del rapporto fra politica e cittadino, risalta immediatamente all'attenzione di chiunque che, in realtà, il rapporto fra cittadini e politici non e' basato su una fiducia e una stima "illimitata" e "spontanea" dei primi verso gli altri ma si concentra esclusivamente su un concetto molto semplice: "Io (*cittadino*) ti voto a seconda di cosa, individualmente, mi dai tu (*politico*)".

E in questo (*che in un Paese "normale", dove la Politica produce effetti positivi, non sarebbe una preoccupazione o un indecenza*) la Politica Italiana e' maestra illuminante per qualunque altro paese al mondo. Infatti, da decenni, senza alcuna forma di violenza o di sopraffazione fisica (*e ci mancherebbe...*), la Politica e' riuscita a creare una rete molto fitta di intrecci fra piccoli e grandi interessi (*molto spesso anche per piccolissimi e insignificanti interessi*), riuscendo anche nella difficile impresa (*per la stragrande maggioranza dei Paesi esteri sopra descritti di cui i Politici sottoscriverebbero un contratto senza limiti per poter svolgere il loro stesso ruolo nel nostro Paese*), di far passare i "Diritti" come "Favori Politici", che giustificano la richiesta legittima di avere "il voto", che di fatto, coagula attorno a se, l'incondizionata fiducia di milioni di elettori. Elettori per i quali, *spesso inconsapevolmente ma anche molto piu' spesso a ragion veduta*, e', ovviamente, piu' "produttivo" essere in "lista di attesa" o nell'agenda personale di un politico che tuteli i suoi grandi o piccoli, legittimi, interessi (*che andrebbero tutelati invece dalle scelte Politiche generali, nella sua totalita'*) piuttosto che spendere energie per contribuire realmente a un ricambio Generazionale, totale. Contributo e impegno che potrebbe portare di certo a un cambiamento (*anche se nell'immaginario collettivo il "certo" diventa "forse"...*) della gestione politica ma che porterebbe di sicuro anche alla "inimicizia" dell'amico, del conoscente politico o dell'amico a sua volta amico di un politico, verso il quale, in una subdola e incosciente condizione di "dipendenza" morale e civile, ci si sente in ogni modo, "riconoscenti" anche se davanti agli occhi si hanno i risultati negativi ai quali, *in piccolo o in grande*, di sicuro anche lui ha contribuito.

In fondo e' sempre meglio un Assessore Regionale, un Parlamentare o un Sindaco in carica che "predicatori" senza alcun potere concreto nelle mani (*dimenticandosi che il potere decisionale puo' anche cambiare soggetto senza per questo alterarne i potenziali effetti, sia per chi gia' ne gode dal passato, sia per chi ne godra' dal nuovo*).

Quindi, nel nostro paese non si vota il politico, per la sua visione della vita e della società o per le soluzioni che propone per specifici problemi, ma gli si accorda la credibilità e la fiducia elettorale (*e non solo*), esclusivamente in base a ciò che e' in grado di assicurare e di garantire, in uno specifico momento, a gruppi consistenti di organizzazioni di cittadini o alla semplice persona fisica (*che ovviamente deve avere una semplice caratteristica: Controllare un pacchetto, anche minimo, di voti*).

In questo modo, senza che probabilmente molti cittadini se ne rendano conto, milioni di voti sono "opzionati" in maniera stabile, senza alcuna (*per ora*) possibilità di cambiamenti radicali.

Ecco spiegato perché, la gestione della politica in Italia, produce l'uso di risorse immense di denaro (*ovviamente della comunità tutta e non solo quindi di chi beneficia della buona volontà della Politica che sono comunque una minoranza, anche se consistente, nel Paese*) in maniera apparentemente "superficiale".

Tutto questo però, nonostante, probabilmente, raggiunga l'obiettivo primario della classe politica, *che abbiamo descritto*, produce anche (*e soprattutto*), nel tempo, un risultato catastrofico per la nazione intera (*proprio perché i destinatari delle particolari attenzioni della Politica sono una minoranza*) che, quando se ne materializzano gli effetti, penalizza tutti inesorabilmente, compresi coloro che hanno usufruito dei "Diritti-Favori" della politica, in assenza dei quali, per l'impossibilità oggettiva e soggettiva di continuare a garantirli, ci si indigna e si grida allo scandalo, all'inefficienza e all'incapacità.

Forse questa è una caratteristica scontata dei Popoli e dello status di "Cittadini", ai quali però non mi sento di addossare responsabilità particolari se non l'incapacità di avere il coraggio di non rinnovare la fiducia a tutti coloro che hanno peggiorato la loro esistenza. Cosa però non facile, proprio perché Cittadini e quindi titolari solo del potere di voto che, con la legge elettorale vigente nel nostro paese, è stato configurato e stabilizzato, nell'immaginario collettivo, come la fiducia in una "Idea Politica" della Società, allontanando ulteriormente la visibilità delle responsabilità "Soggettive" di coloro che, in maniera del tutto autonoma e senza quindi l'intervento, filtro, di "scelta" del Popolo, vengono nominati, di fatto, "Politici" da una ristretta cerchia di persone che gestiscono il potere politico in Italia e che basterebbero poche righe per elencarne i nomi e i cognomi che tutti conosciamo bene.

Tutto questo produce comportamenti, decisioni ed effetti che sono descritti, *per quanto possibile*, dettagliatamente, in questo libro e che danno l'idea di come l'obiettivo primario della classe politica di "proteggere" l'interesse solo di alcuni piuttosto che di tutti, produce l'impiego "inutile" e spesso "dannoso" di risorse finanziarie enormi, che se diversamente utilizzate, avrebbero prodotto (*o produrrebbero*) benefici per tutta la comunità del nostro Paese.

Naturalmente l'altro scopo di questa pubblicazione è la l'appello a supportare l'iniziativa della Proposta di Legge Contro gli Sprechi della Politica (*presentata in Parlamento dallo scrivente come Petizione e depositata presso la I Commissione della Camera dei Deputati con il numero di protocollo 346 affidata dall'aula il 10 Ottobre 2008*) che rappresenta un momento di quella presa di coscienza di tutti i Cittadini che credono nel buonsenso della ragione, di dover cambiare rotta nelle linee guida della Politica Italiana e che, se approvata, dietro una richiesta popolare molto ampia, sarebbe una soluzione possibile e concreta al principale problema Italiano (*tema di questo libro*) che è rappresentato dalla individuazione di risorse finanziarie nuove e sufficienti per rimettere in moto il Paese e per adempiere a tutte le sue urgenti necessità.

Ovviamente, l'appello è rivolto a tutti. Anche a chi si sente avvantaggiato e protetto dalla gestione Politica attuale perché è fuor di dubbio che continuerebbe ad esserlo in quanto **la proposta di legge in questione riguarda il ruolo specifico del "Politico di mestiere" nel nostro Paese e le enormi spese che vengono sostenute, per il loro sostentamento, da parte dell'intera comunità** e quindi non tocca minimamente il Cittadino, le sue Associazioni o le sue attività produttive e di Impresa.

Anzi, **avvantaggia tutta la comunità del Paese**, liberando somme enormi, di denaro pubblico, che rappresenterebbero di fatto la possibilità di avere il doppio del denaro oggi disponibile, su base annua, nelle casse dello Stato.

Diego Pascale

I Costi della Politica Italiana

Come chiarito nella presentazione, questo rapporto, non ha nessun altro scopo (e meno di tutti quello di mettere una parte di Cittadini contro l'altra) se non quello di tentare di dimostrare come sia possibile, reperire, senza sforzi estremi, se non di volontà, nuove risorse per un totale di oltre 10 miliardi di euro l'anno, nonostante i nostri calcoli siano di molto inferiori a quelli reali (mi scuso per la continua ripetizione ma e' estremamente importante precisarlo), per l'estrema difficoltà di reperire tutti i dati ufficiali, particolareggiati, che riportano tutte le reali spese e la distribuzione di esse.

Si e' "tentato", comunque, di prendere in considerazione non gli eventuali "privilegi" (che sono stati oggetto di un appassionato e lungo dibattito pubblico nell'ultimo anno che però ha di fatto allontanato l'aspetto principale che e' costituito dai "costi reali" e i loro destinatari, della politica italiana), ma esclusivamente il settore "puro" dei "Costi della Politica", diretti ed indiretti, cercando di comprenderne la reale portata, con cifre reali, e si e' anche tentato di valutare la possibilità di intervenire nella sua complessa struttura, per poter reperire nuove risorse finanziarie senza tagliarne in altri settori pubblici dello Stato, prendendo spunto dall'attualità della Proposta di Legge dello scrivente, per tagliare tali costi e depositata presso la I Commissione Affari Costituzionali della Camera dei Deputati (prot. 346/10 Ottobre 2008).

I Costi della Politica si dividono in Costi "Diretti" e Costi "Indiretti" e, insieme, formano quei costi che precedono le spese di gestione amministrativa delle strutture dello Stato. Esse comprendono le remunerazioni annuali di tutti quei soggetti che compongono la classe politica ("eletti") e tutte quelle figure che derivano da tale classe ("nominati"), per assegnazione diretta di incarichi che sono prerogativa esclusiva, appunto, degli eletti e delle strutture costituzionali e istituzionali affidate alla loro responsabilità personale.

Il nostro attuale periodo storico e' caratterizzato da un enorme spesa pubblica (che non e' una caratteristica solo Italiana e che affligge tutto il mondo moderno Occidentale) che viene giustificata, dalle varie classi dirigenti politiche che si succedono nel tempo, dall'aumento delle spese per i servizi, dal costo e dagli impegni sottoscritti nella ormai indispensabile e consolidata collaborazione Internazionale, dall'andamento dell'economia mondiale e dall'aumento dei costi del personale e per i loro diritti acquisiti.

Anche se in parte questo e' vero (ma spesso non lo e' perché i servizi erogati dallo Stato non sempre corrispondono in efficienza, qualità e produttività al loro costo effettivo), il problema dei costi "puri" derivanti dalla politica e decisi dalla stessa, nella sua esclusiva indipendenza, viene, sempre, omesso e "dimenticato" in ogni rapporto economico dedicato alle spese dello stato.

In questa sede si e' quindi, provato, senza alcuna tentazione populistica e demagogica che non porterebbe alcun giovamento ne' allo scrivente (che non e' ne' un politico, ne' un giornalista e nemmeno un iscritto a qualunque formazione politica e quindi NON in conflitto di interessi) e nemmeno all'eventuale lettore, a quantificare "I Costi della Politica Italiana" reali e si e' anche tentato di "tagliare" delle cifre che, secondo il parere dello scrivente, appaiono modificabili, ridimensionandole senza "Eliminarne" nessuna e lasciando intatti anche quelle che, alla maggioranza del Paese, appaiono come meri privilegi senza alcuna utilità (se non per i diretti interessati). Ovviamente si sono utilizzati Bilanci Ufficiali, e le cifre, laddove non sono particolareggiate, sono volutamente tenute ben al di sotto della realtà (per questo, sono graditi commenti e smentite se tali cifre dovessero essere in eccesso, naturalmente con atti ufficiali).

Premessa essenziale e' la situazione generale del Paese Italia:

- Lo Stato Italiano ha un **prodotto interno lordo** annuo – anno 2007 – di **Euro 1.301.661.000.000,00,-**
- Il **Debito Pubblico** dello Stato annuale – Ottobre 2007 – e' pari a **Euro 1.629.700.000.000,00,-**
- Le **Spese dello Stato** annuali – anno 2007 – sono di **Euro 650.000.000.000,00,-**
- Il **12,8% della Popolazione (7.680.000 di cittadini Italiani)** e' ufficialmente "**Povera**" (Dati ISTAT Ottobre 2008) e cioè, vive con un entrata economica mensile, assolutamente insufficiente alle sue esigenze primarie che e' di Euro 986,35. - al mese per famiglia (di due persone). Le Famiglie "povere" sono 2.653.000 e rappresentano l'11.1% delle famiglie Italiane.
- La **CARITAS** (definita piu' credibile dalle Associazioni dei Consumatori) dichiara invece che le persone povere in Italia sono **oltre 15 milioni** e che il **13%** della popolazione **vive con meno di Euro 500 al mese.**

IL Parlamento Italiano – La Camera dei Deputati

Costi Politici Diretti

La Camera dei Deputati, è composta da 630 Deputati (*lo 0.00105% della Popolazione Italiana*) eletti nei vari collegi elettorali del paese. Sul totale di spesa dell'istituzione – *nel bilancio di previsione dell'anno 2008* – di Euro 1.796.532.525,88,- i costi “*Politici Diretti*” relativi ai Deputati, per spese di *Indennità mensili, Diarie giornaliera, Rapporto con gli Elettori, Rimborso spese, Indennità d'Ufficio* e Altre Indennità non classificate, e' di:

Euro 169.454.417,67.-

In questi costi non sono calcolati gli Assegni Vitalizi (Pensioni) dei Deputati non più in carica (mentre lo sono nei costi generali) e gli importi erogati a fine mandato ai non eletti nel 2008 che corrispondono all'80% dell'ultima indennità ricevuta per ogni anno di mandato o frazione non inferiore a 6 mesi. Gli Ex- Deputati, non più in carica, (non presi in considerazione per vari motivi fra i quali il loro pregresso diritto acquisito) nel 2008 costeranno alle casse dello Stato Euro 140.343.455,79.-, in pratica quasi quanto costano le indennità annuali dei Deputati in Carica.

Nei “Costi Politici Diretti” dei Deputati vanno anche aggiunti i “*Contributi ai Gruppi Parlamentari*” e il “*Rimborso ai Partiti e movimenti politici*” per spese elettorali (*sostituti del finanziamento pubblico ai partiti, cancellati con un referendum popolare del 1993 e che non corrispondono alle reali spese sostenute dei Partiti e movimenti politici*), che corrispondono, in ordine, a Euro 34.314.753,52.- per i primi e Euro 166.222.503,99.- per i secondi.

A queste spese vanno aggiunte (*in quanto dipendenti dall'entità degli emolumenti percepiti e a carico, in ogni caso, della spesa pubblica*) le Ritenute Fiscali, Previdenziali e Assistenziali per i Deputati (*sono escluse quelle per il personale*) di Euro 62.500.000,00.-

Altri “Costi Politici” attribuibili ai Deputati sono le spese per il Funzionamento Commissioni Varie e Diverse e per le Attività Interparlamentari che corrispondono alla cifra di Euro 7.060.033,80.-

In totale, i 630 Deputati eletti alla Camera dei Deputati, (*lo 0.00105% della Popolazione Italiana*), hanno un “Costo Politico” di Euro 439.551.708,18.- che corrispondono a Euro 697.701,12.- l'anno per Deputato (*Euro 1.911,51.- al giorno per Deputato*). ***N.B. Non sono qui' calcolati i costi per i così detti “portaborse”, molti dei quali non percepiscono le somme che i Deputati ricevono per essi e, cosa più' assurda, non sono in regola con le leggi sul lavoro.***

Costi Politici Indiretti

I Costi Politici “Indiretti”, sono quei costi che derivano da decisioni “dirette” della politica che incidono sulla amministrazione delle strutture Pubbliche dello Stato ma, *spesso indirettamente*, anche Private (*più avanti vedremo il perché*). La Camera dei Deputati conta 1.850 Dipendenti retribuiti nella misura totale, su base annua, di Euro 279.957.531,68.- In pratica, un solo dipendente della Camera dei Deputati, in media, costa allo stato Euro 12.610,69.- al mese. E' da notare un importante particolare. In questo costo mensile (*al netto mensile per ogni dipendente*) non sono incluse: Spese per Personale Non più in Servizio per vari motivi (*Euro 180.137.168,55 annui*), le Pensioni Dirette (*Euro 160.232.168,55 annui*), le Pensioni di Reversibilità (*Euro 19.140.000 annui*) e le Pensioni di “Grazia” (*Euro 375.000 annui*).

Risparmi possibili

Con l'approvazione della Legge Contro gli Sprechi, sul sito www.publice.it, si potrebbero dimezzare i Costi Politici per i Deputati (*assicurando, in ogni caso, un'indennità di tutto rispetto per il prestigioso ruolo Istituzionale ricoperto di Euro 10.385,51.- al mese, escludendo i rimborsi ai Partiti*), che porterebbero a un risparmio “Politico Diretto” di

Euro 219.775.854,00.- annui.

Inoltre, se si adeguassero gli Stipendi del Personale con una diminuzione del 20% (*assicurando in ogni caso una media mensile, netta, indubbiamente dignitosa – anche per la delicata posizione lavorativa che viene ricoperta in una sede prestigiosa e di interesse strategico nazionale – di Euro 10.088,55.- netti per dipendente mensile*), si otterrebbe un ulteriore risparmio “Politico Indiretto” di ***Euro 55.991.506,34.-***

Il totale di Risparmio possibile sui “Costi Politici Diretti e Indiretti”, alla Camera dei Deputati, possono essere quantificati (*senza stravolgere la vita a nessuno*) in ***Euro 275.767.360,43.-***

Se a questa cifra, aggiungiamo il taglio del 50% relativo ai Rimborsi Elettorali ai Partiti (*eliminati del tutto dalla volontà degli elettori con un referendum popolare del 1993*), si avrebbero “risparmi”, nella sola Camera dei Deputati, di ***Euro 358.878.612,43.- l'anno.***

IL Parlamento Italiano – Il Senato della Repubblica

Costi Politici Diretti

Il Senato, è composto da 329 Senatori (322 Eletti – 7 Senatori a Vita) – (Lo 0.00055 % della Popolazione Italiana).

Sul totale di spesa dell'istituzione – nel bilancio di previsione dell'anno 2008 – di Euro 594.500.000,88.- i costi "Politici Diretti" relativi ai Senatori, per spese di Indennità mensili, Diarie giornaliere, Rapporto con gli Elettori, Rimborso spese, Indennità d'Ufficio e Altre Indennità non classificate, e' di Euro 112.257.000,00.-

In questi costi non sono calcolati gli Assegni Vitalizi (Pensioni) dei Senatori non più in carica (mentre lo sono nei costi generali) e gli importi erogati a fine mandato ai non eletti nel 2008 che corrispondono all'80% dell'ultima indennità ricevuta per ogni anno di mandato o frazione non inferiore a 6 mesi.

Gli Ex- Senatori, non più in carica, (non presi in considerazione per vari motivi fra i quali il loro diritto acquisito pregresso) nel 2008, costeranno alle casse dello Stato Euro 81.700.000,00.- (di cui Euro 1.415.000,00.- di non ben identificate "Rimborso Spese Senatori Cessati dal mandato"). Nei "Costi Politici Diretti" dei Senatori vanno anche aggiunti i "Contributi ai Gruppi Parlamentari" e il "Rimborso ai Partiti" e movimenti politici per spese elettorali (sostituiti del finanziamento pubblico ai partiti, cancellati con referendum popolare e che non corrispondono alle reali spese sostenute dei Partiti e movimenti politici), che corrispondono, in ordine, a Euro 40.100.000,00.- (superiore alle stesse spese, di capitolo, per la Camera) per i primi e Euro 96.183.000,00.- per i secondi.

In totale, i 322 Senatori eletti, (Lo 0.00055 % della Popolazione Italiana), hanno un "Costo Politico" di Euro 248.540.000,00.- che corrispondono a Euro 755.440,73.- all'anno per Senatore (Euro 2.069.,70.- al giorno per Senatore, circa euro 180 in più dei Deputati che sono in un numero quasi doppio). **N.B. Non sono qui' calcolati i costi per i costi detti "portaborse", molti dei quali non percepiscono le somme che i Senatori ricevono per essi e, cosa piu' assurda, non sono in regola con le leggi sul lavoro.**

Costi Politici Indiretti

Il Senato della Repubblica conta 1.013 dipendenti retribuiti, nella misura totale, annuale, di Euro 299.200.000,00.- (costo superiore alla Camera dei Deputati).

In pratica, un solo dipendente del Senato, costa, in media, alle casse dello Stato Euro 24.613,36.- al mese (in pratica il doppio previsto per i Dipendenti della Camera dei Deputati). Se calcoliamo solo Stipendi, Indennità ed emolumenti al Personale (senza considerare i costi per le ritenute Previdenziali e Fiscali), un solo Dipendente del Senato, ha un costo mensile, netto, di Euro 11.488,16.-

E' da notare un importante particolare. In questo costo mensile (al netto mensile per ogni dipendente) non sono incluse: Spese per Personale Non più in Servizio per vari motivi (Euro 82.290.000,00.- annui, comprese le Pensioni Dirette – Euro 73.500.000,00 annui – e le Pensioni di Reversibilità – Euro 8.790.000,00 annui -) e Spese Personale Non Dipendente (Euro 20.845.000,00.- annui).

Risparmi possibili

Con l'approvazione della Legge Contro gli Sprechi, sul sito www.publice.it, si potrebbero dimezzare i Costi Politici per i Senatori (assicurando comunque una indennità di tutto rispetto per il prestigioso ruolo Istituzionale ricoperto, di Euro 9.589,92.- al mese, escludendo i rimborsi ai Partiti), **che porterebbero a un risparmio "Politico Diretto"**

di Euro 124.270.000,00.- annui.

Inoltre, se si adeguassero gli Stipendi del Personale (considerando solo la parte netta ma, ovviamente si abbasserebbero anche i costi per le varie ritenute) con una diminuzione del 20% (assicurando in ogni caso una media mensile, netta, indubbiamente dignitosa – anche per la delicata posizione lavorativa che viene ricoperta in una sede prestigiosa e di interesse strategico nazionale – di Euro 9.190,52.- netti mensili per dipendente), si otterrebbe un ulteriore risparmio "Politico Indiretto" di **Euro 59.840.000,00.-**

Il totale di Risparmio possibile sui "Costi Politici Diretti e Indiretti", al Senato della Repubblica, possono essere quantificati (senza stravolgere la vita a nessuno) in **Euro 184.110.000,00.-,**

Se a questa cifra, aggiungiamo il taglio del 50% relativo ai Rimborsi Elettorali ai Partiti (Inizialmente, i rimborsi elettorali erano calcolati a Lit. 800 (Euro 0,41) per elettore. Nel 2002 hanno raggiunto la cifra di Euro 5,00.- per elettore. Tali rimborsi sono calcolati sul numero degli aventi diritto al voto alla Camera dei Deputati, al Senato quindi, i Partiti, percepiscono piu' soldi di quanto dovrebbero perche' gli elettori sono di meno. Inoltre si contano tutti gli iscritti alle liste elettorali ma in Italia almeno 10 milioni di persone non votano -10 milioni x 5 euro = 50.000.000 di euro non legittimi – In Gran Bretagna il costo totale per il finanziamento pubblico ai partiti e movimenti politici presenti in Parlamento e' stato nell' anno 2005 di £. 6.300.000.- + £. 900.000 a disposizione del leader dell'opposizione (Euro 8.100.000.- e Euro 1.156.000 per il leader dell'opposizione). In Spagna Euro 14.791.000.- In Germania Euro 132.507.000.- In USA – Elezioni Presidenziali 2004 - \$. 206.000.000.- Euro 133.000.000.- con oltre 300.000.000 abitanti – IN ITALIA Euro 262.405.503,99.-), si avrebbero ulteriori risparmi, nella Senato della Repubblica, di

Euro 232.201.500,00.- all'anno.

Totale, Risparmi possibili sui Costi Politici, Diretti e Indiretti, alla Camera dei Deputati e al Senato della Repubblica:

Euro 591.080.112,43.- l'anno

Costi Politici Diretti e Indiretti non calcolati nei nostri conteggi.

Presidenza della Repubblica

Il personale complessivo del Quirinale è di 2181 dipendenti. Di questi, gli addetti di ruolo alla Presidenza ammontano a 1095 unità. Tra loro ci sono 108 dipendenti in diretta collaborazione con i vertici della Presidenza: e poi 1086 militari - tra loro i 297 corazzieri - e addetti alla polizia e alla sicurezza. Questo apparato - e la manutenzione del palazzo, nonché dei suoi giardini - imporrà quest'anno una spesa di Euro 235.000.000,00.- di cui Euro 218.407,00 per il Presidente.

Il Governo

Il Governo non è stato calcolato in questa nostra valutazione. Non per qualche particolare motivo ma semplicemente perché non è dato di sapere, anche solo in parte, ufficialmente, le spese di gestione e per gli emolumenti sostenuti da Palazzo Chigi. Il Governo è composto da 60 componenti di cui 21 ministri e 39 sottosegretari. La Presidenza è composta da 38 Dipartimenti, 15 Comitati e 11 Strutture di missione. Alla Presidenza del Consiglio ci sono 27 Dirigenti di Prima Fascia e 229 Dirigenti di Seconda Fascia, con un bilancio autonomo e con 4.237 persone. Le spese classificabili in "Costi Politici", *oltre ovviamente a quelle "Classicke" di stipendi del personale che nel 2007 sono state oltre Euro 236.000.000,00.-*, sono consulenze, missioni, studi e spese di rappresentanze che contribuiscono a un bilancio complessivo annuale di oltre Euro 3.700.000.000,00.- (*di cui 1 miliardo e 800 milioni circa destinati alla Protezione Civile per la quale, senza obiezione alcuna sulla professionalità umana disponibile, si spendono 18 milioni di euro per stipendi, oltre 500 milioni di euro per il pagamento dei mutui contratti dalle regioni colpite da calamità e il restante in vari interventi*). Dal bilancio generale di spesa della Presidenza del Consiglio dei Ministri, (come nota Mario Sechi – *Panorama 10 Maggio 2008*), si evince, *senza alcuna tentazione demagogica o populista*, la spesa di 400 milioni di euro per l'editoria che dimostrano quando il settore abbia necessità di essere riformato con una selezione anche dei soggetti destinatari di tali aiuti (*spesa che qui' abbiamo configurato più come "Aiuti alle Imprese" che non come "Costo Politico" anche se nella realtà è più convincente la seconda configurazione alla prima*). Infine, Auto Blu, Voli di Stato e Spese per i Servizi Segreti, hanno un peso non secondario. Per i Servizi Segreti, *per esempio*, sono previste buon uscite che superano i 2 milioni di euro a persona e le pensioni dei nostri ex agenti, si aggirano intorno ai 30.000,00.- euro al mese. Molto pubblicizzati sono stati i tagli voluti dal Governo in carica per il 2009 che si possono quantificare in circa Euro 10.000.000,00.- ma purtroppo essi corrispondono a meno dello 0.3% del totale del Bilancio di Previsione 2008. Inoltre i Ministri e Sottosegretari, compreso il Capo del Governo, se Parlamentari, percepiscono il doppio Stipendio anche senza mai partecipare ai lavori di aula.

Corte Costituzionale

La Corte Costituzionale è composta dal Presidente, dal Vice-Presidente e da 13 Giudici Costituzionali. Il Presidente percepisce Euro 440.000,00.- lordi l'anno e gli altri membri percepiscono Euro 370.000,00.- lordi annui, per un totale, solo per indennità (*stipendi*) al Collegio dei Giudici Costituzionali di Euro 5.250.000,00.-. Ovviamente a questo andrebbe aggiunto: Diarie, Indennità diverse, Rimborso Spese e di Soggiorno, Indennità di Carica, Strutture di Segreteria per tutti i 15 componenti, le Auto Blu con autista, l'utilizzo dei voli di Stato a loro discrezione, Consulenze, Dipendenti, Spese Amministrative e Spese per gli immobili. Il Bilancio Ufficiale di Previsione 2008 della Corte, prevede un totale di spese annue di Euro 47.189.235,92.- di cui: Retribuzione totale per giudici Euro 5.400.000,00.- (*costo medio euro 336.000,00.- a Giudice in un anno*) – Oneri sulle retribuzioni dei Giudici Euro 1.280.000,00.- Viaggi e trasferte (*pagate dal Bilancio della Corte non da quello dello Stato. che paga per esempio, i voli aerei*) Euro 120.000,00.- Personale in Servizio Euro 22.428.550,48.- Personale non più in servizio Euro 12.560.000,00.- Acquisto di beni e servizi Euro 5.198.900,00.- Trasferimenti Euro 631.785,44.- (*in questa ultima voce è curioso notare che è composta da tre voci: Assistenza economica al personale – Interventi assistenziali a favore del personale – Equo indennizzo al personale*).

Corte di Cassazione

Il Presidente della Suprema Corte percepisce una indennità di Euro 246.000 lordi l'anno. I magistrati hanno uno stipendio in linea con il resto dell'europa ma al loro stipendio possono aggiungere il compenso che prendono come Docenti Universitari. Infine, godono di due mesi e mezzo di ferie l'anno.

Authorities

Le Autorita' di Vigilanza sono 11 e sono gestite da un organo collegiale di 4 Commissari (*incluso il Presidente*).

In ordine sono (*con l'anno di Istituzione*): Commissione nazionale per le società e la Borsa (Consob) 1974 – Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo – ISVAP (1982) – Autorità garante della concorrenza e del mercato (Antitrust) 1990 – Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione – Cnipa 1993 – Autorita' per l'energia elettrica e il gas (1995) – Garante per la protezione dei dati personali (1996) – Commissione di vigilanza sui fondi pensione (1996) – Autorita' per le garanzie nelle comunicazioni (1997)– Autorita' di vigilanza sui lavori pubblici (1999) – Autorita' garanti del contribuente per il fisco e la burocrazia (2000) – Agenzia per le organizzazioni senza scopo di lucro di utilita' sociale (2001) – Si aggiungeranno presto le Autorita' di vigilanza sulle fondazioni bancarie e l'Autorita' per i trasporti.

L'Autorita' per l'energia elettrica e il gas, ha sovvenzioni prettamente private. Per l'ISVAP, le spese di funzionamento sono coperte dal contributo di vigilanza dovuto dalle imprese di assicurazione. L'autorita' per le garanzie nelle comunicazioni e' composta da un Presidente e 8 commissari nominati dal Parlamento e gestisce gli stanziamenti dello Stato nel settore (*nel 1999 sono stati 82 miliardi di lire*), piu' un contributo dell'uno per mille sui ricavi della telecomunicazione. L'autorita' di vigilanza sui lavori pubblici e' composta da cinque componenti (*Presidente incluso*).

I semplici componenti guadagnano Euro 370.000,00. – l'anno. I Presidenti Euro 444.000,00. – l'anno.

Calcolando i costi su 9 Autorita', con costi statali, moltiplicando il numero di 4 Commissari e, ovviamente, 9 Presidenti, solo di Stipendi, si spendono Euro 17.316.000,00. – Il resto delle spese non si conoscono.

Banca d'Italia

(*Fonte: Bilancio Banca D'Italia 2006*): Stipendi per Governatore, Direttore Generale e i due Vice-Direttori sono Segreti. I Funzionari percepiscono, lordi l'anno, Euro 110.000,00.- . Direttori di Filiale (*oltre 200*) Euro 64.000,00.- l'anno. Oltre allo stipendio, hanno diritto a: Premio presenza come quattordicesima per almeno 241 giorni di presenza all'anno. In Dicembre e' prevista una gratifica di bilancio di Euro 18.000,00 per i direttori e Euro 6.000,00 per i funzionari. Indennita' di rappresentanza semestrale di Euro 8.500,00 per i funzionari generali, Euro 4.000,00 per i direttori e Euro 1.200,00 per i funzionari.

Dal Bilancio anno 2006: Stipendi e oneri accessori per il personale in servizio: Euro 633.760.000,00 (*I dipendenti nel 2006 erano 7.834*)-Altre spese relative al Personale (*qualcuno considera tali somme come divise fra il Governatore, Direttore Generale e i due Vice-Presidenti*) Euro 44.799.000,00- Pensioni e Indennita' di fine rapporto corrisposte: Euro 367.992.000,00.- Compensi per organi centrali e periferici Euro 1.826.000,00.- - Spese di Amministrazione Euro 402.894.000,00.- – Altre Spese Euro 20.199.000,00 –

Totale Spese e Oneri diversi della Banca d'Italia Euro 1.767.996.000,00.-

Consulenze

Stabilire i costi per le Consulenze e' praticamente impossibile. Ci sono, ovviamente, consulenze di indiscussa utilità ma anche molte che, di fatto, hanno una forte dubbia utilità pubblica effettiva. Se la legge fissasse paletti rigidi e ben precisi entro i quali poter usufruire delle consulenze esterne, gli enti pubblici risparmierebbero oltre 1 miliardo di euro all'anno che, comunque, non inseriremo nei nostri conteggi. Per capire meglio il fenomeno, *si rimanda alla pag.56*.

Contingenti Militari Italiani all'Estero

Gli uomini impiegati nelle missioni, definite "Di Pace", all'estero sono 7.700 per un costo annuale pari a Euro 1.040.500.000,00.-

Contributi pubblici per l'Editoria (Considerati in questa sede come "Aiuti d'Impresa")

Contributi indiretti, solo per le spese telefoniche, elettriche e postali, per la carta (*a 495 «imprese editrici di quotidiani, periodici e libri»*) e per la riqualificazione professionale, lo Stato ha "rimborsato" in un solo anno 450 milioni di euro. Ne hanno beneficiato tutte le aziende editoriali, ma di fatto in misura più consistente i giornali a più alta tiratura. La FIEG calcolava in 270 milioni, nel 2006, la sola "compensazione" per le agevolazioni postali in abbonamento versata dallo Stato a Poste Italiane S.p.A., attribuendoli nella misura di 100 milioni alle pubblicazioni no profit, di 48 ai quotidiani e di 120 ai periodici.

In effetti le agevolazioni postali sono costate 303 milioni nel 2005 e 299 nel 2006, secondo il calcolo ufficializzato nel luglio 2007 dal presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato Antonio Catricalà, rendendo pubblica un'indagine dell'Antitrust sul mercato dell'informazione (*quotidiani, periodici, TV, nuovi media, ecc.*). 7.124 le testate complessivamente sostenute, compresi il settore no profit (*104 milioni*) e gli editori di libri (*25 milioni*).

Il Naufragio della Ragione

Circa 80 milioni risultavano assegnati a soli dieci editori: 18 milioni e 887 mila alla *Mondadori*, 17 milioni e 822 mila al *Sole 24 Ore*, 13 milioni e 753 mila alla *RCS*, 6 milioni e 966 mila alla *San Paolo*, 4 milioni e 689 mila al gruppo *Espresso-Repubblica*, 3 milioni e 603 mila all'*Avvenire*, 2 milioni e 996 mila a *Conquiste del Lavoro*, 2 milioni e 581 mila alla *De Agostini*, 2 milioni e 536 mila all'*Athesia Druck*, 2 milioni e 415 mila alla *Stampa*. All'undicesimo posto la *Hachette Rusconi*, con 2 milioni e 300 mila. Aliquota agevolata del 4% sulla vendita di libri, quotidiani e periodici, ma tale agevolazione viene estesa ad alcuni prodotti – libri, dvd, videocassette Vhs, giocattoli, ecc. – venduti in allegato alle pubblicazioni.

Cifra dei contributi totali all'editoria, anno 2007, Euro 700.000.000,00. -.

Regioni

Costi Politici Diretti

Le 20 Regioni d'Italia hanno **1.089 Consiglieri Regionali eletti**, (che in Sicilia assumono il nome di *Deputati Regionali*) -lo 0.001815 % della Popolazione Italiana- e sopportano un costo totale annuo solo per le Indennità mensili, Indennità di presenza e Rimborsi vari certi e una-tantum, (che sono destinate personalmente ai Consiglieri Regionali e che costituiscono la retribuzione annuale netta), di Euro 205.640.190,86 (cifra stimata in ribasso perché di molte indennità le cifre non sono rese note in quanto manca l'accesso ai Bilanci particolareggiati). Ogni Consigliere Regionale viene quindi retribuito, in media e annualmente, con oltre Euro 188.833,00.- (Euro 517,35.- al giorno). Ovviamente la parte da protagonista viene svolta dai vertici dei Consigli Regionali dove, per esempio, un Presidente del Consiglio viene remunerato con oltre Euro 210.000,00.- (comprese le indennità mensili, di presenza e rimborsi vari certi e una - tantum), mentre un Presidente di Giunta e' di molto al di sopra in quanto Presiede la Giunta e quindi percepisce, oltre allo stipendio di funzione anche gettoni di presenza alle riunioni di Giunta, un fondo speciale da usare a sua discrezione ed altre indennità.

A queste spese vanno aggiunti i costi per le ritenute di legge che portano ad un totale, per le indennità e rimborsi spese varie, di Euro 288.000.000,00.- circa.

Altre spese da calcolare sono quelle destinate gli Organi delle Regioni e Uffici di Giunte, Consiglio e Commissioni Varie che raggiungono la cifra di Euro 773.034.233,79.- (Anche in questo caso la cifra e' in netto ribasso rispetto alla realtà per le stesse difficoltà sopra descritte nel reperire dati diretti ed ufficiali). In questa ultima cifra sono incluse spese come i Contributi per il funzionamento dei *Gruppi Politici* (che sono in totale 263 in tutte le Regioni e che hanno, singolarmente, un costo totale di circa Euro 45.000.000,00.-), mentre, ovviamente non sono incluse ogni tipo di indennità e rimborso, sopra descritte e calcolate.

In totale, i Costi Politici Diretti delle Regioni possono essere quantificati in Euro 1.061.034.233,79.- (In questa stima non sono incluse le Pensioni e le Prerogative – che variano da Regione a Regione – per gli Ex-Consiglieri Regionali che pure fanno parte dei Costi Politici Diretti).

Costi Politici Indiretti

Le protagoniste dei Costi Politici Indiretti delle Regioni sono le migliaia di Consulenze, spesso utilissime ma tante altre volte del tutto inutili (se non al diretto interessato). Non volendomi addentrare, per il momento, nel settore degli sprechi (di cui accenneremo più avanti), possiamo semplicemente dire che tale costo non e' assolutamente quantificabile per la mancanza diretta e ufficiale di cifre.

Un costo Indiretto della Politica nella gestione delle Regioni può essere considerato il Personale che però, a differenza del Senato (Euro 11.488,16.- al mese per ogni Dipendente) e della Camera (Euro 12.610,00 al mese per ogni dipendente), ha una media di Euro 5.292,00.- per Dipendente. Anche in questo caso, la Dirigenza ha emolumenti molto più alti dell'ultimo dei dipendenti in scala gerarchica. I Costi selezionati per le Regioni (Fonti: Bilanci di previsione ufficiali 2008 – tranne il Molise dove i dati si riferiscono al Bilancio del 2006), sono i seguenti – (migliaia di euro per dipendente in media al mese): Campania Euro 6.166 – Puglia Euro 3.551 – Calabria Euro 3.550 – Sicilia Euro 6.861 – Basilicata Euro 4.383 – Abruzzo Euro 4.720 – Lazio Euro 6.146 – Friuli Venezia Giulia Euro 4.041 – Veneto Euro 4.474 – Lombardia Euro 6.255 – Piemonte Euro 5.787 – Valle D'Aosta Euro 7.566. Le altre regioni non hanno pubblicato, in rete, i bilanci con le spese specifiche.

La Spesa totale per i Dipendenti (che sono nella loro totalità 85.374), delle Regioni in Italia (con i nostri dati), nel 2008 e' di Euro 451.799.208,00.-. La Regione con più Dipendenti e' la Sicilia con 18.236 alla quale seguono il Trentino Alto Adige con 15.949 (comprese le province autonome di Trento e Bolzano), la Campania con 6.685, la Calabria con 4.044. Una curiosità e' che il piccolo Molise (di cui non e' possibile calcolare il costo medio di ogni dipendente) ha 901 dipendenti, la piccola Basilicata 1.222 e l'altrettanto piccola Valle D'Aosta 3.063.

La regione più generosa (escluse quelle di cui non conosciamo i dati) e' la Valle D'Aosta con uno stipendio medio di 7.566,00 al mese, per ogni dipendente. Segue la Sicilia con Euro 6.861,00, la Lombardia con Euro 6.255,00 e la Campania con Euro 6.166,00 per ogni dipendente.

La più "Virtuosa" (se di virtù trattasi) e' la Puglia che eroga uno stipendio medio, per ognuno dei suoi 3.341 dipendenti, sempre al mese, di Euro 3.551,00.-

Risparmi possibili

Con l'approvazione della Legge Contro gli Sprechi, sul sito www.publice.it, si potrebbero dimezzare i Costi Politici per i Consiglieri Regionali (assicurando comunque un'indennità di tutto rispetto per il prestigioso ruolo Istituzionale ricoperto di Euro 7.868,05.- al mese), e le Altre Spese, che porterebbero a un risparmio "Politico Diretto" di

Euro 530.517.117,00.- annui

(senza intervenire sui Costi Indiretti e cioè gli emolumenti dei dipendenti che resterebbero di alto livello, almeno per le classi dirigenti).

Le Auto Blu

Costo Politico Diretto “Puro”

La prima cosa da notare è che le Auto Blu (*Autovetture di Servizio*) sono un Costo Politico Diretto “Puro” perché servono esclusivamente le necessità legate all’incarico assunto da Eletti Politicamente e le esclusive necessità dei titolari di nomine attribuite loro dagli Eletti, come una delle loro prerogative. C’è però una categoria che non rientra in queste due e che corrisponde a quella dei Magistrati – *siano essi in pericolo o meno giustificato dal ministero degli Interni e dagli organi di polizia* - e un’ultima che è rappresentata da cittadini normali che corrono seri pericoli di vita per via della loro Professione o Collaborazione con le Istituzioni dello Stato e con gli organi di Polizia Giudiziaria.

Prima di passare all’analisi del settore Auto Blu, è necessario fare alcune considerazioni. Le Auto Blu sono considerate, per lo più, come Privilegi ma, come abbiamo spiegato, sono anche una necessità. Escludendo i Magistrati e le poche decine di Italiani ai quali è stata affidata un’auto di servizio, con relativa scorta (*per i quali tale esigenza è comprensibile senza alcun dubbio*), le necessità dei Politici sono legate alla Alta carica Istituzionale ricoperta – *per ovvi motivi di sicurezza della persona che potrebbe essere soggetta a diversi tipi di rischi, prevedibili e non, proprio per l’alto incarico ricoperto* – mentre per i soggetti di nomina Politica (*Dirigenti di Ministeri, di Aziende di Stato, di Società a Partecipazione Statale sia di maggioranza che di minoranza - , Soggetti non eletti ma nominati direttamente dalla Politica – come Commissari Straordinari, Inviati Speciali, Consulenti Permanenti, Consiglieri di Stato e Ministeriali ed altri*), o Politici Eletti normali, senza incarichi particolari, molti – *quasi la totalità della popolazione a voler essere esatti* – faticano a comprenderne l’utilità Istituzionale ma soprattutto la necessità (*se non rientranti nei soggetti a rischio di vita*). Le Auto Blu, pubbliche e quindi pagate con i soldi dei contribuenti, vengono affidate dal Ministero degli Interni, dagli Enti Costituzionali e Istituzionali dello Stato, dalle Direzioni Generali dei Ministeri e dai Consigli di Amministrazione di Enti e Società a partecipazione Statale. Infine, è da chiarire che esistono tre tipi di Auto Blu (*anche se nell’immaginario collettivo l’Auto Blu spesso è una macchina blindata con autista e scorta armata*):

- Un’automobile assegnata ad un soggetto, di grossa cilindrata, blindata (*antisfondamento e antiproiettile*) con equipaggiamento completo e con uno o due autisti (*se due, si avvicendano in due turni sulle 24 ore*).
- Un’automobile come sopra ma con uno a più uomini di scorta, in genere Carabinieri o Poliziotti (*se però la scorta è composta da più di due persone, è necessaria un’altra macchina normale in dotazione agli organi di Polizia*).
- Un’automobile, molto spesso, di grande cilindrata, ma non necessariamente, con o senza autisti.

Le Auto Blu possono essere noleggiate (*e spesso modificate dagli stessi noleggiatori*) o di proprietà dell’Istituzione, Ministero, Ente o Società a partecipazione dello Stato.

Secondo uno studio molto serio e approfondito dell’Associazione Contribuenti Italiani, considerando che solo le auto dell’apparato statale sono all’incirca 200 mila e a queste vanno aggiunte quelle usate dagli amministratori pubblici di Comuni, Province, Comunità Montane, Consorzi, Enti ed Aziende Pubbliche, si arriva ad una cifra di circa 574.215 “Auto Blu”, mentre negli Stati Uniti sono 73.000, Francia 65.000, Regno Unito 58.000, Germania 54.000, Turchia 51.000, Spagna 44.000, Giappone 35.000, Grecia 34.000 e Portogallo 23.000. Queste Auto Blu appartengono al parco auto presso Stato, Regioni, Province, Comuni, Municipalità, Comunità Montane, Enti pubblici (*come le ASL*), Enti pubblici non economici e Società pubbliche e misto pubblico-private.

Naturalmente avere dati Ufficiali è impossibile perché, pur essendo di natura pubblica e quindi soggetti ad essere pubblicati senza alcun problema, non vengono diramati i dati ufficiali.

Proviamo allora a fare dei calcoli realistici (*molto realistici*), partendo da un dato certo che invece di contare 573.215 auto blu (*diciamo che all’Associazione Contribuenti Italiani quindi sono giunti dati in eccesso e mi scuso per questo ma è necessario partire da questo presupposto per dimostrare quanto grande il fenomeno sia nella realtà*) siano la metà e cioè 286.607, in tutto il paese. Di queste, diciamo che ancora la metà disponga anche di un autista, abbiamo quindi:

1. N.143.303 Auto Blu’ con autista (*che però dovrebbero – e forse lo sono – due per auto perché, per avere a disposizione l’auto tutto il giorno, i turni di disponibilità sono due al giorno, 6 ore per turno*).
 2. N.143.303 Auto Blu’ senza autista, a disposizione del soggetto.
- Per le 143.303 Auto Blu con autista, se ipotizziamo un costo medio annuo per un autista di circa Euro 20.000, tasse incluse (*costo in ribasso*), abbiamo: Euro 20.000 di autista per anno X 143.303 auto = Euro 2.866.060.000.
 - Noleggio per un’auto normale, naturalmente di grande cilindrata ma NON blindata (*molte lo sono e ovviamente non costano come una auto normale ma molto di più*) per un mese (*dati veritieri perché ho prenotato personalmente un’auto MERCEDES E 220 via internet con la società Herts per 30 giorni*): Costo (*Con sconto per pagamenti via Internet*) Euro 2.066,00.- X 12 mesi = Euro 24.792,00.- annui X 143.303.- (*il totale delle auto prese in considerazione*) = Euro 3.552.767.976.,00.-
 - **TOTALE COSTO AUTO BLU (143.303)+ AUTISTI (143.303) = EURO 3.555.634.036,00.- l’anno**

Il Naufragio della Ragione

- Per le auto con autista, visto che l'assicurazione e la eventuale manutenzione e' a carico della Società che le noleggia, calcoliamo ora un consumo giornaliero medio di benzina di 30 euro al giorno + 5 euro di pedaggi al giorno (anche per i Parlamentari perché per loro paga lo Stato) autostradali moltiplicati per 250 giorni l'anno (esclusi festivi) le 143.303 autovetture. Abbiamo le seguenti ulteriori spese: Benzina Euro 1.074.772.500,00 in 250 giorni all'anno – Autostrada 179.128.750,00.- Totale Euro 1.253.901.250,00.-
- Il restante delle Auto Blu, senza autista ma solo a disposizione dei soggetti (143.303.-), le consideriamo di proprietà dei soggetti pubblici e solo la metà come usate per scopi non prettamente lavorativi ma per esigenze di spostamento Personale dei Dirigenti. A parte i costi per Assicurazioni, manutenzione e varie (di cui non ne teniamo conto ma sono ulteriori ingenti costi pubblici), calcolando Euro 10,00.- a macchina, al giorno, per uso personale e non esclusivamente legato al servizio, abbiamo la spesa totale in un anno (250 giorni lavorativi) di **Euro 358.257.500,00.-**

**Totale Generale per 286.606 Auto Blu
Euro : 5.167.792.786,00**

Risparmi possibili

Con l'approvazione della Legge Contro gli Sprechi, sul sito www.publice.it, si potrebbero dimezzare i Costi Politici delle "Auto Blu", assicurando comunque il servizio alle piu' alte cariche dello Stato e ai soggetti realmente a rischio, comprovate da indagini ufficiali in corso, ai magistrati in servizio e l'uso per scopi legati strettamente all'attività lavorativa istituzionale degli Enti e Società', e si raggiungerebbe un risparmio totale annuale dell'80 % rispetto alle spese attuali, quantificabile in **Euro 4.134.234.228,80.-**

Le Province

All'interno del dibattito sui i Costi della Politica, forti polemiche hanno messo in discussione l'esistenza stessa delle Province con la nascita di settori della Società favorevoli alla loro eliminazione in quanto ritenute inutili e titolari di funzioni già svolte dalle Regioni. In questa sede, nell'ottica generale dell'impostazione scelta, abbiamo preferito non considerare la scomparsa di questi enti, per tentare di dimostrare che, anche senza un intervento estremo, e' possibile intervenire con enormi vantaggi finanziari, per la comunità. In fondo, la Provincia, *in un Paese costituito da quasi seimila comuni al di sotto dei cinquemila abitanti su' un totale di ottomila comuni*, se utilizzata nel modo migliore, e' la prima complessa organizzazione istituzionale vicina ai cittadini, oltre ovviamente ai Comuni anche se oggi e' di fatto semplicemente un costo.

Le Province in Italia sono 110 (*anno 2008*) e la spesa totale della loro gestione è stata calcolata, da molti analisti, in circa 17 Miliardi di Euro l'anno. I Consiglieri Provinciali sono, *nel 2008*, 3.863 ma i nostri calcoli (*come al solito in ribasso*) si basano sul numero di 3.653 consiglieri (*lo 0.006 % della Popolazione Italiana*) per le 104 Province esistenti Ufficialmente nel 2004, *periodo del quale sono riferiti i nostri dati ufficiali*, anche perché per le Province, avere dati più recenti e' molto difficile in quanto, molte province ancora non hanno approvato bilanci nel periodo stabilito dalla legge.

Costi Politici Diretti

Nel loro totale, il costo politico "Diretto", di Indennità annuali, Gettoni di Presenza medi dei Consiglieri e Gettoni di Presenza medi degli Assessori, è di **Euro 223.538.400,00.-**

(In questi Costi NON sono inclusi spese per: Commissioni, Telefonini con schede, contratti di utenza con i gestori telefonici e telefonate, auto blu, rimborsi spese e varie).

Un Consigliere Provinciale percepisce quindi, in media, Euro 5.100,00.- il mese. Un Presidente della Giunta Provinciale, in media, Euro 12.500,00.- il mese. Un Assessore percepisce, in media, Euro 7.850,00.- il mese.

Un Consigliere Provinciale costa, in media, Euro 61.193,00.- l'anno, solo di Indennità'.

Risparmi possibili

Con l'approvazione della Legge Contro gli Sprechi, sul sito www.pubblica.it, si potrebbero dimezzare I Costi Politici delle Province (*assicurando comunque un'indennità' di tutto rispetto per il prestigioso ruolo Istituzionale ricoperto di Euro 2.549,00.- al mese, escludendo i rimborsi ai Partiti*) ottenendo un risparmio quantificabile in

Euro 117.769.200,00.- annui

Comuni Italiani

Costi Politici Diretti

I Comuni in Italia sono 8.102, di cui 5.828 inferiori ai 5.000 abitanti e 2.274 al di sopra. Le fonti che abbiamo usato si riferiscono all'anno 2004 e sono espressi in valori medi. I **Consiglieri** Comunali Italiani sono in totale **99.140** (lo 0.165 % della Popolazione Italiana) e percepiscono, solo per le indennità, un totale di **Euro 2.625.338.800,00.-**.

Ovviamente, c'è una differenza consistente fra, gli amministratori dei Grandi Comuni e quelli dei Piccoli Comuni e fra le varie cariche e quella di semplice Consigliere. Per le indennità dei Sindaci per esempio, per i Comuni più piccoli sono previste indennità di Euro 1.500,00 mentre per quelli più grandi si può arrivare a cifre medie, mensili, di Euro 15.000,00.- e oltre).

Ci sono altre spese da aggiungere a quelle sopra, relative alle sole Indennità.

Un Gettone di presenza al Consiglio Comunale è, in media, di Euro 35,00. - per Consiglio, con un totale di spesa, l'anno, solo per i Consigli Comunali, *calcolando 1 solo consiglio al mese per comune (sono spesso molti di più)*, di **Euro 41.638.800,00.-**

I Gettoni di presenza per le Giunte, sono, in media, di Euro 45,00. - per seduta. Moltiplicati per i 40.780 Assessori Comunali in carica, *calcolando solo 2 sedute di Giunta al mese (calcolo molto generoso e in ribasso)*, determinano la spesa di **Euro 44.042.400,00.-**

Nei costi politici dei Comuni NON sono inclusi spese come: Commissioni, Telefonini e Schede Telefoniche con Abbonamento ai Gestori telefonici e il costo delle telefonate – Auto Blu di Servizio – soprattutto per i Comuni oltre i 50.000 abitanti – Autisti e Costi di Gestione delle Auto di Servizio – Rimborsi Spese varie. Infine molti Consiglieri percepiscono ulteriori indennità legate al loro diritto di nomina nelle Comunità Montane).

Il Costo Politico Diretto dei Comuni Italiani è di, circa, **Euro 2.711.020.000,00.-** per un costo medio, di un solo Consigliere Comunale, di Euro 27.345,37.- l'anno.

Costi Politici Indiretti

Nei Costi Politici Indiretti non sono calcolati i Dipendenti dei Comuni ma prendiamo in considerazione una figura che è presente sia nei Comuni sia nelle Province e che si sovrappone alla figura del Segretario: Il **Direttore Generale**. Il Direttore Generale, *figura abbastanza giovane nel nostro ordinamento*, è una figura che è nominata direttamente dai Sindaci e dai Presidenti della Provincia e il compenso è stabilito in comune accordo fra loro. I Segretari Comunali e Provinciali sono circa 6.400 in tutto il Paese e, nella stragrande maggioranza (*oltre a coprire più Enti contemporaneamente, in quanto i concorsi per nuove figure sono praticamente bloccati*), svolgono anche il ruolo di Direttori Generali. Hanno delle retribuzioni stabilite dal Contratto Nazionale dei Segretari Comunali e Provinciali (*fonte ufficiale dei nostri calcoli, riferiti all'anno 2001*), che prevede, in ordine e per ogni Segretario: 1) Stipendio Tabellare, secondo la fascia di appartenenza che, in una media delle fasce, corrisponde a circa Euro 17.000,00.- annui. 2) Indennità Integrativa Speciale. 3) Retribuzione Individuale di Anzianità. 4) Retribuzione di Posizione, che corrisponde, in media, a Euro 23.871,00.- l'anno. Aggiungendo solo quest'ultima Retribuzione di Posizione (*le altre non sono reperibili ufficialmente*) alla prima, *Stipendio Tabellare*, si ottiene una media di retribuzione annuale, per Segretario, di Euro 40.871,00.- (*si ripete che NON sono incluse le Indennità Integrative Speciali e la Retribuzione Individuale di Anzianità*). Questi emolumenti, possono essere variati, in aumento, dagli Enti (*Comuni e Province*), a seconda delle risorse disponibili e nel rispetto della capacità di spesa. A queste cifre va infine aggiunta una percentuale sui contratti e sui documenti legali prodotti dai Comuni e dalle Province (*Certificati, Contratti ed altri*). *Una curiosità sul contratto dei Segretari: Fra le loro prerogative, per le trasferte è previsto l'alloggio, pagato dall'Ente, presso strutture Alberghiere NON al di sotto delle Quattro Stelle di categoria (come recitato testualmente nel Contratto Nazionale)*. A queste retribuzioni "normali", vanno aggiunte le retribuzioni per il ruolo di Direttore Generale. In media (*media nazionale, in ribasso*), il costo di un Direttore Generale è di Euro 20.000,00.- *ma ci sono Direttori Generali che percepiscono anche oltre Euro 100.000,00.- l'anno*. Se questa media la moltiplichiamo per un numero di 6.000 unità (*0.01% della Popolazione*), fra Comuni e Province (*il numero è di certo superiore*) che utilizzano tale figura, il risultato è di un costo annuale di **Euro 120.000.000,00.-**

Risparmi possibili

Con l'approvazione della Legge Contro gli Sprechi, sul sito www.publice.it, si diminuirebbero i Costi Politici dei Comuni (*assicurando comunque un'indennità per tutti i Consiglieri Comunali*) che realizzerebbero un risparmio quantificabile in un totale, annuale, di **Euro 1.355.510.000,00.-**

Se a questi si aggiungesse l'eliminazione della figura del Direttore Generale (*che ha funzioni che possono svolgere i Segretari Comunali e Provinciali magari con una Indennità di servizio che però non sia un vero e proprio nuovo Stipendio*), si avrebbe un ulteriore risparmio di **Euro 120.000.000,00.-**

Il totale di risparmi, nei Comuni, sarebbe di Euro 1.475.510.000,00.-

Circoscrizioni di Decentramento Comunali (*piu' semplicemente denominate "Circoscrizioni"*)

Le Circoscrizioni sono Organi dei Comuni dotate di autonomia ma prive di personalità Giuridica e, in pratica, possono essere istituite nei comuni che partono dai 30.000 abitanti in su'.

In tutta Italia sono circa 600 che comprendono 12.541 consiglieri circoscrizionali (*0.020% della Popolazione*). Fondamentalmente, hanno il solo potere di riferire al Consiglio Comunale o agli Assessori Comunali di competenza, le necessità del quartiere dove si trovano e quindi non hanno alcun potere decisionale.

Le Circoscrizioni, tramite liste elettorali collegate alle liste dei candidati al consiglio comunale, esprimono 12.541 consiglieri circoscrizionali che formano un vero e' proprio consiglio comunale zonale, senza però alcun potere decisionale legale (*ed e' questo il motivo per il quale molti cittadini ritengono inutili tali sub-consigli*). Hanno ovviamente dei costi. Oltre alla sede con personale addetto, mobili e attrezzature di ufficio (*sede che da alcuni comuni viene usata anche per offrire servizi generali, come certificazioni, uffici tecnici di zona ed altri, senza la necessità per il cittadino di dover andare nella sede centrale del Comune*), ci sono le indennità dei Consiglieri Circoscrizionali.

Un Presidente di Circoscrizione percepisce in media, Euro 1.620,00.- al mese e i consiglieri, in media, Euro 600,00.- sempre al mese, per un costo totale nazionale, annuo e medio, di **Euro 101.959.000,00.-**

Ovviamente in questi costi NON sono inclusi Commissioni, Telefonini e Schede Telefoniche con Abbonamento ai Gestori telefonici e il costo delle telefonate – Auto Blu di Servizio – Autisti e Costi di Gestione delle Auto di Servizio – Rimborsi Spese varie (anche questo aspetto e' stato motivo di enormi critiche per i fautori dell'eliminazione di tali organismi).

Risparmi possibili

Con l'approvazione della Legge Contro gli Sprechi, sul sito www.publice.it, che prevede le circoscrizioni solo per i Comuni con oltre 600.000 abitanti, si diminuirebbero i Costi Politici delle Circoscrizioni (*assicurando comunque un'indennità per tutti i Consiglieri Circoscrizionali rimanenti*) che realizzerebbero un risparmio quantificabile in

Euro 80.000.000,00.-

(Naturalmente solo per le Indennità. Il reale risparmio e' incalcolabile per mancanza di dati ufficiali)

Comunità Montane

(Fonti: Sito web ufficiale delle Comunità Montane UNCEM). Le Comunità Montane in Italia sono 363 (comprendono 4.195 Comuni – oltre la metà dei Comuni Italiani – alcune Amministrazioni provinciali e altri Enti operanti in montagna, quali i Consorzi di Bacino Imbrifero, i Consorzi di bonifica e i Consorzi forestali, per un territorio pari a circa il 54% di quello nazionale, ove risiedono oltre 10 milioni di abitanti) ed esprimono un totale di 5.295 Consiglieri, (0.0088% della popolazione) con un media di circa 15 Consiglieri per Comunità.

I consiglieri delle Comunità Montane sono scelti fra i Consiglieri comunali dei Comuni appartenenti alla Comunità che, di solito, ne eleggono 2 (uno di maggioranza e uno di minoranza), oltre al Sindaco di diritto, per ogni Comune anche se dal calcolo generale (sull'elenco ufficiale presente nel sito delle Comunità Montane) risultano essere solo 5.295.

Le indennità dei Consiglieri delle Comunità Montane (che si sommano alle eventuali indennità percepite come Consiglieri Comunali, Sindaci o Assessori) sono in media (ma non sempre è così) la metà dei compensi previsti per i Consiglieri Comunali e cioè Euro 13.672,00.- l'anno (ovviamente come media, perché il Presidente della Giunta può guadagnare anche Euro 2.500,00.- al mese mentre un consigliere semplice può guadagnare anche solo Euro 70,00.- al mese per la presenza a due riunioni di Consiglio. Qui' si è preso quindi il costo medio di un Consigliere Comunale – Euro 27.345,37 l'anno – con le stesse motivazioni sopra indicate – e lo si è diviso per due).

*Moltiplicando questa somma per il numero dei Consiglieri, si ottiene un Costo Politico Diretto, annuale, di **Euro 72.396.867,07.-***

In questi costi NON sono inclusi Commissioni, Telefonini e Schede Telefoniche con Abbonamento ai Gestori telefonici e il costo delle telefonate – Auto Blu di Servizio – Autisti e Costi di Gestione delle Auto di Servizio – Rimborsi Spese varie).

Risparmi Possibili

*Con l'approvazione della Legge Contro gli Sprechi, sul sito www.publice.it, che prevede le Comunità Montane composte solo da Comuni che hanno una altezza media, sul livello del mare, di 800 Mt., si diminuirebbero i Costi Politici delle stesse (assicurando comunque un'indennità per tutti i Consiglieri rimanenti) di una percentuale pari al 70%, che realizzerebbe un risparmio quantificabile, totale su base annua, in **Euro 50.677.121,25.-** (Naturalmente solo per le Indennità).*

Enti Pubblici e Società controllate dallo Stato

Le società controllate dagli Enti Pubblici sono (*dati UNIONCAMERE 2005*) 3.211 con 18.000 gettoni di presenza, pari a 18.000 amministratori – 6 per società - (*di cui solo una minima parte, destinata agli enti con partecipazione pubblica inferiore al 50% è pagata dal settore privato*). *Questi corrispondono allo 0.03% della Popolazione Italiana.*

Calcolando il 90% del totale dei gettoni di presenza, abbiamo un totale di gettoni di presenza di 16.200.- che di media sono all'incirca di Euro 150,00.- e che quindi fanno un totale, per una sola seduta, di Euro 2.430.000,00.- che va moltiplicato per il numero, appunto, di 16.200, e moltiplicato per il numero medio di 24 sedute all'anno (*ma il numero e' molto diverso nella realtà*) e che porta la spesa dei soli gettoni di presenza a un totale di Euro 29.160.000,00.-

Inoltre, i 3.211 Enti, erogano stipendi diversi agli amministratori ma di notevole entità. Calcolando una media (*molto generosamente in ribasso poiché, molti ricevono compensi annuali di milioni di euro*) di Euro 100.000,00.- stipendio annuale – per i Presidenti e di Euro 80.000,00.- per i Vice-Presidenti, abbiamo la cifra totale di **Euro 577.980.000,00.-**

A queste spese vanno aggiunti altre voci: Rimborsi Spese, macchine blu con i relativi costi (*di cui ci siamo però già occupati sopra*), indennità varie che però non si è in grado di quantificare esattamente e pertanto si valuta in un rimborso spese *forfettario*, per ogni amministratore (*ma nella realtà le cifre sono, di molto, diverse e in aumento*), di Euro 500,00.- mensili, che raggiungono il totale di Euro 97.200.000,00.- (*sono escluse le Auto Blu*).

Costo totale delle spese per le sole indennità previste negli Enti Pubblici **Euro 704.340.000,00.-** annui.

Altri soggetti erogatori di servizi pubblici locali (*fonte Confservizi anno 2005*) sono circa 1.720, con un numero di addetti di oltre 170.000 unità, di cui: 806 società di capitale, 297 gestioni in economia, 261 aziende speciali e consortili, 130 aziende sanitarie e ospedaliere, 114 enti autonomi e pubblici, 73 associazioni, fondazioni e istituzioni, 39 altre forme di gestione. In queste Società ed Enti pubblici gli amministratori sono in media 6 per ogni Società o Ente, per un totale di circa 10.320 amministratori (*lo 0.017% della Popolazione Italiana*). Questi amministratori percepiscono uno stipendio annuale che ovviamente è pagato dalla collettività e che nella media non è diverso da quelli che amministrano gli Enti Pubblici.

Per i Presidenti dei soggetti erogatori di servizi pubblici, *con una media di Euro 100.000,00.- a stipendio, (ma, a dimostrazione della veridicità assoluta di quanto affermato in questo libro, per esempio, il Presidente dell'Agenzia Regionale Siciliana per l'acqua e Rifiuti percepisce uno stipendio di Euro 567.000,00 l'anno)* le spese raggiungono la cifra di **Euro 172.000.000,00.-** Per il resto degli amministratori, con un media di Euro 40.000,00.- all'anno d'indennità, si ottiene la cifra di **Euro 344.000.000,00.-** e con una media di rimborsi spese e altri emolumenti pari a Euro 500,00.- al mese, per ogni amministratore, *qualunque sia la sua funzione*, si raggiunge un'ulteriore cifra pari a Euro 61.920.000,00.- per un totale complessivo dei Costi per Soggetti erogatori di servizi pubblici pari a **Euro 577.929.000,00.-**

Il totale dei costi politici degli Enti Pubblici e dei Soggetti erogatori di Servizi Pubblici è , di almeno,
Euro 1.282.260.000,00.- l'anno

Risparmi Possibili

Con l'approvazione della Legge Contro gli Sprechi, sul sito www.publice.it, si diminuirebbero del 50% i Costi Politici degli Enti e Società di Servizio Pubblici (*assicurando comunque le indennità per tutti i rimanenti*) che realizzerebbero un risparmio quantificabile in **Euro 641.130.000,00.-** (*Naturalmente solo per le Indennità*).

E' da precisare che la proposta di legge per i Costi della Politica, in questo caso, prevede anche l'eliminazione dei Consigli di Amministrazione negli Enti e nelle Società controllate dallo Stato, istituendo la figura dell'Amministratore Unico Generale, con responsabilità personali, penali e civili, con un notevole ulteriore risparmio che potrebbe essere superiore al 95% delle spese totali.

COSTI POLITICI INDIRETTI GENERALI

SANITA'

Fonte: Relazione Generale sulla situazione Economica dello Stato 2007 – Ministero dell' Economia e delle Finanze

Il costo annuale – nell'anno 2007 – della Sanità in Italia, nella sua totalità, e' stato di Euro 110.000.000.000.- di spesa (8,5% del PIL).

Risparmi Possibili

Se si risparmiasse l'1% di tale somme (*dalle Indennità, rimborsi spese, gettoni di presenza, auto, viaggi, ecc.*) si avrebbe una cifra disponibile pari a un totale di **Euro 1.100.000.000,00.-**

UNIVERSITA'

Gli ultimi stanziamenti (2008) ammontano a Euro 7.119.000.000,00.-, l'1,5 per cento in più rispetto all'anno precedente. Le spese per gli stipendi di docenti e dipendenti tecnici o amministrativi sono Euro 6.300.000.000,00.-, l'89 % del fondo di funzionamento ordinario (Ffo) stanziato dallo Stato.

In Italia sono attivi 5.500 corsi di laurea, 37 dei quali attivi con un solo studente, 327 facoltà che non superano i 15 iscritti, 320 sedi distaccate per 94 atenei. Produciamo però meno laureati del Cile e non c'è un solo ateneo italiano tra i primi 150 al mondo. Le università indebitate sono 41. Ad esempio per L'Orientale di Napoli, ateneo da 10 mila studenti, che ha acquistato una nuova sede da 30 milioni di euro rilevando dall'Italgrani un enorme palazzo al centro della città. Qui l'esposizione è pari al 21,7 % dei fondi di funzionamento incassati nel 2006. Siena, dove è stata recentemente scoperta una voragine nei conti, è invece oberata da debiti per 93 milioni di euro. E non se la passano meglio a Firenze, dove per pagare le rate dei mutui, e contemporaneamente far quadrare i bilanci in disavanzo per oltre 22 milioni, hanno messo in vendita le storiche Ville Favard e Montalve. Anche il «virtuoso» Politecnico di Milano, uno degli atenei con il miglior rendimento economico (*qui le spese del personale coprono solo il 66 per cento dei 191 milioni stanziati*), ha contratto debiti per quasi il 10 % delle proprie entrate governative. Nella graduatoria degli indebitati figurano poi università come il Piemonte Orientale, le siciliane Messina e Palermo, e la Statale di Milano, il cui 7,65 % di indebitamento va però tarato sui 272 milioni incassati nel 2006.

Se calcoliamo Euro 100.000,00.- l'anno (*cifra sottovalutata*) per i 37 corsi con un solo studente e Euro 500.000,00.- (*somma anch'essa sottovalutata*) per le 327 facoltà che non superano i 15 studenti e queste venissero abolite, in quanto oggettivamente inutili, o accorpate ad altri atenei vicini, si avrebbe un **minimo risparmio, senza toccare altro, di Euro 167.200.000,00.-**

SINDACATI

(Fonte: Volume Bompiani di Stefano Livadiotti, firma del settimanale «L'Espresso»)

Il Sindacato, pur essendo del tutto autonomo, e' collocabile come un Costo Politico "Indiretto".

- La struttura Sindacale in Italia conta **700.000 delegati**, (*sei volte di più di tutti i carabinieri*) che vengono pagati senza nessun obbligo d'orario: in altre parole, pagati per fare quello che vogliono e andare dove vogliono a spese dei lavoratori che li mantengono nel privilegio **I permessi sindacali da soli** equivalgono a **1 milione di giorni lavorativi** al mese e **costano al nostro sistema 1 miliardo e 854 milioni di euro** l'anno.
- Sono 20.000 i dipendenti diretti di Cgil, Cisl e Uil,
- Le quote versate dagli iscritti corrispondono all'1% della busta paga. I costi dell'esazione sono risparmiati perché, ad essa, devono pensare gli imprenditori con le trattenute sulle buste paga dei dipendenti. (*Stimati in un totale di Euro 2.111.580.000,00. -l'anno*).
- I pensionati fruttano circa 40 euro lordi l'anno ovvero, complessivamente, **1 miliardo di euro** l'anno.
- L'Inps gira inoltre ogni anno **110 milioni di euro alla Cgil, 70 alla Cisl e 18 alla Uil**.
- I Caf, i centri di assistenza fiscale, che assistono lavoratori e pensionati per le dichiarazioni dei redditi e ricevono dall'Inps un contributo di **90 milioni di euro** l'anno, divisi tra le sigle sindacali.
- Altre entrate vengono dai patronati sindacali, le strutture di assistenza ai cittadini per le pratiche previdenziali, la cassa integrazione e i sussidi di disoccupazione: nel 2006 l'Inps ha girato ai sindacati **248 milioni e 914 mila euro**, tra Inca-Cgil, Inas-Cisl e Ital-Uil.
- Formazione: Ogni anno l'Europa manda in Italia **1 miliardo e mezzo di euro** per la formazione professionale, ebbene, 10 dei 14 enti che si spartiscono la somma sono partecipati dalla triplice sindacale. La forza immobiliare dei sindacati, un patrimonio sterminato: la Cgil conta 3mila sedi di proprietà delle proprie strutture territoriali, la Cisl

5.000, mentre la Uil concentra gli investimenti in una società per azioni, la Labour Uil, con un bilancio di oltre 35 milioni di euro di immobili.

Nel 1995 l'allora leader della Cisl, Sergio D'Antoni, fu pizzicato da Affittopoli come inquilino di un appartamento ai Parioli di 219 mq. con 2 vasche per idromassaggio per cui pagava di affitto appena 1 milione di lire al mese (600 euro di oggi).

- In Italia ci sono 800 contratti collettivi di lavoro. *Vista la diminuzione del potere d'acquisto, non si può certo dire che siano serviti ai lavoratori per migliorare le proprie condizioni di vita, ma ai sindacati sì, per aumentare influenza. In 18 mesi, tra il 2005 e il 2006, sono stati proclamati 2.621 scioperi, esattamente 4,8 al giorno, 27 volte in più della Germania, un record europeo, un danno economico enorme per l'azienda Italia, persino difficilmente quantificabile. Un solo esempio: Un giorno di sciopero dei trasporti a Milano, costa 254 milioni di euro di mancati introiti, tanto per farvi una idea. C'è un contratto nazionale per i tagliatori di sughero e uno per le imprese che producono ombrelloni, uno per i lavoratori di penne differente da quello per i lavoratori di matite, uno per i fantini di cavalli da corsa e un altro per i cavalli da trotto. A chi servono? Ai lavoratori poco, ai sindacalisti molto. Perché mentre il potere d'acquisto dei salari cala, i poteri del sindacato non vengono minimamente scalfiti dall'insuccesso. Basta guardare il settore pubblico, il più sindacalizzato di tutti con percentuali bulgare di adesione tra i lavoratori. L'opera dei sindacati sembra finalizzata ad un solo scopo: far lavorare meno e con più privilegi i propri iscritti. I ferrovieri italiani, per esempio, scioperano in media due volte al mese, quelli svizzeri mai. I nostri ferrovieri godono di un contratto che li premia quando mettono piede su un treno, quando ritardano un po' meno del solito, o quando sono impiegati su convogli con cuccette (*chissà perché*). Ma lo stipendio di un ferroviere svizzero è due volte più alto di quello italiano, segno evidente che i sindacati elveticici hanno fatto meglio il loro lavoro rispetto agli omologhi italiani. In compenso, i nostri non li batte nessuno quando si tratta di far incrociare le braccia.*
- I sindacati sono poi immuni dall'obbligo di rendere pubblici i loro bilanci.
- Riguardo agli iscritti: Quando contrattano col Governo i sindacati dichiarano di avere 11 milioni e 731 mila lavoratori iscritti, quando devono versare una piccola quota alla Confederation Europeenne des Syndicats, improvvisamente gli aderenti scendono a 7 milioni e mezzo ...

Un esempio della disponibilità finanziaria dei Sindacati: Sono stati 50 milioni di euro (*cioè oltre 100 miliardi di vecchie lire*) le spese per portare in piazza i propri iscritti, dalla CGL, nel 2002 che ha organizzato e pagato la manifestazione oceanica dei suoi pensionati a Roma, per difendere il famoso articolo 18 (*cioè il divieto di licenziare*) che non riguardava affatto gli stessi manifestanti.

Un terzo dei parlamentari della legislatura appena conclusa hanno un passato da sindacalista e non può certamente sorprendere che tutti questi benemeriti della nazione sostengano silenziosamente i privilegi dei sindacati, ivi compresa quello (*unico e scandaloso*) di non dover subire controlli di bilancio. I Sindacati infatti godono di una immunità che li dispensa dall'obbligo di rendere pubblici i loro bilanci.

Nel 1974 passò la cosiddetta legge Mosca, che riconosceva i contributi pensionistici a chi avesse prestato la propria opera in nero nel dopoguerra, di sindacalisti in tenera età ne spuntarono come funghi. All'Inps arrivarono 19mila e 500 domande, poi altre 6mila. Il governo rispose prorogando la scadenza di legge, e bastò per farne piovere sull'Istituto di previdenza altre 15mila domande. Alla fine si scoprì che c'erano 40mila e 500 ex sindacalisti da mettere in regola. Tra di loro, manco a dirlo, tutti i pezzi da novanta del sindacato. Oltre a Del Turco, gli ex Cisl Franco Marini, Sergio D'Antoni e Bruno Trentin, Fausto Bertinotti (*ex Cgil*) e Pietro Larizza (*Uil*), Armando Cossutta, Achille Occhetto, l'attuale Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Pensioni che si sono andate ad accumulare a sostanziosi vitalizi parlamentari o ad altri trattamenti previdenziali. Accanto a questi personaggi noti, un esercito di funzionari più o meno oscuri. Chi è ricorso alla maxi-sanatoria previdenziale – *perché di questo, in fin dei conti, si è trattato* – sono stati soprattutto il Pci e la Cgil. Botteghe Oscure regolarizzò la situazione di circa 8mila funzionari, mentre il sindacato rosso sanò le posizioni di ben 10mila dipendenti.

Un'altra leggina, votata ai tempi dell'Ulivo, garantisce ad alcuni sindacalisti la possibilità di vedersi moltiplicare per due i contributi pensionistici e quindi, di fatto, di ottenere una pensione doppia. Lo statuto dei lavoratori prevede che ai dipendenti in aspettativa per lo svolgimento di incarichi sindacali siano versati, a carico dell'Inps, i soliti contributi figurativi, calcolati sulla base dello stipendio non più versato dall'azienda di provenienza. Lo stesso privilegio è garantito ai sindacalisti distaccati: quelli, cioè, che continuano a percepire lo stipendio dell'azienda privata o dall'ente pubblico di provenienza pur lavorando esclusivamente per il sindacato. In base agli ultimi dati disponibili, a godere di questo regime speciale di doppio contributo – *in vista di una pensione moltiplicata per lo stesso fattore* – sono 1.793 sindacalisti, dei quali ben 1.278 fanno capo alla Cgil.

Un decreto legislativo del '96, firmato dall'allora ministro del Lavoro Tiziano Treu, uomo vicino alla Cisl, prevede però che i sindacalisti in aspettativa possano godere di un ulteriore versamento da parte del sindacato.

Il Naufragio della Ragione

Alle organizzazioni sindacali, per citare l'esempio più clamoroso, non si applica l'obbligo di reintegro previsto dall'articolo 18 dello statuto dei lavoratori. In altre parole, i sindacati sono liberi di licenziare chi vogliono fra i loro 20.000 dipendenti senza correre il rischio di doverli riassumere se un giudice dovesse decidere che il licenziamento è avvenuto senza una giusta causa. Inutile ricordare che la Cgil e le altre sigle, in difesa di quell'articolo 18 che a loro non si applica, hanno scatenato una vera e propria guerra di religione.

Nel 1995 ci fu un referendum per abolire il prelievo automatico dell'1% sulla busta paga dei lavoratori iscritti al sindacato. Gli italiani approvarono, («*vogliono ridurci alla colletta*» sibilò Sergio Cofferati). Ma fatta la legge, trovato l'inghippo. Il sindacato ha semplicemente aggirato la nuova regola inserendo la trattenuta nei contratti collettivi. Risultato: tutto come prima. Nel 1998 un deputato di Forza Italia convinse 160 colleghi a firmare una proposta di legge per rendere pubblici i bilanci dei sindacati. Ma la maggioranza di centrosinistra bocciò il testo.

A proposito di Alitalia

Con l'Alitalia i sindacalisti sono riusciti nell'impossibile: dilatare il tempo. Un giorno di riposo per un pilota dura 33 ore o, a scelta, due notti. Tutto vero, era scritto nel contratto. Miracoli della contrattazione sindacale. Del resto l'87% dei piloti è iscritto al sindacato, adesione da Patto di Varsavia, perciò c'è poco da stupirsi. Privilegi che non sono tuttavia compensati da grandi fatiche. I piloti lavoravano 556 ore all'anno, cioè 93 minuti al giorno, hostess e steward 5 minuti in più, grazie all'opera dei sindacati, che in Alitalia comandavano. Sono loro che hanno deciso che piloti e hostess debbano mangiare ogni sei ore, «per evitare decrementi nelle prestazioni». Sono loro ad aver inventato il «premio di puntualità», la «Banca dei riposi individuali», la commissione per la scelta degli alberghi del personale di volo, chissà perché più cari del 45% rispetto alle altre compagnie. O anche la franchigia di 24 ore al mese per le donne (*che dovrebbe coincidere con le loro esigenze femminili mensili*). Peccato che la chiedevano tutte tra il 31 dicembre e il primo gennaio.

Inoltre, i 9 sindacati dell'Alitalia non hanno mai trattato direttamente con il consiglio di Amministrazione ma direttamente con il governo e, per questo, mentre in tutta Europa le compagnie aeree tagliavano il personale e riducevano i costi, in Alitalia sia personale che costi, sono sempre cresciuti in maniera esponenziale.

Alitalia è stata una compagnia aerea che perdeva Euro 25.000 all'anno per ognuno dei suoi dipendenti. Aveva cinque aerei Cargo sui quali si alternavano 135 piloti. Il consiglio di amministrazione è arrivato ad avere 17 componenti, di cui tre per i sindacalisti, e uno al Provveditore Generale dello Stato (*colui che è incaricato di acquistare i beni primari di consumo uso ufficio - come prodotti di cancelleria, matite, lampadine, sedie ed altro - per i ministeri*). Alitalia aveva anche una commissione composta da Otto componenti per decidere i nomi degli aereomobili. In 20 anni ha cambiato 10 Presidenti di cui nessuno ha mai portato a termine il suo mandato. Negli ultimi 10 anni ha chiuso un solo bilancio in utile – *grazie a una enorme penale pagata da KLM per rinunciare alla partnership con Alitalia* – e ha registrato oltre 3 miliardi di euro di perdite.

Fra amministratori e dipendenti dell'Alitalia, ricordiamo, per esempio:

Giuseppe Bonomi, ex presidente Alitalia, leghista e oggi presidente della SEA di Malpensa, che ha chiesto 1 miliardo e 200 milioni di euro per danni all'Alitalia da lui stesso amministrata (*sponsorizzò generosamente i concorsi ippici di Assago e piazza di Siena con i soldi dell'Alitalia, dove partecipò di persona come concorrente*).

Luigi Martini, ex-calciatore della Lazio (*scudetto 1974*), il quale dopo la carriera sportiva, diventò pilota dell'Alitalia e poi parlamentare, responsabile dei trasporti di Alleanza Nazionale, ma senza mai smettere di volare. Per conservare il brevetto di pilota, gli fu concesso di mantenere grado e stipendio, nonostante fosse, appunto, anche parlamentare. Effettuava tre decolli e tre atterraggi ogni 90 giorni, pilotando aerei di linea con 160 passeggeri a bordo che non sapevano che al comando dell'aereo vi era un parlamentare in carica.

Nel 2002, con la vittoria alle elezioni politiche, con l'intervento del Ministro Claudio Scajola (*attuale ministro per lo Sviluppo Economico nel Governo in carica*), venne istituita la tratta Fiumicino - Villanova d'Albenga (*terra nativa appunto di Scajola*) con il numero massimo di passeggeri 18. Dimesso il ministro, fu dismessa la linea. Ripristinato il ministero successivamente, fu ripristinato pure il volo (*in quel caso con AirOne ma con soldi pubblici*). Il volo fu soppresso di nuovo con la perdita delle elezioni e oggi è stato di nuovo riaperto con la vittoria della compagine politica di Scajola.

Nel 1991, dopo la guerra del Golfo, si decisero 2.600 prepensionamenti. Poi arrivò Roberto Schisano, che diede un'altra strizzatina, e i dipendenti scesero nel 1995 a 19.366. Armato di buone intenzioni, Domenico Cempella nel 1996 li portò a 18.850. Nel 1998 però erano già risaliti a 19.683. L'anno dopo a 20.770. E nel 2001, l'anno dell'attentato alle Torri gemelle di New York, si arrivò a 23.478. Poi ci si stupì che per 14 anni, fino al 1999, fosse stato tenuto in vita a Città del

Il Naufragio della Ragione

Messico, come denunciò l'Espresso, un ufficio dell'Alitalia con 15 dipendenti, nonostante gli aerei avessero smesso di atterrare lì nel lontano 1985. Come ci si stupì che gli equipaggi in transito a Venezia venissero fatti alloggiare nel lussuoso Hotel Des Bains del Lido, con trasferimento in motoscafo. O che per un intero anno (*il 2005*) la compagnia avesse preso in affitto 600 stanze d'albergo, quasi sempre vuote, nei dintorni dell'aeroporto, per gli equipaggi composti da dipendenti con residenza a Roma ma luogo di lavoro a Malpensa. Per non parlare della guerra sui lettini per il riposo del personale di bordo montati sugli Jumbo, al termine della quale 350 piloti portarono a casa una indennità di 1.800 euro al mese anche se il lettino loro ce l'avevano. O dell'incredibile numero di dipendenti all'ufficio paghe del personale navigante, che aveva raggiunto 89 unità. Incredibile soltanto per chi non sa che gli stipendi arrivavano a contare 505 voci diverse.

In Italia non esiste solo la "Triplice" ma nel 1996, nasce anche un altro sindacato che ha un notevole peso nel settore pubblico, l'UGL. (*Unione Generale dei Lavoratori*).

Entrate generali stimate dei Sindacati, l'anno: Euro 4.748.494.000,00.-

Risparmi Possibili

Se si riducessero, non per sempre ma per uno o due anni, SOLO, i permessi sindacali del 50%, le quote versate dagli iscritti del 50% (0.5% invece che 1%) e le quote dei pensionati del 50%, si libererebbero risorse pari a

Euro 2.232.790.000,00. –

che rappresenterebbe un risparmio, Diretto nelle tasche dei lavoratori, i pensionati e le loro famiglie, di notevole valore.

TOTALI PARZIALE DEI COSTI DIRETTI DELLA POLITICA ITALIANA

(Questi costi si riferiscono **solo** ad Indennità di Carica – stipendi - per la funzione politica svolta dei soli Eletti e riguarda esclusivamente i seguenti soggetti: Parlamento Italiano, Regioni, Auto Blu, Province, Comuni, Circoscrizioni, Comunità Montane ed Enti e Società a Partecipazione Statale)

Euro 11.428.101.995,04.- l'anno

Un eletto, in Italia, costa alla collettività, in media, Euro 84.413,74 l'anno – Euro 231,27 al giorno – Euro 190.47 per ogni Italiano l'anno - solo di Indennità (Stipendi).

Questa cifra e' suddivisa fra un numero di eletti pari a 135.382 (che rappresentano una percentuale dello 0,225 % della Popolazione Italiana) che include anche i 18.000 amministratori di nomina, degli Enti Pubblici e delle Società a Partecipazione Statale e quindi sovvenzionate da denaro pubblico. NON sono incluse le altre spese collegate ai costi politici degli Eletti e il resto dei soggetti presi in considerazione in questo testo.

TOTALE GENERALE DEI COSTI DELLA POLITICA ITALIANA (Diretti e Indiretti)

(Non sono inclusi: Il Governo, Corte Costituzionale, Corte di Cassazione, Authorities, Banca d'Italia e le Consulenze – che sono incalcolabili ma che, da sole, in realta', sembra superino i costi politici Diretti totali)

Euro 40.835.592.934,72.- l'anno

per spese collegate alla funzione di politico

*(Euro 111.878.336,81 al giorno - Euro 580.60 per ogni Cittadino Italiano l'anno – **Euro 48,38 al mese per ogni Cittadino**)*

In questi costi NON sono inclusi i costi per i Portaborse, Commissioni, Telefonini e Schede Telefoniche con Abbonamento ai Gestori telefonici e il costo delle telefonate – Rimborsi Spese varie).

TOTALE DEI RISPARMI POSSIBILI SUI COSTI DELLA POLITICA ITALIANA

- Camera dei Deputati e Senato della Repubblica **Euro 591.080.112,43.-**
- Regioni **Euro 530.517.117,00.-**
- Auto Blu **Euro 4.134.234.228,80.-**
- Province **Euro 117.769.200,00.-**
- Comuni **Euro 1.475.510.000,00.-**
- Circoscrizioni Comunali **Euro 80.000.000,00.-**
- Comunità Montane **Euro 50.677.121,25.-**
- Enti Pubblici e Società controllate dallo Stato **Euro 641.130.000,00.-**
- Sanità **Euro 1.100.000.000,00.-**
- Università **Euro 167.200.000,00.-**
- Sindacati **Euro 2.232.790.000,00.-**

TOTALE GENERALE DEI RISPARMI POSSIBILI DAI COSTI DELLA POLITICA ITALIANA

(Annuì)

EURO 11.120.907.779,48.-

“EURO 11.120.907.779,48.- l’anno.....“

Questa è la cifra totale, annuale, che potrebbe rappresentare il risparmio sui Costi della Politica Italiana con l’approvazione de *“La proposta di legge contro gli sprechi”*, sul sito www.pubblica.it.

Se volessimo, pero’, includere, nella loro totalita’, tutti i costi in questo testo descritti, inclusi quelli non quantificabili, la cifra sarebbe enormemente superiore.

Ovviamente, volendo escludere, *tranquillamente*, l’umile proposta dello scrivente, sarebbe sufficiente qualsiasi altro strumento legislativo, a discrezione e nel pieno della propria titolarita’, legittima, di carica e funzione, dei Parlamentari, che affronti, nella sua totalita’, la materia, per avere degli effettivi e reali risparmi importanti.

Oggettivamente ed obiettivamente, la Politica Italiana, da sempre, per recuperare risorse finanziarie nuove, pone continuamente la sua attenzione verso tutti i settori di spesa dello Stato *escludendo*, anche la sola possibilita’ di discussione e di confronto su’ interventi possibili nei costi di gestione degli “eletti” e dei “nominati” dagli stessi, che sono l’unica voce che, in controtendenza, aumenta in maniera costante di anno in anno.

Il motivo, ovviamente e’ facilmente comprensibile. Ci sono stati dei tentativi, anche in un recente passato, di porre dei limiti alle remunerazioni della Politica (*come il caso del 10% dei consiglieri Regionali*) ma oltre ad essere interventi semplicemente insignificanti, dal punto di vista di risparmio economico di un certo spessore, e spesso raggirati da varie leggi regionali nate ad hoc, hanno innescato meccanismi di forte critica e di obiezioni, da parte dei destinatari, che sono risultati legittimi in quanto non si puo’ intervenire solo su alcuni soggetti ma gli adeguamenti vanno applicati in maniera generale che deve interessare tutti i 135.382 eletti e nominati in tutta Italia.

Va da se che, inn questo modo, oltre ad ottenere benefici economici enormi, *in questa sede evidenziati*, un intervento concreto globale sulla questione, otterrebbe l’obiettivo, molto piu’ importante, *che cambierebbe radicalmente, in maniera civile e positiva, il modo di intendere e di volere della Politica Italiana e di tutti coloro che si avvicinano ad essa per svolgere una funzione di responsabilita’ pubblica*, di stabilire un concetto base dove il Pubblico e’ inteso **non** come elargitore della possibilita’ di utilizzare, per singoli soggetti, le risorse finanziarie della comunita’ in maniera soggettiva, privilegiando quindi innanzi tutto le proprie retribuzioni o solo alcuni aspetti piuttosto che tutti. Questo porterebbe anche all’evidenziazione di un altro aspetto assente nella politica Italiana: la responsabilita’ Politica Soggettiva, dei titolari di cariche pubbliche, che apparentemente puo’ sembrare non avere nulla a che fare con il tema qui’ discusso ma invece lo e’ ed in maniera strettamente correlata.

In nessun paese al mondo, *tranne qualche rara eccezione o in quei paesi dove esistono sistemi monarchici, dispotici, di regime militare o a guida di natura religiosa*, le funzioni dirigenziali di guida politica e del governo della nazione (*segretario generale di partito, capo di governo, del suo vice e di ministro con ruolo di primaria importanza decisionale*), vengono svolti dalle stesse persone per un periodo superiore agli otto anni, *se vincitori delle elezioni seguenti alla nomina*, o di quattro anni, *se perdenti alle stesse elezioni successive alla nomina*. Questo non perche’ ci siano delle regole scritte (*anche se per il Presidente degli USA e’ stabilito comunque per legge*) ma semplicemente perche’ e uso e consuetudine assicurare al sistema politico una “certa e stabile alternanza democratica” basata su una certezza temporale, determinata, delle responsabilita’ individuali (*vedi appunto gli Stati Uniti come anche la Gran Bretagna, notoriamente conosciute come paesi con i sistemi democratici piu’ solidi al mondo, con le dovute cautele visto che spesso la realta’ e’ un po’ diversa, specialmente negli Stati Uniti, da come appare*) attraverso la quale, una personalita’ politica alla guida del proprio partito, ha come collocazione personale finale, all’apice della propria carriera politica, la guida del governo. Naturalmente se, nel periodo di guida della propria formazione politica o del governo, dovesse subire una sconfitta elettorale, decretata democraticamente dal popolo tramite elezioni, si ritiene soddisfatto il suo personale contributo al servizio del proprio paese come guida politica e al suo posto viene inserito un nuovo soggetto (*scelto ovviamente all’interno della propria formazione politica*), lasciandogli comunque la possibilita’ di continuare a servire il proprio paese politicamente, se lo desidera, nel ruolo di parlamentare, senza porre limiti alla possibilita’ di essere rieletto in tale ruolo, da parte degli elettori.

Pur se discutibile e con dei limiti, questo e’ un atteggiamento e una consuetudine che si avvicina di molto, per quanto possibile, al tentativo di assicurare una democrazia “soddisfatta” e basata sul principio dell’alternanza, fondato sul semplice concetto che chi propone una ricetta politica e questa viene bocciata dal popolo sovrano, deve, democraticamente, lasciare la mano a una nuova visione della gestione politica pur avendo la possibilita’ di poter continuare, in un ruolo diverso, a servire il proprio paese in maniera illimitata (*Negli Stati Uniti ci sono senatori che sono tali da altre venti anni ma il Presidente degli Stati Uniti dopo due mandati non e’ piu’ ricandidabile come i Candidati alla Presidenza dei partiti lo sono per una sola possibilita’, dopo la quale, se perdenti alle elezioni, continuano nel loro ruolo di politico, sempreche’ eletti, senza pero’ pretendere ruoli di guida. In Gran Bretagna, allo stesso modo, i Segretari dei Partiti, propongono le loro ricette politiche e, se vincenti alle elezioni, passano alla guida del governo del paese per non piu’ di due legislature. Se perdenti alle elezioni dei scadenza del primo mandato, lasciano il posto di guida del partito ad un nuovo componente, senza rivendicare la propria presunta e necessaria continuita’ in virtu’ di responsabilita’ altrui e non proprie*).

In Italia tutto questo non succede e non e’ mai successo.

Assistiamo ad un vai e vieni di stessi soggetti che, a turno, assumo responsabilita’ primarie anche a distanza di numerosi

anni, pur essendo usciti, anche piu' di una volta, perdenti dal giudizio elettorale del popolo. Come se in Italia, su' sessanta milioni di persone, la titolarita' dell'intelligenza necessaria per la guida del paese fosse prerogativa solo di poche decine di persone, convincendo di questo non solo se stessi ma anche molti altri cittadini (*almeno apparentemente*).

Questo porta non solo alla elusione totale della piena attuazione del concetto democratico dell'alternanza ma soprattutto contribuisce alla radicalizzazione estrema di pensieri politici che sono diventati, inevitabilmente, "*unici*" e "*personali*", legati quindi a persone fisiche, e alle decisioni ad essi collegati che portano, inevitabilmente, a scelte della stessa natura, dello stesso spirito e della stessa concezione della politica, che si ripropongono di anno in anno, senza rinnovarsi nella loro sostanza, con i risultati ai quali siamo costretti ad assistere, con le relative conseguenze negative proprio perche' incapaci di rinnovarsi e di innovarsi, tramite nuovi soggetti, con nuove visioni e nuovi progetti. Con tale sistema si e' quindi costruito una rete "*fitta e stabile*", composta dagli stessi soggetti che la guidano da decenni e che affidano i "*sotto-compiti*" (*sia di natura elettiva che di nomina*), di volta in volta, a coloro che sostengono con convinzione (*ovviamente retribuita generosamente*) tale configurazione della "Democrazia" Italiana e che assicurano "*eterna fedelta'*" in maniera incondizionata proprio perche' rassicurati dalla possibilita' di continuare, nel tempo, ad essere titolari di funzioni che hanno come contropartita una alta redditivita' economica oltre alla titolarita' di effettivi e pratici privilegi assicurati con altrettanta "*fedelta'*". *Non e' un caso che il ruolo primario dell'ideologia filosofica della vita, che i partiti e le formazioni politiche avevano come punto di riferimento nella loro attivita', fino a pochi anni fa', e' stato sostituito, ad arte, dalla esigenza di aprire le porte anche a persone che la pensano in maniera totalmente diversa sulle linee guida che devono ispirare le decisioni primarie della politica. Questo stravolgimento radicale dell'anima dei partiti e' scaturito, esclusivamente, dall'esigenza di assicurare, la sopravvivenza dei gruppi dirigenti, attraverso il reclutamento di nuove "anime" a supporto della inevitabile "personificazione partitica" che ha sostituito il nome dei partiti con una persona. A questo pero' non corrisponde, mai, la "responsabilita'" degli stessi individui "personificati" a sostituzione del partito stesso (non si parla piu' per esempio di Forza Italia o Partito della Liberta' ma si parla di Berlusconi. Il PD e' sinonimo di Veltroni o D'alema o Bersani. L'UDC e' Casini ecc. ecc.).*

Il tutto ha pero' un ultimo e piu' drammatico effetto che si ripercuote sull'intero paese e che nel tempo ne determina la assoluta debolezza istituzionale ed economica. Oltre all'enorme e dispersivo impegno finanziario che tale "rete" politica sociale "organizzata" e strutturata nei minimi dettagli comporta, *distogliendo tali risorse dai naturali destinatari che sono l'esigenze dei settori primari del paese*, di fatto, configura (*e non e' azzardato asserirlo*) la gestione della politica italiana (*sia da parte degli uni che degli altri*) come un "regime", vero e proprio, che potremmo definire, *forse arditamente ma non cosi' improbabile*, di natura "oligarchica-totalitaria" derivante da una, *a parere loro*, giustificata "democrazia-pilotata" (*che e' poi la linea guida dell'abolizione delle preferenze, dal nostro attuale sistema elettorale, in quanto si ritiene, dandone la responsabilita' alla reale possibilita' di ingerenza da parte di gruppi di origine mafiosa e criminale nelle scelte delle candidature, che e' compito del "partito" stabilire le persone adatte a realizzare il programma per il quale la formazione politica si presenta agli elettori e dimenticando che gli elettori possono, forse, essere piu' in grado degli stessi partiti e da soli, di capire chi e' adatto o meno e chi e' disonesto e chi no*). Infatti, nel sistema politico italiano, al quale tutte (*e ripeto TUTTE*) le formazioni politiche contribuiscono, *ogni giorno in Parlamento e fuori da esso*, alla sua continuita' strutturale, la rete di cui abbiamo accennato sopra e' di forma piramidale e le maglie di cui si compone, sono concatenate in maniera assolutamente dipendenti l'una dalle altre. Si assiste quindi alla presenza di Mariti e Mogli, Padri e Figli, Fratelli e Sorelle, Zii e Nipoti che condividono gli scranni parlamentari da anni e spesso in formazioni totalmente opposte; Ex-Parlamentari che, anche dopo non essere piu' stati rieletti, continuano ad assicurare la sopravvivenza del sistema attraverso la guida di Societa' ed Enti di natura Pubblica; Sindacalisti che diventano Parlamentari (*l'attuale parlamento e' composto per un terzo da ex-sindacalisti*) e che sono presenti in maniera del tutto anormale, rispetto ad altri paesi, nei consigli di amministrazione di enti e societa' pubbliche; Dirigenti statali di primo piano che sono parenti, connessi o riconducibili, indiscutibilmente, a politici; Associazioni di categoria (*che in teoria dovrebbero difendere i cittadini e le loro espressioni sociali, imprenditoriali, culturali e sportive, dall'assenza dell'attenzione da parte della politica nei loro confronti*) che sono guidate e gestite da ex-politici o sindacalisti e legati quindi a stretto filo alla politica (*dalla quale continuano a beneficiare privilegi di varia natura*); Docenti, manager pubblici, giornalisti (*per fortuna non moltissimi*), fondazioni, gruppi imprenditoriali e gli stessi sindacati che sono supportati e sponsorizzati dalla politica. Naturalmente in un paese normale non sarebbe un problema ma, visto che la politica in Italia, *come fin qui' spiegato*, corrisponde alla personificazione e al potere assoluto di poche decine di nomi che da anni la gestiscono, il problema e' drammaticamente serio. Nel nostro paese gli uomini politici non sono come per esempio negli USA o in Gran Bretagna. In quei paesi, i politici quando ricevono responsabilita' pubbliche, da uomini di parte diventano uomini di stato. Nel nostro paese gli uomini politici restano sempre uomini di parte. In ogni caso.

Infatti, chiunque, oggi, in Italia volesse uscire fuori dagli schemi prefissati dall'attuale classe Politica, promuovere una delle tante giuste cause che proliferano nel paese, contro il volere della politica, si "auto-distruggerebbe" in meno di dieci minuti.

Un giornalista, un dirigente pubblico, un esponente locale di una formazione politica, un docente universitario, "cancellerebbe" la sua carriera (*oltre ai suoi eventuali privilegi*), la sua professionalita' e il suo futuro, in un battito di ciglia. Gli stessi parlamentari, per il 95%, servono "esclusivamente", ai famosi volti noti, a tenere in funzione il

telefonino (*anch'esso pagato dai cittadini*) attraverso il quale ricevono i messaggini mattutini (*o serali*) contenenti le indicazioni di voto che devono esprimere durante le sedute parlamentari. Nonostante molti di loro promuovono nuovi provvedimenti, tutti i giorni e spesso anche potenzialmente utili, la percentuale di successo di queste loro proposte individuali, e' meno del 1% in quanto, sono i loro "capi di partito" a decidere cosa, dove e come operare e decidere. In fondo e' un piccolo sacrificio accettato e rodato, da parte di tutti, per essere riconoscenti per il prestigioso ruolo a loro "concesso" non dal popolo ma, appunto, dagli stessi capi partito.

Permettetemi di esprimere dei forti dubbi sul fatto che tutto questo possa configurarsi come un sistema democratico.

Ho avuto, in prima persona, con l'iniziativa della Proposta di Legge che ho promosso, di conoscere gli effetti della "rete" di cui ho parlato. Mi chiedevo "*In fondo, obiettivamente, cosa c'è di male ad "adeguare" (e quindi non "eliminare") gli stipendi dei politici, vista la situazione d'emergenza che il nostro paese sta attraversando da anni e non da oggi. Con un piccolo sforzo, soprattutto di coscienza, si potrebbero avere delle importanti "nuove e fresche" risorse a disposizione per aiutare il paese*". Eppure, quando mi sono rivolto, fiducioso (*haimè*), ad un partito (*li ho contattati tutti piu' di una volta*), ai Parlamentari (*li ho contattati tutti, uno ad uno e piu' di una volta*), ad un'associazione (*ne ho contattate centinaia*), a un sindacato (*li ho contattati tutti*), sono spariti tutti, come la neve in Maggio o, peggio ancora come se propagassi la peste. Perfino i "nuovi" pseudo Partiti, promossi da cittadini qualunque (*ce ne sono decine e decine in tutta Italia*) e gli stessi gruppi che, a parole, si impegnano contro gli sprechi della politica (*ce ne sono almeno una decina in giro per il bel Paese ma che anche di fronte a una proposta concreta, firmata da oltre 75.000 Italiani, presentata in Parlamento, firmata da tantissimi studiosi e docenti di diritto e di economia e che ha suscitato anche l'interesse del Presidente della Repubblica – al quale va' il mio rispettoso e referente saluto e ringraziamento - , di cui possiedo ovviamente lettera originale inviatami sul tema dal Segretario Generale Dott. Marra, hanno solo saputo porre obiezioni pretestuose per motivi a me del tutto sconosciuti....*), si sono dileguati come un ladro beccato da un carabiniere (*il ladro potrei, in questo caso, essere anche io non necessariamente la controparte*). Ho quindi realizzato immediatamente due cose:

- La mancanza di una guida politica "certa", "reale" e "concreta", di natura non solo filosofica ma anche essenzialmente pratica, obiettiva e risolutrice dei problemi generali e la sua "personificazione", ha alimentato enormemente la crescita nel paese di individualita' soggettive anche fra i cittadini, a prescindere dalla loro effettiva condizione di capacita' "concreta" di occuparsi di politica, che li autorizzano ad anteporsi ad essa in maniera pericolosamente anarchica.
- L'ampiezza della "rete" creata dalla politica e le fitte maglie di cui si compone che ha dato ragione alla mia originaria intenzione (*rafforzatasi nel tempo*) di tentare di sensibilizzare esclusivamente il cittadino qualunque invece che anche la stessa politica.

Ve lo immaginate Bruno Vespa che mi chiama dalla sua Auto Blu e che mi chiede "Pascale, venga da me a parlare dei risparmi possibili sui costi della Politica"? Ve lo immaginate il Corriere della Sera che mi chiama e mi invita per una intervista? Provate ora ad immaginare cosa succederebbe dopo dieci minuti.

Che meraviglia e soddisfazione, da cittadino, sarebbe essere contraddetto dai fatti!

Ecco perche' e' molto difficile cambiare il nostro paese.

L'Italia pero' puo' avere la possibilita' di cambiare. Io ci credo. Puo' farlo attraverso l'impegno dei suoi cittadini che non sono impigliati nella "rete" della Politica Italiana. So' che ce ne sono milioni e sono sufficienti per il cambiamento. Gente onesta, preparata, valida, coraggiosa e soprattutto, libera che possono rappresentare l'alternanza necessaria sia per competenza che per buonsenso e per responsabilita'. Saranno loro i protagonisti del futuro del nostro paese.

Ma anche quelli che sono impigliati in quella rete, possono contribuire a cambiare le cose, se non altro, per ritornare liberi ed essere se stessi, nelle loro individualita' e nelle loro professionalita'. Non c'e' bisogno necessariamente di prendere una posizione di parte (*dalla mia o da un'altra parte*). E' sufficiente che con coraggio, decidano, per quanto loro possibile, di dare il proprio autonomo contributo alla possibilita' del cambiamento, con obiettivita' e onesta' intellettuale, senza necessariamente mettere a rischio la propria carriera o la propria individualita'. Se non altro, per non essere complici, anche inconsapevoli, delle ingiustizie e degli abusi della Politica che deve promuovere, organizzare e proteggere il bene e il progresso di tutti i cittadini e che soprattutto deve amare, con il cuore e con i fatti la nostra Italia.

TABELLE DELLE FONTI

CAMERA DEI DEPUTATI – (Deputati 630)

*Per legge, le Indennità' e le Diarie dei Senatori NON sono pignorabili, per nessun motivo.
(fonte: Bilancio di previsione 2008 Camera dei Deputati)*

Indennità lorda mensile	Euro 11.703,64.-	X 12 mesi x 630 Deputati	Euro 88.479.518,40.-
Indennità netta mensile	Euro 5.486,58.-	X 12 mesi x 630 Deputati	Euro 41.478.544,80
Diaria Giornaliera-Mensile	Euro 4.003,11	X 12 mesi x 630 Deputati	Euro 30.263.511,60
Spese per il rapporto con gli elettori mensile	Euro 4.190,00.-	X 12 mesi x 630 Deputati	Euro 31.676.400.-
Assegno di fine mandato 80% importo mensile indennità per ogni anno di mandato o frazione non inferiore a 6 mesi			
Assegno vitalizio Tra il 25% e l' 80% indennità parlamentare. Spese anno 2008 Euro 140.343.455,79.-			
Altri Rimborsi Spese, Esenzioni e privilegi dei Deputati			
Rimborso annuo spese telefoniche 3.098,74			
Pedaggio sulle autostrade italiane NESSUNO			
Trasferimenti dal luogo di residenza all' aeroporto più vicino e da Fiumicino a Montecitorio (forfait trimestrale dimezzato per gli eletti nel collegio Lazio 1) 3.323,70			
Trasferimenti aeroportuali per chi dista più di 100 km dall' aeroporto più vicino 3.995,10			
Circolazione sui treni in Italia GRATUITA			
Circolazione marittima in Italia GRATUITA			
Circolazione sugli aerei in Italia GRATUITA			
Rimborso annuale per viaggi all' estero (per studio o attività connesse all'attività parlamentare) Sospeso dal 23.07. 2007			

SPESE CAMERA DEI DEPUTATI ANNO 2008: EURO 1.796.532.525,88.-
ALCUNE VOCI IN PARTICOLARE DELLE SPESE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI
(Fonte: Bilanci di Previsione 2008 Camera dei Deputati)

INDENNITA' DEI DEPUTATI	Euro 90.850.000,00.-	diviso 630	Euro 12.017,20 al mese x deputato
ALTRE INDENNITA'	Euro 90.000,00.-		
RIMBORSO SPESE DEPUTATI	Euro 74.724.579,68	diviso 630	Euro 9.884,21 al mese x deputato
INDENNITA' D'UFFICIO DEPUTATI	Euro 3.789.837,99.-	(MANCANO SPESE PER PRESIDENTI – VICE-PRESIDENTI E SEGRETARI DELLA COMMISSIONI – QUESTORI DELLA CAMERA ED ALTRE).	
TOTALE INDENNITA' & RIMBORSO SPESE DEPUTATI Euro 169.454.417,67.-			

CONTRIBUTI AI GRUPPI PARLAMENTARI	Anno 2008: 6 Gruppi	Euro 34.314.753,52.- <i>(sono esclusi i Rimborsi elettorali) di cui SPESE PER FUNZIONAMENTO DEI GRUPPI PARLAMENTARI Euro 11.870.000,00.- PERSONALE DIPENDENTE DEI GRUPPI Euro 12.414.753,52.- PERSONALE DI SEGRETERIA DEI GRUPPI Euro 10.030.000,00.-</i>
SPESE RIMBORSO SPESE AI PARTITI PER SPESE ELETTORALI PER IL RINNOVO DELLA CAMERA DEI DEPUTATI		Euro 88.221.430,02.-
SPESE RIMBORSO SPESE AI PARTITI PER SPESE ELETTORALI PER LE ELEZIONI SUPPLITIVE CAMERA DEI DEPUTATI		Euro 38.481,84.-
SPESE RIMBORSO AI PARTITI PER SPESE ELETTORALI PER IL RINNOVO DEL PARLAMENTO EUROPEO		Euro 39.024.799,30.-
SPESE RIMBORSO SPESE AI PARTITI PER SPESE ELETTORALI PER IL RINNOVO DEI CONSIGLI REGIONALI		Euro 38.937.792,83.-
Totale Rimborso Spese Elettorali ai Partiti e Movimenti Politici alla Camera dei Deputati		Euro 166.222.503,99.-
TOTALE PARZIALE COSTO DEI DEPUTATI		Euro 369.991.675,18.-
TOTALI SPESE PER RITENUTE FISCALI, PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI A CARICO DELLA CAMERA per Indennita' Deputati (Euro 29.000.000), Assegni Vitalizi, (Euro 32.000.000), Altre indennita' dei Deputati (1.500.000), Personale (68.475.000), Pensioni (66.000.000) Prestazioni Rese (euro 4.635.000) Fondo Previdenza del Personale (5.000.000)		Euro 206.610.000,00.-
TOTALE RITENUTE PER I SOLI DEPUTATI		Euro 62.500.000,00.-
Altre spese per I deputati (Funzionamento Commissioni varie e speciali, Attivita' interparlamentari,		Euro 7.060.033,80.-
TOTALE COSTO DEPUTATI	EURO 439.551.708,18 diviso 630 Deputati	Euro 697.701,12 all'anno per ogni deputato
		Diviso 365 giorni
		Euro 1.911,51 al giorno
SPESE PER DEPUTATI CESSATI DALLA CARICA		Euro 140.343.455,79.-
<i>Di cui: ASSEGNI VITALIZI</i>		Euro 96.705.000.-
ASSEGNI VITALIZI DI REVERSIBILITA'		Euro 24.503.500,00.-
RIMBORSO QUOTA ASSEGNI VITALIZI SOSTENUTA DAL SENATO		Euro 17.000.000,00.-
RIMBORSO SPESE SOSTENUTE DAI DEPUTATI CESSATI DAL MANDATO		Euro 2.134.955,79.-
TOTALE COSTI PER DEPUTATI CESSATI DALLA CARICA		EURO 140.343.455,79.- all'anno

PERSONALE DIPENDENTE CAMERA DEI DEPUTATI

SPESE PER PERSONALE IN SERVIZIO	(1.850 DIPENDENTI)	Euro 279.957.531,68.-	COSTO MEDIO PER UN SOLO DIPENDENTE Euro 12.610,69.- Netti al Mese
SPESE PER PERSONALE IN QUIESCENZA	(NON PIU' IN SERVIZIO A VARIO TITOLO)	Euro 180.137.168,55.-	
<i>PENSIONI DIRETTE</i>		<i>Euro 160.232.168,55.-</i>	
<i>PENSIONI DI REVERSIBILITA'</i>		<i>Euro 19.140.000,00.-</i>	
<i>PENSIONE DI GRAZIA</i>		<i>Euro 375.000,00.-</i>	

ALTRE DELLE ALTRE SPESE CAMERA DEI DEPUTATI NEI DETTAGLI:

- **SPESE PER LOCAZIONE DI IMMOBILI (IMMOBILI IN AFFITTO) Euro 42.205.052,78.-**
- **SPESE PER MANUTENZIONI ORDINARIE Euro 20.130.153,24.-**
- **SPESE PER SERVIZI DI PULIZIA Euro 10.123.297,47.-**
- **SPESE PER ACQUA, GAS, ELETTRICITA' Euro 7.475.277,42.-**
- **SPESE TELEFONICHE Euro 3.034.082,51.- DI CUI Euro 2.444.082,51 PER RETE FISSA E Euro 590.000,00 PER RETE MOBILE**
- **SPESE POSTALI Euro 1.172.490,71.-**
- **SPESE PER ACQUISTI BENI Euro 7.892.420,17 DI CUI: ALIMENTARI Euro 993.855,05.- PRODOTTI IGIENICI Euro 86.868,00.-**
- **SPESE PER SERVIZI STAMPA Euro 10.105.265,78.-**
- **SPESE PER SERVIZI VARI DI STAMPA Euro 2.140.479,33.-**
- **SPESE DI TRASPORTO (non incluse nei rimborsi per I Deputati)Euro 12.861.776,20.- DI CUI :**
 TRASPORTI AEREI Euro 8.387.089 – TRASPORTI AEREI CIRCOSCRIZIONE ESTERO Euro 1.951.098,86.-
 TRASPORTI MARITTIMI Euro 11.825,42.- TRASPORTI FERROVIARI Euro 1.735.298,59.- PEDAGGI
 AUTOSTRADALI Euro 1.521.414,07.- ALTRE SPESE Euro 30.000,00.-
- **SPESE PER SERVIZI DI PERSONALE NON DIPENDENTE Euro 24.924.471,24.-**
- **SPESE PER AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE Euro 2.054.628,80.- DI CUI Euro 980.192,21 PER LA FORMAZIONE LINGUISTICA DEI DEPUTATI**
- **SPESE PER INIZIATIVE DICOMUNICAZIONE E INFORMAZIONE Euro 5.183.864,23.-**
- **SPESE PER ACCESSO GRATUITO INTERNET AGLI ATTI PARLAMENTARI Euro 2.522.571,61.-**
- **SPESE PER BENI E SERVIZI Euro 237.744.305,22.- DI CUI: CONTROLLO RENDICONTI DEI PARTITI Euro 541.230,10.- NOLEGGI Euro 8.611.690,95.- SERVIZI DI RISTORAZIONE GESTITI DA TERZI Euro 8.611.690,95.- SPESE DI TRASFERTA PERSONALE DI SCORTA Euro 780.000,00.- ALTRE Euro 1.314.636,45.- SPESE CONSULENZA ORGANI DI TUTELA GIURISDIZIONALE INTERNA Euro 100.000,00.-**
- **SPESE PER LA VERIFICA DEI RISULTATI ELETTORALI Euro 3.016.212,72.-**
- **SPESE PER LA COMMISSIONE SUL FENOMENO DELLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA MAFIOSA Euro 321.206,50.-**
- **SPESE COMMISSIONE SUL CICLO DEI RIFIUTI Euro 150.000,00.-**
- **SPESE COMMISSIONE ERRORI SANITA' Euro 10.000,00.-**
- **SPESE ATTIVITA' COMMISSIONI GIUNTE Euro 738.767,31.-**
- **SPESE COMMISSIONI BICAMERALI (9 commissioni – 2 previste dalla Costituzione 7 di indirizzo, vigilanza e controllo) Euro 320.280,50.-**
- **SPESE ATTIVITA' INTERPARLAMENTARI ED INTERNAZIONALI Euro 3.384.899,79.-**
- **SPESE MISSIONE (NON INCLUSE QUELLE DEI PARLAMENTARI) Euro 1.247.314,85.-**
- **SPESE PER IL CERIMONIALE Euro 859.904,09.-**
- **SPESE PER IMPOSTE E TASSE 37.660.549,87.-**
- **FONDO DI RISERVA A DISPOSIZIONE PER SPESE IMPREVISTE Euro 23.840.000,00.-**
- **SPESE PER ATTREZZATURE INFORMATICHE Euro 32.722.194,74.-**
- **SPESE PER OPERE D'ARTE Euro 414.638,68.-**
- **SPESE PATRIMONIO BIBLIOTECARIO Euro 1.648.106,62.-**
- **SPESE PATRIMONIO ARCHIVISTICO Euro 613.904,91.-**

SENATORI 329 (322+7 a vita)

Pe legge, le Indennità e le Diarie dei Senatori NON sono pignorabili, per nessun motivo.

(fonte: Bilancio di previsione 2008 del Senato della Repubblica Italiana)

Indennità lorda mensile	Euro 12.005,95.-	X 12 mesi x 329 Senatori	Euro 47.399.490,60.-
Indennità netta mensile	Euro 5.613,59 .-	X 12 mesi x 329 Senatori	Euro 22.162.453,32.-
Diaria Giornaliera-Mensile	Euro 4.003,11.-	X 12 mesi x 329 Senatori	Euro 15.904.278,28.-
Spese per il rapporto con gli elettori mensile	Euro 4.678,36.-	X 12 mesi x 329 Senatori	Euro 18.470.165,28 .-
Assegno di fine mandato (o di solidarietà) 80% importo mensile indennità per ogni anno di mandato o frazione non inferiore a 6 mesi			
Assegno vitalizio Tra il 25% e l' 80% indennità parlamentare. Spese anno 2008 Euro			
Altri Rimborsi Spese, Esenzioni e privilegi dei Deputati			
<i>L'Indennità lorda mensile (per 12 mesi) 12.005,95.- (di cui Ritenuta Fiscale 4.015,18 – Assistenza Sanitaria Integrativa Euro 540,27 – (L'assistenza Sanitaria e' prevista anche per I Senatori NON piu' in carica e per I loro familiari) – Fondo per assegno fine mandato Euro 804,40 – Quota per Assegno Vitalizio – Pensione – 1.032,51 – Quota per reversibilita' 258,13.-</i>			
Spese telefoniche Euro 4.150,00 annuali – Euro 345,84 mensili			
Spostamento a Roma se il Senatore deve percorrere (rimborso annuo) Euro 16.932,00.- (Euro 1.411,00 mensili)			
Spese viaggio per gli eletti nel Comune di Roma o residenti a Roma (rimborso Euro 7.689,68 annuo – Euro 640.81 mensili)			
Circolazione autostradale GRATUITA			
Circolazione ferroviaria GRATUITA			
Circolazione marittima GRATUITA			
Circolazione aerea GRATUITA			
Spese per viaggi internazionali di aggiornamento (rimborso annuo) 3.100			
Assistenza sanitaria integrativa (per Senatori durante il mandato, cessati dal mandato o ai titolari di trattamenti di reversibilità, nonché ai rispettivi familiari) 4,5% delle comp.ze mensili lorde per I Senatori in carica; 4,7% per gli altri.			

SPESE SENATO DELLA REPUBBLICA ITALIANA ANNO 2008: EURO 594.500.000,00.-
ALCUNE VOCI IN PARTICOLARE DELLE SPESE DEL SENATO – Dipendenti 1.013.-
 (Fonte Bilancio di Previsione 2008 Senato)

Emolumenti Diretti ai Senatori <i>di cui: Competenze Senatori Euro 50.392.000,00.- Diarie Euro 15.600.000,00.- Rimborsi spese di viaggio Euro 4.900.000,00.- Rimborsi spese per telefonia e dotazione strumenti informatici (LapTop) Euro 3.000.000,00.- Altri rimborsi Euro 1.830.000,00.-</i>	Euro 75.722.000,00.-	diviso 329 e diviso per 12 mesi all'anno	Euro 19.179,84.- al mese x senatore per emolumenti diretti.
Trasferimenti al fondo di solidarieta'	Euro 8.500.000,00.-	diviso 329 e diviso per 12 mesi all'anno	Euro 2.152,99.- al mese x senatore
Personale di segreteria e consulenza	Euro 14.890.000,00.-	diviso 329 e diviso per 12 mesi all'anno	Euro 3.771,53.- al mese x senatore
Ritenute previdenziali ai senatori	Euro 5.650.000,00.-	diviso 329 e diviso per 12 mesi all'anno	Euro 1.431,10.- al mese x senatore
Restituzione contributi per il vitalizio	Euro 1.900.000,00.-	diviso 329 e diviso per 12 mesi all'anno	Euro 481,26.- al mese x senatore
Trasporti per I senatori in carica Euro	Euro 5.595.000,00.-	diviso 329 e diviso per 12 mesi all'anno	Euro 1.417,17.- al mese x senatore
TOTALE INDENNITA' & RIMBORSO SPESE SENATORI Annuali Euro .-	Euro 112.257.000,00.-	Al mese x Senatore	Euro 28.433,89 (Euro 934,81 al giorno)

CONTRIBUTI AI GRUPPI PARLAMENTARI IN SENATO <i>(sono esclusi I Rimborsi elettorali) di cui SPESE PER FUNZIONAMENTO DEI GRUPPI PARLAMENTARI Euro 8.300.000,00.-PERSONALE DIPENDENTE DEI GRUPPI Euro 13.600.000,00, Contributo per le attivita' di supporto ai senatori Euro 18.200.000,00.-</i>	Anno 2008: 6 Gruppi	Euro 40.100.000,00.-
RIMBORSO SPESE AI PARTITI PER SPESE ELETTORALI PER IL RINNOVO DEL SENATO DELLA REPUBBLICA		Euro 96.183.000,00.-
Totale Rimborso Spese Elettorali ai Partiti e Movimenti Politici al Senato della Repubblica (INCLUSE RITENUTE FISCALI, PREVIDENZIALI E VARIE)		Euro 136.283.000,00.-
TOTALE COSTO SENATORI <i>(Incluse Indennita', Rimborso spese, Contributi ai Gruppi Parlamentari e Rimborso Spese Elettorali per il rinnovo del Senato)</i>	EURO 248.540.000,00.- <i>diviso 329 Senatori</i>	Euro 755.440,73 .- <i>all'anno per ogni Senatore</i>
	<i>diviso 365 giorni</i>	Euro 2.069,70 <i>al giorno per ogni senatore</i>
SPESE PER SENATORI CESSATI DALLA CARICA		Euro 81.700.000,00.-
<i>DI CUI: ASSEGNI VITALIZI</i>		<i>Euro 59.300.000,00</i>
<i>ASSEGNI VITALIZI DI REVERSIBILITA'</i>		<i>Euro 17.600.000,00.</i>
RIMBORSO QUOTA ASSEGNI VITALIZI SOSTENUTA DALLA CAMERA		<i>Euro 4.100.000,00.-</i>
RIMBORSO SPESE SOSTENUTE DAI SENATORI CESSATI DAL MANDATO		<i>Euro 1.415.000,00.-</i>
Ritenute previdenziali ai senatori CESSATI dal mandato per assistenza sanitaria per senatori e familiari		Euro 3.900.000.-

PERSONALE DIPENDENTE SENATO DELLA REPUBBLICA

<p>SPESE PER PERSONALE IN SERVIZIO <i>di cui Stipendi del personale a ruolo e a contratto a tempo indeterminato Euro 129.600.000,00.- Indennita' di funzione e di risultato Euro 5.100.000,00.- Altre indennita' e rimborsi spese Euro 2.750.000,00.- Emolumenti del personale a contratto a tempo determinato Euro 2.200.000,00.-</i></p>	<p>(1.013 DIPENDENTI)</p>	<p>Euro 139.650.000,00.-</p>	<p>COSTO MEDIO PER UN SOLO DIPENDENTE Euro 11.488,16.- Netti al Mese</p>
<p>SPESE PER PERSONALE IN QUIESCENZA <i>di cui Pensioni dirette Euro 73.500.000,00.- Pensioni di reversibilita' Euro 8.790.000,00.-</i></p>	<p>(NON PIU' IN SERVIZIO A VARIO TITOLO)</p>	<p>Euro 82.290.000,00.-</p>	
<p>Spese Personale NON dipendente</p>	<p><i>di cui Personale adetto alle segreterie Particolari Euro 13.000.000,00.- Consulenze per il consiglio di presidenza e per I presidenti di commissioni e giunte parlamentari Euro 1.890.000,00.- Prestazioni professionali per l'amministrazione 2.935.000,00.- Personale di altre amministrazioni ed enti che forniscono servizi al Senato Euro 3.020.000,00.-</i></p>	<p>Euro 20.845.000,00.-</p>	
<p>Ritenute previdenziali al Personale</p>		<p>Euro 14.200.000,00.-</p>	
<p>Ritenute Fiscali e per IRAP</p>		<p>Euro 145.350.000,00.-</p>	
<p>TOTALE GENERALE COSTO ANNUALE DEI 1.083 DIPENDENTI DEL SENATO E DEI DIPENDENTI IN QUIESCENZA (NON PIU' IN SERVIZIO)</p>		<p>Euro 402.335.000,00.-</p>	
<p>TOTALE GENERALE COSTO ANNUALE DEI 1.083 DIPENDENTI DEL SENATO IN SERVIZIO</p>		<p>Euro 299.200.000,00.-</p>	<p><i>All'anno Euro 295.360,32 per ogni dipendente</i></p>
		<p><i>Al mese ogni dipendente costa allo Stato</i></p>	<p>Euro 24.613,36.-</p>

ALCUNE DELLE ALTRE SPESE DEL SENATO DELLA REPUBBLICA ITALIANA

- **Oneri di natura Previdenziale e assistenziale a carico dell'amministrazione Euro 30.119.034,49.-**
- **Quote di gratificazione di fine servizio TPFS Euro 14.512.441,52.-**
- **Cerimoniale e Rappresentanza Euro 3.457.000,00.-**
- **Comunicazione Istituzionale Euro 10.528.000,00.-**
- **Servizi di Ristorazione Euro 2.800.000,00.-** di cui Ristorazione dei Senatori Euro 1.427.000,00.- Ristorazione del personale Euro 1.373.000,00.-
- **Locazioni ed Utenze Euro 9.100.000,00.-**
- **Pulizie e Facchinaggio Euro 4.586.000,00.-**
- **Oneri non ripartibili Euro 26.622.000,00.-**
- **Patrimonio Biblioteca e Archivio storico del Senato Euro 1.188.000,00.-**
- **Servizi esterni gestione uffici senatori Euro 1.990.000,00.-**
- **Corsi di lingua straniera Senatori Euro 200.000,00.-**
- **Prodotti Igienico Sanitario Euro 180.000,00.-**
- **Biancheria, tende, guide e simili Euro 300.000,00.-**
- **Posate e stoviglie Euro 30.000,00.-**
- **Vestiaro di servizio Euro 435.000,00.-**
- **Tessere di riconoscimento Euro 25.000,00.-**
- **Acquisto di oggetti non inventariati Euro 350.000,00.-**
- **Contributi all'unione interparlamentare Euro 310.000,00.-**
- **Contributi ad istituti di studi e ricerche parlamentari Euro 235.000,00.-**
- **Contributi a fondazioni culturali Euro 40.000,00.-**
- **Contributi al circolo di palazzo Madama Euro 130.000,00.-**
- **Contributi per spese funerarie Euro 160.000,00.-**
- **Contributi e sussidi disposti dai membri del consiglio di presidenza Euro 385.000,00.-**
- **Contributi e sussidi diversi Euro 270.000,00.-**
- **Fondo di riserva per spese impreviste Euro 4.500.215,51.-**
- **Acquisto Arredi e Tappezzerie Euro 900.000,00.-**
- **Opere d'arte 90.000,00.-**
- **Opere di manutenzione straordinaria arredi fissi e tappezzerie Euro 1.450.000,00.-**

REGIONI ANNO 2008*

**Valori medi tra le regioni, espressi in Euro.*

Premessa

Ogni Regione adotta Emolumenti diversi dalle altre Regioni, abbiamo quindi preso una media, in ribasso, di emolumenti molto attendibile e realistica, fra tutte le Regioni. Del Piemonte abbiamo le cifre esatte, Nette, perche' pubblicate in rete sul sito della Regione. In qualche Regione gli emolumenti sono di fatto inferiori o superiori ma di poco e quindi non si discostano di molto dalla media da noi adottata. Ovviamente **I Consiglieri Regionali** svolgono anche tutte le altre funzioni descritte e pertanto **percepiscono le indennita' di base piu' le indennita' per le cariche eventualmente ricoperte** (oltre quindi a quella di consigliere). Riguardo ai Vice- Presidenti di Regione, spesso (sempre) sono anche Assessori e quindi percepiscono tre indennita'. In merito agli Uffici di Presidenza dei Consigli Regionali, essi sono composti dal Presidente del Consiglio, da uno o piu' Vice-Presidente e da Consiglieri Segretari e/o Questori. Avendo riportato, per tale ufficio, l'indennita' del Presidente e dell/i Vice-Presidente/i abbiamo aggiunto alla voce Ufficio di Presidenza Consiglio i restanti Segretari e/o Questori ma non e' chiaro se i Presidenti e i loro Vice percepiscono anche l' indennita' di appartenenza all'Ufficio, come riportato da tutte le Regioni. Riguardo alle Commissioni non è elencato il numero dei membri e quindi gli eventuali gettoni di presenza. Sono escluse le Auto di Servizio (Auto Blu), che valuteremo in un capitolo a parte. Ultima nota: **I GRUPPI CONSILIARI POLITICI, PER OGNI REGIONE, PERCEPISCONO, IN MEDIA, UN CONTRIBUTO PER IL PROPRIO FUNZIONAMENTO DI CIRCA EURO 2.200.000,00.- PER OGNI REGIONE (C'E' CHI NE PRENDE 4,5 DI MILIONI E CHI NE PRENDE 1.8 DI MILIONI).**

Particolari delle Regioni:

Per meglio comprendere quanto i nostri calcoli siano di gran lunga inferiori alla realta' (non per mia responsabilita' ma per l'impossibilita' di raccogliere tutti i dati ufficiali necessari), di seguito si illustrano due esempi "reali" risalenti al 2004 (quindi Quattro anni fa') che, pur sembrando forse esagerati rispetto alle altre Regioni d'Italia, non sono cosi' diversi come si potrebbe pensare e per come vengono spesso pubblicizzate. Inoltre, ovviamente, riportati ad oggi, le cifre presenti in questi esempi, sono notevolmente aumentate.

La **Regione Sardegna** conta 85 consiglieri regionali, veri privilegiati in un'isola da sempre affetta da un elevato tasso di disoccupazione. Gli stipendi dei consiglieri regionali sono, infatti, molto vicini a quelli del Parlamento nazionale, per l'esattezza l'80%, Un'indennità di carica di 9.263 euro mensili, che sale a 12.615 aggiungendovi i 3.352 euro del bonus previsto per i portaborse. In più, l'equivalente di altre due mensilità (circa 18.500 euro) viene concesso come rimborso per spese di rappresentanza e studio. L'affare s'ingrossa ulteriormente con le indennità di funzione spettanti a chi riveste un incarico istituzionale regionale, oltre a quello di consigliere.

Altri 3.100 euro vanno a finire nelle buste paga di assessori, presidenti di commissione e segretari del Consiglio. E, salendo di grado, 3.500 euro rappresentano il compenso aggiuntivo per i questori, 4.000 per i vicepresidenti e 4.500 per il presidente. Finita qui? Nemmeno per sogno. I consiglieri isolani possono godere anche di un ricco bagaglio di benefit e rimborsi vari: si va da una dozzina di biglietti aerei gratis, utilizzabili anche dai familiari, a una diaria di 260 euro il giorno per trasferte di lavoro in tutta Italia e di 500 se all'estero. Ma il colmo del benefit è una voce senza eguali per entità economica e per mostruosità semantica. L'hanno definita infatti "indennità di reinserimento nella società civile", in realtà altro non è che la liquidazione. Si tratta di 117.000 euro lordi, che è possibile scegliere se ricevere a fine mandato o in caso di mancata rielezione. Il clima favorevole dell'isola ha favorito enormemente la crescita di tale privilegio: nel 1999, era di 60 milioni delle vecchie lire. Sono bastati cinque anni, l'aria salmastra e il vento di maestrale a farla crescere fino alla cifra attuale. Una consistente voce in più, che a detta degli interessati non dovrebbe destare scalpore dato che si ritrova anche nel trattamento dei parlamentari nazionali.

I consiglieri della **Regione Umbria**, in fatto d'indennità e benefit, hanno poca da invidiare agli altri consiglieri d'Italia. Come indennità di fine mandato, ad esempio, si vedono accantonare 18.527 euro per ogni anno di consiliatura. Fra le voci più curiose della busta paga dei consiglieri umbri ci sono i 31.224,24 euro di "rimborso spese permanenza", per far pernottare i consiglieri a Perugia. Peccato che l'intera Regione sia piuttosto piccola. Se poi il consigliere forma un gruppo monocratico (composto quindi da un solo componente), oltre agli spazi e a servizi come telefono e fax, gli vengono concessi altri contributi fissi: 1.549,37 euro mensili per il funzionamento, pari a 18.592,45 euro annui; più 4.274,40 euro mensili per il personale (portaborse), che moltiplicati per tredici fanno ulteriori 55.567,20 euro. Moltiplicate tale cifra per 36 (prima dell'approvazione del nuovo statuto erano i consiglieri erano 30), a tanto abbondano il numero dei consiglieri regionali umbri, e tirate le somme.

la Regione Basilicata, ha adottato un legge regionale, denominata "Modifica e integrazione alla legge regionale 2 febbraio 1998". Con la leggina in questione, i portaborse sono diventati a tutti gli effetti consulenti, collaboratori o addirittura dipendenti della Regione, con piena garanzia del loro posto di lavoro e del pagamento della retribuzione e relative assicurazioni. La nuova legge regionale, ad ogni modo, ha puntualizzato che "resta il divieto, per i consiglieri, di avere come collaboratore un proprio parente o affine entro il quarto grado".

Altri esempi reali da pag.55

QUADRO GENERALE DI MASSIMA DELLE SPESE REGIONALI PER I 1.089 CONSIGLIERI ELETTI

Carica	Indennita' Mensile Lorda Euro	Indennita' Mensile Netta (in media) Euro	Emolument o Annuale Euro Netto	Numero Eletti	Totale Annuale in Euro
Consigliere Regionale	9.948,09	7.461,07	89.532,84	1.089	97.501.262,76
<i>Rimborsi spese netti</i>	<i>In media</i>	2.900,00	34.800,00	1.089	37.897.200,00
<i>Rimborsi chilometrici</i>	<i>In media Euro 0.50 per km. Percorso, autocertificato, per raggiungere le sedi Istituzionali, se non si usufruisce dell'auto di servizio. Se si calcola una media di 100 Km al giorno (andata/ritorno), moltiplicato per il numero dei consiglieri che devono raggiungere la Sede delle Regione (ma ci sono molti che superano questa soglia di Km.) abbiamo un rimborso chilometrico per Consigliere, al giorno, di Euro 50,00.- X 1.089 consiglieri = Euro 54.450 al giorno X 20 giorni al mese = Euro 1.089.000,00 x 12 mesi all'anno = Euro 13.068.000,00.-</i>				
<i>Indennita' di Presenza</i>	<i>In media Euro 120,00 al giorno, per ogni giorno di presenza a riunioni Istituzionali o a riunioni in cui I consiglieri partecipano in Veste Istituzionale (autocertificate). 20 Presenze al mese di media (Consiglio Regionale o altre riunioni in veste di Consigliere Regionale), ulteriori Euro 2.400,00 mensili</i>		28.800,00	1.089	31.363.200,00
<i>Indennita' di fine Mandato</i>	<i>Doppio dell'indennita' lorda ultima mensile moltiplicata x il numero di anni di mandato per I consiglieri e per gli assessori.</i>				
<i>Vitalizio (Pensione)</i>	<i>A 65 anni Consiglieri e Assessori hanno diritto al vitalizio (pensione) che varia dal 35% all' 80% dell'indennita' lorda + al loro decesso il 60% dell'importo del vitalizio (della Pensione) viene conferito al coniuge e/o ai figli (Reversibilita' del 60%).</i>				
<i>I Consiglieri Regionali Eletti, sopra elencati, si dividono le seguenti Cariche aggiuntive con le relative indennita' nette:</i>					
Presidente Consiglio		3.700,00	44.000,00	20	888.000,00
Presidente Giunta		3.700,00	44.400,00	20	888.000,00
Vice-Presidente Consiglio		2.000,00	24.000,00	40	960.000,00
Vice-Presidente Giunta		2.700,00	32.400,00	20	648.000,00
Assessore		1.800,00	21.600,00	203	4.384.800,00
Capigruppo		1.400,00	16.800,00	263	4.418.400,00
Ufficio di Presidenza del Consiglio		1.000,00	12.000,00	63	765.000,00
Presidenti commissioni permanenti, speciali e giunte varie		1.000,00	12.000,00	196	2.352.000,00
Vice- Presidenti commissioni permanenti, speciali e giunte varie e Segretari		450,00	5.400,00	392	2.116.800
SPESE TOTALI SOLO PER LE INDENNITA' NETTE AI 1.089 CONSIGLIERI REGIONALI (Non inclusi rimborsi spese e indennita' di presenza)					184.182.662,76
Emolumenti NETTI Annuali, in media, per ogni Consigliere Regionale Italiano					169.130,085
I soli emolumenti dei consiglieri regionali costano in totale, Lordo, ai contribuenti Italiani, circa:					300.000.000,00

REGIONI D'ITALIA IN DETTAGLIO

(Media per fetto, relativa alla reale retribuzione dei Consiglieri)

VALLE D'AOSTA

Carica Ricoperta	Totale Indennita' Netta, Annuale in Euro di Base <i>(Media)</i>	Totale Indennita' Netta di Carica <i>(Media)</i>	Costi per le Indennita' Nette Annuali in Euro <i>(Media)</i>
36 Consiglieri	89.532,84		3.223.182,24
1 Presidente Consiglio		44.000,00	44.000,00
1 Presidente Giunta		44.400,00	44.400,00
2 Vice-Presidente del Consiglio		24.000,00	48.000,00
1 Vice-Presidente della Giunta		32.400,00	32.400,00
8 Assessore		21.600,00	172.800,00
6 Capigruppo		16.800,00	100.800,00
2 Componenti dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio		12.000,00	24.000,00
6 Presidenti commissioni permanenti, speciali e giunte varie		12.000,00	72.000,00
6 Vice- Presidenti commissioni permanenti, speciali e giunte varie e 6 Segretari		5.400,00	64.800,00
Rimborsi spese 36 Consiglieri	34.800,00		1.252.800,00
Rimborsi Kilometrici 36 Consiglieri	12.000,00		432.000,00
Indennita' di Presenza 36 Consiglieri	28.800,00		1.036.800,00
TOTALE SPESE REGIONE VALLE D'AOSTA (Per le SOLE indennita' ai Consiglieri)			6.547.582,24
SPESE TOTALI REGIONE ANNO 2008 (Fonte Bilancio di Previsione Ufficiale Regione 2007/2009)			1.321.000.000,00
<i>Di cui: ORGANI DELLA REGIONE (Consiglio, Giunta, Commissioni)</i>			19.567.550,00,-
<i>Personale della Regione (Dati Ufficiali 2005: 3.063 di cui 129 Dirigenti)</i>			278.098.565,00,-
<i>Funzionamento (Acquisto Beni e Servizi)</i>			34.763.370,00,-
TOTALE SPESE PER: ORGANI REGIONE – PERSONALE – FUNZIONAMENTO			341.429.485,00,-

PIEMONTE:

Carica Ricoperta	Totale Indennita' Netta, Annuale in Euro di Base (Media)	Totale Indennita' Netta di Carica (Media)	Costi per le Indennita' Nette Annuali in Euro (Media)
63 Consiglieri	89.532,84		5.640.568,92
1 Presidente Consiglio		44.000,00	44.000,00
1 Presidente Giunta		44.400,00	44.400,00
2 Vice-Presidente del Consiglio		24.000,00	48.000,00
1 Vice-Presidente della Giunta		32.400,00	32.400,00
14 Assessore		21.600,00	302.400,00
17 Capigruppo		16.800,00	285.600,00
4 Componenti dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio		12.000,00	48.000,00
19 Presidenti commissioni permanenti, speciali e giunte varie		12.000,00	228.000,00
19 Vice- Presidenti commissioni permanenti, speciali e giunte varie e 19 Segretari		5.400,00	205.200,00
Rimborsi spese 63 Consiglieri	34.800,00		2.192.400,00
Rimborsi Kilometrici 63 Consiglieri	12.000,00		756.000,00
Indennita' di Presenza 63 Consiglieri	28.800,00		1.814.400,00
TOTALE SPESE REGIONE PIEMONTE (Per le SOLE indennita' ai Consiglieri)			11.640.968,92
SPESE TOTALI REGIONE ANNO 2008 (Fonte Bilancio di Previsione Ufficiale Regione 2007/2008)			20.003.127.339,51.-
<i>Di cui: ORGANI DELLA REGIONE (Consiglio, Giunta, Commissioni)</i>			33.699.326,50.-
<i>Personale della Regione (Dati Ufficiali 2005:3.098 di cui 232 Dirigenti)</i>			215.139.962,41
<i>Funzionamento (Acquisto Beni e Servizi)</i>			466.273.262,63.-
TOTALE SPESE PER: ORGANI REGIONE – PERSONALE – FUNZIONAMENTO			715.112.551,54.-

LOMBARDIA:

Carica Ricoperta	Totale Indennita' Netta, Annuale in Euro di Base (Media)	Totale Indennita' Netta di Carica (Media)	Costi per le Indennita' Nette Annuali in Euro (Media)
80 Consiglieri	89.532,84		7.162.627,20
1 Presidente Consiglio		44.000,00	44.000,00
1 Presidente Giunta		44.400,00	44.400,00
2 Vice-Presidente del Consiglio		24.000,00	48.000,00
1 Vice-Presidente della Giunta		32.400,00	32.400,00
22 Assessore		21.600,00	475.200,00
16 Capigruppo		16.800,00	268.800,00
2 Componenti dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio		12.000,00	24.000,00
10 Presidenti commissioni permanenti, speciali e giunte varie		12.000,00	120.000,00
10 Vice- Presidenti commissioni permanenti, speciali e giunte varie e 10 Segretari		5.400,00	108.000,00
Rimborsi spese 80 Consiglieri	34.800,00		2.784.000,00
Rimborsi Kilometrici 80 Consiglieri	12.000,00		960.000,00
Indennita' di Presenza 80 Consiglieri	28.800,00		2.304.000,00
TOTALE SPESE REGIONE LOMBARDIA (Per le SOLE indennita' ai Consiglieri)			14.375.027,20
SPESE TOTALI REGIONE ANNO 2008 (Fonte Bilancio Ufficiale Regione 2008)			23.913.000.000,00.
<i>Di cui: ORGANI DELLA REGIONE (Consiglio, Giunta, Commissioni)</i>			
<i>Personale della Regione(Dati Ufficiali 2005: 3.729 di cui 297 Dirigenti)</i>			279.900.000,00.-
<i>Funzionamento</i>			103.900.000,00.-
TOTALE SPESE PER: ORGANI REGIONE – PERSONALE – FUNZIONAMENTO			383.800.000,00.-

VENETO:

Carica Ricoperta	Totale Indennita' Netta, Annuale in Euro di Base (Media)	Totale Indennita' Netta di Carica (Media)	Costi per le Indennita' Nette Annuali in Euro (Media)
60 Consiglieri	89.532,84		4.951.970,40
1 Presidente Consiglio		44.000,00	44.000,00
1 Presidente Giunta		44.400,00	44.400,00
2 Vice-Presidente del Consiglio		24.000,00	48.000,00
1 Vice-Presidente della Giunta		32.400,00	32.400,00
11 Assessore		21.600,00	237.600,00
15 Capigruppo		16.800,00	252.000,00
2 Componenti dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio		12.000,00	24.000,00
8 Presidenti commissioni permanenti, speciali e giunte varie		12.000,00	96.000,00
8 Vice- Presidenti commissioni permanenti, speciali e giunte varie e 8 Segretari		5.400,00	86.400,00
Rimborsi spese 60 Consiglieri	34.800,00		2.088.000,00
Rimborsi Kilometrici 60 Consiglieri	12.000,00		720.000,00
Indennita' di Presenza 60 Consiglieri	28.800,00		1.728.000,00
TOTALE SPESE REGIONE VENETO (Per le SOLE indennita' ai Consiglieri)			10.352.370,40
SPESE TOTALI REGIONE ANNO 2008 (Fonte Bilancio di Previsione Ufficiale Regione 2008)			27.193.646.056,55.
<i>Di cui: ORGANI DELLA REGIONE (Consiglio, Giunta, Commissioni)</i>			57.458.209,37.-
<i>Di cui per le sole indennita' totali dei Consiglieri e Assessori</i>			26.388.996,00.-
<i>Personale della Regione(Dati Ufficiali 2005: 2.811 di cui 225 Dirigenti)</i>			150.910.000,00.-
<i>Spese Generali di Funzionamento</i>			96.924.250,00.-
TOTALE SPESE PER: ORGANI REGIONE – PERSONALE – FUNZIONAMENTO			331.681.455,37.-

FRIULI VENEZIA GIULIA

Carica Ricoperta	Totale Indennita' Netta, Annuale in Euro di Base (Media)	Totale Indennita' Netta di Carica (Media)	Costi per le Indennita' Nette Annuali in Euro (Media)
60 Consiglieri	89.532,84		4.951.970,40
1 Presidente Consiglio		44.000,00	44.000,00
1 Presidente Giunta		44.400,00	44.400,00
2 Vice-Presidente del Consiglio		24.000,00	48.000,00
1 Vice-Presidente della Giunta		32.400,00	32.400,00
10 Assessore		21.600,00	216.000,00
7 Capigruppo		16.800,00	117.600,00
4 Componenti dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio		12.000,00	48.000,00
6 Presidenti commissioni permanenti, speciali e giunte varie		12.000,00	72.000,00
6 Vice- Presidenti commissioni permanenti, speciali e giunte varie e 6 Segretari		5.400,00	64.800,00
Rimborsi spese 60 Consiglieri	34.800,00		2.088.000,00
Rimborsi Kilometrici 60 Consiglieri	12.000,00		720.000,00
Indennita' di Presenza 60 Consiglieri	28.800,00		1.728.000,00
TOTALE SPESE REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA (Per le SOLE indennita' ai Consiglieri)			10.174.770,00
SPESE TOTALI REGIONE ANNO 2008 (Fonte Bilancio di Previsione Ufficiale Regione 2008/2010)			10.408.484.227,22.-
<i>Di cui: ORGANI DELLA REGIONE (Consiglio, Giunta, Commissioni)</i>			31.735.600,00.-
<i>Personale della Regione(Dati Ufficiali 2005: 3.391 di cui 135 Dirigenti)</i>			164.410.849,61.-
<i>Funzionamento (Acquisto Beni e Servizi)</i>			88.439.813,24.-
TOTALE SPESE PER: ORGANI REGIONE – PERSONALE – FUNZIONAMENTO			284.586.262,85.-

TRENTINO ALTO ADIGE

Carica Ricoperta	Totale Indennita' Netta, Annuale in Euro di Base (Media)	Totale Indennita' Netta di Carica (Media)	Costi per le Indennita' Nette Annuali in Euro (Media)
69 Consiglieri	89.532,84		6.177.765,96
1 Presidente Consiglio		44.000,00	44.000,00
1 Presidente Giunta		44.400,00	44.400,00
2 Vice-Presidente del Consiglio		24.000,00	48.000,00
2 Vice-Presidente della Giunta		32.400,00	64.800,00
4 Assessore		21.600,00	86.400,00
15 Capigruppo		16.800,00	252.000,00
3 Componenti dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio		12.000,00	36.000,00
3 Presidenti commissioni permanenti, speciali e giunte varie		12.000,00	36.000,00
3 Vice- Presidenti commissioni permanenti, speciali e giunte varie e 3 Segretari		5.400,00	32.400,00
Rimborsi spese 69 Consiglieri	34.800,00		2.401.200,00
Rimborsi Kilometrici 69 Consiglieri	12.000,00		828.000,00
Indennita' di Presenza 69 Consiglieri	28.800,00		1.987.200,00
TOTALE SPESE REGIONE TRENTINO ALTRO ADIGE (Per le SOLE indennita' ai Consiglieri)			12.037.765,96
SPESE TOTALI REGIONE ANNO 2008 (Fonte: Bilancio di Previsione Ufficiale 2008)			68.263.245,00.-*
<i>Di cui: ORGANI DELLA REGIONE (Consiglio, Giunta, Commissioni) Personale del Consiglio e Giunta Funzionamento Consiglio e Giunta (Acquisto Beni e Servizi)</i>			38.733.245,00.-
TOTALE SPESE PER: ORGANI REGIONE – PERSONALE – FUNZIONAMENTO			38.733.245,00.-
<i>N.B. Le Province della Regione Trentino, Trento e Bolzano, godono di Speciale Autonomia e pertanto le spese per il funzionamento generale vengono svolte dalle stesse per il territorio provinciale di competenza. Pertanto, le spese della Regione appaiono molto basse ma le province hanno spese come di seguito elencate:</i>			
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO (Fonte Bilancio di Previsione Ufficiale 2008)			4.940.700.000,00.-
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO (Fonte Bilancio di Previsione Ufficiale 2008)			5.025.900.000,00.-
TOTALE SPESE REGIONE TRENTINO ALTO ADIGE			10.034.863.245,00.-
Personale totale della Regione con le Province (Dati Ufficiali 2005: 15.949 di cui 799 Dirigenti)			

LIGURIA

Carica Ricoperta	Totale Indennita' Netta, Annuale in Euro di Base (Media)	Totale Indennita' Netta di Carica (Media)	Costi per le Indennita' Nette Annuali in Euro (Media)
40 Consiglieri	89.532,84		3.581.313,60
1 Presidente Consiglio		44.000,00	44.000,00
1 Presidente Giunta		44.400,00	44.400,00
2 Vice-Presidente del Consiglio		24.000,00	48.000,00
1 Vice-Presidente della Giunta		32.400,00	32.400,00
11 Assessore		21.600,00	237.600,00
15 Capigruppo		16.800,00	252.000,00
2 Componenti dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio		12.000,00	24.000,00
9 Presidenti commissioni permanenti, speciali e giunte varie		12.000,00	108.000,00
9 Vice- Presidenti commissioni permanenti, speciali e giunte varie e 9 Segretari		5.400,00	97.200,00
Rimborsi spese 40 Consiglieri	34.800,00		1.392.000,00
Rimborsi Kilometrici 40 Consiglieri	12.000,00		480.000,00
Indennita' di Presenza 40 Consiglieri	28.800,00		1.152.000,00
TOTALE SPESE REGIONE LIGURIA (Per le SOLE indennita' ai Consiglieri)			7.492.513,60
SPESE TOTALI REGIONE ANNO 2008 (Fonte Bilancio di Previsione Ufficiale Regione 2007/2009)			Ai Bilanci della Regione Liguria si accede on-line solo con Password personalizzata, nonostante si pubblicizzi la trasparenza, e non e' spiegato come fare per aver la password o almeno il sito della Regione recita che solo Enti Locali e Categorie Economiche Sociali (?) possono chiedere alla Regione tale password.
<i>Di cui: ORGANI DELLA REGIONE (Consiglio, Giunta, Commissioni)</i>			
<i>Personale della Regione(Dati Ufficiali 2005: 1.134 di cui 93 Dirigenti)</i>			
<i>Funzionamento (Acquisto Beni e Servizi)</i>			
TOTALE SPESE PER: ORGANI REGIONE – PERSONALE – FUNZIONAMENTO			

EMILIA ROMAGNA

Carica Ricoperta	Totale Indennita' Netta, Annuale in Euro di Base (Media)	Totale Indennita' Netta di Carica (Media)	Costi per le Indennita' Nette Annuali in Euro (Media)
50 Consiglieri	89.532,84		4.476.642,00
1 Presidente Consiglio		44.000,00	44.000,00
1 Presidente Giunta		44.400,00	44.400,00
2 Vice-Presidente del Consiglio		24.000,00	48.000,00
1 Vice-Presidente della Giunta		32.400,00	32.400,00
11 Assessore		21.600,00	237.600,00
12 Capigruppo		16.800,00	201.600,00
2 Componenti dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio		12.000,00	24.000,00
7 Presidenti commissioni permanenti, speciali e giunte varie		12.000,00	84.000,00
7 Vice- Presidenti commissioni permanenti, speciali e giunte varie e 7 Segretari		5.400,00	75.600,00
Rimborsi spese 50 Consiglieri	34.800,00		1.740.000,00
Rimborsi Kilometrici 50 Consiglieri	12.000,00		600.000,00
Indennita' di Presenza 50 Consiglieri	28.800,00		1.440.000,00
TOTALE SPESE REGIONE EMILIA ROMAGNA (Per le SOLE indennita' ai Consiglieri)			9.047.842,00
SPESE TOTALI REGIONE ANNO 2008 (Fonte Bilancio di Previsione Ufficiale Regione 2008)			16.740.210.000,00.-
<i>Di cui: ORGANI DELLA REGIONE (Consiglio, Giunta, Commissioni)</i>			332.420.000,00.-
<i>Personale della Regione(Dati Ufficiali 2005: 2.667 di cui 221 Dirigenti)</i>			
<i>Funzionamento (Acquisto Beni e Servizi)</i>			
TOTALE SPESE PER: ORGANI REGIONE – PERSONALE – FUNZIONAMENTO			332.420.000,00.-

TOSCANA

Carica Ricoperta	Totale Indennita' Netta, Annuale in Euro di Base (Media)	Totale Indennita' Netta di Carica (Media)	Costi per le Indennita' Nette Annuali in Euro (Media)
65 Consiglieri	89.532,84		5.819.634,60
1 Presidente Consiglio		44.000,00	44.000,00
1 Presidente Giunta		44.400,00	44.400,00
2 Vice-Presidente del Consiglio		24.000,00	48.000,00
1 Vice-Presidente della Giunta		32.400,00	32.400,00
12 Assessore		21.600,00	259.200,00
11 Capigruppo		16.800,00	184.800,00
4 Componenti dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio		12.000,00	48.000,00
15 Presidenti commissioni permanenti, speciali e giunte varie		12.000,00	180.000,00
15 Vice- Presidenti commissioni permanenti, speciali e giunte varie e 15 Segretari		5.400,00	162.000,00
Rimborsi spese 65 Consiglieri	34.800,00		2.262.000,00
Rimborsi Kilometrici 65 Consiglieri	12.000,00		780.000,00
Indennita' di Presenza 65 Consiglieri	28.800,00		1.872.000,00
TOTALE SPESE REGIONE TOSCANA (Per le SOLE indennita' ai Consiglieri)			11.736.034,60
SPESE TOTALI REGIONE ANNO 2008 (Fonte Bilancio di Previsione Ufficiale Regione 2007/2009)			7.473.541.357,00.-
Di cui: ORGANI del SOLO Consiglio Regionale (Consiglio, Commissioni)			21.353.000,00.-
Personale del SOLO Consiglio Regionale			644.500,00.-
Funzionamento dei SOLI Uffici del Consiglio Regionale			11.778.620,00.-
TOTALE SPESE SOLO PER CONSIGLIO REGIONALE: ORGANI- PERSONALE – FUNZIONAMENTO			33.776.120,00.-
<i>Non e' consentito, al momento della stesura di questa pubblicazione, l'accesso al sito del B.U.R.T. pertanto I dati in nostro possesso si riferiscono al SOLO funzionamento del Consiglio Regionale Personale totale della Regione (Dati Ufficiali 2005: 2.572 di cui 178 Dirigenti)</i>			

MARCHE

Carica Ricoperta	Totale Indennita' Netta, Annuale in Euro di Base (Media)	Totale Indennita' Netta di Carica (Media)	Costi per le Indennita' Nette Annuali in Euro (Media)
40 Consiglieri	89.532,84		3.581.313,60
1 Presidente Consiglio		44.000,00	44.000,00
1 Presidente Giunta		44.400,00	44.400,00
2 Vice-Presidente del Consiglio		24.000,00	48.000,00
1 Vice-Presidente della Giunta		32.400,00	32.400,00
9 Assessore		21.600,00	194.400,00
12 Capigruppo		16.800,00	201.600,00
2 Componenti dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio		12.000,00	24.000,00
6 Presidenti commissioni permanenti, speciali e giunte varie		12.000,00	72.000,00
6 Vice- Presidenti commissioni permanenti, speciali e giunte varie e 6 Segretari		5.400,00	64.800,00
Rimborsi spese 40 Consiglieri	34.800,00		1.392.000,00
Rimborsi Kilometrici 40 Consiglieri	12.000,00		480.000,00
Indennita' di Presenza 40 Consiglieri	28.800,00		1.152.000,00
TOTALE SPESE REGIONE MARCHE (Per le SOLE indennita' ai Consiglieri)			7.330.513,60
SPESE TOTALI REGIONE ANNO 2008 (Fonte Bilancio di Previsione Ufficiale Regione 2007)			13.231.574.834,46.-
<i>Di cui: ORGANI DELLA REGIONE (Consiglio, Giunta, Commissioni)</i>			NON DISPONIBILI
<i>Personale della Regione(Dati Ufficiali 2005: 1.577 di cui 87 Dirigenti)</i>			
<i>Funzionamento (Acquisto Beni e Servizi)</i>			
TOTALE SPESE PER: ORGANI REGIONE – PERSONALE – FUNZIONAMENTO <i>Sul sito della Regione Marche non e' possibile accedere ad alcun documento contabile. Di fatto sono pubblicizzati I nomi dei Dirigenti degli uffici ma l'accesso agli atti pubblici di bilancio non e' consentita.</i>			NON DISPONIBILI

UMBRIA:

Carica Ricoperta	Totale Indennita' Netta, Annuale in Euro di Base (Media)	Totale Indennita' Netta di Carica (Media)	Costi per le Indennita' Nette Annuali in Euro (Media)
30 Consiglieri	89.532,84		2.685.985,20
1 Presidente Consiglio		44.000,00	44.000,00
1 Presidente Giunta		44.400,00	44.400,00
2 Vice-Presidente del Consiglio		24.000,00	48.000,00
1 Vice-Presidente della Giunta		32.400,00	32.400,00
8 Assessore		21.600,00	172.800,00
10 Capigruppo		16.800,00	168.000,00
2 Componenti dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio		12.000,00	24.000,00
6 Presidenti commissioni permanenti, speciali e giunte varie		12.000,00	72.000,00
6 Vice- Presidenti commissioni permanenti, speciali e giunte varie e 6 Segretari		5.400,00	64.800,00
Rimborsi spese 30 Consiglieri	34.800,00		1.044.000,00
Rimborsi Kilometrici 30 Consiglieri	12.000,00		360.000,00
Indennita' di Presenza 30 Consiglieri	28.800,00		864.000,00
TOTALE SPESE REGIONE UMBRIA (Per le SOLE indennita' ai Consiglieri)			5.623.985,20
SPESE TOTALI REGIONE ANNO 2008 (Fonte Bilancio di Previsione Ufficiale Regione 2008)			4.494.835.638,23.-
<i>Di cui: ORGANI DELLA REGIONE (Consiglio, Giunta, Commissioni)</i>			21.724.506,98.-
<i>Personale della Regione(Dati Ufficiali 2005: 1.487 di cui 112 Dirigenti)</i>			130.436.410,89.-
<i>Funzionamento (Acquisto Beni e Servizi)</i>			
TOTALE SPESE PER: ORGANI REGIONE – PERSONALE – FUNZIONAMENTO			152.160.917,87.-

LAZIO:

Carica Ricoperta	Totale Indennita' Netta, Annuale in Euro di Base (Media)	Totale Indennita' Netta di Carica (Media)	Costi per le Indennita' Nette Annuali in Euro (Media)
71 Consiglieri	89.532,84		6.356.831,64
1 Presidente Consiglio		44.000,00	44.000,00
1 Presidente Giunta		44.400,00	44.400,00
2 Vice-Presidente del Consiglio		24.000,00	48.000,00
1 Vice-Presidente della Giunta		32.400,00	32.400,00
14 Assessore		21.600,00	302.400,00
18 Capigruppo		16.800,00	302.400,00
3 Componenti dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio		12.000,00	36.000,00
21 Presidenti commissioni permanenti, speciali e giunte varie		12.000,00	252.000,00
21 Vice- Presidenti commissioni permanenti, speciali e giunte varie e 21 Segretari		5.400,00	226.800,00
Rimborsi spese 71 Consiglieri	34.800,00		2.470.800,00
Rimborsi Kilometrici 71 Consiglieri	12.000,00		852.000,00
Indennita' di Presenza 71 Consiglieri	28.800,00		2.044.800,00
TOTALE SPESE REGIONE LAZIO (Per le SOLE indennita' ai Consiglieri)			13.012.431,64
SPESE TOTALI REGIONE ANNO 2008 (Fonte Bilancio di Previsione Ufficiale Regione 2009)			14.315.624.295,36.-
<i>Di cui: ORGANI DELLA REGIONE (Consiglio, Giunta, Commissioni)</i>			79.905.000,00.-
<i>Personale della Regione(Dati Ufficiali 2005: 3.624 di cui 453 Dirigenti)</i>			267.284.852,02.-
<i>Funzionamento (Acquisto Beni e Servizi)</i>			157.325.000,00.-
TOTALE SPESE PER: ORGANI REGIONE – PERSONALE – FUNZIONAMENTO			504.514.852,02.-

ABRUZZO

Carica Ricoperta	Totale Indennita' Netta, Annuale in Euro di Base (Media)	Totale Indennita' Netta di Carica (Media)	Costi per le Indennita' Nette Annuali in Euro (Media)
40 Consiglieri	89.532,84		3.581.313,60
1 Presidente Consiglio		44.000,00	44.000,00
1 Presidente Giunta		44.400,00	44.400,00
2 Vice-Presidente del Consiglio		24.000,00	48.000,00
1 Vice-Presidente della Giunta		32.400,00	32.400,00
6 Assessore		21.600,00	129.600,00
18 Capigruppo		16.800,00	302.400,00
2 Componenti dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio		12.000,00	24.000,00
14 Presidenti commissioni permanenti, speciali e giunte varie		12.000,00	168.000,00
14 Vice- Presidenti commissioni permanenti, speciali e giunte varie e 14 Segretari		5.400,00	151.200,00
Rimborsi spese 40 Consiglieri	34.800,00		1.392.000,00
Rimborsi Kilometrici 40 Consiglieri	12.000,00		480.000,00
Indennita' di Presenza 40 Consiglieri	28.800,00		1.152.000,00
TOTALE SPESE REGIONE ABRUZZO (Per le SOLE indennita' ai Consiglieri)			7.548.913,50
SPESE TOTALI REGIONE ANNO 2008 (Fonte Bilancio di Previsione Ufficiale Regione 2008)			7.066.882.670,00.-
<i>Di cui: ORGANI DELLA REGIONE (Consiglio, Giunta, Commissioni)</i>			28.090.000,00.-
<i>Personale della Regione(Dati Ufficiali 2005: 1.699 di cui 119 Dirigenti)</i>			96.239.293,00.-
<i>Funzionamento (Acquisto Beni e Servizi)</i>			11.462.853,00.-
TOTALE SPESE PER: ORGANI REGIONE – PERSONALE – FUNZIONAMENTO			135.792.146,00.-
<i>SOLA AMMINISTRAZIONE GENERALE</i>			280.532.738,00.-

MOLISE

Carica Ricoperta	Totale Indennita' Netta, Annuale in Euro di Base (Media)	Totale Indennita' Netta di Carica (Media)	Costi per le Indennita' Nette Annuali in Euro (Media)
30 Consiglieri	89.532,84		2.685.985,20
1 Presidente Consiglio		44.000,00	44.000,00
1 Presidente Giunta		44.400,00	44.400,00
2 Vice-Presidente del Consiglio		24.000,00	48.000,00
1 Vice-Presidente della Giunta		32.400,00	32.400,00
7 Assessore		21.600,00	151.200,00
15 Capigruppo		16.800,00	252.000,00
2 Componenti dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio		12.000,00	24.000,00
4 Presidenti commissioni permanenti, speciali e giunte varie		12.000,00	48.000,00
4 Vice- Presidenti commissioni permanenti, speciali e giunte varie e 4 Segretari		5.400,00	43.200,00
Rimborsi spese 30 Consiglieri	34.800,00		1.044.000,00
Rimborsi Kilometrici 30 Consiglieri	12.000,00		360.000,00
Indennita' di Presenza 30 Consiglieri	28.800,00		864.000,00
TOTALE SPESE REGIONE MOLISE 2006 (Per le SOLE indennita' ai Consiglieri con altre indennita' non incluse sopra – dato REALE dalla previsione bilancio 2006 regione molise)			6.418.714,00.-
SPESE TOTALI REGIONE ANNO 2006 (Fonte Bilancio di Previsione Ufficiale Regione 2006)			4.031.211.344,21.-
<i>Di cui: ORGANI DELLA REGIONE (Consiglio, Giunta, Commissioni) Personale della Regione(Dati Ufficiali 2005: 901 di cui 93 Dirigenti) Funzionamento (Acquisto Beni e Servizi)</i>			31.490.177,41.-
TOTALE SPESE PER: ORGANI REGIONE – PERSONALE – FUNZIONAMENTO			31.490.177,41.-

CAMPANIA

Carica Ricoperta	Totale Indennita' Netta, Annuale in Euro di Base (Media)	Totale Indennita' Netta di Carica (Media)	Costi per le Indennita' Nette Annuali in Euro (Media)
60 Consiglieri	89.532,84		4.951.970,40
1 Presidente Consiglio		44.000,00	44.000,00
1 Presidente Giunta		44.400,00	44.400,00
2 Vice-Presidente del Consiglio		24.000,00	48.000,00
1 Vice-Presidente della Giunta		32.400,00	32.400,00
10 Assessore		21.600,00	216.000,00
15 Capigruppo		16.800,00	252.000,00
4 Componenti dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio		12.000,00	48.000,00
12 Presidenti commissioni permanenti, speciali e giunte varie		12.000,00	144.000,00
12 Vice- Presidenti commissioni permanenti, speciali e giunte varie e 12 Segretari		5.400,00	129.600,00
Rimborsi spese 60 Consiglieri	34.800,00		2.088.000,00
Rimborsi Kilometrici 60 Consiglieri	12.000,00		720.000,00
Indennita' di Presenza 60 Consiglieri	28.800,00		1.728.000,00
TOTALE SPESE REGIONE CAMPANIA (Per le SOLE indennita' ai Consiglieri)			10.445.970,40
SPESE TOTALI REGIONE ANNO 2008 (Fonte: Bilancio Annuale Vigente Ufficiale Regione 2008)			24.902.518.441,39.-
<i>Di cui: ORGANI DELLA REGIONE (Consiglio, Giunta, Commissioni)</i>			84.034.000,00.-
<i>Personale della Regione(Dati Ufficiali 2005: 6.685 di cui 432 Dirigenti)</i>			345.218.148,83.-
<i>Uffici Regionali Spese Fisse</i>			38.279.830,00.-
<i>Spese Generali, Legali, Amministrative e Diverse</i>			30.810.500,00.-
TOTALE SPESE PER: ORGANI REGIONE – PERSONALE – FUNZIONAMENTO			498.342.478,83,00.-

PUGLIA

Carica Ricoperta	Totale Indennita' Netta, Annuale in Euro di Base (Media)	Totale Indennita' Netta di Carica (Media)	Costi per le Indennita' Nette Annuali in Euro (Media)
70 Consiglieri	89.532,84		6.267.298,80
1 Presidente Consiglio		44.000,00	44.000,00
1 Presidente Giunta		44.400,00	44.400,00
2 Vice-Presidente del Consiglio		24.000,00	48.000,00
1 Vice-Presidente della Giunta		32.400,00	32.400,00
13 Assessore		21.600,00	280.800,00
20 Capigruppo		16.800,00	336.000,00
2 Componenti dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio		12.000,00	24.000,00
8 Presidenti commissioni permanenti, speciali e giunte varie		12.000,00	96.000,00
8 Vice- Presidenti commissioni permanenti, speciali e giunte varie e 8 Segretari		5.400,00	86.400,00
Rimborsi spese 70 Consiglieri	34.800,00		2.436.000,00
Rimborsi Kilometrici 70 Consiglieri	12.000,00		840.000,00
Indennita' di Presenza 70 Consiglieri	28.800,00		2.016.000,00
TOTALE SPESE REGIONE PUGLIA (Per le SOLE indennita' ai Consiglieri)			12.550.898,80
SPESE TOTALI REGIONE ANNO 2008 (Fonte Bilancio di Previsione Ufficiale Regione 2007/2009)			31.764.424.191,40.-
<i>Di cui: ORGANI DELLA REGIONE (Consiglio, Giunta, Commissioni)</i>			40.387.394,26.-
<i>Personale della Regione(Dati Ufficiali 2005: 3.341 di cui 110 Dirigenti)</i>			247.209.511,84.-
TOTALE SPESE SOLO PER: ORGANI REGIONE – PERSONALE			287.596.906,10.-

BASILICATA

Carica Ricoperta	Totale Indennita' Netta, Annuale in Euro di Base (Media)	Totale Indennita' Netta di Carica (Media)	Costi per le Indennita' Nette Annuali in Euro (Media)
30 Consiglieri	89.532,84		2.685.985,20
1 Presidente Consiglio		44.000,00	44.000,00
1 Presidente Giunta		44.400,00	44.400,00
2 Vice-Presidente del Consiglio		24.000,00	48.000,00
1 Vice-Presidente della Giunta		32.400,00	32.400,00
6 Assessore		21.600,00	129.600,00
15 Capigruppo		16.800,00	252.000,00
2 Componenti dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio		12.000,00	24.000,00
7 Presidenti commissioni permanenti, speciali e giunte varie		12.000,00	84.000,00
7 Vice- Presidenti commissioni permanenti, speciali e giunte varie e 7 Segretari		5.400,00	75.600,00
Rimborsi spese 30 Consiglieri	34.800,00		1.044.000,00
Rimborsi Kilometrici 30 Consiglieri	12.000,00		360.000,00
Indennita' di Presenza 30 Consiglieri	28.800,00		864.000,00
TOTALE SPESE REGIONE BASILICATA (Per le SOLE indennita' ai Consiglieri con altre spese non incluse sopra – Dati REALI dal Bilancio di Previsione 2008 Regione Basilicata)			9.425.000,00.-
SPESE TOTALI REGIONE ANNO 2008 (Fonte Bilancio di Previsione Ufficiale Regione 2008)			5.857.826.703,41.-
<i>Di cui: ORGANI DELLA REGIONE (Consiglio, Giunta, Commissioni)</i>			22.561.038,23.-
<i>Personale della Regione(Dati Ufficiali 2005: 1.222 di cui 89 Dirigenti)</i>			64.285.192,39.-
<i>Funzionamento (Acquisto Beni e Servizi)</i>			34.135.553,44.-
TOTALE SPESE PER: ORGANI REGIONE – PERSONALE – FUNZIONAMENTO			120.981.784,06.-

CALABRIA

Carica Ricoperta	Totale Indennita' Netta, Annuale in Euro di Base (Media)	Totale Indennita' Netta di Carica (Media)	Costi per le Indennita' Nette Annuali in Euro (Media)
51 Consiglieri	89.532,84		4.566.174,84
1 Presidente Consiglio		44.000,00	44.000,00
1 Presidente Giunta		44.400,00	44.000,00
2 Vice-Presidente del Consiglio		24.000,00	48.000,00
1 Vice-Presidente della Giunta		32.400,00	32.400,00
11 Assessore		21.600,00	237.600,00
12 Capigruppo		16.800,00	201.600,00
2 Componenti dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio		12.000,00	24.000,00
12 Presidenti commissioni permanenti, speciali e giunte varie		12.000,00	144.000,00
12 Vice- Presidenti commissioni permanenti, speciali e giunte varie e 12 Segretari		5.400,00	129.600,00
Rimborsi spese 51 Consiglieri	34.800,00		1.774.800,00
Rimborsi Kilometrici 51 Consiglieri	12.000,00		612.000,00
Indennita' di Presenza 51 Consiglieri	28.800,00		1.468.800,00
TOTALE SPESE REGIONE CALABRIA (Per le SOLE indennita' ai Consiglieri)			9.326.974,84
SPESE TOTALI REGIONE ANNO 2008 (Fonte Bilancio di Previsione Ufficiale Regione 2008)			14.282.339.244,69.-
<i>Di cui: ORGANI DELLA REGIONE (Consiglio, Giunta, Commissioni)</i>			96.967.887,32.-
<i>Personale della Regione(Dati Ufficiali 2005: 4.044 di cui 164 Dirigenti)</i>			172.322.663,35.-
<i>Funzionamento e Gestione finanziaria della Regione</i>			322.586.753,93.-
TOTALE SPESE PER: ORGANI REGIONE – PERSONALE – FUNZIONAMENTO			591.877.304,60.-

SICILIA

Carica Ricoperta	Totale Indennita' Netta, Annuale in Euro di Base (Media)	Totale Indennita' Netta di Carica (Media)	Costi per le Indennita' Nette Annuali in Euro (Media)
89 Consiglieri	89.532,84		7.968.422,76
1 Presidente Consiglio		44.000,00	44.000,00
1 Presidente Giunta		44.400,00	44.000,00
2 Vice-Presidente del Consiglio		24.000,00	48.000,00
1 Vice-Presidente della Giunta		32.400,00	32.400,00
12 Assessore		21.600,00	259.200,00
5 Capigruppo		16.800,00	84.000,00
6 Componenti dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio		12.000,00	72.000,00
14 Presidenti commissioni permanenti, speciali e giunte varie		12.000,00	168.000,00
14 Vice- Presidenti commissioni permanenti, speciali e giunte varie e 14 Segretari		5.400,00	151.200,00
Rimborsi spese 89 Consiglieri	34.800,00		3.097.200,00
Rimborsi Kilometrici 89 Consiglieri	12.000,00		1.068.000,00
Indennita' di Presenza 89 Consiglieri	28.800,00		2.563.200,00
TOTALE SPESE REGIONE SICILIA (Per le SOLE indennita' ai Consiglieri)			15.599.622,76
SPESE TOTALI REGIONE ANNO 2008 (Fonte Bilancio di Previsione Ufficiale Regione 2008)			26.199.447.811,65.-
<i>Di cui: Spese Presidenza Giunta Regionale</i>			1.643.017.836,85.-
<i>Indennita' di Missione e rimborso spese viaggi</i>			10.338.807,21.-
<i>ORGANI DELLA REGIONE (Consiglio, Commissioni, Comitati)</i>			11.550.721,13.-
<i>Personale della Regione(Dati Ufficiali 2006: 18.236 di cui 2200 Dirigenti)</i>			1.501.318.272,51.-
<i>Incarichi, Studi, Consulenze, Indagini</i>			18.801.861,59.-

SARDEGNA

Carica Ricoperta	Totale Indennita' Netta, Annuale in Euro di Base (Media)	Totale Indennita' Netta di Carica (Media)	Costi per le Indennita' Nette Annuali in Euro (Media)
85 Consiglieri	89.532,84		7.610.291,40
1 Presidente Consiglio		44.000,00	44.000,00
1 Presidente Giunta		44.400,00	44.400,00
2 Vice-Presidente del Consiglio		24.000,00	48.000,00
1 Vice-Presidente della Giunta		32.400,00	32.400,00
12 Assessore		21.600,00	259.200,00
9 Capigruppo		16.800,00	151.200,00
11 Componenti dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio		12.000,00	132.000,00
9 Presidenti commissioni permanenti, speciali e giunte varie		12.000,00	108.000,00
9 Vice- Presidenti commissioni permanenti, speciali e giunte varie e 9 Segretari		5.400,00	97.200,00
Rimborsi spese 85 Consiglieri	34.800,00		2.958.000,00
Rimborsi Kilometrici 85 Consiglieri	12.000,00		1.020.000,00
Indennita' di Presenza 85 Consiglieri	28.800,00		2.448.000
TOTALE SPESE REGIONE SARDEGNA (Per le SOLE indennita' ai Consiglieri)			14.952.291,40
SPESE TOTALI REGIONE ANNO 2008 (Fonte Bilancio di Previsione Ufficiale Regione 2008)			8.738.047.000,00.-
<i>Di cui: Attivita' Istituzionali e Organizzazione Istituzionale</i>			174.779.000,00,-
<i>Personale della Regione(Dati Ufficiali 2005: 4.144 di cui 178 Dirigenti) Funzionamento (Acquisto Beni e Servizi)</i>			283.907.000,00.-

PROVINCE

*Il costo TOTALE delle Province Italiane e' stato valutato intorno ai 17 miliardi di euro all'anno.
Emolumenti e indennità per i Consiglieri, ed i membri dei Governi provinciali (anno 2004)
(Fonte: Bilanci Provinciali) Valori medi in Euro*

<i>Carica</i>	<i>Emolumento mensile</i>	<i>Emolumento annuale</i>	<i>Numero degli eletti</i>	<i>Totale annuale</i>
Presidente giunta prov.le	9.000,00.-	108.000,00.-	104 (110 nel 2008)	11.232.000,00.-
Vice- presidente	6.750,00.-	81.000,00.-	104	8.424.000,00.-
Pres. Consiglio	5.850,00.-	70.200,00.-	104	7.300.800,00.-
Assessore	5.850,00.-	70.200,00.-	1.036	72.727.200,00.-
Consigliere	400,00.-	4.800,00.-	3.653	17.534.400,00.-
Gettone di presenza medio Consiglieri	Euro 100,00.- a seduta	X 20 sedute al mese X n. 3.653 consiglieri	Mensili 7.306.000,00.-	87.672.000,00.-
Gettone di Presenza medio Assessori	Euro 150,00.- a sed Uta	X 10 sedute al mese X 1.036 consiglieri	Menili 1.554.000,00.-	18.648.000,00.-

TOTALE SOLE INDENNITA' ANNUALI (Costi Politici): Euro 223.538.400,00.-

Ogni consigliere Provinciale, costa alla comunita', solo per le indennita', circa Euro 61.193,10 all'anno.

(Nota Bene: Nei costi politici NON sono inclusi privilegi e spese come: Commissioni, Telefonini e Schede Telefoniche con Abbonamento ai Gestori telefonici e il costo delle telefonate, tutti a carico delle Amministrazioni Provinciali – Auto Blu di Servizio – Autisti e Costi di Gestione delle Auto di Servizio – Rimborsi Spese e varie).

COMUNI (Italia 8102)

Emolumenti e indennità per I membri dei Consigli e delle Giunte comunali (anno 2004)

(Comuni da 30.000 a 50.000 ab.) Valori medi espressi in euro (fonte: Società libera)

(N.B. Ci sono, per esempio, Sindaci che percepiscono Euro 1.000,00 al mese ma anche Sindaci che percepiscono Euro 15.000,00.- al mese, per cui abbiamo adottato una media per tutti)

	Emolumento mensile	Emolumento annuale	Numero degli eletti	Totale annuale
Sindaco	6.000	72.000	8.102	583.334.000,00
Vice-Sindaco	3.000	36.000	8.102	291.672.000,00
Presidente Consiglio	2.700	32.400	8.102	262.504.800,00
Assessore	2.700	32.400	40.780	1.321.272.800,00
Consigliere	140	1.680	99.140	166.555.200,00

TOTALE INDENNITA' ANNUALE: 2.625.338.800,00.-
COMUNI ITALIANI INFERIORI AI 5.000 ABITANTI: 5.828.-

- **Gettone di Presenza Medio per i Consiglieri Comunali Euro 35,00.-** I 99.140 consiglieri svolgono, in media, 12 consigli comunali all'anno che moltiplicati per Euro 35,00.- a seduta di media, determina un totale di spesa di **Euro 41.638.800,00.-** all'anno per i gettoni di presenza al consiglio comunale.
- **Gettone di Presenza Medio per gli Assessori alle Giunte Comunali Euro 45,00.-** I 40.780 Assessori svolgono, in media, 24 sedute di giunta all'anno, che moltiplicate per Euro 45,00.- a seduta di media, determina un totale di spesa di **Euro 44.042.400,00.-** all'anno per I gettoni di presenza alle Giunte Comunali.

(Nota Bene: Nei costi politici NON sono inclusi privilegi e spese come: Commissioni, Telefonini e Schede Telefoniche con Abbonamento ai Gestori telefonici e il costo delle telefonate – Auto Blu di Servizio – soprattutto per I Comuni oltre I 50.000 abitanti – Autisti e Costi di Gestione delle Auto di Servizio – Rimborsi Spese varie. Infine molti Consiglieri percepiscono ulteriori indennità legate al loro diritto di essere nominati nelle Comunità Montane).

- **TOTALE COSTI POLITICI DEI COMUNI D'ITALIA EURO 2.711.020.000,00.-**

Costo annuale medio per un consigliere comunale – Euro 27.345,37 (costo medio ma naturalmente i piu' avvantaggiati sono Sindaci e Assessori)

CIRCOSCRIZIONI DI DECENTRAMENTO COMUNALI

(Organi dei Comuni dotate di autonomia ma prive di personalita' giuriditca)

***Emolumenti e indennità per i membri dei consigli e dei Governi circoscrizionali
(anno 2004) (fonte: Società libera) Valori medi espressi in euro***

	Emolumento mensile	Emolumento annuale	Numero degli eletti	Totale annuale
Presidente	1.620	19.440	600	11.664.000
Consigliere	600	7.200	12.541	90.295.200

- *(Nota Bene: Nei costi politici NON sono inclusi privilegi e spese come: Commissioni, Telefonini e Schede Telefoniche con Abbonamento ai Gestori telefonici e il costo delle telefonate – Auto Blu di Servizio – Autisti e Costi di Gestione delle Auto di Servizio – Rimborsi Spese varie).*

Totale Costi Politici Annuale: 101.959.200

COMUNITA' MONTANE

(Media Consiglieri 15 per ogni comunita' montana – Media indennita': Le stesse dei comuni ridotte del 50% - (ma non sempre e' cosi')) Fonti dei dati statistici numerici: Sito Ufficiale delle Comunita' Montane – UNCEM

Fonti sui dati economici: Elaborazione, in media, dell'autore.

VALLE D'AOSTA 8 – 120 consiglieri
PIEMONTE 48 – 720 consiglieri
LOMBARDIA 30 – 450 consiglieri
VENETO 19 – 285 consiglieri
FRIULI VENEZIA GIULIA 6 – 90 consiglieri
TRENTINO ALTO ADIGE 19 – 285 consiglieri
LIGURIA 19 – 285 consiglieri
EMILIA ROMAGNA 18 – 270 consiglieri
TOSCANA 20 – 300 consiglieri
MARCHE 13 – 195 consiglieri
UMBRIA 9 – 135 consiglieri
ABRUZZO 21 – 315 consiglieri
LAZIO 22 – 330 consiglieri
MOLISE 10 – 150 consiglieri
CAMPANIA 20 – 300 consiglieri
PUGLIA 6 – 90 consiglieri
BASILICATA 14 – 210 consiglieri
CALABRIA 26 – 390 consiglieri
SICILIA - 0 –
SARDEGNA 25 – 375 consiglieri
TOTALI: 363 Comunita' Montane – 5.295 Consiglieri
Costo Annuale: Meta' dei consiglieri comunali, pari a Euro 13.672,50.-,

TOTALE SPESE INDENNITA' E GETTONI DI PRESENZA EURO 72.395.887,50.-

(Nota Bene: Nei costi politici NON sono inclusi privilegi e spese come: Commissioni, Telefonini e Schede Telefoniche con Abbonamento ai Gestori telefonici e il costo delle telefonate – Auto Blu di Servizio – Autisti e Costi di Gestione delle Auto di Servizio – Rimborsi Spese varie e, inoltre, non e' scontato per tutte le comunita' montane che i costi siano la meta' dei consigli comunali).

TOTALE GENERALE DEI COSTI DELLA POLITICA ITALIANA (Diretti e Indiretti)

(Non sono inclusi: Il Governo, Corte Costituzionale, Corte di Cassazione, Authorities, Banca d'Italia e le Consulenze – che sono incalcolabili ma che, da sole, in realta', sembra superino i costi politici Diretti totali)

Euro 40.835.592.934,72.- l'anno,

per spese collegate alla funzione di politico

In questi costi NON sono inclusi Commissioni, Telefonini e Schede Telefoniche con Abbonamento ai Gestori telefonici e il costo delle telefonate – Rimborsi Spese varie).

Contributi ai Partiti per le Elezioni del 2006

(Dati ufficiali Corte dei Conti)

PARTITI POLITICI	CONTRIBUTO			SPESE EFFETTIVE dei Partiti	DIFFERENZA CONTRIBUTO RICEVUTO E SPESE EFFETTUATE	
	ANNUALE		CAMERA E SENATO IN 5 ANNI		GUADAGNI IN EURO	% di utili sulle spese
	CAMERA	SENATO				
Forza Italia	12.343.500,77	13.413.965,84	128.787.333,05	50.033.744,51	78.753.588,54	157,40%
L'Ulivo (DS e Margherita)	16.038.257,19	94.832,82	80.665.450,05	7.633.192,47	73.032.257,58	956,77%
Alleanza Nazionale	6.327.567,26	6.777.688,83	65.526.280,45	6.234.198,02	59.292.082,43	951,08%
Democratici di Sinistra	0,00	9.381.282,60	46.906.413,00	9.943.577,79	36.962.835,21	371,73%
Rifondazione Comunista	2.996.963,20	3.989.416,14	34.931.896,70	1.635.989,53	33.295.907,17	2.035,22%
UDC	3.524.482,27	3.793.563,21	36.590.227,40	12.389.160,00	24.201.067,40	195,34%
La Margherita	0,00	6.153.995,72	30.769.978,60	10.441.231,85	20.328.746,75	194,70%
Lega Nord	2.351.496,03	2.139.616,12	22.455.560,75	5.132.473,56	17.323.087,19	337,52%
Di Pietro – Italia dei Valori	1.204.570,63	940.641,56	10.726.060,95	2.223.522,10	8.502.538,85	382,39%
Insieme con l'Unione (Verdi)	0,00	1.667.538,94	8.387.694,70	377.639,63	8.010.055,07	2.121,08%
Comunisti Italiani	0,00	1.188.490,19	5.942.450,95	194.831,63	5.747.619,32	2.950,04%
UDEUR	717.949,29	373.571,10	5.457.601,95	1.938.039,52	3.529.562,43	183,06%
La Rosa nel Pugno	1.331.743,18	0,00	6.658.715,90	3.935.682,51	2.723.033,39	69,19%
SVP – Camera e Senato Trentino A.A.	323.324,68	187.877,46	2.556.010,70	304.021,61	2.251.989,09	740,73%
L'Unicone (DS, Margherita, Verdi) Estero e Trentino Alto Adige	366.169,73	0,00	1.830.848,65	230.815,00	1.600.033,65	693,21%
L'Unione SVP – Senato Trentino Alto Adige	0,00	316.856,42	1.584.282,10	**	1.584.282,10	**
Casa delle Liberta' (Forza italia) – Senato Trentino Alto Adige	0,00	280.051,66	1.400.258,30	19.598,00	1.380.660,30	7.044,90%
Federazione dei Verdi	1.054.973,62	0,00	5.274.868,10	4.356.138,67	918.729,43	21,09%
Lista Consumatori	0,00	113.676,43	568.382,15	**	568.382,15	**
Associazioni Italiane in Sud America – Estero	63.766,08	64.347,38	640.567,30	100.624,00	539.943,30	536,59%
Per l'Italia nel mondo con Tremaglia - Estero	37.691,66	39.331,68	385.116,70	110.670,90	274.445,80	247,98%
Valle D'Aoste – Senato Val D'Aosta	0,00	69.387,64	346.938,20	143.150,99	203.787,21	142,36%
Forza Italia-Alleanza Nazionale (Valle D'Aosta)	0,00	33.863,78	169.318,90	*	169.318,90	*
TOTALI			498.562.255,55	117.368.302,29	381.193.953,26	324,78%
* "Le spese sostenute e le fonti di finanziamento utilizzate sono rendicontate nei consuntivi presentati ai Presidenti delle Camere dai partiti costituenti la coalizione"						
** "ha dichiarato di non aver sostenuto spese"						

I rimborsi spese nel 2008 saranno:

Per la Camera dei Deputati Euro 88.221.430,02.-

Per il Senato della Repubblica Euro 96.183.000,00.-

Per un totale, solo per il 2008, di Euro 184.404.430,02.-

TESTO DELLA PETIZIONE PROPOSTA DI LEGGE DEPOSITATO NELLA I COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

(Petizione Prot. 346/10 Ottobre 2008)

I sottoscritti cittadini italiani presentano – ai sensi dell’art. 50 della Costituzione la seguente proposta di legge:
“Nuova disciplina in materia di Indennità – Diaria – Rimborso per Spese inerenti al rapporto tra eletto ed elettori – Spese di trasporto e spese di viaggio – Spese Telefoniche – Assegno di fine mandato – Assegno Vitalizio e Rimborso spese varie previste per: Deputati e Senatori eletti nel Parlamento Italiano, il Presidente della Repubblica Italiana, I Membri della Corte Costituzionale, I Membri del Consiglio Superiore della Magistratura, tutti I Componenti del Governo della Repubblica Italiana, I Parlamentari Europei e riguardanti le somme economiche a carico dello Stato trasferite a Regioni, Province, Comuni al di sopra dei 5000 abitanti, Comunità Montane e tutti gli altri Enti o Società di diritto Pubblico, che utilizzano fondi dello Stato per spese di indennità di qualunque natura, di diarie e rimborsi spese per eletti in qualunque consultazione elettorale o di nomina politica o in qualità di consulenti o esperti, anche di natura privata, con qualunque tipo di contratto stipulato con l’ente o la Società pubblica. Soppressione Enti non rispondenti alle esigenze dell’Amministrazione pubblica”.

Articolo 1 – Con la presente legge, le **indennità parlamentari**, le **diarie**, I **rimborsi spese** e tutti gli emolumenti, inclusi I **vitalizi**, previsti dalla legge 31 Ottobre 1965, n. 1261, per I **membri del Parlamento Italiano**, sono **decurtate del 50%**, per la durata di 3 anni, a partire dal mese successivo dalla data della entrata in vigore della presente legge, con riferimento al bilancio dello Stato del 2006.

Articolo 2 – E’ altresì **abrogata** la parte dell’art. 5, della legge 31 Ottobre 1965, n. 1261, che recita “**L’indennità mensile e la diaria non possono essere sequestrate o pignorate**”

Articolo 3 – L’indennità, la diaria, I rimborsi spese, il vitalizio e tutti gli emolumenti previsti dalla legge per il **Presidente della Repubblica**, per I membri della **Corte Costituzionale**, per I membri del **Consiglio Superiore della Magistratura**, per I membri del **Governo della Repubblica Italiana** e per I **Parlamentari Europei** eletti nella Repubblica Italiana, sono decurtati del 50%, per la durata di 3 anni, a partire dal mese successivo dalla data della entrata in vigore della presente legge, con riferimento al Bilancio della Stato dell’anno 2007. Tutti I soggetti aventi diritto a Vitalizi legati alla loro carica istituzionale, entrano nella disponibilità delle somme a loro destinate, **non prima** del raggiungimento del **60mo** anno di età, a prescindere dalla loro condizione, al momento, di parlamentare o meno.

Articolo 4 – E’ **abrogata** la parte dell’art. 2, della legge 31 Ottobre 1965, n. 1261, che recita “...ed in misura **non superiore all’indennità** di missione giornaliera prevista **per I magistrati con funzioni di presidente di Sezione della Corte di Cassazione** ed equiparate;”. In un periodo massimo di 3 (Tre) anni, dall’entrata in vigore della presente legge, il Parlamento emana una legge specifica sulla disciplina che regola, in maniera autonoma, il Trattamento Economico, nella sua totalità, dei Parlamentari, del Presidente della Repubblica, dei Membri della Corte Costituzionale, dei membri del Consiglio Superiore della Magistratura, dei membri del Governo della Repubblica Italiana e dei Parlamentari Europei.

Articolo 5 – Con la presente legge viene istituito il **limite di due mandati consecutivi** per qualsiasi carica elettiva sull’intero territorio nazionale in qualunque istituzione dello Stato e negli Enti Locali – Regioni, Province, Comuni, senza eccezione alcuna.

Articolo 6 – Con la presente legge e’ fatto **divieto di cumulo di incarichi pubblici**. E’ ammesso **un solo incarico** di natura elettiva e/o di nomina, anche come consulente, in tutte le Istituzioni dello Stato, nelle Regioni, nelle Province, nei Comuni, negli Enti e nelle Società a partecipazione Statale, sia di maggioranza che di minoranza. Restano ferme le incompatibilità previste dalla attuale legislazione Italiana. E’ fatto altresì **divieto di candidatura** per chiunque sia **condannato in via definitiva**. Sono fatti salvi I soli reati di opinione. E’ altresì **immediatamente sospeso e dichiarato decaduto dalle sue funzioni** di eletto in qualunque Istituzione dello Stato o in qualunque Ente Locale – Regione, Provincia, Comune, o appartenente a Enti o Società a partecipazione pubblica, e **non ricandidabile**, a qualunque carica elettiva, chiunque sia condannato in via definitiva.

Articolo 7 – Tutte le eventuali somme a carico dello Stato, in un apposito capitolo di spesa, chiaramente enunciato senza alcun ombra di dubbio o fraintendimenti, previsto annualmente dal parlamento o da qualunque altro ente Statale o a partecipazione Statale, trasferite a **Regioni, Province, Comuni** al di sopra dei 5000 abitanti, **Comunità Montane** e a tutti gli altri **Enti o Società** di diritto Pubblico, che utilizzano fondi dello Stato per spese di indennità di qualunque natura, di diarie e rimborsi spese per eletti in qualunque consultazione elettorale o di nomina politica o in qualità di **consulenti o esperti**, anche di natura privata, con qualunque tipo di contratto stipulato con enti o Società a maggioranza pubblica, sono dimezzate del 50%, per tre anni, a partire dal mese successivo dalla data della entrata in vigore della presente legge, con riferimento al Bilancio dello Stato dell'anno 2007. I soggetti aventi diritto ai **vitalizi**, appartenenti ai sopra citati enti e/o Istituzioni, entrano nella disponibilità delle somme accumulate non prima del raggiungimento del 60mo anno di età, a prescindere dalla loro condizione di eletti o meno

Articolo 8 – Tutti i **rimborsi spese**, di qualunque genere, previsti per i membri del Parlamento, per i Parlamentari Europei, per i componenti di tutti gli organi Costituzionali e Istituzionali, le Regioni, le Province, i Comuni, gli Enti e/o le Società a partecipazione pubblica, di maggioranza o di minoranza, vengono corrisposti solo dietro presentazione, da parte dei soggetti interessati, di regolare distinta e ricevute di spese realmente effettuate. E' fatto carico alla Corte dei Conti il controllo effettivo di tali spese.

Articolo 9 – Le **auto di servizio**, a carico dello Stato, con le relative scorte, sono assegnate al **Presidente della Repubblica**, ai **due Presidenti delle Camere**, al **Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Componenti il Governo**, ai **Segretari Nazionali dei Partiti rappresentati in Parlamento**, ai **magistrati**, al **Vice-Presidente della Corte Costituzionale** e ad eletti o funzionari dello Stato che siano in **chiaro e comprovato pericolo di vita**, dimostrato da indagini in corso, collegato al suo incarico istituzionale. Tale servizio e' abolito per tutti i soggetti non compresi nei sopra elencati.

Articolo 10 – Con la presente legge sono **soppresse** tutte le **Comunità Montane** che non siano comprese in un territorio di almeno **80%** di natura montana, con una media non inferiore ai 700 m. s.l.m. Sono altresì **soppresse** tutte le **Circoscrizioni Comunali** sull'intero territorio nazionale, in tutti i Comuni con popolazione inferiore agli 600.000 abitanti censiti e residenti.

Articolo 11 – Sono **soppressi** tutti i **consigli di amministrazione** degli Enti pubblici e delle Società a capitale interamente pubblico o a partecipazione pubblica. In tali Enti e Società e' istituita la figura di un **amministratore unico**, con responsabilità amministrativa personale e penale, per ogni Ente o Società'.

Articolo 12 – Sono soppressi, con effetto immediato, i seguenti Enti: - **Ispettorato Generale per la Liquidazione degli Enti Disciolti** – **Cassa mutua nazionale di malattia per i lavoratori addetti ai quotidiani** – **Federazioni artigiani, commercianti e coldiretti** – **Casse mutue artigiani, commercianti e coldiretti** – **FASDAI** (Fondo Assistenza sanitaria Dirigenti Aziende Industriali) – **Cassa soccorso azienda tranvie autobus Comune di Roma (ATAC)** – **Opera nazionale combattenti (ONC)** – **Ente nazionale assistenza lavoratori** – **Ente nazionale per le tre Venezie** – **Cassa Malattia gente dell'aria** – **Fondazione figli degli Italiani all'estero** – **Gestione case lavoratori** – **Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato** – **Istituto per lo sviluppo della edilizia sociale** – **N 31 Casse mutue provinciali malattia per gli esercenti attività commerciali** – Ente giuliano autonomo di Sardegna (**EGAS**) – Ente nazionale biblioteche popolari e scolastiche (**ENBPS**) – **Orfanotrofio militare di Napoli** – Opera nazionale di assistenza all'infanzia delle regioni di confine (**ONAIRC**) – **Orfanotrofio marina militare (Napoli)** – Ente nazionale per l'assistenza agli orfani dei lavoratori italiani (**ENAOLI**) – **Ente patronato Regina Margherita pro ciechi istituto "Paolo Colosimo" di Napoli** – Istituto di credito per le piccole industrie e l'artigianato (**ICPIA**) – **Istituto nazionale dei ciechi "Vittorio Emanuele II" di Firenze** – Associazione nazionale controllo combustione (**ANCC**) – Ente nazionale prevenzione infortuni (**ENPI**) – Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia (**ONMI**) – Ente nazionale per l'addestramento dei lavoratori del commercio (**ENALC**) – Istituto nazionale per l'addestramento e il perfezionamento dei lavoratori dell'industria (**INAPLI**) – Istituto nazionale per l'istruzione e l'addestramento nel settore artigiano (**INIASA**) – Comitato di liquidazione dell'ente autonomo gestione aziende termali (**EAGAT**) – Ente nazionale lavoratori rimpatriati e profughi (**ENLRP**) – Opera nazionale per i combattenti (**ONC**) – Utenti motori agricoli (**UMA**) – **N. 32 Casse mutue provinciali malattia per i coltivatori diretti** – Ente nazionale di previdenza dei dipendenti da enti di diritto pubblico (**ENPDEDP**): gestione sanitaria – Ente nazionale di previdenza e di assistenza alle ostetriche (**ENPAO**): **gestione previdenza** – Ente nazionale di previdenza e di assistenza agli statali (**ENPAS**): **gestione sanitaria** – Ente nazionale lavoro ciechi (**ENLC**) – Ente nazionale previdenza assistenza per

impiegati nell'agricoltura (**ENPAIA**): **gestione sanitaria** – Gestione e servizi per l'assicurazione obbligatoria contro le malattie - Dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani "Giovanni Amendola" (**INPGI**): **gestione sanitaria** – Istituto nazionale gestione imposte di consumo (**INGIC**) – Istituto nazionale assistenza malattie (**INAM**) – Ufficio accertamenti e notifica sconti farmaceutici (**UANSF**) – Ente nazionale previdenza e assistenza lavoratori dello spettacolo (**ENPALS**): **gestione sanitaria** – Istituto nazionale assistenza dipendenti enti locali (**INADEL**): **gestione sanitaria** – Istituto nazionale assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro (**INAIL**): **gestione sanitaria** – **Gestione e servizi per l'assicurazione obbligatoria contro le malattie della cassa naz. Prev. ed ass. Avvocati e procuratori** – **Cassa mutua malattia per i dipendenti dell'Enel** – **N. 13 Casse soccorso aziendale** – Comitato di coordinamento e compensazione casse mutue aziendali per l'assistenza di malattia delle aziende municipalizzate del gas (**COMUGAS**) – Comitati di coord. E compensazione tra le casse mutue di malattia delle az. Private del gas (**ITALGAS**) – **Ente Colombo '92** – Opera nazionale invalidi di guerra (**ONIG**): **gestione assistenza sociale** – Opera nazionale invalidi di guerra (**ONIG**): **gestione sanitaria** – **N. 21 Consorzi idraulici di terza categoria** – **Gestione e servizi di ass. Sanitaria della cassa marittima adriatica per gli infortuni sul lavoro e le malattie** – **Gestione e servizi di ass. Sanitaria della cassa marittima meridionale per gli infortuni sul lavoro e le malattie** – **Cassa conguaglio zucchero** – G.f.b. ministero beni culturali e ambientali "indennita' di missioni eseguite per ragioni di ufficio a richiesta di privati e di enti non statali" – G.f.b. ministero grazia e giustizia "spese per i giudizi relativi ai diritti di usi civici" – Palermo – **Gestione e servizi per l'assicurazione obbligatoria contro le malattie della cassa nazionale prev. ed assist. Avvocati e procuratori** – **N. 33 Casse mutue provinciali di malattia per gli artigiani.**

Articolo 13 – Ulteriori Soppressioni: (**Soppressione dell'Autorita' per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture**). L'Autorita' per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, prevista dall'articolo 6 e seguenti del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e' soppressa.

Articolo 14 – (**Soppressione della COVIP**). La Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP), di cui all'articolo 16 del decreto legislativo 21 aprile 1993, n. 124, e successive modificazioni, e' soppressa.

Articolo 15 – (**Soppressione dell'Autorita' per l'energia elettrica e il gas**). L'Autorita' per l'energia elettrica e il gas di cui alla legge 14 novembre 1995, n. 481, e successive modificazioni, e' soppressa. Le funzioni dell'Autorita' per l'energia elettrica e il gas sono conferite all'Autorita' garante della concorrenza e del mercato, che provvede a disciplinarne l'esercizio entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Articolo 16 – (**Soppressione del CNIPA**). Il Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione (CNIPA), di cui agli articoli 4 e seguenti del decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39, e successive modificazioni, e' soppresso. (Soppressione della Commissione per l'accesso agli atti amministrativi). La Commissione per l'accesso agli atti amministrativi, di cui all'articolo 27 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, e' soppressa.

Articolo 17 – (**Soppressione dell'ISVAP**). L'Istituto per la vigilanza sulle assicurati private e di interesse collettivo (ISVAP), di cui alla legge 12 agosto 1982, n. 576, e successive modificazioni, e' soppresso. Le funzioni dell'ISVAP sono conferite all'Autorita' garante della concorrenza e del mercato, che provvede a disciplinarne l'esercizio entro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge. (Trasferimento di funzioni). Fatto salvo quanto disposto dagli articoli 13 e 16 con riferimento all'Autorita' per l'energia elettrica e il gas e all'ISVAP, le funzioni gia' svolte dagli enti ed organi soppressi in attuazione del presente capo, sono attribuite alla Presidenza del Consiglio dei ministri o ai Ministeri competenti in ciascuna materia, in conformita' ai criteri e con le modalita' stabiliti con apposito regolamento emanato ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge. Il personale dipendente in servizio presso gli enti ed organi soppressi in attuazione del presente capo e' assegnato ad altra amministrazione ai sensi di quanto previsto dal capo III del titolo II del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, e con il riconoscimento delle condizioni economiche e normative applicabili presso le strutture di nuova assegnazione. Decorsi tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, cessano dalla carica i commissari o i membri degli enti ed organi soppressi in attuazione del presente capo, comunque eletti o nominati. Dalla medesima data termina ogni corresponsione ai soggetti medesimi di emolumenti a qualsiasi titolo in precedenza percepiti.

Articolo 18 – (Soppressione dell’IPI). 1. L’Istituto per la promozione industriale (IPI), di cui all’articolo 17 del decreto-legge 8 febbraio 1995, n. 32, convertito dalla legge 7 aprile 1995, n. 104, è soppresso. Le risorse rese disponibili dalla soppressione dell’IPI disposta ai sensi del comma 1 sono destinate alle medesime finalità di promozione industriale, da perseguire attraverso le strutture ordinarie dei Ministeri competenti per materia.

Articolo 19 – Tutti i beni degli Enti disciolti, se non diversamente destinati dalla presente legge, passano nella titolarità e nel patrimonio delle Province nelle quali si trovano. L’eventuale personale dipendente in servizio è assegnato ad altra amministrazione pubblica.

Articolo 20 – Le Province cureranno eventuali pendenze debitorie con il contributo dello Stato nella misura massima del 50% del dovuto.

Articolo 21 – Non è consentito a comuni e a province, anche in forma associata, acquistare o gestire sedi di rappresentanza in Paesi esteri. Non è consentita a comuni e a province, anche in forma associata, l’istituzione o la gestione in Paesi esteri di consulte, comitati, uffici di promozione economica, commerciale, turistica, culturale, o comunque lo svolgimento di attività dirette a tali fini. 3. Non è consentito a comuni e a province, anche in forma associata, partecipare a soggetti pubblici o privati che svolgono le attività di cui ai commi 1 e 2, o sostenere attività da parte di terzi nell’ambito delle fattispecie di cui ai medesimi commi. Non possono essere coperte con fondi derivanti da trasferimenti a qualunque titolo da parte dello Stato le spese sostenute da comuni e da province, anche in forma associata, nell’ambito delle fattispecie di cui ai commi 1, 2 e 3. Qualora le regioni e gli enti locali sostengano, anche in forma associata, spese ricadenti nelle fattispecie di cui ai commi 1, 2 e 3, una cifra pari alle spese da ciascun ente sostenute nell’anno viene detratta dai fondi a qualsiasi titolo trasferiti allo stesso ente dallo Stato nel medesimo anno.

Articolo 22 – Fatti salvi gli uffici di rappresentanza delle regioni presso gli organi dell’Unione europea, non possono essere coperte con fondi derivanti da trasferimenti a qualunque titolo da parte dello Stato le spese sostenute dalle regioni per l’acquisto o per la gestione di sedi di rappresentanza in Paesi esteri. Non possono essere coperte con fondi derivanti da trasferimenti a qualunque titolo da parte dello Stato le spese sostenute dalle regioni per l’istituzione o la gestione in Paesi esteri di consulte, comitati, uffici di promozione economica, commerciale, turistica, culturale, o comunque lo svolgimento di attività dirette a tali fini. Non possono essere coperte con fondi derivanti da trasferimenti a qualunque titolo da parte dello Stato le spese sostenute da regioni ed enti locali per la partecipazione a soggetti pubblici o privati che svolgono le attività di cui ai commi 1 e 2, o per il sostegno di attività da parte di terzi nell’ambito delle fattispecie di cui ai medesimi commi. Qualora le regioni sostengano spese ricadenti nelle fattispecie di cui ai commi 1, 2 e 3, una cifra pari alle spese da ciascun ente sostenute nell’anno viene detratta dai fondi a qualsiasi titolo trasferiti dallo stesso ente dallo Stato nel medesimo anno.

Articolo 23 - (Finanziamento pubblico dei movimenti e dei partiti politici). Alla legge 3 giugno 1999, n. 157, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni: a) all’articolo 1, comma 5, le parole: « per il numero dei cittadini della Repubblica iscritti nelle liste elettorali per le elezioni della Camera dei deputati », sono sostituite dalle seguenti: « per il numero dei voti validi espressi nelle elezioni concernenti, rispettivamente, il rinnovo del Senato della Repubblica, della Camera dei deputati, del Parlamento europeo e dei consigli regionali »; b) l’articolo 2 è sostituito dal seguente: « ART. 2. (Requisiti per partecipare al riparto delle somme). – 1. Hanno diritto alla ripartizione dei fondi le liste che hanno conseguito, rispettivamente, almeno un candidato eletto nella regione nelle elezioni per il rinnovo del Senato della Repubblica, tenuto conto della suddivisione del relativo fondo tra le regioni in proporzione della rispettiva popolazione; almeno due candidati eletti nelle elezioni per il rinnovo della Camera dei deputati, del Parlamento europeo e dei consigli regionali »; c) dopo l’articolo 8 è inserito il seguente: « ART. 8-bis. (Finanziamento pubblico e regolamentazione legislativa dei partiti politici). – 1. Nelle more dell’approvazione di una legge di disciplina dei partiti politici in attuazione del principio del metodo democratico previsto dall’articolo 49 della Costituzione, i contributi a qualsiasi titolo spettanti ai sensi della presente legge sono ridotti della metà , a decorrere dal 1 gennaio 2009 ».

Articolo 24 - Tutti gli articoli di legge contenuti nella attuale legislazione Italiana in contrasto con la presente legge, sono dichiarati abrogati o comunque adeguati nel termine massimo di Sei mesi pena l’abrogazione di conseguenza. E’ fatto carico alla Corte dei Conti il controllo per la piena attuazione, senza alcuna eccezione, della presente legge.

Articolo 25 - La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

La proposta della Legge Contro gli Sprechi della Politica Italiana, nata nel Febbraio 2007), che porta la firma di Diego Pascale, è stata firmata ed approvata da oltre 75.000 Italiani, attraverso la rete Internet (sul sito www.publice.it) e attraverso banchetti nati spontaneamente nelle città Italiane.

La proposta è stata affidata alla I Commissione Affari Costituzionali, come Petizione, presso la Camera dei Deputati (con il numero di protocollo 346/2008) ed è stata depositata con la sola firma del promotore anche per tutelare la privacy (non sempre possibile in queste iniziative) degli aderenti.

Per tentare di dare seguito a questa iniziativa, che produrrebbe gli effetti auspicati in questo testo, nel sito ufficiale, sono attive due iniziative a supporto.

Sono, in ordine, due appelli destinati:

Il primo, al Presidente di Commissione affinché discutano e prendano in considerazione la proposta per l'individuazione di un strumento normativo che ne attui le linee e i contenuti.

Il secondo, al Presidente del Consiglio dei Ministri, affinché con il Governo, varino un Decreto Legge Urgente (e quindi immediatamente operativo anche se necessita' della ratifica del Parlamento per essere definitivamente considerato legge) con le linee guida presenti nella proposta.

Chiunque concorda con le soluzioni proposte da questo testo e dallo strumento legislativo proposto e voglia appoggiare questa iniziativa puo' collegarsi al sito dell'iniziativa www.publice.it e seguire le istruzioni per dare la propria adesione oppure su Facebook Causes: Contro gli sprechi della politica italiana e gli stipendi d'oro dei politici.

ALCUNI SPRECHI E PRIVILEGI DELLA POLITICA ITALIANA

(Fonti: Stampa Nazinale Quotidiana)

I pendolari d'oro della Regione Campania: Anche 3000 euro al mese di rimborsi

L'emigrazione è una piaga storica dell'Italia meridionale. Sarà forse per questo retaggio culturale che il Consiglio regionale della Campania ha mantenuto una strana abitudine: quella del pendolarismo. Oggi 41 consiglieri su 60 abitano fuori Napoli. A parte i dubbi sulla loro assidua presenza ai lavori del "parlamento regionale", resta un problema molto più venale: quello dei rimborsi, che trasforma il fenomeno della mobilità politica nello scandalo dei "pendolari d'oro". Almeno 41 fuorisede percepiscono ricchi rimborsi extra: ogni anno fino a 370 mila euro. I dati di ottobre 2008 sono impressionanti. Il più lontano è Francesco Brusco, del Mpa di Lombardo: 2978 euro di rimborso mensile. Dichiara di venire ogni volta da Vibonati, nel cuore del Cilento, al confine tra Campania, Calabria e Basilicata. Luca Colasanto del Nuovo Psi ottiene il risarcimento di 2935 euro al mese, dichiarando un tran tran di 296 chilometri tra casa e pubblico ufficio. Poi ci sono Fernando Errico dell'Udeur con 2440 euro, Donato Pica del Pd con 2207, Vittorio Insigne (processato e assolto in primo grado per i rapporti con i casalesi), ex Udeur ora gruppo misto con 1478. E Gerardo Rosania di Rifondazione, per esempio, ne ottiene 1068 per non fermarsi a Eboli. Tutto ciò per partecipare a 18 riunioni mensili del consiglio. Dopo le inchieste del Mattino, la procura di Napoli ha aperto un'indagine: il reato ipotizzato è truffa. Il governatore Antonio Bassolino e il presidente Sandra Lonardo Mastella hanno chiesto ai loro consiglieri di evitare spese inutili in un momento di recessione. Loro non hanno rimborsi: usano le 30 auto blu con autista in dotazione alla Regione.

Spreconi.it, 17 Novembre 2008

Il secondo lavoro delle toghe

Se i giudici si danno l'aumento da soli

Il caso degli arbitrati: un emendamento del Pdl fa tornare la «giustizia parallela» dove lo Stato perde

Più «amanti» per tutti. Ricordate come il giudice Aldo Quartulli definì gli arbitrati, che consentono ai magistrati amministrativi di guadagnare soldi extra? «Le sentenze sono la moglie, gli incarichi l'amante». Bene: dopo essere stati più volte aboliti e ripristinati, stanno per tornare alla grande. Grazie a un emendamento che andrà in discussione proprio martedì. Il cuore dell'emendamento, firmato da tre senatori del Pdl, Massimo Baldini, Valter Zanetta e Luigi Grillo (il presidente della commissione Lavori pubblici del Senato rinviato a giudizio per concorso in agguataggio per i suoi rapporti con Giampiero Fiorani) è racchiuso in una sola riga: «Sono abrogati i commi 19, 20, 21 e 22 dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 2007, n. 244». Arabo, per i non addetti ai lavori. Ma l'obiettivo è chiaro: vengono abolite le norme introdotte nell'ultima finanziaria del governo Prodi che vietavano alle pubbliche amministrazioni, senza eccezioni, di stipulare contratti contenenti la clausola del ricorso all'arbitrato in caso di disaccordo. Pena, l'intervento della Corte dei conti e pesanti sanzioni.

Riassumiamo? Gli arbitrati (aboliti dal governo Ciampi, ripristinati da Berlusconi, ri-aboliti da Dini e via così...) sono una specie di corsia preferenziale parallela alle cause civili. Se l'ente pubblico che ha commissionato un lavoro e chi quel lavoro lo ha eseguito vanno a litigare sui soldi, possono chiedere che a stabilire le ragioni e i torti non sia la lentissima giustizia civile ma una specie di giurì. Un arbitro lo nomina un litigante, uno quell'altro e i due insieme nominano il presidente. Niente di male, apparentemente. Se non fosse per due nodi. Primo: gli «arbitri» sono spesso giudici chiamati a decidere «privatamente» su cose che a volte toccano lo stesso Comune, la stessa Provincia, la stessa Regione o lo stesso Ministero su cui possono essere delegati a decidere nelle vesti di membri dei Tar o del Consiglio di Stato. Secondo nodo: stando ai dati del presidente dell'Autorità per la vigilanza dei lavori pubblici Luigi Giampaolino, lo Stato (guarda coincidenza...) perde sempre. O quasi sempre: in 279 arbitrati in due anni tra il luglio 2005 e il giugno 2007, ha vinto appena 15 volte. Sconfitto nel 94,6% dei casi, ha dovuto pagare alle imprese private 715 milioni di euro. Pari al costo del Passante di Mestre.

Va da sé che, oltre ai privati, hanno esultato gli arbitri. Che si sono messi in tasca, euro più euro meno, una cinquantina di milioni. Una cosa «indecorosa», diceva un tempo Franco Frattini invocando «l'incompatibilità totale fra lavoro istituzionale dei giudici e altri incarichi». «Inaccettabile», concorda il Csm che da anni non consente ai giudici civili e penali di accettare arbitrati. «Indecente», insiste Antonio Di Pietro, che più di tutti ha spinto, da ministro delle Infrastrutture, per mettere fine all'andazzo. Macché: di proroga in proroga, è rimasto tutto come prima. E il divieto assoluto di ricorrere all'arbitrato non è mai entrato, di fatto, in vigore. Peggio: l'emendamento Grillo- Baldini-Zanetta non si limita a ripristinare gli arbitrati. Va oltre. E stabilisce una specie di percorso automatico: o l'ente pubblico e l'impresa privata che vanno in lite si accordano entro un mese oppure, senza più le procedure di prima, si va dritti alla composizione arbitrale. E dato che in questi casi lo Stato perde quasi sempre, va da sé che questo potrebbe spingere perfino le amministrazioni più riluttanti, per non subire oltre il danno la beffa di dover pagare avvocati e spese processuali, a rassegnarsi alla «proposta di accordo bonario». Cioè alle richieste delle imprese. Coscienti di spazzare via tre lustri di tentativi di moralizzazione avviati da Carlo Azeglio Ciampi, gli autori dell'emendamento hanno sciolto nella

pozione uno zuccherino: il dimezzamento dei compensi minimi e massimi dovuti agli arbitri. Evviva! Fermi tutti: salvo la possibilità di aumentare del 25% le parcelle «in merito alla eccezionale complessità delle questioni trattate, alla specifiche competenze utilizzate e all'effettivo lavoro svolto». E chi decide l'aumento? Gli arbitri stessi.

Non bastasse, la sconcertante manovra per rilanciare gli arbitrati mai aboliti arriva nella scia di altri due episodi, diciamo così, controversi, che riguardano gli stessi magistrati amministrativi, da sempre cooptati a decine in questo e quel governo, di sinistra o di destra, come capi di gabinetto o responsabili degli uffici legislativi. Incarichi che ricoprono continuando a progredire nella carriera giudiziaria come fossero quotidianamente presenti e cumulando i due stipendi. Il primo è la decisione di spostare la definizione delle norme che dovrebbero regolare gli incarichi pubblici. Abolito il tetto massimo di 289 mila euro fissato da Prodi, tetto che arginava alcuni stipendi stratosferici, il governo si era impegnato a fissare le nuove regole entro il 31 ottobre. Macché: tutto rinviato. Nel frattempo non solo tutto resta come prima, ma alcune società pubbliche come il Poligrafico, la Fincantieri o l'Anas hanno rimosso dai loro siti l'elenco delle consulenze e il loro importo, vale a dire uno dei fiori all'occhiello rivendicato sia dal vecchio governo di sinistra sia da Renato Brunetta. Ma la seconda «eccentricità» è forse ancora più curiosa. Riguarda un concorso. Erano in palio 29 posti di «referendario» (traduzione: giudice) nei Tar.

Presidente della Commissione: Pasquale De Lise, «aggiunto» del Consiglio di Stato e autore di una celebre battuta sugli arbitrati suoi: «Il guadagno legittimo di qualche soldo». Partecipanti: 415 candidati. Ammessi agli orali, svoltisi in queste settimane: 30. E chi c'è, tra questi promossi? Una è Paola Palmarini, docente alla Scuola Superiore dell'Economia e delle Finanze di cui tempo fa era rettore il marito, Vincenzo Fortunato, capo di gabinetto di Giulio Tremonti nonché membro del Consiglio di Presidenza, cioè dell'organo di autogoverno delegato a nominare le commissioni d'esame. Un'altra è Anna Corrado, moglie di Salvatore Mezzacapo, giudice dei Tar e lui stesso membro dell'organo di autogoverno che sceglie le commissioni. Il terzo è Enrico Mattei fratello del magistrato del Tar Fabio Mattei, ammesso agli orali (dopo essere stato inizialmente scartato), grazie a una sentenza del Tar Lombardia firmata da Pier Maria Piacentini, il quale non molto tempo prima aveva avuto dal già citato organo di autogoverno l'autorizzazione ad assumere un incarico molto ben remunerato «di studio e approfondimento dei problemi concernenti concessioni di valorizzazione dei beni demaniali». Incarico «conferito dal Direttore dell'Agenzia del Demanio». Cioè dalle Finanze.

Sergio Rizzo - Gian Antonio Stella 17 novembre 2008

Il caso: Per mantenere le forze politiche, il prossimo anno ogni spagnolo spenderà 2,58 euro, gli italiani 4,91

La «cura spagnola»: i partiti si autotagliano

Misure anticrisi, ridotti i finanziamenti di 17 milioni di euro. A noi costano più del doppio

Diciassette milioni di euro. Cioè 34 miliardi di lire. Davanti all'incalzare della crisi internazionale, in Spagna hanno deciso una cura dimagrante che noi ce la sogniamo. Partendo, col taglio citato, dai finanziamenti ai partiti. Prova provata che i nostri cugini iberici non sono più svelti solo nel fare treni ad alta velocità, porti e autostrade. Eppure, i soldi pubblici stanziati a sostegno delle forze politiche spagnole erano già prima nettamente più scarsi rispetto a quelli italiani. Nel 2009 erano previsti 136 milioni contro i nostri 295. Meno della metà. La riduzione a 119 milioni varata nella legge di bilancio accentua il divario. Confermato nel rapporto pro-capite: per mantenere i partiti ogni cittadino castigliano, andaluso o galiziano dovrà sborsare l'anno prossimo 2,58 euro. Ogni lombardo, pugliese o molisano 4 euro e 91 cent. Una sproporzione abissale. Dovuta anche a quella leggina sulla legislatura monca che inutilmente i dipietristi hanno tentato l'altro ieri di cambiare con un emendamento che almeno dimezzasse le elargizioni. Leggina che per tutto il 2009, il 2010 e il 2011 continuerà a corrispondere ai partiti (oltre ai finanziamenti per la legislatura corrente) anche i soldi dovuti per quella precedente, infartuata e defunta con la caduta del governo Prodi, come se dovesse arrivare alla normale scadenza del 2011. Di più: continueranno a intascare quattrini pure i partiti che il voto popolare, a torto o a ragione, ha messo fuori dal Parlamento. Due esempi? Rifondazione comunista incasserà ancora 20 milioni circa in tre anni, l'Udeur di Mastella 2,7. E altri soldi, per questa legislatura, finiranno nelle casse di quelle formazioni che avevano presentato una lista alle elezioni di aprile e, senza superare lo sbarramento elettorale, avevano comunque ottenuto la magica soglia che consentiva comunque di accedere ai rimborsi: l'1%. Come La Destra di Francesco Storace che, orfana di Daniela Santanché, avrà circa 5,5 milioni in cinque anni o la sinistra arcobaleno che nel quinquennio ne avrà 7 e mezzo. Ma il confronto fra i costi della politica in Spagna e in Italia è sconcertante su tutti i fronti. A parte la differenza tra i bilanci del Quirinale e della Casa Reale spagnola, di cui abbiamo già dato conto l'altro ieri nella risposta alla lettera del segretario generale della Presidenza Donato Marra, spicca l'abisso tra i parlamenti. Anche la Spagna ha, come noi, un parlamento bicamerale (Cortes Generales) sia pure con un mandato di quattro invece che cinque anni. Anche lì ci sono una Camera (il Congreso de los Diputados) e un Senato. Ma le somiglianze si esauriscono qui. Il «Senado» madrileno, composto da 264 membri, costa agli spagnoli 60,5 milioni di euro, Palazzo Madama (dove siedono 315 rappresentanti eletti volta per volta più i senatori a vita che ora sono sei, per un totale di 321) pesa sulla tasche degli italiani per 570,6 milioni. Il che significa che ogni senatore costa ai cittadini spagnoli 229 mila euro e a noi un milione e 775 mila: quasi otto volte di più. Il rapporto, del resto, è più o meno lo stesso alla Camera. Il «Congreso de los Diputados», con 350 eletti, ha un bilancio di 98,4 milioni, Montecitorio (con 630 onorevoli) ne ha uno oltre dieci volte più alto: un miliardo e 27 milioni. Morale:

ogni deputato spagnolo costa complessivamente alla collettività, tutto compreso, dagli affitti allo stipendio dei commessi, dalle segreterie alle spese di rappresentanza, 281 mila euro e ogni italiano un milione e 630 mila. Sentiamo già le obiezioni: sono paesi diversi, storie diverse, tradizioni diverse... Giusto. Anche costi diversi. L'indennità dei parlamentari spagnoli è identica per tutti: 3.020,79 euro al mese. Cifra alla quale vanno sommati 1.762,18 euro mensili per i deputati con residenza fuori da Madrid ridotti a 841,12 per gli eletti nella capitale. Complessivamente, quindi, un onorevole «peon» (che non sia presidente dell'assemblea, vicepresidente o a capo di una commissione), ha diritto a 4.783 euro al mese: lordi. A un collega italiano spetta una indennità di 11.703 euro lordi al mese più 4.003 euro di diaria più 4.190 euro per il «portaborse» (se vuole prenderne uno e pagarlo, sennò può mettersi il denaro in tasca) per un totale di 19.896 euro lordi al mese: netti sono 13.709,69 euro. Più 3.098 euro l'anno per le spese telefoniche. Più, oltre a una «tessera» di libera circolazione autostradale, marittima, ferroviaria ed aerea su tutto il territorio nazionale, un rimborso fino a 3.995 euro per raggiungere l'aeroporto più vicino. Il sito internet del Congresso spagnolo precisa invece che lì i deputati hanno diritto, per i trasporti, ai seguenti benefit: una carta (come da noi) di libera circolazione su tutto il territorio nazionale e un rimborso chilometrico di 0,25 euro a chilometro nel caso di uso di auto privata e dietro precisa giustificazione. E se non hanno la macchina o comunque preferiscono non usarla? Dal maggio 2006 hanno una tessera di abbonamento al servizio taxi valida fino a un massimo di 250 euro al mese. Quanto ai gruppi parlamentari, il confronto è non meno imbarazzante: 9 milioni e mezzo di euro al congresso madrilenò, 34 alla Camera romana. Ma è tutto l'insieme ad essere nei «Palacios» più virtuoso. Lo stipendio di Luis Zapatero è di 91.982 euro lordi annuali in dodici mensilità. Cifra che, sommando l'indennità parlamentare, lo porterebbe ad avere 149.377 euro ma per consuetudine il premier spagnolo (al quale spetta la casa e la totale copertura delle spese di servizio) rinuncia. Carte alla mano, il premier italiano, nonostante la riduzione del 30% disposta da Romano Prodi per gli stipendi dei componenti di governo, arriva a guadagnare, indennità e benefit parlamentari compresi, 324.854 euro lordi l'anno. Né la differenza è meno sensibile per i ministri. Si dirà: sono paragoni da prendere con le molle. E' vero. Ma, con una ricchezza nazionale pro-capite identica (26.100 euro l'anno) nei due paesi, non può non spiccare la distanza perfino tra gli emolumenti che spettano a chi sta ai vertici di alcune istituzioni parallele ai palazzi della politica. Solo un paio di esempi: a Madrid i presidenti del Tribunal Supremo (la nostra Cassazione) e del Tribunal Constitucional (paragonabile alla nostra Consulta) hanno uno stipendio lordo annuo di 146.342,58 euro. I loro omologhi italiani ne ricevono rispettivamente, sempre al lordo, 274mila e 444mila. Quanto al Tribunal de Cuentas, la Corte dei conti spagnola, costerà nel 2009 60 milioni di euro: vale a dire un quinto della nostra, che l'anno prossimo peserà sui cittadini per 281 milioni. Consoliamoci: fino a quest'anno ne costava venti di più.

Corriere della Sera 15 novembre 2008 Gian Antonio Stella e Sergio Rizzo

Abruzzo: Portaborse assunti, grazie alla legge sulle fognie.

Da portaborse a dipendenti regionali, unico merito la fedeltà al politico che li ha designati. Da uomini di partito a funzionari delle istituzioni, con stipendio garantito fino alla pensione: senza concorso, senza dovere dimostrare qualifiche, titoli o professionalità. Vizio antico che ha trasformato molte pubbliche amministrazioni in serbatoi di nulla o pocofacenti, esperti soprattutto nel decifrare il celebre manuale Cencelli delle spartizioni. Adesso alla vigilia delle elezioni anche in Abruzzo si è scatenata la corsa a far assumere i portaborse dalla Regione. Un premio fedeltà che trasformerà 70 segretari - ingaggiati dai consiglieri regionali e pagati temporaneamente dall'ente pubblico - in dipendenti stabili. Ovviamente, non si è scelta la via maestra della trasparenza ma è stata escogitata l'ennesima furbata. Un capitoletto all'interno di una maxisanatoria che prevede l'assunzione di mille precari, molti in carico alle Asl: mossa di grande impatto nel pieno della campagna elettorale. L'infornata è stata votata dalla maggioranza di centrosinistra, orfana di Ottaviano Del Turco: nonostante gli arresti che hanno travolto la giunta, la questione morale è rimasta lettera morta. Il primo firmatario sarebbe stato il capogruppo dei Verdi. Ma anche molti esponenti del centrodestra avrebbero sostenuto il provvedimento, sollecitandone l'approvazione ai colleghi. Il tutto - racconta il "Centro" - , per non ricorrere alla maggioranza qualificata di 21 voti, inserito come emendamento in una legge sulle fognie. Un abbinamento a dir poco suggestivo.

Spreconi.it 11 Novembre 2008

Anche in Italia si spendono milioni Ma poi che rimborsi...

di Mario Caligiuri – Il Resto del Carlino – Sabato 1 Novembre 2008

I costi della campagna presidenziale americana hanno toccato il record di 1 miliardo di dollari, praticamente moltiplicati per dieci in appena quattro anni. Main Italia, nel nostro piccolo, non siamo da meno, anzi da noi le campagne elettorali rappresentano un investimento da non credere. E interamente con soldi pubblici, quelli che invece nel sistema americano sono assolutamente banditi. Nelle consultazioni generali del 2008, i partiti hanno speso circa 120 milioni di euro ma incasseranno 408 milioni, in base ad una leggina per loro previdentissima: e poi sosteniamo che i miracoli economici non esistono? L'ARES, un istituto di ricerca attento a questi temi, ha ipotizzato un costo complessivo a carico dei contribuenti pari a 2 miliardi di euro nel periodo 2008-2013, considerando anche le elezioni europee del prossimo anno, quelle regionali del 2010 e quelle politiche 2013. E' proprio con questi soldi che si svolgono campagne elettorali per

nominare, su liste rigorosamente bloccate, I deputati, i senatori, probabilmente i parlamentari europei e, in prospettiva, come peraltro avviene già in Toscana con una decisione bipartisan, anche i consiglieri regionali. Le elezioni europee, che si stanno approssimando, sono state senz'altro un affare per il leader del partito dei pensionati, Carlo Fatuzzo, che nel 2004 spese 16.435 euro per riceverne circa 3 milioni come rimborsi: un rendimento moltiplicato per 180 è uno degli investimenti più clamorosi nella storia dell'umanità. Ed è noto, per esempio, che Rifondazione Comunista, l'Udeur, i Verdi e tutti gli altri partiti non rientrati in parlamento con le elezioni del 2008 continueranno a ricevere fondi pubblici fino al 2011, data della scadenza naturale della legislatura? In tempi di crisi economica mondiale è proprio il caso di mantenere tutte queste regole dei rimborsi elettorali? Prendiamo esempio dalla tanto criticata America: chi vuole i partiti se li paga da se – utilizzando in modo sempre più massiccio anche internet - e non li mette interamente a carico dello Stato. E poi non venite a sostenere che ci siano differenze tra destra e sinistra: come si vede, nelle cose che contano, l'armonia regna sovrana.

I casi Dal Veneto alla Sicilia assunzioni e aumenti ingiustificati

Impiegati comunali? Uno ogni 13 abitanti

A Comitini ci sono 978 residenti e 71 dipendenti pubblici

(...) **E se è così a Roma**, non diversamente va nel resto della Penisola. Dal Nord al Sud. Tutto come prima nel Veneto, dove un asse trasversale che andava dalla Lega Nord al Partito democratico, con l'isolata opposizione del governatore forzista Giancarlo Galan («È una leggina vergognosa») ha imposto contro il parere dell'Ufficio legislativo della giunta una sanatoria trasversale che fissa «un'apposita procedura selettiva riservata» per assumere i portaborse.

Tutto come prima in Toscana, dove Monica Faenzi, la sindachessa di Castiglione della Pescaia che al debutto in Parlamento si era presentata con un vestito bianco a chiazze nere da far schiattare d'invidia la Crudelia De Mon della Carica dei 101, ha risposto picche a chi contestava i suoi due stipendi da parlamentare del Pdl e da primo cittadino: «Ritengo di non essere una fannullona di Stato e di meritarmi l'indennità perché io svolgo appunto i due ruoli sacrificando anche gran parte della mia vita». Tutto come prima in Sicilia, nonostante nel 2008 a San Calogero sia venuto a mancare il pane. (...) C'erano fedeli che, per rispettare un voto, potevano comprare anche cinquanta, settanta, cento chili di pane. Tutto finito. Il pane costa troppo. E così perfino i fedeli più fedeli del monaco nero hanno dovuto ridurre al massimo (se non proprio abolire) la loro scorta di «muffuletti». E prima hanno lanciato coriandoli e bigliettini alla processione di Agrigento, poi coriandoli e bigliettini a quella di Porto Empedocle. Bene: in una Sicilia così ridotta, dove il Comune di Catania a forza di invitare ballerine carioche (pagate poi coi soldi dell'8 per mille) e fare piste da sci artificiali sulla discesa dei Cappuccini, è sprofondata in un abisso di un miliardo di debiti e dove secondo la Corte dei Conti la sanità è in agonia nonostante costi il 30 per cento in più che in Finlandia, gli stipendi degli assessori regionali hanno continuato a crescere, crescere, crescere... Al punto che, tra il 2005 e il 2007, scrivono i magistrati contabili, sono aumentati del 114,77 per cento. **Insomma, dirà qualcuno**, tutte le promesse lanciate per placare il grande fuoco purificatore divampato tra i cittadini che fine hanno fatto? Chisseneffrega, ormai le elezioni sono passate... E i disastri nei conti pubblici dovuti a dissennate politiche clientelari? Boh... Qualche santo provvederà. Anche chi amministrava il Comune di Comitini, un paese di 978 residenti a una dozzina di chilometri da Agrigento, si è ripetuto per anni «ci penserò domani». E intanto, uno oggi e uno domani, ha continuato a incamerare lavoratori socialmente utili. Un po' in proprio e un po', diciamo così, riciclando quelli messi a disposizione dalla Regione. La quale, per alleviare il peso delle buste paga sui bilanci comunali, che comunque rischiano il dissesto, si fa carico del 90 per cento degli stipendi.

Risultato: nell'autunno del 2008 il municipio, di antiche tradizioni democristiane trasmutate nel centrodestra, si è ritrovato con 14 dipendenti fissi più 17 parcheggiati a carico dell'Inps più 40 lavoratori socialmente utili. Totale: 71. Un impiegato comunale ogni 13,7 abitanti. Come se in Italia ne avessimo 4.379.000.

Vi chiederete: ma cosa fanno? Vi risponderanno che c'è chi fa questo e chi fa quello, chi sta giù e chi sta su. Ma la risposta vera è un'altra. Cosa fanno? Votano. *Corriere della Sera 12 Novembre 2008*

Le uscite nel 2008 sono salite di 13 milioni. Colpa dei nuovi vitalizi

I costi della politica: più 100 milioni

I Palazzi del potere hanno aumentato le spese Dalle agende alle liquidazioni, sprechi e privilegi

Nelle bellissime agende da tavolo e agendine da tasca del Senato, appositamente disegnate per il 2009 dalla fashion house Nazareno Gabrielli, tra i 365 giorni elegantemente annotati ne manca uno. Il giorno con il promemoria: «Tagli ai costi della politica». A partire, appunto, dal costo delle agendine: 260.000 euro. Mezzo miliardo di lire. Per dei taccuini personalizzati. Più di quanto costerebbero di stipendio lordo annuo dodici poliziotti da assumere e mandare nelle aree a rischio. Il doppio, il triplo o addirittura il quadruplo di quanto riesce a stanziare mediamente per ogni ricerca sulla leucemia infantile la Città della Speranza di Padova, la struttura che opera grazie a offerte private senza il becco di un quattrino pubblico e ospita la banca dati italiana dei bambini malati di tumore. **Sentiamo già la lagna:** uffa, questi

attacchi alle istituzioni democratiche! Imbarazza il paragone coi finanziamenti alle fondazioni senza fini di lucro? Facciamone un altro. Stando a uno studio del professor Antonio Merlo dell'Università della Pennsylvania, che ha monitorato gli stipendi dei politici americani, quelle agendine costano da sole esattamente 28.000 euro (abbondanti) più dello stipendio annuale dei governatori del Colorado, del Tennessee, dell'Arkansas e del Maine messi insieme. È vero che quei quattro sono tra i meno pagati dei pari grado, ma per guidare la California che da sola ha il settimo Pil mondiale, lo stesso Arnold Schwarzenegger prende (e restituisce: «Sono già ricco») 162.598 euro lordi e cioè meno di un consigliere regionale abruzzese. **Sono tutti i governatori statunitensi** a ricevere relativamente poco: 88.523 euro in media l'anno. Lordi. Meno della metà, stando ai dati ufficiali pubblicati dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, degli emolumenti lordi d'un consigliere lombardo. Oppure, se volete, un quarto di quanto guadagna al mese il presidente della Provincia autonoma di Bolzano Luis Durnwalder, che porta a casa 320.496 euro lordi l'anno. Vale a dire quasi 36.000 euro più di quanto guadagna il presidente degli Stati Uniti.(...) Se è vero che non saranno le agendine o i menu da dieci euro a portare alla rovina lo Stato italiano, è altrettanto vero però che non saranno le sforbiciatine date dopo il deflagare delle polemiche a raddrizzare i bilanci d'un sistema mostruosamente costoso. Né tanto meno a salvare la cattiva coscienza del mondo politico. Certo, l'abolizione dell'insopportabile andazzo di un tempo, quando bastava denunciare la perdita o il furto di un oggetto per avere il risarcimento («Ho perso una giacca di Caraceni». «Prego onorevole, ne compri un'altra e ci porti lo scontrino»), è un'aggiustatina meritoria. Come obbligati erano la soppressione a Palazzo Madama del privilegio del barbiere gratuito e l'avvio di un nuovo tariffario (quasi) di mercato: taglio 15 euro, taglio con shampoo 18, barba 8, frizione 6... E così la cancellazione del finanziamento di 200.000 euro per i corsi di inglese che non frequentava nessuno. E tante altre cosette ancora. Un taglietto qua, una limatina là... (...) Sul resto, però, buonanotte. L'andazzo degli ultimi venti anni è stato tale che, per forza d'inerzia, i costi hanno continuato a salire. Al punto che i tre questori Romano Comincioli (Pdl), Benedetto Adragna (Pd) e Paolo Franco (Lega Nord), nell'estate 2008, hanno ammesso una resa senza condizioni scrivendo amaramente nel bilancio: «Non è stato possibile conseguire l'obiettivo di inversione dell'andamento della spesa in proposito fissato dal documento sulle linee guida». **Risultato: le spese correnti di Palazzo Madama**, nel 2008, sono salite di quasi 13 milioni rispetto al 2007 per sfondare il tetto di 570 milioni e mezzo di euro. Un'enormità: un milione e 772.000 euro a senatore. Con un aumento del 2,20 per cento. Nettamente al di sopra dell'inflazione programmata dell' 1,7 per cento. **Colpa di certe spese non facilmente comprensibili** per un cittadino comune: 19.080 euro in sei mesi per noleggiare piante ornamentali, 8.200 euro per «calze e collant di servizio» (in soli tre mesi), 56.000 per «camicie di servizio » (sei mesi), 16.200 euro per «fornitura vestiario di servizio per motociclisti ». Ma soprattutto dei nuovi vitalizi ai 57 membri non rieletti e dei 7.251.000 euro scuciti per pagare gli «assegni di solidarietà» ai senatori rimasti senza seggio. Come Clemente Mastella. Il cui «assegno di reinserimento nella vita sociale» (manco fosse un carcerato dimesso dalle patrie galere) scandalizzò anche Famiglia Cristiana che gli chiese di rinunciare a quei 307.328 euro e di darli in beneficenza. Sì, ciao: «La somma spetta per legge a tutti gli ex parlamentari». Fine.

Grazie alle vecchie regole, il «reinserimento nella vita sociale» di Armando Cossutta è costato 345.600 euro, quello di Alfredo Biondi 278.516, quello di Francesco D'Onofrio 240.100. Un pedaggio pagato, ovviamente, anche dalla Camera. Dove Angelo Sanza, per fare un esempio, ha trovato motivo di consolazione per l'addio a Montecitorio in un accreditato bancario di 337.068 euro. Più una pensione mensile di 9.947 euro per dieci legislature. Pari a mezzo secolo di attività parlamentare. Teorici, si capisce: grazie alle continue elezioni anticipate, in realtà, di anni «onorevoli » ne aveva fatti quattordici di meno.

Un dono ricevuto anche da larga parte dei neo-pensionati che erano entrati in Parlamento prima della riforma del 1997 e come abbiamo visto si erano tirati dietro il privilegio di versare con modica spesa i contributi pensionistici anche degli anni saltati per l'interruzione della legislatura. Come il verde Alfonso Pecoraro Scanio, andato a riposo a 49 anni appena compiuti con gli 8.836 euro al mese che spettano a chi ha fatto 5 legislature pur essendo stato eletto solo nel 1992: 16 anni invece di 25. Oppure il democratico Rino Piscitello: 7.958 euro per quattro legislature nonostante non sia rimasto alla Camera 20 anni ma solo 14. Esattamente come il forzista Antonio Martusciello. Che però, con i suoi 46 anni, non solo ha messo a segno il record dei baby pensionati di questa tornata ma ha trovato subito una «paghetta» supplementare come presidente del consiglio di amministrazione della Mistral Air: la compagnia aerea delle Poste italiane.

C'è poi da stupirsi se, in un contesto così, le spese dei Palazzi hanno continuato a salire? Quirinale, Senato, Camera, Corte costituzionale, Cnel e Csm costavano tutti insieme nel 2001 un miliardo e 314 milioni di euro saliti in cinque anni a un miliardo e 774 milioni. Una somma mostruosa. Ma addirittura inferiore alla realtà, spiegò al primo rendiconto Tommaso Padoa-Schioppa: occorre includere correttamente nel conto almeno altri duecento milioni di euro fino ad allora messi in carico ad altre amministrazioni dello Stato. Ed ecco che nel 2007 tutti gli organi istituzionali insieme avrebbero pesato sulle pubbliche casse per un miliardo e 945 milioni. Da aumentare nel 2008 fino a un miliardo e 998 milioni. A quel punto, ricorderete, nell'ottobre 2007 scoppiò un pandemonio: ma come, dopo tante promesse di tagli, il costo saliva di altri 53 milioni di euro, pari circa al bilancio annuale della monarchia britannica? Immediata retromarcia. Prima un ritocco al ribasso. Poi un altro. Fino a scendere a un miliardo e 955 milioni. «Solo» dieci milioncini in più rispetto al 2007. Col Quirinale che comunicava gongolante di aver tagliato, partendo dai corazzieri (lo specchietto comunemente usato per far luccicare gli occhi delle anime semplici), il 3 per mille. Certo, era pochino rispetto ai tagli del 61 per cento decisi dalla regina Elisabetta, però era già una (piccola) svolta...

Bene: non è andata così. Nell'assestamento di bilancio per il 2008 i numeri hanno continuato a salire e salire fino ad arrivare il 13 agosto a 2 miliardi e 55 milioni di euro. Cento milioni secchi più di quanto era stato annunciato in un tripudio di bandiere che sventolavano per festeggiare i «tagli». Risultato finale: l'aumento che avrebbe dovuto essere virtuosamente contenuto nello 0,5 per cento si è rivelato di almeno il 5,6: undici volte più alto.

Corriere della Sera 12 Novembre 2008

Il Senatore con mazzette ma se millanta la scampa

Da ieri c'è un altro parlamentare pregiudicato. La Cassazione ha infatti reso definitiva la condanna per Giulio Camber, esponente di punta della Pdl a Trieste. Il reato, anche se non fa scandalo, è di quelli che dovrebbero demolire l'immagine di un politico e spingerlo alle dimissioni: millantato credito. Avere cioè promesso cose illecite che non poteva realizzare. E cosa aveva promesso? Un intervento parlamentare? No, aveva offerto una bella corruzione. Camber nel 1994 si fece dare cento milioni di lire dalla banca Kreditna che era sull'orlo del fallimento. L'avvocato, all'epoca deputato di Forza Italia, aveva intascato la somma dicendo che gli serviva per «comprare il favore di pubblici ufficiali» negli «ambienti romani» ed evitare il commissariamento dell'istituto di credito. Perché credergli? Oltre che parlamentare, era già stato sottosegretario del governo Amato. Poiché la banca non si è salvata e non c'è prova di mazzette girate a terzi, l'accusa è stata solo di millantato credito. In appello si è beccato otto mesi di carcere e 300 euro di multa sospesi con la condizionale. Ora Camber può festeggiare. La sentenza è definitiva ma non avrà nessun effetto: non sconterà gli otto mesi, non pagherà la multa. Il reato è "derubricato" e quindi non verrà attivata la procedura per il decadimento dall'incarico parlamentare. Non dovrà nemmeno risarcire per danni morali la Presidenza del Consiglio e il Ministero delle Finanze, che si erano costituite parte civile. E questo perché il senatore non aveva specificato chi avrebbe voluto "ammorbidire" con i soldi presi alla Kreditna banca. Insomma, il reato paga. E così Camber, che a soli 55 anni è già arrivato alla sesta legislatura, potrà continuare a rappresentare gli italiani. A proposito: fa parte della Commissione lavori pubblici.

Spreconi.it, 05 Novembre 2008

Palermo, consulenze ai principianti. Condannato il Sindaco

Palermo è un'altra città che certamente non brilla per efficienza dei servizi comunali. Ma anche lì ogni occasione pare buona per buttare un po' di soldi. C'è un progetto da fare? Perché affidarsi ai tecnici del municipio se si possono ingaggiare dei consulenti esterni? Una soluzione accettabile solo nel caso di nomi di grido o problemi particolarissimi da affrontare. Il guaio è che quasi sempre gli incarichi finiscono invece a personaggi sconosciuti ai più e molto legati ai pochi che contano in comune. L'ultimo caso riguarda Palermo dove la Corte dei Conti ha condannato il sindaco Diego Cammarata (Pdl) a risarcire 200 mila euro. Secondo i giudici, i dieci incarichi assegnati nel 2004 per il recupero dell'area dei Mercati Generali e dell'ex Chimica Arenella erano assolutamente inutili. In sintesi, gli incarichi per un valore di 300 mila euro sarebbero stati assegnati senza rispettare criteri. Una pioggia di euro su figure che non avrebbero i requisiti minimi per occuparsi di questa materia: praticamente dei principianti. I giudici sostengono che sarebbe bastato dare un'occhiata ai curriculum per rendersene conto. Infatti le consulenze sarebbero andate anche a ingegneri e architetti praticamente inesperti: la cui «durata minima dell'esperienza professionale» è «insussistente». Alcuni, poi, non c'entravano nulla con l'opera inchiesta. Cammarata ha scaricato tutto su Federico Lazzaro, dirigente dell'urbanistica. Ma i magistrati contabili non gli hanno creduto: il sindaco dovrà risarcire 200 mila euro, Lazzaro altri 100 mila. Il tutto per la «leggerezza gestionale e la condotta gravemente colposa».

Speconi.it, 21 Ottobre 2008

Finanza alla Milanese. Il Comune brucia 300 milioni di euro.

Chi è stato? Basterebbe rispondere a questa domanda per aiutare i cittadini milanesi e tutti gli italiani a capire come viene speso il denaro pubblico. Chi è stato nel 2005 a decidere di impegnare il Comune di Milano in un derivato, ossia in uno di quei prodotti finanziari che si sono trasformati in mostri divorando le casse di chi li aveva sottoscritti? Secondo le denunce del Pd, il derivato su un prestito obbligazionario di 1.685 milioni di euro ha già provocato 300 milioni di euro di perdite. Invece le banche (Deutsche, Depfa, Ubs, JpMorgan) si sarebbero assicurate - secondo la stessa fonte - tra i 73 e gli 85 milioni di commissioni occulte. Ieri, dopo una lunga assenza, anche il sindaco Letizia Moratti si è presentata in consiglio comunale per rispondere alle interrogazioni sullo scandalo derivati. Ha detto che "i derivati sono utilizzati da centinaia di istituzioni". Giusto. Ma sindaci come quello di Marsala, che hanno suicidato le loro finanze a colpi di derivati, si sono potuti difendere con la scarsa competenza finanziaria dei loro uffici. Milano non disponeva di tecnici in grado di valutare in modo più accorto la situazione? Letizia Moratti ha dato sfoggio di competenza, sostenendo che non era giusto parlare di minusvalenze poiché i derivati scadono nel 2035. E annunciato che nominerà un collegio di consulenti legali per studiare come reagire al mostro derivato. Meglio tardi che mai. Le minusvalenze lo scorso anno erano di 170 milioni, quest'anno di 300. E il prossimo? E non sarebbe il caso di licenziare i responsabili di questa scelta disastrosa: tanto le quattro banche beneficiarie difficilmente gli negheranno la loro riconoscenza... *Spreconi.it, 17 Ottobre 2008*

Regione Campania: Eueo 200.000,00.- per la gita americana.

Ma la Regione Campania non è quella con i conti in situazione disperata? Quella dove la gestione dei rifiuti è commissariata da un decennio? Quella dove la sanità pubblica solo nel 2008 ha prodotto un extrabuco di 300 milioni di euro che si sommano ai miliardi degli anni scorsi? L'ultimo degli assessori bassoliniani, quel **Claudio Velardi** chiamato a risollevere l'immagine di un terra travolta da immondizia e criminalità, non deve essersi accorto della situazione finanziaria che lo circonda. Forse l'ex spin doctor dalemiano e fondatore di una lanciatissima società di comunicazione è ancora rimasto ai fasti del rinascimento partenopeo. Così per **una trasferta ufficiale della Regione Campania a Washington sono stati stanziati duecentomila euro**. Certo, ben poca cosa rispetto allo sfarzo delle tournèe transoceaniche di Sandra Lonardo Mastella, tutt'ora presidente del consiglio campano nonostante l'arresto e le accuse confermate da tutti i tribunali. Ma una cifra comunque elevata. Nel suo blog Velardi parla di "un persistente, sordo pregiudizio sui fondi impiegati nella promozione istituzionale". E fornisce **la lista delle spese previste** per la trasferta di 3 giorni. Onore alla trasparenza. L'elenco però aumenta le perplessità. Ci sono dieci voli andata e ritorno Roma-Washington: 25 mila euro. In pratica, 2500 euro a testa: biglietto di business senza sconti. Poi ben 1500 euro per i trasferimenti dall'aeroporto alla capitale americana: 150 euro a testa, una cifra molto alta per le tariffe delle Limousine con autista. Quindi 16.890 euro per l'albergo della delegazione ufficiale, dello staff del ristorante Don Alfonso e per gli ospiti. Andiamo all'alimentazione. Sono previsti 36 mila euro per offrire una cena di gala: quanto basta a sfornare 500 menù da 72 euro l'uno. Poi c'è il dinner della Niaf, la potente organizzazione italo-americana: il tavolo richiede un contributo di 70 mila euro. Ma le due mangiate non bastano e così vengono stanziati altri 5000 euro di pasti per delegazione e ospiti: forse il jet lag mette appetito... E pensare che Velardi nel blog lamenta di avere "le viscere che bofonchiano" per una recente indisposizione. **Veniamo ai gadget**. Per gli ospiti d'onore 50 cravatte e 25 foulard: 7500 euro. Fanno cento euro a pezzo. Si spera almeno che siano Marinella. E sorprende che la Regione non sia riuscita nemmeno a farsi fare uno sconticino. Prezzo da boutique anche per i 3.500 magneti omaggio, costati 4 euro e mezzo cadauno. Ci sono poi 2.000 magliette da 5 euro a mezzo l'una, quelle sì economiche. Infine la pubblicità. Poteva un evento del genere non venire propagandato? Bene, altri 24 mila euro. Per comprare una pagina su una testata di Washington? Per far uscire qualcosa su un settimanale statunitense? No, i soldi vanno al quadrimestrale Italy Italy, edito da una società di Magliano Romano: un periodico in inglese, spesso distribuito come allegato nelle edicole italiane e venduto solo in abbonamento nel Nord America. Velardi, parlando delle missioni all'estero, sul suo blog parla di "esercizi gratuiti di cafoneria, imbarazzanti foto ricordo (ne ricordo una di Occhetto a Manhattan...), dichiarazioni fuori luogo. Insomma, il sospetto generale e preventivo è comprensibile". Come dargli torto?

Spreconi.it, 14 Ottobre 2008

L'uomo pagato per contare le rastrelliere

In un vecchio film, Totò truffava un disoccupato assumendolo per censire i piccioni di piazza San Marco. E forse è a quello che si sono ispirati i dirigenti di Palazzo della Signoria nell'assegnare una delle consulenze più folli degli ultimi anni. Il Comune di Firenze, guidato da Leonardo Domenici, ha pagato un professionista esterno per contare le rastrelliere delle biciclette. Avete letto bene: uno specialista per «il monitoraggio dello stato delle rastrelliere» dove si parcheggiano i velocipedi. Compenso per la missione: ben 12.600 euro. Possibile che tra tutti i dipendenti del municipio fiorentino non ci fosse nessuno per svolgere lo stesso lavoro? La vicenda, che risale al dicembre 2003 ed è stata rivelata dal "Corriere di Firenze", è emersa grazie a un'inchiesta della Finanza. Adesso la Corte dei Conti ha chiesto spiegazioni al dirigente del Comune: la magistratura vuole sapere come è possibile che nessun dipendente fosse in grado di portare a compimento lo stesso censimento. Il funzionario nel mirino non è un travet qualunque, ma l'ex presidente dell'ordine degli architetti. A proposito, la Guardia di Finanza ha trovato anche un'altra consulenza sorprendente: un dossier sullo stato dei bagni pubblici. Impresa per cui un professionista esterno ha ricevuto tremila euro. Almeno in questo caso, si può letteralmente parlare di soldi buttati nel gabinetto.

Spreconi.it, 09 Ottobre 2008

Il vizio del vitalizio resiste al nord-est

Anche Riccardo Illy, ex governatore della Regione Friuli Venezia Giulia, ha fatto domanda per ottenere il vitalizio di circa 2 mila euro al mese spettante a chi ha fatto parte del Consiglio regionale per una sola legislatura e ha compiuto i 60 anni. Anzi, il "re del caffè" è stato fra i primi a presentare la richiesta, avanzata da altri 15 ex consiglieri trombati alle ultime elezioni anticipate (e volute proprio dallo stesso Illy). Poiché la legislatura non era terminata al momento del voto (mancavano circa due mesi ai cinque anni), per acquisire il diritto all'assegno i 16 richiedenti, in prevalenza del centrosinistra, hanno dovuto sborsare di tasca loro i contributi dell'ultimo bimestre. Un sacrificio ben ricompensato. Un 17° ex, il verde Alessandro Metz, ha sostenuto di «essersi completamente disinteressato della vicenda»: se lascerà scadere il termine per dichiarare la propria volontà di versare i contributi mancanti, perderà il diritto al vitalizio e potrà solo consolarsi con il rimborso di quanto versato nei quasi cinque anni precedenti. In un paio di casi (Carlo Monai di Idv

e Tamara Blazina del Pd) i beneficiari dell'assegno friulano hanno già conquistato un seggio nel Parlamento nazionale e quindi, a suo tempo, potranno aggiungere un altro vitalizio. *Spreconi.it, 02 Ottobre 2008*

Giustizia in crisi ma le ferie restano

Mentre tutto il paese considera la sicurezza il bene primario, mentre i tempi mostruosi della giustizia ci allontanano sempre di più dall'Europa e garantiscono una sostanziale impunità a qualunque crimine, il governo rinuncia anche a intervenire sull'elemento più banale dell'arretrato giudiziario

Anche il ministro Angelo Alfano, come molti dei suoi predecessori, si è arreso: le ferie dei tribunali italiani non verranno ridotte. Come si è spesso scritto, l'Italia è l'unico paese dove l'attività dei tribunali si ferma per 45 giorni: dal primo agosto al 15 settembre non ci sono udienze. In realtà, in molti palazzi di giustizia le vacanze cominciano addirittura dal 15 luglio. Una situazione assurda, priva di motivazioni concrete. Che contribuisce ad aumentare la montagna di cause in sospeso, che marciscono senza arrivare a sentenza. A parole tutti sono pronti a tagliare queste ferie, limitando la chiusura al mese di agosto. E, come ha raccontato Peter Gomez in un'inchiesta pubblicata ne L'Espresso numero 38, sembrerebbe che la lunga sospensione faccia più comodo ai magistrati che agli avvocati. Attualmente però a perderci la faccia è soprattutto il ministro. Che a giugno aveva annunciato la riapertura per decreto dei tribunali sin dal primo settembre di quest'anno. Uno dei tanti proclami slogan di questo governo sul tema della sicurezza: il periodo di chiusura è rimasto intatto. E adesso si scopre che anche il tentativo di inserire la riduzione delle ferie in un disegno di legge, con tempi molto lunghi, è saltata. D'altronde, non sembra che rendere i processi più rapidi sia una priorità dell'esecutivo. Ecco cosa scriveva Peter Gomez nella conclusione della sua inchiesta: «Il governo Berlusconi, proprio mentre Alfano annunciava la sua rivoluzione, ha pianificato una serie di tagli alle spese (210 milioni di euro per il 2009, 250 per il 2010 e 442 per il 2011) difficilmente conciliabili con la celerità dei processi. Già oggi il personale amministrativo è gravemente sotto organico (meno 12,5 per cento) e da tempo non si pagano più gli straordinari. Per questo a Milano, Torino e Firenze, i tribunali monocratici penali, e in qualche caso le corti d'appello, sono costretti a chiudere alle 14. Senza cancellieri non si può far udienza. Il risultato? Decine di migliaia di processi in meno. Solo all'ombra della Madonnina è stato calcolato che se le dieci sezioni del tribunale potessero abbassare la saracinesca alle 17 ogni anno verrebbero celebrati 4000 dibattimenti in più. Due o tre settimane di lavoro "aggiuntive" potrebbero servire. Ma a questo punto se ne riparlerà nel settembre 2009. Sempre che prima d'allora la giustizia non abbia definitivamente chiuso i battenti. Non per ferie, ma per bancarotta».

Spreconi.it, 25 Settembre 2008

Bologna, il ritocchino extra per le Auto Blu

Certo, le cifre sono piccole rispetto alla valanga dello sperpero italiano. Ma sono indicative della incapacità di tirare la cinghia, anche nelle città più vicine all'Europa. Così si scopre che a Bologna alla vigilia di Ferragosto il comune ha stanziato un fondo extra per le auto blu. Per tutto il 2007 era stato previsto di spendere 25 mila per le vetture con autista a noleggio destinate agli amministratori e i dirigenti del municipio, ma dopo otto mesi quei fondi sono finiti. È stato necessario un ritocchino di 10 mila euro che porta il totale a 35 mila euro. Bologna è di sicuro un esempio virtuoso. Ha scelto di rinunciare alle auto blu di proprietà e agli autisti assunti dal municipio ricorrendo al noleggio esterno. Si è scesi così dai 69 mila euro del 2003, epilogo della giunta Guazzaloca, a 45 mila nell'anno successivo, 36 mila nel 2005 e addirittura 29 mila nel 2006. Il sindaco Cofferati, per esempio, alterna la bicicletta alle trasferte con l'auto blindata della Digos, imposte come misura di protezione dopo le minacce di matrice terroristica. Ci si chiede però perché in una città dove i mezzi pubblici funzionano, c'è un nodo ferroviario per andare dovunque e tante piste ciclabili non si possa fare di più. E rimanere fedeli all'impegno iniziale, rinunciando ai 10 mila euro extra. I tanti cittadini che non riescono a fare fronte al caro benzina di sicuro lo apprezzeranno.

Spreconi.it, 27 Agosto 2008

Canzonette in piazza tra truffe e fondi buttati via

Il galà dello spreco è un classico d'agosto. Un moltiplicarsi di concerti, premi letterari per ogni gusto o improbabili spettacoli teatrali prolifera sulle piazze di tutta la penisola o riesce persino a infilarsi nel tardo palinsesto Rai. Ma dietro questi affanni artistici c'è un fiume di denaro pubblico che viene bruciato nel modo più effimero, alimentando fortune private e corti politiche. Adesso a Trieste una controversa inchiesta giudiziaria sta facendo affiorare molti dei meccanismi che mandano avanti questo show business dell'estate italiana. Indagine controversa, perché il manager arrestato con l'accusa di avere truffato 300 mila euro di denaro alle istituzioni è stato poi rimesso in libertà dal Tribunale del Riesame. Ma gli accertamenti della Guardia di Finanza ricostruiscono le rotte che permettono lo sperpero e i limiti del codice penale. Al centro c'è l'abuso di società non profit: società che godono di tasse agevolate perché fondamentali per fare beneficenza e attività socialmente rilevanti. L'impresario triestino - secondo l'accusa - avrebbe usato una società a guadagno zero presentandosi più volte a bussare cassa: lo stesso progetto veniva finanziato dal Comune, dalla

Provincia, da privati così da no-profit diventava triplo-profit. E spesso le stesse fatture venivano fatte pagare due volte senza che municipio o provincia se ne accorgessero. Insomma, soldi due volte buttati via. Dalle carte dell'indagine si scopre il prezzo di questi show: 57 mila euro per una serata ispirata alla Dolce vita, cifre simili per un tributo a Lucio Battisti. E questo mentre tutte le amministrazioni piangono miseria. L'inchiesta però avrebbe fatto emergere anche i limiti della legislazione attuale sulle società no profit. Nel caso in questione, per esempio, i soci fondatori della sigla di beneficenza erano ignari dell'uso "commerciale" che ne veniva fatto. Ma secondo la tesi della difesa, accolta dal Tribunale del Riesame, per situazioni come queste alle no-profit non si può contestare il reato di truffa. Al massimo, si può formulare un'accusa penale più lieve, che non prevede l'arresto. Insomma, una doppia beffa. Che rischia di danneggiare tutte le ditte che fanno seriamente attività no profit. E pensare che sono solo canzonette...

Spreconi.it, 21 Agosto 2008

I Regali nucleari di Berlusconi ai "poveri" Russi

Ma è più povero il governo italiano o quello russo? Perché mentre le aziende statali di Mosca si arricchiscono, alimentando investimenti in tutto il mondo e finanziando la vita dorata dei nuovi boiardi tra megayacht e ville, i cittadini italiani continuano a finanziare il disarmo nucleare dell'ex Urss. I nostri governi faticano a trovare un posto per le scorie radioattive di Caorso e affini, ma sono prodighi di doni per aiutare il Cremlino nella pulizia atomica. In base agli accordi firmati da Putin e Berlusconi nel 2003 stiamo spendendo 360 milioni di euro per un piano decennale di bonifica dei sottomarini sovietici. Per questa caccia all'Ottobre rosso a carico del contribuente, la scorsa settimana il ministro Scajola ha firmato il contratto per la costruzione di una nave speciale, destinata al trasporto di combustibile nucleare. Costo? Oltre 70 milioni di euro, finanziati dal ministero dello Sviluppo economico. L'unica buona notizia è che sarà prodotta Fincantieri in Liguria, poi verrà consegnata ai russi. Domanda: ma siamo sicuri che non possano fare a meno del nostro soccorso? E che con quei fondi si possa fare qualcosa di più utile in casa nostra?

Spreconi.it, 6 Agosto 2008

Ente porto Messina: Un presidente e 12 membri del Cda

La festa è finita? Persino in Sicilia, l'isola felice degli sprechi eterni i fondi pubblici cominciano a scarseggiare. Così dopo le pressioni di Confindustria la Regione si prepara a sciogliere il consiglio d'amministrazione dell'Ente porto di Messina. Un cda da primato: 12 membri per un ente con un solo dipendente. Il consiglio tra gettoni di presenza e indennità intasca ogni anno 130 mila euro sui 225 mila stanziati dalla Regione mentre altri 45 mila finivano in studi e consulenze. Nonostante il nome, l'ente non si occupava del porto sullo Stretto ma di una zona franca istituita nel 1952 e mai realizzata: 56 anni di soldi buttati in pasto a Scilla e Cariddi. Ma lo spreco in Sicilia spesso va a braccetto con il potere clientelare. A Palermo si combatte tra Pdl e Udc cuffariano per i premi della Gesap, una società partecipata dal Comune. La Gesap perde mezzo milione di euro al mese ma vuole assegnare aumenti di produzione a pioggia a 70 dipendenti. Il solo cda della Gesap, secondo una denuncia del Pd, costa 506 mila euro l'anno. E alcuni giardinieri assegnati agli spazi comunali sarebbero stati promossi: sono diventati autisti di dirigenti municipali palermitani. Dal verde pubblico all'auto blu.

Spreconi.it, 24 Luglio 2008

Blu come Burlando

Burlando i bilanci o bilanci alla Burlando? Quando la **Corte dei conti ha tentato di mettere sotto controllo i tagli della Regione Liguria**, si è trovata davanti alcune voci molto discutibili. La prima è quella delle auto blu a disposizione della giunta e del suo presidente. Nel 2006 sono stati **dichiarati 310 mila euro per il noleggio e il leasing delle vetture, 260 mila euro per carburante e manutenzione: quasi il doppio di quanto previsto**. Certo, in Liguria le prodezze delle auto blu sono leggendarie: dall'intercettazione sull'assessore che l'avrebbe usata per accompagnare a scuola il figlio, al responsabile al Lavoro Enrico Vesco (Pdc) beccato a sfrecciare con autista a 170 orari fino al governatore Claudio Burlando rimasto senza patente per la guida contromano in autostrada. La Regione replica: "In quella somma è compreso l'uso dei veicoli del Corpo Forestale". Per le auto blu sostengono di avere dimezzato i costi, riducendoli a solo 63 mila euro. Peccato che per la Corte dei Conti in questo modo ogni verifica diventi impossibile. Mentre è singolare notare l'unica altra voce sfuggita ai tagli: le spese di rappresentanza, sostenute da Burlando e la sua giunta. Solo nel 2006 risultano 375 mila euro: 80 mila in più rispetto ai loro predecessori di centrodestra.

Spreconi.it, 16 Luglio 2008

Sanità': I Manager Campani si danno l'aumento da soli

Vado al massimo. Almeno nello stipendio, perché sui risultati è meglio stendere un velo molto pietoso. I grandi manager della Sanità campana si sono aumentati la paga: hanno portato la loro retribuzione fino al massimo previsto dalla legge ossia 154 mila euro lordi l'anno. Un aumento retroattivo, deciso ora con validità dal gennaio 2006: incasseranno anche

gli arretrati. In pratica, 600 euro lordi in più al mese. A beneficiarne saranno i responsabili sanitari e amministrativi di tutte le strutture sanitarie e ospedaliere della Campania. Che hanno fatto tutto da soli, varando la gratifica in una riunione del coordinamento manager. L'assessore competente ha taciuto, finché la denuncia di An arrivata sulla prima pagina del "Mattino" ha spinto anche la Regione guidata da Antonio Bassolino a intervenire e promettere il blocco dellaumento autoconsenso. Di sicuro, lo stipendio di 140 mila euro lordi l'anno può essere limitante per primari e top manager che gestiscono policlinici colossali e reparti d'avanguardia. Ma quante sono queste figure in Campania? Stiamo parlando infatti di una regione dove il debito della sanità ha raggiunto 7,9 miliardi di euro. E che nonostante gli advisor nominati da Bassolino continua a crescere: un miliardo e mezzo in due anni. Meritano un premio i protagonisti di questa voragine? *Spreconi.it, 11 Luglio 2008*

La Bolletta di Napoli: 600.000 euro per i telefonini

L'incredibile non conosce confini. Perché le notizie sullo spreco nel Comune di Napoli superano ogni decenza. L'ultima riguarda le spese per i telefonini. Secondo l'ex assessore Donata Rizzo D'Abundo le bollette lo scorso anno sono arrivate a 600 mila euro. E quest'anno la situazione non è migliorata. In quattro mesi soltanto i 60 cellulari assegnati ai consiglieri comunali hanno consumato 57 mila euro di telefonate: una cifra sorprendente. Sindaco e assessori - che si ritiene abbiano una quantità maggiore di conversazioni legate al loro incarico - in due mesi ne hanno spesi soltanto 4.600, con una nota di merito sulla sobrietà personale di Rosa Russo Iervolino che si è fermata a 203 euro. Tra i consiglieri ci sono dei maratoneti del telefonino. Enzo Russo del Pd risulta avere fatto pagare 7.500 euro in due giorni: una cifra che non si riesce a spiegare e che l'interessato si è detto pronto a rimborsare. Il record stagionale è di Andrea Santoro di An: circa 9.000 euro di cellulare a carico del municipio in quattro mesi. Leonardo Impegno (Pd) lo segue con 7983, terzo Umberto Minopoli (Fi) con 4387. Ci sono anche casi virtuosi, o forse semplicemente normali: Massimo Paolucci (Pd) e Stanislao Lanzotti (Udc), che restano sui 10 euro al mese. Un segno di speranza in una palude che affonda la credibilità delle istituzioni.

Spreconi.it, 18 Giugno 2008

L'impunita' di Mister Tremila auto

C'è una storia di sprechi minori, se si considera l'importo economico, ma forse ancora più grave per il danno alla credibilità della giustizia. È quella di un cittadino romeno di soli ventuno anni a cui sono intestate 2.876 automobili. Ovviamente non le usa lui, ma molti rom - di cittadinanza italiana o straniera, ma comunque comunitaria - in tutta Europa. Lui non risulta avere fissa dimora: impossibile notificargli multe o provvedimenti legati al suo sterminato garage. La scorsa settimana durante un controllo di routine gli agenti della polizia ferroviaria lo hanno individuato su un treno a Novi Ligure: ha fornito un nome falso ed è stato portato al comando per controlli. Le impronte digitali hanno permesso di capire che lui era Mister Tremila Auto. A quel punto è stato prelevato dai carabinieri e trasferito in un'altra caserma: i militari gli hanno notificato un pacchetto di multe per un importo di 25 mila euro. È solo una piccola parte delle contravvenzioni emesse contro di lui in tutte le regioni. Che non verranno mai pagate. Mister Tremila Auto, come prevede la legge, è stato rilasciato ed è tornato libero. Poco importa se una delle vetture a lui intestate è stata usata in una rapina, un'altra in un furto, decine sono state coinvolte in incidenti stradali. Il caso più grave a Pasqua: l'utilitaria di una famiglia viene travolta, lei muore sul colpo, il marito rimane gravemente ferito. L'autista romeno è ubriaco, guida senza patente e la vettura non ha assicurazione. Il proprietario? Mister Tremila Auto. Che è stato infine scovato e poi rilasciato. Senza pagare multe, senza risarcire danni. Ma con uno spreco in più, quello delle ore di lavoro di agenti e carabinieri che lo hanno identificato e gli hanno notificato inutilmente quel cumulo di multe.

Spreconi.it, 10, Giugno 2008

Giudici, lavorate meno. E' un ordine!

«Giudici, d'ora in poi dovete lavorare meno». Non si tratta di una battuta, né di una provocazione: lo dispone la circolare inviata a tutti i magistrati dal presidente del Tribunale di Venezia. Non c'è personale nelle cancellerie e quindi è inutile convocare udienze che nessun segretario verbalizzerà. Per questo il presidente Attilio Passanante ha chiesto ai magistrati di ridurre la durata delle udienze, diminuire il numero di fascicoli per ciascuna udienza e di scegliere la data per processi e decisioni «non a breve termine». In pratica, ha consigliato di fare tutto ciò che serve per rendere più lenti i processi. E questo vale sia per i giudici penali che per quelli civili. Così ci sarà ancora meno giustizia e sempre più in ritardo. Passanante motiva la sua clamorosa decisione con la crisi negli organici del personale: a Venezia manca un quarto dei cancellieri. Per esempio ci sono solo 18 assistenti giudiziari contro i 28 previsti. Ma anche di quelli formalmente in servizio, molti sono in part-time o restano a casa per gravidanze, infortuni e distacchi. In più, scrive il presidente del Tribunale, mancano «adeguati strumenti informatici»: non ci sono pc funzionanti. Anche il consorzio di stenotipisti che trascrive udienze e deposizioni attende da un anno di ricevere i pagamenti dal ministero: in molti processi adesso i verbali si redigono a penna. Una disfatta. Che avviene nel cuore del Nord Est. A ottobre L'espresso dedicò alle

condizioni del tribunale di Venezia l'inchiesta di copertina, ma le cose sono ancora peggiorate. Chissà poi cosa accadrà quando bisognerà smaltire pure i processi per il nuovo reato di immigrazione clandestina.

Spreconi.it, 21 Maggio 2008

Dalla scuola materna al trapianto: Il File delle Raccomandazioni

La raccomandazione in Sicilia sembra diventata come il peccato originale: ti macchia sin dalla nascita. Appena una persona entra in contatto con le istituzioni, deve subito trovare una spintarella. A partire dall'iscrizione all'asilo. Il nuovo record nell'Italia delle scorciatoie è in una richiesta schedata secondo i dati anagrafici dell'interessato. Età? Poco meno di cinque anni. Favore domandato: ottenere la preiscrizione in una scuola materna, dove dominano le liste d'attesa. Il tutto inoltrato all'attenzione dell'uomo più potente della Provincia di Catania, Raffaele Lombardo, appena diventato governatore della Sicilia. Su e-mule un giornalista siciliano ha scoperto questo file impressionante, dove sono schedate centinaia e centinaia di richieste di favori: chi invoca un posto di lavoro, chi una promozione, chi un trasferimento e persino chi, situazione molto drammatica, un trapianto di rene. Un archivio sistematico, destinato a trasformarsi in pacchetti di voti. Alle prime anticipazioni, diffuse dal "Corriere della Sera", Lombardo ha reagito incaricando l'avvocato Antonio Fiumefreddo di querelare. Per il legale si tratta «dell'ultimo tentativo, in ordine di tempo, di screditare l'immagine e la dignità di Lombardo». Nulla, però, viene detto sulla veridicità di quei file, nonostante l'invito rivolto alla magistratura di fare chiarezza sulla vicenda. I dati spaziano nell'arco temporale che va dal 2006 all'inizio del 2007 e in quell'archivio c'è un po' di tutto. Funzionari della Dia, finanziari e carabinieri che chiedono il trasferimento a Catania, giovani precari in cerca di un posto nei call center. C'è il giardiniere che aspira a cambiare mansione e i giovani laureati in economia e commercio che devono superare l'esame da commercialista. Nelle loro schede sono riportati anche i nomi degli esaminatori. Numerose anche le segnalazioni nel settore sanità. Complessivamente, alcune centinaia le suppliche per la ricerca di un posto di lavoro o di un qualche "accomodamento". Il criterio di catalogazione è ferreo: per ogni scheda viene riportato il nominativo segnalato, il recapito telefonico, la qualifica professionale o gli studi. Nelle colonne a destra vengono riportati i nomi dei responsabili del "procedimento raccomandativo" e l'esito dello stesso. In molti casi viene riportata la dizione "negativo". Ma chi sono gli uomini e le donne che, prendendo in carico l'esito dei vari "procedimenti", avrebbero portato acqua al mulino elettorale di Lombardo? Si va da una nutrita schiera di deputati regionali di ogni partito agli ex manager regionali (tra loro anche Elio Rossitto, ex consulente dello scomparso Rino Nicolosi, presidente della Sicilia alla fine degli anni Ottanta), per arrivare a un pittoresco quanto misterioso "Gino dei polli". Insomma, adesso ci sono i computer ma rimane valida una sola regola: se vogliamo che tutto resti come è, bisogna che tutto cambi. Via Cuffaro, ecco Lombardo con il suo partito federalista meridionale Mpa: i metodi però non sembrano affatto nuovi.

Spreconi.it, 16 Maggio 2008

Consulenze in pompa magna e funebre

Il consulente ai funerali? Può sembrare assurdo, ma c'è anche questo incarico. E forse, alla luce della situazione politica in Campania descritta nell'inchiesta di copertina de L'Espresso, tra le tante consulenze assegnate dal Consiglio regionale questa è la più azzeccata. L'elenco comprende ben 152 nomine con la spesa di un milione di euro. L'avvocato che darà consigli sulla deontologia delle pompe funebri riceverà 3.000 euro. Per il sostegno e la valorizzazione delle piccole librerie interverrà un ingegnere, pagato con 7.000 euro. Altri 5.000 invece voleranno via per dare consigli sulla vigilanza delle spiagge libere. Noto anche l'istituzione di una consula delle confessioni religiose con consulenza da 4500 euro o i mille euro per un'analisi delle proposte normative sui biodisel. Sorprende poi che l'assessore all'Ambiente del Comune di Salerno si faccia versare 5 mila euro per pareri sulla legislazione ambientale: è un esponente dei Verdi, forse avrebbe potuto rinunciare al compenso. Solo tredici incarichi non prevedono soldi. Ed è difficile pensare che una struttura sterminata come la Regione Campania non disponga di tecnici e professionisti interni a cui affidare le stesse mansioni. Ma al Corriere del Mezzogiorno, il presidente del Consiglio regionale ha difeso le scelte: «Abbiamo tagliato le spese del 30 per cento». Di chi si tratta? Di Sandra Lonardo Mastella, tornata al suo posto dopo la scarcerazione.

Spreconi.it, 9 Maggio 2008

Ricchi e Sconfitti

Il portafoglio dei perdenti è molto ricco. Dal numero de L'Espresso in edicola questa settimana ecco uno stralcio del testo di Francesca Schianchi sulle indennità che consoleranno, a spese dei contribuenti, i parlamentari sconfitti di destra, sinistra e centro. Pensione e liquidazione Oltre 6 mila euro al mese più altri 131.068 una tantum: sono il vitalizio e il tfr del rifondarolo **Fausto Bertinotti** che, lasciato lo scranno più alto di Montecitorio, si consola con un bell'ufficio e il diritto a quattro collaboratori e in più la presidenza della Fondazione Camera dei deputati (senza stipendio). Generosi vitalizi e assegni di fine mandato ("reinserimento nella vita sociale") sono però la consolazione anche di altri illustri esclusi. Come **Ciriaco De Mita**: per 43 anni di Parlamento (prima con la Dc, poi con la Margherita, infine candidato ma non eletto con l'Udc) 9.947 euro al mese di pensione e 112.344 di tfr, solo per gli ultimi 12 anni consecutivamente in

carica. Stessa pensione per **Angelo Sanza** (anche lui ex Dc, Fi, non riletto con l'Udc), 36 anni tra i banchi e buonuscita di 337.032 euro. Ottomila 828 euro al mese per **Francesco D'Onofrio** (22 anni, prima con la Dc poi con l'Udc) e fine mandato di 168.516 euro, solo per gli ultimi 18 anni. Per **Gavino Angius** (ex Ds, non riletto con i socialisti), 21 anni, vitalizio di 8.641 e liquidazione di 196.602. Sedici anni di carriera per **Alfonso Pecoraro Scanio** (Verdi) e **Teodoro Buontempo** (La Destra): 6.963 euro di pensione e 149.792 di liquidazione. Stesso assegno mensile per **Cesare Salvi** (Sinistra democratica) e 153.664 euro di tfr. Con 14 anni **Oliviero Diliberto** (Pdc) ed **Enrico Boselli** (partito Socialista) hanno diritto a 6.217 euro al mese e 131.068 di fine mandato, come Bertinotti. Per **Franco Giordano** (Prc) e **Paolo Cento** (Verdi) 12 anni di Montecitorio significano 5.471 euro di vitalizio e 112.344 di buonuscita. Otto anni per **Francesco Storace** (La Destra): 3.978 euro e 19.208 di fine mandato, per gli ultimi due anni. Infine, **Daniela Santanché** (candidata premier per La Destra) che, con sette anni, accumula 3.605 euro di pensione e 65.534 di tfr.

Spreconi.it, 24 Aprile 2008

Aerei Blu: La Lezione Britannica

Niente aerei speciali per la Regina e per il governo britannico. Alla luce della situazione economica, Gordon Brown ha deciso di rinunciare ai due nuovi jet governativi destinati ai voli internazionali. Per ridurre la spesa, si era deciso di prendere in leasing un paio di Airbus con un costo di circa 125 milioni di euro. Questo per evitare il ripetersi di situazioni giudicate non consone all'immagine dell'esecutivo, come l'arrivo al summit Ue a bordo di un jumbo con la pubblicità del turismo austriaco sulle fiancate. Ma la crisi bancaria, che ha già colpito pesantemente la Gran Bretagna, ha convinto Brown a una scelta parsimoniosa. Così ai ministri viene ribadito il consiglio di usare quanto più possibile voli di linea. L'unica concessione riguarda la Corona, a cui è stato permesso l'acquisto di un piccolo jet da 10-15 posti per i voli a corto-medio raggio. E visto che in Italia le squadriglie vip dell'Aeronautica sono rimaste senza lavoro, forse potremmo offrire noi la vendita di un modernissimo Falcon. Le nuove regole introdotte da Palazzo Chigi dopo la "gita di Stato" di Mastella e Rutelli al Gran Premio di Monza hanno lasciato a terra ministri e sottosegretari. Così al 31mo stormo ci sono un paio di velivoli praticamente nuovi, con comfort regali, che ormai sono diventati surplus. A meno che il nuovo governo Berlusconi non voglia riprendere a moltiplicare i decolli a spese del contribuente. E ripristini quel via vai a sbafo nei cieli italiani che era la regola fino a un paio di anni fa.

Spreconi.it, 16 Aprile 2008

Treviso, Le Case Popolari della Casta Padana

Case a prezzi popolari? Sì, ma ai leghisti che le hanno gestite. Quello che è accaduto nella Treviso del boom mostra che non ci sono grandi differenze tra nord e sud nella malagestione pubblica. Per il "Progetto casa", un piano finanziato dall'Ater (l'ente che ha ereditato la gestione delle case popolari), politici e loro familiari si sono insediati in pole position. Il piano riguarda la costruzione di 30 appartamenti a prezzo convenzionato: poco più di 100 metri quadrati per 160 mila euro. Palazzine eleganti di tre piani che sorgeranno nella prima periferia della Marca in un quartiere destinato a un grande sviluppo: vi è prevista la nascita della "cittadella delle istituzioni" disegnata da Mario Botta. Ma le graduatorie delle assegnazioni si sono rivelate sorprendenti. Chi si è classificato secondo per ottenere l'alloggio a prezzo agevolato? Pierantonio Fanton, presidente proprio di Progetto casa, consigliere dell'Ater e consigliere comunale leghista nel municipio del celebre Giancarlo Gentilini. Fanton è stato tra i primissimi a depositare la domanda nel giorno stesso dell'apertura del bando. Anche il primo nella graduatoria di assegnazione è un nome noto in città. Si tratta di Giobatta Zampese: è il padre del consigliere comunale leghista Sandro, che presiede anche l'azienda pubblica di trasporto locale. Volete una chicca finale? Fanton e Zampese Junior sono soci nello stesso studio professionale di architettura. Il Carroccio si è difeso: le domande sono state valutate da una commissione. Ma in città la sinistra parla di "Casta padana". Ed è difficile darle torto.

Spreconi.it, 4 Aprile 2008

I partiti spendono 10 e prendono 50....

Alle politiche 2006 i partiti hanno speso un quinto dei rimborsi statali incassati: 117,3 milioni contro 498,5 milioni. Che i contributi pubblici per le spese elettorali andassero ben oltre i costi delle campagne per il voto era nell'aria. Ora a certificarlo è la relazione della Corte dei conti appena depositata a Montecitorio.

I costi

Le spese accertate dalla Corte, benché moderate rispetto alle elargizioni dello Stato, sono tuttavia consistenti. Significativo, ad esempio, l'investimento di Forza Italia che da sola ha speso quasi la metà di quanto hanno sborsato tutti i partiti insieme: il tesoriere Rocco Crimi ha messo sul piatto oltre 50 milioni di euro. Quasi il doppio rispetto ai fondi (circa 28 milioni in tutto) impegnati dal vecchio Ulivo (Ds e Margherita, che parteciparono separatamente al Senato e uniti alla Camera).

Gli incassi

Ma i costi assumono l'aspetto di briciole quando vengono comparati agli incassi dovuti ai partiti per i cinque anni di legislatura, peraltro interrotta dal voto anticipato. Forza Italia potrà consolarsi con un "avanzo" rispetto a quanto speso di quasi 79 milioni di euro e a Ds e Margherita insieme rimarrà un tesoretto di oltre 130 milioni. Un bel patrimonio per il Partito democratico se non fosse che i due "padri fondatori" si tengono gelosamente nelle rispettive casse i fondi arrivati dallo Stato. Stessa dolce musica per tutti gli altri partiti: ad An resteranno in cassa oltre 59 milioni, a Rifondazione oltre 33, all'Udc poco più di 24 milioni e alla Lega oltre 17 milioni. In totale alle segreterie sono fluiti oltre 381 milioni di euro. Un dato che fa gridare allo scandalo i Radicali, tradizionali oppositori del finanziamento pubblico dei partiti, a partire dal referendum abrogativo del '93. «La media annuale dei fondi pubblici ai partiti – ha calcolato Maurizio Turco, candidato nelle liste Pd nella quota dei Radicali – è aumentata del 600% rispetto al '93, ultimo anno di finanziamento pubblico». Il partito di Pannella annuncia dunque che porrà la questione come priorità del prossimo Parlamento. « Per quanto riguarda il rimborso delle spese elettorali – annuncia ancora Turco – proponiamo che sia di massimo un euro per ogni voto raccolto dal partito e per ogni euro la cui spesa sia stata giustificata. Infine proponiamo di sottrarre all'interna corporis di Camera e Senato la gestione dei finanziamenti e di creare una sezione della Corte dei Conti che vigili sui contributi pubblici destinati a soggetti privati singoli od organizzati. Per quanto riguarda il sostegno ai partiti noi siamo per dei benefit in servizi ma non in denaro e per il principio guida dell'autofinanziamento».

I rilievi

Quanto ai tetti di spesa, la Corte non ha riscontrato sforamenti. Ha tuttavia segnalato delle irregolarità nel conto consuntivo del Prc che non ha presentato idonea documentazione per un importo di spesa di circa 500mila euro. Multato invece "Progetto Nord Est", il movimento di Giorgio Panto (l'imprenditore televisivo veneto morto qualche mese dopo le elezioni), accusato di aver acquisito in modo irregolare gli 800mila euro spesi per la propaganda elettorale.

Il Sole 24 Ore – 4 Aprile 2008

Il bottino legale degli Avvocati di Stato

Non basta la mesata, c'è pure "il quadrimestre". In una campagna elettorale dove sbocciano promesse di regali e sussidi, non sorprende che sia stata fatta passare in silenzio l'inchiesta di Primo Di Nicola sugli avvocati di Stato. Eppure l'articolo pubblicato su L'Espresso mostrava una situazione in cui sarebbe stato facile intervenire per recuperare milioni di euro. Oltre a un ricco stipendio, oltre alla possibilità di ottenere incarichi esterni, docenze e arbitrati, questi dipendenti dello Stato si spartiscono un bottino senza precedenti. Sono pochi: 370 in tutta Italia. Devono rappresentare e difendere l'amministrazione statale in tutti i tribunali. Ma quando vincono le cause, incassano in prima persona le spese legali che le loro controparti devono versare. Incassano personalmente un rimborso per svolgere il compito per cui vengono già pagati con lo stipendio. Una somma enorme: nel 2006 42 milioni e 405 mila euro, che poi vengono divisi secondo criteri territoriali. Questa gratifica viene chiamata "quadrimestre", perchè calcoli e spartizioni avvengono ogni quattro mesi. In media, nel 2006 ogni toga pubblica romana ha intascato 91 mila euro, che diventano 244 mila a Bari, 247 mila a Potenza, 261 mila a Venezia e ben 296 mila a Messina: sempre oltre allo stipendio. Il capo di questa avvocatura a Messina nel 2006 ha ricevuto 222 mila euro di stipendio e quasi 300 mila dal bingo dei "quadrimestri". Viste le condizioni disastrose in cui versa l'amministrazione della giustizia, che ha tempi vergognosi e lamenta carenze di fondi, non sarebbe meglio usare i 42 milioni del "quadrimestre" per fare qualcosa che aiuti tutti i cittadini? Non sembra una riforma così difficile da realizzare...

Spreconi.it, 3 Aprile 2008

Regione Campania: Mazzette all'Americana

Spot con mazzetta? Anche sulle attività per promuovere l'immagine della Campania nel mondo spunta l'accusa di corruzione. A partire proprio da quella lussuosa sede di rappresentanza nel cuore di New York che è sempre apparsa come uno spreco: solo nel 2004 è venuta a costare un milione e centomila euro. I magistrati napoletani hanno arrestato Elio De Rosa, titolare della Cosmofilm: la società che ha vinto l'appalto per la promozione della Regione e ha realizzato i video per le campagne pubblicitarie destinate a sostenere l'immagine della Campania. Il mandato di cattura riguarda le iniziative realizzate dalla Cosmofilm a New York: De Rosa sarebbe accusato di corruzione, associazione per delinquere e frode nelle pubbliche forniture. Con lui sono sotto inchiesta due dirigenti della Regione: l'ex responsabile della sede newyorchese, che si è dimesso dall'incarico dopo l'apertura dell'istruttoria, e l'ex responsabile del settore stampa, entrambi nominati da Antonio Bassolino. Anche in questo caso, c'è da interrogarsi sul silenzio della politica e della cosiddetta società civile di fronte a sprechi manifesti da anni: la Corte dei conti già nel 2005 aveva denunciato le spese folli dell'ambasciata campana negli States. Eppure i viaggi di rappresentanza dell'assemblea erano proseguiti: nell'ultima delle sue trasferte transatlantiche Sandra Lonardo Mastella riuscì a spendere ben 59 mila euro, vantandosi di averne risparmiati 6 mila rispetto al budget stanziato. Ma il capitolo più impressionante delle accuse riguarda le iniziative assurde finanziate con i soldi dei contribuenti. Spicca la mostra sulla "ceramica artistica di San Lorenzello e dell'intarsio sorrentino" allestita nella Grande Mela nel settembre 2005 con un investimento di 300 mila euro e nessun visitatore.

Scrissero due ispettori, mandati dalla stessa Regione: «È un fallimento, non è stata visitata da nessun operatore di settore né dal pubblico». Perché allora si continuava a consegnare la gestione di questi eventi alla stessa azienda? Una spiegazione secondo i magistrati può venire da quelle consegne che venivano ritirate dall'allora numero uno della comunicazione regionale: «Quanto pattuito, una busta pallinata, tutto sigillato, anonimo». E dentro 10 mila euro in contanti. *Spreconi.it, 17 Marzo 2008*

Sottopasso e sovrapprezzo. Così a Firenze si gonfiano i costi.

Sotto-passo e sopra-prezzo. Così i metodi finanziari più moderni, nati per realizzare opere pubbliche trasparenti e senza ritardi, sembrano essere diventati lo strumento per riproporre vecchi vizi. Come quello dei costi per i cantieri che lievitano di anno in anno, fino a sfiorare il raddoppio. La lezione arriva da Firenze, che ha scelto il project financing per una serie di interventi destinati a cambiare il volto della città. Tra queste il sottopasso di viale Strozzi pare destinato a diventare un monumento allo spreco. I costi sono passati da 5 milioni previsti ad oltre 8, tutti a carico del Comune. Secondo gli inquirenti, le spese in molti casi sono state gonfiate ad arte. La Guardia di Finanza, per esempio, ha calcolato che per il sottopasso sono state utilizzati 2.416 metri quadrati di pietra pregiata ma ne sono state fatturate al Comune 2.792. Stessa moltiplicazione virtuale per i cubetti di porfido. Così si arriva a un sopra-prezzo di 3 milioni 187 mila: oltre il 60% in più rispetto al contratto. Le Fiamme Gialle hanno segnalato questa e altre opere urbane alla Corte dei conti, sostenendo che quei soldi in più non andassero pagati: una responsabilità che ricadrebbe soprattutto sull'architetto Gaetano De Benedetto, numero uno della direzione urbanistica del Comune, ma che in seconda istanza coinvolgerebbe tutta la giunta di Palazzo Vecchio, sindaco incluso, accusata di avere pagato i milioni extra senza vigilare. Adesso scende in campo anche la Procura, che indaga sul sottopasso per il reato di truffa: quattro persone sono sotto inchiesta, tra loro l'ingegnere che presiede Firenze Mobilità, designato dal colosso delle costruzioni Baldassini-Tognozzi-Pontello e che ha un ruolo in tutte le nuove iniziative urbanistiche cittadine.

Spreconi.it, 19 Febbraio 2008

I mezzi fantasmi della differenziata di Napoli

È uno scandalo nello scandalo, che nessuno riesce a spiegare. Un'enigma partenopeo, la cui soluzione è sepolta da montagne di spazzatura e malaffare. Nel 2000 in Campania sono stati spesi ottanta milioni di euro per acquistare mezzi destinati alla raccolta differenziata: strumenti fondamentali per sconfiggere il mal di rifiuti che già allora aggrediva la regione. Questa armata di camion compattatori e veicoli speciali però è letteralmente sparita nel nulla: non si riesce a capire dove siano finiti i mezzi. Forse sono stati sabotati e distrutti. Forse sono stati consegnati alle aziende private a cui è stata appaltata la gestione della nettezza urbana in provincia grazie al famigerato sistema dei "consorzi di bonifica". Forse sono stati sottratti e vengono utilizzati con profitto dalle ditte campane che tengono lindi molti comuni del resto d'Italia. Ma di sicuro non compiono la missione strategica a cui erano assegnati. Dei mezzi fantasma si discute dal 2004: risale ad allora la prima denuncia del Commissario Catenacci sul mistero napoletano. Dopo soli quattro anni la flotta degli ottanta milioni era già svanita. Catenacci spiegò alla Commissione parlamentare sul ciclo dei rifiuti: «Ho la sensazione che molti di quei veicoli non siano mai stati usati, che abbiano preso una strada sbagliata». Nemmeno il prefetto Bertolaso ha risolto il giallo: eppure non è semplice dissolvere tanti veicoli tutti insieme. Adesso c'è una triplice inchiesta in corso. Indagano procura, ispettori della Protezione civile e 007 del Tesoro: basteranno per ricostruire la rotta dei camion? Finora ci è sembrato di rivedere quella scena dell'adattamento cinematografico de "La pelle" di Curzio Malaparte: un carro armato americano che nel 1943 viene portato in un cortile di Napoli e fatto sparire in un lampo smontandolo fino all'ultimo bullone. Che anche i compattatori della differenziata abbiano subito la stessa sorte?

Spreconi.it, 25 Febbraio 2008

L'Ospedale che regala milioni di euro ai fornitori

Un ospedale che regala soldi. L'incredibile diventa realtà nella sanità romana, feudo di scandali antichi. Ma la notizia che il San Giovanni avrebbe riconosciuto ai fornitori 5 milioni e 700 mila euro più del dovuto, pare destinata a segnare una nuova frontiera dell'Italia sprecona. Dal 2002 al 2006, l'azienda pubblica avrebbe continuato a pagare molto più di quanto previsto dagli appalti, arricchendo le due ditte che fornivano pasti e servizio lavanderia. Adesso il direttore generale sta cercando di fermare i fondi stanziati per il 2005-6 e studiando un modo per recuperare i tre milioni di troppo versati negli anni precedenti. La colpa? È del computer, di un sistema informatico così generoso da regalare pacchi di euro: un virus nel software avrebbe cominciato a buttare via i soldi. Dopo il millenium bug, ecco il "magna-magna bug" che elargisce denaro a go-go: un'infezione ospedaliera che contagia il database e toglie al pubblico per arricchire il privato. Che dire? La versione ufficiale è difficile da digerire. Anche perché a scoprire la moltiplicazione dei piatti e dei lenzuoli non sono stati gli organismi di controllo della Asl o quelli della Regione, ma la commissione d'inchiesta del Senato. Nessuno si era accorto dei 5 milioni e 700 mila euro, forse perché sono una cifra infima rispetto al deficit mostruoso della sanità laziale, nato con le giunte di destra guidate da Francesco Storace e sopravvissuto ai piani di

rientro evocati dal centrosinistra di Piero Marrazzo: 1.880 milioni nel 2006, un miliardo nel 2007 mentre per il 2008 si spera di contenerlo in mezzo miliardo di euro. Cosa volete che siano 5,7 milioni di euro rispetto a questa voragine?

Spreconi.it, 4 Febbraio 2008

Il villaggio della Fantasia

Regione Lazio

Giochi e musica per grandi e piccini nelle piazze, gratuitamente, sotto l'egida dell'Assessorato alla cultura, spettacolo, sport e turismo della Regione Lazio. L'iniziativa, dal titolo Famiglia in Festa, ha visto coinvolti grandi protagonisti del panorama musicale italiano: Enrico Ruggero, Little Tony, i Camaleonti, Ivana Spagna, Manuela Villa, Fiordali-so, Luca Barbarossa e Amedeo Minghi.

Secondo l'Assessorato, la famiglia, i suoi valori, la gioia di stare insieme sono i contenuti di una cultura di crescita e recupero delle tradizioni che bisogna promuovere, con i giochi e la musica a fare da collante. Dunque, via al Villaggio della Fantasia con concerti gratuiti, Mini Olimpiadi, Le marionette giganti, lo Spettacolo di clowns, il tutto all'interno di una scenografia creata appositamente per i bambini con tre gonfiabili per scivoli e salti, e i trampolieri Traghetto e Coccodrillo a fare da accompagnatori. Buon divertimento a tutti, tanto paga la Regione, anzi i contribuenti.

Adnkronos, 10 marzo 2005

Indennità e gettoni

Comune di Grosseto

Molti Comuni hanno trasformato le vecchie municipalizzate in società per azioni. Le spa della provincia di Grosseto sono nove. La Coseca, si occupa di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti. Il suo presidente percepisce un'indennità di 3.700 euro lordi. Il presidente di Farmacie riunite percepisce, invece, un compenso mensile lordo di 2.065 euro. Il presidente della Epg, che si occupa di edilizia pubblica, riceve un'indennità annua lorda di 50.497 euro. L'indennità del presidente della Grosseto parcheggi, che gestisce la sosta in città, è di 6.000 euro lordi l'anno. Il presidente della San Lorenzo Servizi, che si occupa dei cimiteri, riceve un'indennità annua di 7.800 euro l'anno, quello della Gea spa, la società di distribuzione del gas, riceve un compenso annuo di 25.000 euro. Completano l'elenco delle spa della Provincia la Rama spa, la società che ha in concessione i servizi pubblici per il trasporto cittadino, la Fimar spa, che si occupa di organizzare e gestire fiere, esposizioni e centri di servizi alle imprese su tutto il territorio nazionale e, infine, la Marina San Rocco spa. *Top secret* le indennità per i presidenti di queste ultime società.

La Nazione, 3 marzo 2005

Indennità e gettoni

Comune di Siena

Il Comune di Siena ha detto addio già da tempo alle vecchie municipalizzate, sostituendo-le con le più moderne società per azioni. Il presidente della Train spa riceve un compenso annuo lordo di 50.000 euro. Il presidente della Intesa spa, l'azienda del gas che opera nel comparto energetico e quello tecnologico, riceve un compenso di 31.000 euro l'anno. Il presidente della Siena Innovazione, che si occupa di gestire la rete a larga banda della città, riceve un'indennità di 5.000 euro l'anno. Il presidente di Siena Ambiente, che gestisce i servizi dei rifiuti, riceve un compenso annuo di 3.012 euro l'anno. Infine, il presidente di Siena Parcheggi riceve un'indennità di 25.824 euro annui

La Nazione, 3 marzo 2005

Esperto in tutto

Comune di Lentini (Sr)

Un esperto in programmazione negoziata, aspetti d'organizzazione e logistica del rapporto con il cittadino e le associazioni di volontariato, selezione e reperimento di risorse finanziarie. L'incarico avrà una durata di sei mesi e il fortunato esperto percepirà un compenso di 36.536 euro. Tutto questo è realtà, a Lentini, Comune in provincia di Siracusa, dove l'amministrazione comunale ha affidato ad un avvocato l'incarico da 6.089 euro mensili. L'esperto dovrà anche svolgere le funzioni di capostruttura della Segreteria del sindaco e sarà inserito tra i componenti dello staff del primo cittadino.

Giornale di Sicilia, 4 gennaio 2005

Ambasciata di 1.000 mq

Regione Veneto

Per la Regione Veneto, il sogno di una casa nuova a Bruxelles è ormai una realtà. La Regione, infatti, ha appena acquistato un palazzo d'epoca nel cuore del quartiere europeo, a due passi dalle istituzioni dell'Unione. L'edificio, sobrio ed elegante, dovrebbe ricevere il battesimo ufficiale a giugno 2006, dopo il completamento dei lavori di ristrutturazione che dureranno un anno e mezzo. Si tratta di 1000 metri quadrati che ospiteranno in futuro gli uffici della Regione Veneto a Bruxelles.

Adnkronos, 10 gennaio 2005

Consulenze di Pulcinella

Comune di Napoli

Il Comune di Napoli, secondo la Procura regionale della Corte dei conti, nel 2004, ha speso un milione e 382 mila euro in consulenze esterne. Di tutto riguardo anche la spesa per il personale a tempo determinato, 9 milioni di euro così ripartiti: 3,7 milioni di euro per le retribuzioni, circa un milione di euro per le contribuzioni, 307 mila euro per l'Irap, circa 2 milioni di euro per il fondo posizione e risultato a tempo determinato, 460 mila euro per la contribuzione sul fondo posizione e risultato, 351 mila euro per l'Irap su fondo posizione e risultato.

Per capire l'esatta grandezza di queste cifre, bisogna fare un piccolo rapporto con quanto palazzo San Giacomo spende per il personale della stessa fascia. Ebbene, al Comune di Napoli lavorano 125 dirigenti interni assunti a tempo indeterminato che costano 15 milioni di euro l'anno. Dieci per le retribuzioni e gli oneri riflessi e il resto per il fondo posizione e risultato. Dunque, l'amministrazione partenopea si trova a spendere per incarichi esterni e consulenze quasi la metà di quello che spende complessivamente per tutte le figure dirigenziali. Senza dimenticare che palazzo San Giacomo già sopporta un peso considerevole: nel 2004, ha sborsato 430 milioni di euro per pagare gli stipendi ai suoi 13.425 dipendenti.

Il Tempo, 3 febbraio 2005

Forestali e rangers

Pubblica amministrazione

Ci sono gli 11.000 forestali calabresi che, secondo uno studio della *task force* antisprechi messa a punto dal Governo per ridurre gli eccessi di spesa nella pubblica amministrazione, costano all'Italia la metà di quanto pagano gli Usa l'intero corpo dei *rangers*. Ci sono i cassintegrati a vita, quelli che rinunciano a sei, sette posti di lavoro per continuare a prendere il sussidio e semmai lavorare in nero. Ci sono le maxi spese dei Comuni, come quello veneziano, che mette in bilancio un milione di euro in consulenze l'anno. Ci sono poi una serie di aree di ipotetico risparmio attraverso anche il ricorso all'innovazione tecnologica. Si prenda il caso della trasmissione degli avvisi di reato. Oggi, secondo il *dossier* della *task force*, vengono consegnate a mano due milioni e mezzo di denunce, impiegando il tempo lavorativo di 1.600 persone l'anno. Informatizzando il processo, il risparmio per le casse statali sarebbe di 35 milioni di euro tra costi del personale e spese accessorie.

Altro capitolo interessante è quello relativo all'archiviazione digitale della documentazione. Le pubbliche amministrazioni, rivela il *dossier*, gestiscono circa 350 mila metri cubi di carta l'anno. La sola conservazione di questa mole cartacea, paragonabile per dimensioni al Duomo di Milano, costa alle casse statali un miliardo di euro l'anno, cifra che aumenta se si tiene conto dei costi di gestione.

Piaga aperta, in fatto di sprechi, anche quella della comunicazione. Per inviare messaggi, nella pubblica amministrazione, si spende in media 22 euro. Introducendo in modo massiccio l'uso della posta elettronica, il costo scenderebbe a circa 2 euro a messaggio.

Libero, 20 gennaio 2005

Municipalizzate

Comune di Firenze

A Firenze, le indennità per i dirigenti delle municipalizzate sono di tutto rispetto. Il presidente di Fiorentina Gas spa è sindaco di Reggello e assessore alle attività economiche. Per il suo lavoro di presidente, percepisce uno stipendio di 55.000 euro l'anno. Per i consiglieri, invece, l'indennità è di 13.000 euro annui. L'amministratore delegato ha una busta paga di 181.000 euro annui.

Firenze Parcheggio spa, dal canto suo, elargisce ottimi stipendi ai suoi dipendenti. Al presidente della società va un'indennità di 42.000 euro l'anno, cui vanno sommati i gettoni di presenza previsti per i consiglieri. L'amministratore delegato riceve dalla spa dei parcheggi 62.000 euro annui. La società consortile Mercafir attribuisce al presidente un'indennità di 44.000 euro annui, al vicepresidente 27.000 euro.

Il presidente della Quadrifoglio spa riceve un'indennità di 5.500 euro mensili. Al vicepresidente spettano 3.010 euro mensili. Infine, alla guida di Casa spa, società che si occupa della gestione degli immobili, il presidente percepisce un'indennità annua di 50.000 euro, più 150 euro per ogni seduta del consiglio di amministrazione. All'amministratore delegato vanno, invece, 80.000 euro l'anno, oltre ad un premio per i risultati raggiunti dalla società.

La Nazione, 11 gennaio 2005

L'esercito dei precari

Enti locali

In Italia, secondo un rapporto del Ministero dell'interno, il numero dei lavoratori assunti a tempo determinato e di quelli socialmente utili dai Comuni è di 81.673 unità. Un esercito di precari, ex dipendenti pubblici in mobilità, cassintegrati e iscritti alle liste di formazione. A Palermo, lo stuolo dei contrattisti ed impiegati a termine ammonta a 7.168 su 13.039, il che equivale a dire che più della metà della forza lavoro palermitana è assunta con un contratto a termine. Medaglia d'argento per Frosinone: 196 precari su un totale di 481 dipendenti pubblici. Ragusa viene subito dopo con 304

contrattisti a termine su 792 impiega-ti. Seguono Rieti, con 148 temporanei per un totale di 439 impiegati, ovvero, all'incirca uno su tre e Brindisi con 253 precari su 801.

Libero, 12 gennaio 2005

Affitti di favore

Comune di Brescia

Al Comune di Brescia, molti immobili comunali sono affittati ad associazioni ed enti a ca-noni di favore e a prezzi assolutamente fuori mercato. Si va dall'Associazione partigiani di Brescia, che paga 1.700 euro l'anno per uno stabile di 161 metri quadrati a due passi dal centro storico, ai 1.800 euro pagati da Legambiente per un appartamento comunale di 45 metri quadrati. Ed ancora, il Centro Donna, 840 euro per 74 metri quadrati; il Centro socia-le movimento, 601 euro per 37 metri quadrati; lo Spi-Cgil, 1.938 euro l'anno per 30 metri quadrati in pieno centro storico. L'elenco dei privilegiati è ancora lungo: l'Arci e l'Associazione migranti, insieme, pagano 4.028 euro per un appartamento di 114 metri quadrati appena ristrutturati in pieno centro storico; il Gruppo anarchico di Brescia, 212 eu-ro per 47 metri quadrati; l'Associazione dei garanti, in realtà un centro sociale dal nome singolare Magazzino 47, 8.914 euro per 437 metri quadrati, che non pagano da anni sen-za subire alcuno sfratto.

la Padania, 19 gennaio 2005

Addetti stampa

Comuni

Gli enti locali tengono in modo particolare alla loro immagine. Qualche esempio? A Milano sono circa 30 le persone che seguono la comunicazione del Comune, compreso l'Ufficio stampa (4 persone per un totale di spesa di 398.000 euro l'anno, di cui 120.000 lordi al capo ufficio). A Genova gli addetti stampa comunali sono sette (di cui sei dipendenti e un consulente esterno da 75.000 euro netti l'anno), più il portavoce del sindaco, distaccato da un altro ufficio.

Anche il Comune di Palermo non lesina in quanto a esperti di comunicazione: uno dei cinque consulenti personali del sindaco si occupa solo dell'Ufficio stampa, affiancato da una nutrita squadra di giornalisti. L'Ufficio stampa della Regione Calabria ha addirittura un autista a completa disposizione del capo e del suo vice, oltre che di due collaboratori. Un privilegio dovuto a una legge regionale che nel 1996 ha elevato l'Ufficio stampa al rango di "struttura speciale", due parole che hanno garantito anche un "trattamento economico accessorio": il passaggio da 14.228 euro a 27.484 in più ogni anno.

La Calabria, come qualunque altra Regione, ha due Uffici stampa diversi, uno per la Giun-ta e uno per il Consiglio. In Basilicata, la Giunta ha 3 addetti stampa e il Consiglio 5; in Campania sono 7 e 2; in Umbria, 6 e 4, nelle Marche, 6 e 5; in Liguria 3 e 3: costano in tutto 400.000 euro l'anno.

L'elenco potrebbe continuare a lungo. Ma gli stipendi sono solo una voce da considerare tra i costi della comunicazione. Per provvedere alle altre esigenze dei quattro addetti stampa, la Giunta siciliana spende 85.000 euro l'anno. In più, ogni assessore dispone di 35.000 euro per spese d'informazione e portavoce. Per l'acquisto di libri e giornali, solo la Presidenza ha in cassa 59.000 euro. Tra le spese più astruse per la comunicazione, si distingue sempre la Sicilia con i 103.000 euro spesi "per la composizione della partitura mu-sicale del testo dell'inno ufficiale della Sicilia e per la riproduzione audio dell'inno stesso". Non sapevamo che la Regione Siciliana avesse un inno a parte.

il Giornale, 17 agosto 2004

Il consulente per il bebè

Comune di Piacenza

Il Comune di Piacenza ha affidato un incarico di consulenza esterna per la realizzazione di un intervento formativo rivolto al personale educatore dei nidi di infanzia comunali. Un corso della durata complessiva di 27 ore e retribuito complessivamente con 4.600 euro, per meno di 30 ore. Ciò significa che il consulente ha ricevuto un compenso orario di tutto rispetto: 170 euro. In cosa consiste il corso? In attività di progettazione, organizzazione e conduzione di incontri secondo una metodologia di ricerca e di osservazione che permetta di cogliere le relazioni, le sequenze delle azioni e la gestualità dei bambini. La fortunata che si è aggiudicata questo incarico d'oro arriva da Reggio Emilia. Neanche la soddisfazione, per l'opposizione in Comune che ha denunciato il fatto, di vedere assegnata la consulenza ad una piacentina o ad un piacentino.

La Cronaca di Piacenza, 17 novembre 2004

Trasferimenti e spese

Comuni

I Comuni lamentano la riduzione dei trasferimenti da parte dello Stato. Ma i Comuni sono abituati a spendere migliaia di euro in operazioni quantomeno discutibili. Allora che fare? Aumentare le tasse locali a carico dei cittadini. Un esempio su tutti: il Comune di Reggio Calabria, tra il 2001 e il 2003, di fronte ad una diminuzione dei trasferimenti in termini assoluti del 5,6%, ha aumentato le tasse locali (ovvero Ici, Addizionale Irpef, Tarsu, Tosap, ecc...) del 131%. Ma anche a Catanzaro, di fronte ad una diminuzione dei trasferimenti del 4,8%, l'amministrazione ha fatto lievitare le imposte locali

del 95,5%. A Forlì, invece, si è registrata una situazione leggermente diversa: crescita delle imposte locali dell'86,1%, nonostante un aumento dei trasferimenti statali, sempre tra il 2001 e il 2003, del 4,3%. A mappare la situazione dei Comuni capoluogo di provincia d'Italia, ci ha pensato l'Ufficio studi della Cgia di Mestre, su dati del Ministero degli interni. *Ufficio studi Cgia, 4 agosto 2004*

Portavoci

Comune di Bergamo

A fine luglio 2004, il sindaco di Bergamo ha deciso di aumentare la retribuzione del proprio addetto stampa, elevandola a 82.800 euro lordi l'anno. Nell'amministrazione precedente, il portavoce del sindaco guadagnava 10.000 euro in meno. Facendo un rapido raffronto tra la busta paga dell'addetto stampa e quella del sindaco, si scopre che la busta paga mensile del giornalista è di 6.900 euro, mentre quella del primo cittadino è di 6.000 euro mensili. Vale a dire 900 euro in meno rispetto al giornalista. Curioso.

Vita facile per il fortunato giornalista. Si deve occupare esclusivamente della comunicazione personale del sindaco. I rapporti istituzionali tra Comune e stampa sono curati, infatti, da un'apposita agenzia. La busta paga del dirigente responsabile dell'agenzia di comunicazione è altrettanto dignitosa: 101.428 euro lordi l'anno, ovvero, 8.437 euro mensili. Favoloso fare gli addetti stampa al Comune di Bergamo.

Libero, 31 agosto 2004

Consulente dei nudisti

Comune di Ravenna

Il Comune di Ravenna ha speso, nel 2003, 4 milioni e 425.000 euro per collaborazioni esterne, stipulando 257 provvedimenti di incarichi e 411 contratti di collaborazione. Una cifra che si ricava dall'esame del piano esecutivo di gestione comunale del 2003. Nonostante la presenza di valide professionalità tra i dipendenti comunali, il ricorso a consulenze esterne è stato decisamente eccessivo e, soprattutto, non sempre di qualità. Questo è quanto risulta: 2.324.889,36 euro per consulenze, progettazioni, studi e prestazioni professionali varie (113 provvedimenti, 152 contratti); 801.412,21 euro per la sicurezza sul lavoro e la direzione di lavori (30 provvedimenti, 30 contratti); 629.793,09 euro per collaborazioni coordinate e continuative (38 provvedimenti, 49 contratti); 556.404,24 euro per incarichi di docenza, scolastica o formativa (56 provvedimenti, 153 contratti); 113.326,44 euro per collaudi (20 provvedimenti, 27 contratti). Sfogliando l'elenco delle consulenze, s'incontrano anche collaborazioni per voci curiose: per esempio, il "monitoraggio sistematico ricognitivo su capanni da pesca e turistici", la "consulenza per Museo ornitologico e di scienze naturali" e, infine, "l'incarico conservatore per trasferimento Museo ornitologico". Infine, la migliore di tutte: una consulenza per la "valutazione dell'incidenza del naturismo sul lido di Dante": 624 euro, non una grande cifra in realtà, ma spesi per gli effetti della spiaggia per nudisti.

il Giornale, 27 agosto 2004

Delegato per l'abbronzatura

Comune di Roma

Il Comune di Roma, ormai da qualche anno, ha un "delegato del sindaco per la tutela dei consumatori e degli utenti". Il delegato pare sia un avvocato che, nei ritagli di tempo, veste i panni del paladino dei diritti del cittadino. A questo punto sarebbe stato lecito attendersi qualche intervento contro il caro prezzi o contro la mala burocrazia. Niente da fare: per questa estate la preoccupazione del delegato del sindaco è stata la tintarella. Sì, perché immediatamente prima delle vacanze ha approntato un preziosissimo "Decalogo per una tintarella sicura". La premessa del Decalogo è eloquente: "un eccesso di sole può essere dannoso per la salute". Anche i 10 suggerimenti, però, non sono da meno: si va dal "verificare sulla confezione delle creme solari il fattore di protezione" a "i prezzi dei solari sono più alti nelle località turistiche". Notizie preziose. E a caro prezzo. Il consulente del Sindaco, attraverso un contratto di collaborazione esterna, percepisce dal Comune 25.000 euro l'anno.

Libero, 10 agosto 2004

Due consulenti cimiteriali

Comune di Firenze

Due consulenti per fare lo stesso, identico, lavoro. Succede a Firenze, dove l'Amministrazione Comunale nel 2003 ha deciso di realizzare uno "studio per ampliare e migliorare la gestione dei cimiteri". L'incarico, però, è stato affidato a due persone diverse, chiamate a distanza di 11 giorni l'una dall'altra. In pratica si ritrovano in due a svolgere un lavoro per il quale basterebbe una persona. Stesso compito, stesso incarico, stessa retribuzione. Per la realizzazione dello studio sui cimiteri il bilancio comunale prevedeva lo stanziamento di complessivi 15.000 euro e l'Amministrazione ha salomonicamente deciso di dividere questa cifra: ciascuno dei due esperti in cimiteri ha percepito così 7.500 euro.

Libero, 25 agosto 2004

Betlemme

Comune di Milano

Nel bilancio di previsione del Comune di Milano per l'anno 2004 figurano alcune voci di spesa davvero curiose. Decine o centinaia di migliaia di euro che verranno distolti dalle esigenze dei cittadini milanesi per progetti la cui opportunità rimane tutta da dimostrare. Ad esempio, a pagina 434 del volume delle spese correnti, si trovano impiegati 195.000 euro per le celebrazioni del trentennale del gemellaggio fra il capoluogo lombardo e Dakar, la capitale del Senegal dove ogni anno si celebra la famosa Parigi-Dakar, ovvero la traversata del deserto in motocicletta.

Non meno curioso l'impegno di 300.000 euro per partecipare ai festeggiamenti del 450° anniversario dalla fondazione di San Paolo del Brasile. E che dire della previsione di spesa di 290.000 euro che la Giunta di Palazzo Marino prevede di spendere per una non meglio precisata "apertura verso Est"?

Il sindaco sembra voler fare della politica internazionale uno dei capisaldi della propria amministrazione. Ed in questo contesto si inseriscono anche i 51.650 euro destinati al "Consiglio internazionale consultivo scientifico e tecnico delle Nazioni Unite per il programma di prevenzione del crimine e di giustizia penale". Del resto, anche nel 2003, la Giunta aveva già adottato una politica simile. Il Servizio cooperazione internazionale del Comune ha sovvenzionato ben 56 associazioni, da Emergency a Fratelli dell'Uomo, dalla Fondazione Giordano Dell'Amore a Sallam Ragazzi dell'Olivo. Così sono stati stanziati 102.000 euro per la realizzazione a Betlemme di un centro di accoglienza e d'informazioni per il turismo italiano in Palestina, mentre altri 40.000 euro hanno preso la via del Senegal: 20.000 euro per un misterioso progetto di "diminuzione della dipendenza dalle rimesse degli emigranti attraverso il miglioramento sostenibile della produttività agricola dei villaggi" ed altri 20.000 per attività di "appoggio alla microfinanza locale per un sistema finanziario attento alle esigenze contadine". Ancora 20.000 euro sono finiti in un progetto per la formazione a Gerusalemme di giovani impegnati nel restauro dei mosaici del Monte Nebo e 25.000 euro sono stati investiti per la promozione del Museo d'arte di Sarajevo.

La lista è ancora lunga. Sempre nel 2003, l'amministrazione ha attribuito 15.000 euro alla Fondazione Desarrollo per la promozione dell'artigianato in Ecuador, 50.000 euro alla Fondazione Fiorello La Guardia per progetti sull'ambiente in Brasile, 129.000 euro al Politecnico di Milano per un progetto di sistemazione della City Hall del municipio di Ramallah, sempre in Palestina. Da ultimo, ci sono anche 2.500 euro erogati per la piantumazione della foresta delle Aclu in Israele.

Libero, 17 agosto 2004

Cento città

Comune di Torino

Un incarico professionale per l'individuazione delle linee strategiche di politica internazionale per gli anni 2002-2006. Questo è il contenuto di una delibera del Comune di Torino che ha deciso di dotarsi di una specie di ambasciatore o ministro degli Esteri "per promuovere a livello internazionale la città". La scelta è andata su G.M., già presidente della Commissione Esteri del Senato. Il *curriculum vitae* del prescelto è allegato alla delibera: docente di storia dell'America settentrionale all'Università di Torino, senatore per tre legislature. Il suo compito è quello di "razionalizzare i network internazionali ai quali la città partecipa", "razionalizzare i gemellaggi esistenti", "razionalizzare le attività delle istituzioni internazionali presenti a Torino". Ma non è tutto.

Tra "l'intensificazione del marketing internazionale" e i "processi di policy urbana", la Giunta riconosce all'ambasciatore comunale e ai suoi collaboratori i rimborsi per gli indispensabili viaggi all'estero: si tratta di 10.330 euro. Passano quattro mesi e il Comune affida al prescelto un nuovo incarico: "rieditazione del piano strategico". Importo: 36.000 euro. Ma arriva l'imprevisto. G.M. ha redatto un piano che non soddisfa del tutto il Comune. E il Comune che fa? Affida di nuovo l'incarico a G.M., pagandolo di nuovo, chiedendogli di approfondire e di "presentare di progetti volti a internazionalizzare la città". E si ricomincia: *curriculum*, obiettivi e relativi impegni di spesa. Passano altri tre mesi, arriva un altro incarico. Il consulente non cambia, è sempre G.M., questa volta per "l'avvio del progetto di cooperazione internazionale denominato Cento città per cento progetti in Brasile". Motivo: la svolta strategica per le politiche di cooperazione internazionale di questa amministrazione civica, così che si rende necessaria e non più differibile la definizione di un progetto. Nuovo stanziamento: 14.400 euro. E sono tre incarichi in sette mesi. Totale, 140.000 euro, più le spese per i viaggi fanno 150.000.

il Giornale, 15 agosto 2004

Comitatologia

Comune di Roma

Nel 2004, il Comune di Roma ha istituito un "Comitato per gli indirizzi sulle metodologie delle attività di controllo e di gestione", composto da 5 dirigenti del Comune e 3 consulenti. I tre collaboratori esterni all'amministrazione percepiscono un compenso, Iva esclusa, di 15.000 euro l'anno ciascuno. Ai dirigenti interni spetta, invece, il gettone di presenza. In totale, per il funzionamento del comitato sono stati stanziati 59.000 euro. Il comitato si occupa di controllare le spese comunali, con scarso successo, evidentemente.

Ma quella dei comitati deve essere una fissazione del Comune di Roma. Nel 1995, venne istituito, infatti, il "Comitato di consulenza e garanzia del Gruppo Comune di Roma", con il compito, a quanto pare, di vigilare sull'operato delle

municipalizzate. L'organismo, che è composto anch'esso da dipendenti comunali e da collaboratori esterni, è tuttora operante, almeno dal punto di vista del costo: dal 2002 al 2004 sono stati spesi, tra stipendi, rimborsi e tasse, 286.000 euro.

Libero, 17 agosto 2004

Aquiloni

Comune di Genova

Il Comune di Genova, per il 2004, ha approvato una delibera di spesa, per un totale di 408.000 euro, con finanziamenti ad alcune associazioni: 24.000 euro alla Chance Eventi per il Festival Multietnico "Souk a Genova"; 2.500 euro alla Cineteca Griffith per la proiezione della copia restaurata del film degli anni '20 "Metropolis" di Fritz Lang e, infine, 400 euro per "manifestazioni aquilonistiche atte a promuovere la costruzione di aquiloni in laboratori didattici".

il Giornale, 11 agosto 2004

Ecomostro

Comune di Torino

L'Assessorato alle periferie del Comune di Torino, per festeggiare l'abbattimento di un e-comostro, il palazzaccio di via Fratelli Garrone, ha organizzato un concerto ingaggiando l'artista Edoardo Bennato: 56.000 euro il compenso per l'artista. L'operazione urbanistica era certamente sacrosanta, ma era necessario che il Comune organizzasse per l'occasione addirittura un evento musicale, ingaggiando per di più un cantautore napoletano? Era necessario spendere 56.000 euro per un concerto, invece di investire nel recupero delle periferie?

Libero, 27 agosto 2004

Rocky, Rambo e Sting

Comune di Roma

Il Comune di Roma ha organizzato due grandi concerti gratuiti per i cittadini. All'ombra del Cupolone si sono così esibiti, rispettivamente il 30 giugno ed il 31 luglio, Sting e Simon&Garfunkel. Sting, ex leader dei Police, è autore di notissime canzoni, mentre il duo americano è un'icona del movimento *hippies* degli anni '70. Insomma, stiamo parlando di vere leggende del *rock*. Nonostante la presenza di numerosi patrocinatori, il concerto di Sting è costato al Comune di Roma la cifra di un milione e mezzo di euro. Meno costosa l'esibizione di Simon&Garfunkel, anche se i due hanno preteso un esercito di *body-guard*, trenta stanze, due *suite* in albergo e, *dulcis in fundo*, l'allestimento di un piccolo *chalet* nel retropalco, adornato con mazzi di calle bianche. La spesa a carico del Comune è stata di 500.000 euro. Con ledifficoltà di bilancio comunale, insomma, forse andava riflettuto meglio l'investimento di 4 miliardi di lire per due concerti musicali, seppur con noti artisti.

Libero, 17 agosto 2004

Il nomade archeologo

Comune di Roma

Al Comune di Roma sono arrivati gli "Archeonomadi". Non sono una nuova etnia, ma una creazione comunale. Di cosa si tratta? Tutto è cominciato perché, nell'area occupata dalle baracche dei nomadi a villa Gordiani, sono stati rinvenuti i resti di un'antica villa romana. La Sovrintendenza, giustamente, ha interrotto i lavori di costruzione del campo attrezzato e i nomadi sono stati trasferiti in *container* provvisori nello stesso campo. Ma, a questo punto, alcuni giovani rom, tirando fuori un'insospettabile passione per l'archeologia e le attività di scavo, hanno dato la loro disponibilità a collaborare. Così, l'Ufficio speciale immigrazione del Campidoglio ha cavato tutti dagli impicci, sfornando due progetti, i cosiddetti "Archeo-nomadi", per una spesa complessiva di 45.000 euro. Con il primo provvedimento, il Comune di Roma ha stanziato 23.940 euro a favore della Dafne snc per "indagini archeologiche e la documentazione scientifica del campo nomadi di via dei Gordiani". Con il secondo, ha deliberato un finanziamento di 21.540 euro a favore dell'associazione Nessun luogo è lontano, per realizzare il progetto "Archeonomadi". Insomma, i rom non sono più nomadi, s'interessano ai reperti archeologici e hanno trovato lavoro a Roma che di reperti ne ha tanti. Ed i giovani archeologi in cerca di occupazione?

il Giornale, 27 agosto 2004

Premi ai nomadi abusivi

Comune di Verona

Il Comune di Verona ha stanziato, nel 2002, 915.000 euro per favorire l'inserimento di giovani nomadi nella realtà cittadina. Il problema, però, è che l'obiettivo sembra non essere stato minimamente raggiunto. Anzi, a fronte di tanta generosità da parte dell'amministrazione cittadina, nel corso del 2002 i nomadi hanno occupato abusivamente con le loro roulotte il parcheggio dello stadio Bentegodi. La risposta del sindaco non si è fatta attendere: dopo aver disposto la fornitura degli allacciamenti elettrici e dell'acqua potabile, ha stipulato un accordo con alcune istituzioni religiose per gestire l'area, mandare a scuola i giovani rom ed inserire gli adulti nel mondo nel lavoro. Passa un anno ed il campo

viene chiuso. Che fine hanno fatto gli zingari? Alcuni si sono spostati sotto un cavalcavia, altri nella zona di Boscomantico. Una cosa è certa: i rom non si sono minimamente integrati, mentre 915.000 euro sono finiti in fumo.

Libero 18 Agosto 2004

Affitti parentali

Comune di Anzio (Rm)

Nel 1998, il commissario straordinario alle rendite catastali del Comune di Anzio, in provincia di Roma, aveva deliberato aumenti dei canoni di locazione di alcuni locali commerciali di proprietà dell'amministrazione, che non avevano subito modifiche dal 1990. Nel 1999, però, il Comune decise di annullare gli aumenti dei canoni di affitto. Il nuovo assessore al Patrimonio, infatti, bloccò il provvedimento e stabilì i nuovi parametri: per i locali centrali si sarebbero pagati 8 euro al mese a metro quadrato, per le zone limitrofe 5,65 euro, per gli immobili più periferici 3,55

euro. Si badi bene che non si sta parlando di locali ad uso abitativo, ma di negozi, ristoranti, alberghi, i cui titolari si affrettarono a stipulare i nuovi, vantaggiosi, contratti di locazione per la durata di ben 12 anni.

Nel 2004, la Corte dei conti ha dichiarato l'intera Giunta di Anzio "responsabile per danni all'Erario", per una cifra complessiva di 202.000 euro. Fra i beneficiari dei nuovi contratti, peraltro, figuravano il proprietario de Il Bambinello, una delle trattorie più rinomate della cittadina, e M.F., titolare di una società di assicurazione, nonché, vedi caso, moglie dell'assessore al Patrimonio.

Libero, 31 agosto 2004

Homeless manager

Comune di Roma

Il Comune di Roma conta tra le sue fila di consulenti anche un esperto per i "senza fissa dimora". L'*homeless manager* comunale riceverà un compenso annuo di 72.000 euro per occuparsi delle esigenze dei tanti barboni romani. Il fortunato consulente è F.B., un sociologo di 38 anni, figlio di un noto esponente politico cittadino, e questo è il suo *curriculum vitae*: consulente dell'assessore alla Salute, collaboratore di lunga data del V Dipartimento del Comune di Roma, direttore dell'Unità organizzativa emergenza sociale, docente a contratto presso la facoltà di Sociologia dell'Università di Roma.

Tra le conoscenze specifiche, la partecipazione a due convegni a Strasburgo nel 2000, la realizzazione di un cortometraggio di dieci minuti dal titolo "Il vortice dell'anonimo" e la pubblicazione del libro "Il Nome del Barbone, vita di strada e povertà estrema in Italia", la promozione su e giù per l'Italia del libro suddetto e, infine, il racconto del pianeta *clochard* a 360 gradi in una lunga intervista ad un quotidiano. Oltre ai 72.000 euro annui, all'*homeless manager* andrà un'indennità *ad personam*, a titolo di retribuzione di posizione, pari a 30.000 euro e 6.000 euro di retribuzione di risultato.

il Giornale, 12 agosto 2004

La first lady consulente

Comune di Venezia

"Mia moglie ha diritto di lavorare, di realizzare sé stessa come persona e come donna". Così si è difeso il sindaco di Venezia, quando che gli è stata chiesta ragione delle consulenze assegnate dal Comune alla moglie, durante i suoi quattro anni alla guida della città lagunare. La collaborazione della *first lady* è cominciata nel luglio del 2000, quando ha ricevuto un incarico per la Competitive communication service srl e curato la promozione pubblicitaria del Casinò municipale. Lasciati i tavoli verdi, la signora nell'agosto del 2001 è diventata *testimonial* della Fondazione Teatro la Fenice, presieduta dal marito. Il contratto, stipulato attraverso la società Euterpe srl, prevedeva una retribuzione fissa, più il 2% dei contributi raggranellati, per conto della Fondazione, presso le aziende locali. Da ultimo, nel 2003, la moglie del sindaco è diventata consulente, dietro un compenso lordo di 15.000 euro l'anno, del Ministero per i beni culturali, per collaborare al "progetto di riforma degli enti lirici".

Libero, 7 agosto 2004

Cerimoniale e famiglia

Provincia di Roma

Tra professionisti, sindacalisti, politologi e accademici di varia natura, la Provincia di Roma ha complessivamente speso in consulenze esterne, da luglio a dicembre 2003, la ragguardevole cifra di un milione e 560 mila euro. Sulla stessa linea i primi nove mesi del 2004, durante i quali sono stati spesi un milione e 300 mila euro. L'elenco completo delle retribuzioni dei collaboratori provinciali è evidentemente lungo, ma una menzione particolare merita "l'esperto di politica della pace", retribuito con 40.000 euro l'anno. Più di tutti guadagna il capo di Gabinetto del presidente, che si porta a casa 159.000 euro lordi l'anno, mentre il più "povero" fra i consulenti, con 10.000 euro l'anno, risulta essere un collaboratore dell'Ufficio del cerimoniale della Provincia. Quest'ultimo è figlio d'arte: suo padre lavora all'Ufficio del cerimoniale, ma del Comune di Roma.

Libero, 21 agosto 2004

Annibale e gli elefanti

Comune di Montebruno (Ge)

Nei Comuni liguri non mancano provvedimenti che istituiscono assessorati stravaganti, con relativi costi di funzionamento, se non di stipendio, visto che a volte riguardano amministratori già forniti di altre deleghe. A Carcare, in Vallebormida, entroterra savonese, ora c'è il delegato "alla cooperazione internazionale". A Celle Ligure, sempre in provincia di Savona, ma sul mare, c'è l'Assessorato per "la pace nel mondo". Mentre a Montebruno, 300 abitanti nell'entroterra genovese, è stato addirittura nominato un assessore alla Cultura. Qualcuno, ironicamente, l'ha ribattezzato assessore alle guerre puniche, visto che duemila anni fa passò dal paese Annibale con gli elefanti. L'assessore, ad onore del vero, presta la sua opera a titolo gratuito. Sconosciuta, al momento, l'indennità per gli elefanti.

il Giornale, 11 agosto 2004

Trentacinque ore

Comune di Scordia (Ct)

Le 35 ore per qualcuno sono un sogno, per qualcun altro una realtà, anche se di breve durata. Accade, infatti, che l'amministrazione comunale di Scordia, un paese di 16.000 abitanti in provincia di Catania, ha realizzato a suo modo le celebri 35 ore. In pratica, è stato stabilito di pagare i dipendenti comunali per le 36 ore previste, ma facendoli lavorare un'ora in meno. Peccato che sia proibito dalla legge. La vicenda risale al 1989 ed il progetto è durato quattro anni. Risultato? In quattro anni, ci sono 208 settimane: ciascun impiegato comunale di Scordia è stato pagato per 208 ore non lavorate. Tutto è filato liscio fino al febbraio 1993, quando la nuova amministrazione comunale ha deciso di far recuperare al personale le ore non lavorate. Ovviamente, apriti cielo, i dipendenti non ne hanno voluto sapere ed hanno presentato ricorso al Tar. Nel frattempo, però, la Sezione regionale della Corte dei conti ha condannato l'ex sindaco e gli assessori al pagamento di un'ammenda di 38 milioni e 445mila delle vecchie lire.

Libero, 25 agosto 2004

Consulente contro gli ingorghi

Comune di Firenze

Il Comune di Firenze ha un consulente, C.B., che lavora nell'Ufficio spazi e tempi. Dal 1997 ad oggi, il consulente in questione ha guadagnato 200.000 euro. Che cos'è e, soprattutto, che cosa fa l'Ufficio spazi e tempi? Difficile dirlo: quello che si sa è che ad oggi l'Ufficio ha partorito un piano degli orari dove si spiega che se si evitano orari coincidenti di apertura di scuole e uffici si diminuiscono gli ingorghi di traffico cittadino.

il Giornale, 20 agosto 2004

Portaborse ribolliti

Comune di Firenze

Il Comune di Firenze ha provveduto ad aumentare gli stipendi dei responsabili della segreteria degli assessori, i cosiddetti portaborse. Nella precedente consiliatura, i portaborse percepivano lo stipendio tabellare della categoria D1, pari a 18.131 euro annui, più un'indennità accessoria di 12.473 euro. La nuova Giunta, insediatasi nel luglio del 2004, ha innalzato l'indennità accessoria a 16.917 euro. 4.500 euro in più in un colpo solo. In totale, i portaborse sono arrivati ad uno stipendio di 35.000 euro lordi l'anno. Stiamo parlando di quasi 6 milioni di vecchie lire lordi al mese.

Libero, 24 agosto 2004

Il marciapiede della discordia

Comune di Roma

A Roma, ogni anno, si svolge la festa de Noantri nel quartiere di Trastevere, cuore della vecchia Roma. La questione è semplice quanto paradossale. Durante tale festa, una storica processione attraversa il quartiere, ma un marciapiede ostacola il passaggio di una macchina tradizionale. Allora l'amministrazione cosa fa? Nel mese di luglio di ogni anno fa buttare giù il marciapiede, salvo poi farlo ricostruire con una colata di catrame a festa finita. L'Ufficio tecnico del Comune di Roma, interpellato sulla vicenda, ha allargato le braccia sconsolato: la pratica, infatti, va avanti in maniera ormai automatica e inesorabile tanto che la squadra addetta alla distruzione e alla ricostruzione del marciapiede lavora da anni in assoluta autonomia.

il Giornale, 8 agosto 2004

Via Condotti dei miracoli

Comune di Roma

Oltre un miliardo delle vecchie lire spese per rifare la storica via Condotti e ora, neanche dopo due anni, la Giunta comunale vuole rifarla. Nell'estate del 2002, fra roventi polemiche, il Comune di Roma sborsava 504.000 euro per ricoprire con una colata di asfalto la più celebre delle antiche vie che si dipartono a raggiera da piazza di Spagna, con il benplacito dell'Associazione dei commercianti della strada. Ora, dopo appena due anni, l'Associazione chiede nuovi

lavori per allargare i marciapiedi e riportare via Condotti a com'era nell'Ottocento e quella colata di cemento, che tanto era piaciuta ai commercianti, adesso viene considerata un pugno nell'occhio. Tutto e il contrario di tutto, tanto paga Pantalone. La vicenda è ancora in corso.

il Giornale, 13 agosto 2004

Consulenti per gli obitori

Comune di Milano

Milano è una città grande e complessa. Per questa ragione, l'amministrazione comunale ha deciso di investire oltre 2 milioni di euro per il settore urbanistica. Molti di questi soldi, però, se ne sono andati in consulenze. Per "incarichi di pianificazione e progettazione urbana" sono stati spesi 220.000 euro, altri 190.000 euro sono stati impiegati per "progettazione e collaudo". Ancora, 270.000 euro sono stati investiti per "incarichi e consulenze generiche nell'ambito della direzione centrale, pianificazione urbana ed attuazione", 75.000 euro per "incarichi e consulenze del servizio espropri", 20.000 euro per "incarichi e consulenze dell'Urban Center", 15.000 euro per "incarichi del servizio informativo territoriale".

L'elenco è ancora lungo. 700.000 euro sono stati spesi per il "progetto pianificazione strategica", 272.000 euro per "la pianificazione del tessuto urbano", 130.000 euro per la sicurezza urbana. In questa miriade di professionisti è possibile individuare anche i consulenti dei servizi cimiteriali. I collaboratori dei civici obitori, dei servizi mortuari e del servizio di cremazione sono costati complessivamente 31.000 euro. Quale alta professionalità o comprovata esperienza nel settore può giustificare il ricorso a personale esterno all'amministrazione per i civici obitori?

Libero, 17 agosto 2004

Totem stradale

Comune di Abano Terme (Pd)

Un miliardo e duecento milioni di lire. Tanto ha speso il Comune di Abano Terme, in provincia di Padova, per 30 cartelli stradali. Cartelli stradali di natura particolare, realizzati per segnalare gli alberghi. Ad Abano, nota stazione termale, infatti, ci sono 78 alberghi, dagli extralusso alle pensioncine a una stella, uno ogni 230 abitanti. I cartelli, dunque, sono per i 250.000 turisti che ogni anno si riversano in una delle stazioni termali più importanti d'Italia. Nel 1999, l'Associazione albergatori chiede al Comune di realizzare i cartelli stradali con le indicazioni per raggiungere i vari alberghi. Detto fatto, ci pensa il Comune. La Giunta approva il progetto esecutivo delle opere per l'attuazione del piano urbano del traffico. Somma stanziata: un miliardo di lire. Nome in codice dell'operazione: Hotel Ring, ovvero circuito degli alberghi. Tradotto: 30 cartelli segnaletici la cui realizzazione viene affidata a una ditta di Asciano, vicino Siena. Il lavoro finale è straordinario: più che cartelli, la ditta realizza tre portali, veri e propri archi di trionfo alti sei metri all'ingresso della città. E poi ancora, gli alberghi divisi in gruppi a seconda della zona, ogni gruppo contrassegnato da una lettera e da un colore. E ancora. Quindici totem, alti 4 metri con basamento in calcestruzzo rivestito di trachite, fusto in acciaio, effetto ruggine; tettoia in acciaio inox forellata, per suggerire la sensazione del cielo stellato. Quando l'opera è appena finita, ci si accorge di un problema. E non da poco. Le indicazioni incise sui pregiatissimi cartelli sono di difficile lettura. E che problema c'è? Bastano altri 200 milioni di lire e le scritte diventano più grandi. Ma non è ancora abbastanza per rendere più facile la vita del turista in visita ad Abano. E così nel marzo 2002 viene messa a punto anche una segnaletica orizzontale, strisce gialle e blu al bordo della strada. Risultato: molti turisti continuano, nonostante il filo d'Arianna, a girare in tondo per le strade di Abano. Ma i problemi non finiscono qui. Pare che la segnaletica, secondo il codice della strada, sia assai pericolosa. La palla, ora, passa ai funzionari del Ministero delle infrastrutture per le opportune verifiche.

il Giornale, 6 settembre 2004

Pensionati d'oro

Comune di Firenze

Il Comune di Firenze, nel 1999, ha pagato 12.000 euro ad un'associazione ambientalista per censire le rastrelliere per biciclette. Tutto questo quando l'amministrazione conta più di 800 vigili urbani, geometri di quartiere responsabili della manutenzione delle strade di ogni Circostrizione e almeno quattro direzioni che si occupano di strade. 800 vigili urbani, dicevamo, eppure per sorvegliare le porte della città, il Comune ha fatto ricorso ad un vigile in pensione: 24.000 euro (48 milioni di lire), per vigilare le porte telematiche che controllano la zona cittadina a traffico limitato, sistema che già di per sé costa all'amministrazione comunale 485.000 euro l'anno e per il cui *software* e *hardware* sono stati spesi altri 500.000 euro. La Direzione mobilità del Comune, inoltre, nel 2004 ha conferito incarichi da migliaia di euro ciascuno ad ex dipendenti per consulenze sui cantieri come assistente ai lavori, assistenti per collaudi e controlli sui cantieri, "per mancate professionalità all'interno dell'amministrazione" o perché i dipendenti "hanno troppo carico di lavoro". Con il risultato che la Direzione mobilità ha dato incarichi per 357.000 euro, la Direzione urbanistica per 546.000 euro e la Direzione infrastrutture per 1.433.698 euro.

il Giornale, 20 agosto 2004

Caso diplomatico

Comune di Forlì

Può un Comune come quello di Forlì avere interessi all'Avana o in Palestina? Evidentemente sì, se, nel 2001, l'amministrazione cittadina ha speso 1.500 euro per partecipare all'Assemblea popolare all'Avana, a Cuba, e altri 1.800 euro per la trasferta di una delegazione in Palestina. Si tratta, dicono gli amministratori, di importanti missioni diplomatiche: ma perché, anche i Comuni adesso si occupano di politica estera?

Libero, 7 settembre 2004

Colletti bianchi

Comune di Roma

S.B., particolari: condannata dalla giustizia americana a 43 anni di carcere per associazione eversiva. Altro particolare: S.B. è consulente del Comune di Roma, in qualità di esperta di "politiche dello sviluppo sociale". Si legge nella delibera di nomina che la consulente in questione possiede "i requisiti necessari di professionalità e comprovata esperienza nelle caratteristiche del lavoro femminile". Resta difficile immaginare quando S.B. abbia potuto maturare l'esperienza, visto che la sua vita sembra un film: nel 1983, trentaseienne, fu condannata per aver fatto fuggire, insieme al suo gruppo 19 maggio, da un penitenziario del New Jersey la *leader* nera Joanna Chesimard. Durante la fuga vennero uccisi tre guardie carcerarie. Fu poi nuovamente condannata per una rapina ad un portavalori di New York, datata 1980, nella quale morirono due poliziotti ed una guardia privata. Il com-penso per la consulente è 12.000 euro, per 9 mesi di lavoro.

G.S., particolari: condannato all'ergastolo per l'omicidio di Roberto Peci, fratello del pentito Patrizio. Catturato dopo due anni di latitanza nel 1982, uscito di prigione nel 1999 e, qualche tempo dopo, in regime di semilibertà. Altro particolare: G.S. ha cominciato a prestare la sua opera al centro di documentazione Cultura della legalità democratica. Nel 2001, la Regione Toscana gli ha liquidato un assegno di 33 milioni di lire.

S.D.C., particolari: era il 1977, quando una decina di persone, durante un corteo che protestava per l'omicidio di un militante di Lotta Continua, S.D.C. scagliò alcune bottiglie molotov contro L'Angelo Azzurro, un bar della centralissima via Po. Uno studente di 22 anni, rimase intrappolato nel locale e morì pochi giorni dopo per le gravi ustioni riportate. S.D.C., insieme con altri, venne condannato a tre anni di carcere per concorso morale nell'omicidio. Altro particolare: critico cinematografico, attualmente S.D.C. collabora con il Comune di Torino in qualità di esperto per il cinema dietro un compenso di 32.000 euro per 14 mesi di lavoro.

Libero, 5 agosto 2004

Un miliardo buttato nel wc

Comune di Milano

Tutto si può dire, tranne che il Comune di Milano non abbia a cuore i bisogni dei propri cittadini. All'Arengario, di fronte al Duomo, ci sono alcuni bagni pubblici sotterranei. I gabinetti, nel dettaglio 9 per gli uomini e 5 per le donne, sono frequentati in particolar modo da barboni, tossicodipendenti ed extracomunitari. I milanesi ed i turisti non ci mettono praticamente mai piede, viste le pessime condizioni in cui versano i suddetti servizi pubblici. Ciò, nonostante i servizi siano sorvegliati, dalle 8 alle 24, da un vigilante armato e da due custodi, stipendiati dal Comune di Milano. Nel 2003, per il servizio di "Sorveglianza e pulizia delle toilettes pubbliche presso i locali sotterranei dell'Arengario", vale a dire il capitolo 3.133 del bilancio comunale, sono stati spesi la bellezza di 300.000 euro, 600 milioni delle vecchie lire.

Libero, 20 agosto 2004

Buvette comunale

Comune di Milano

Nel bilancio del Comune di Milano esiste una voce dal titolo "Interventi generici". Capire che cosa sia compreso nella voce in questione è piuttosto complicato. Quello che si sa è che tutte le iniziative generiche hanno comportato nel 2004 un esborso di 532.000 euro, mentre gli interventi di *marketing* turistico sono costati altri 240.000 euro.

Fin qua, poco da dire. Ben più difficilmente giustificabile è invece la spesa di 30.990 euro per il "vestiario dell'Ufficio di Gabinetto" o quella di 10.330 euro per il noleggio degli apparecchi distributori di asciugamani.

Scorrendo il bilancio dell'amministrazione milanese, si scopre inoltre che per il servizio bar di Palazzo Marino si spendono 133.000 euro, mentre la trasmissione delle sedute consiliari su Internet, per molti versi davvero inutile, costa 126.000 euro. Fra le spese più curiose ci sono anche i 66.700 euro per alcune opere del porto. Peccato che a Milano non ci sia il mare. Non è dato sapere cosa c'entri il capoluogo meneghino, ma il porto in questione è quello di Genova.

Libero, 20 agosto 2004

Pierrebì i bambini hanno un piano

Comune di Roma

G.M. è il dirigente-consulente del Comune di Roma per il "Piano regolatore delle bambine e dei bambini". Il consulente in questione dirige da sei anni l'Ufficio portandosi a casa fino ad oggi 342.000 euro. Quali importanti decisioni sono state varate dall'Ufficio piano regolatore dell'infanzia? Un opuscolo dedicato ai bambini romani, una pregiata *brochure* intitolata "Pierrebì: i bambini hanno un piano". Si tratta di 20 pagine in carta patinata per descrivere come dovrebbe essere la Capitale a misura di bambino. La stampa dell'opuscolo è costata 10.500 euro, ai quali vanno aggiunti i

compensi, per i sei anni di collaborazione, in favore del consulente: 72 milioni di lire nel 1998, 80 milioni nel 1999, 124 milioni nel 2000, 161 milioni nel 2001, 66 milioni nel 2002, 50 milioni nel 2003, 90 milioni nel 2004. In totale fanno appunto 342.000 euro. *Libero, 14 agosto 2004*

Canone inverso

Regione Molise

La Regione Molise non ha una sede di sua proprietà. Dei 65 locali sparsi per le due province, 57 sono presi in affitto da privati. Di conseguenza, la spesa per i canoni di locazione di tutti gli uffici centrali e periferici della Regione ammontano a 166.000 euro il mese. Tutto questo denaro la Regione lo spende da molti anni, si potrebbe ipotizzare addirittura dal 1970, anno in cui è stata costituita. Facendo un semplice calcolo, si può dire che negli ultimi dieci anni la Regione ha pagato circa 40 miliardi delle vecchie lire. Somma che, se investita nell'acquisto di immobili come sede di uffici, non solo non sarebbe stata spesa in modo discutibile, ma sarebbe stata un buon investimento. Questo viene continuamente rinviato a causa dei continui cambi dell'amministrazione che finora non è mai riuscita a prendere una decisione definitiva prima della fine del suo mandato.

il Giornale, 28 agosto 2004

Ambasciata di lusso

Regione Toscana

Le competenze delle Regioni aumentano, e con esse, evidentemente, anche la loro ambizione e il desiderio di farsi conoscere. Sarà per questo che le ambasciate regionali all'estero proliferano? Sì, vere e proprie ambasciate, che si sono moltiplicate in questi anni, soprattutto in città prestigiose come Londra, Parigi e New York, ma che hanno trovato la loro sede privilegiata soprattutto a Bruxelles. E le sedi non sono di "ordinaria rappresentanza". Assolutamente no. Si tratta quasi sempre di palazzine, appartamenti lussuosi e sistemazioni con finiture di pregio. Ovviamente, in pieno centro, ben lontane dalle anonime periferie. Valle d'Aosta, Piemonte, Veneto, Basilicata, Lombardia, Puglia, Liguria, Trento e Bolzano, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo, Lazio, Molise, Campania, Calabria, Sicilia, Sardegna: queste le "prime donne" che amano respirare l'aria europea della città sede del Parlamento Europeo. Primo esempio: la Regione Toscana, nel 2004, ha approvato l'autorizzazione all'indebitamento finalizzato per l'acquisto di immobili sede di uffici regionali. Una variazione che consentirà alla Giunta di contrarre, nel 2004, un indebitamento "massimo" di 67.600.000 di euro per l'acquisto dei seguenti beni: "Immobile sede del Consiglio Regionale (Firenze), immobile in Piazza dell'Unità (Firenze), immobile a Bruxelles".

il Giornale, 12 agosto 2004

Ambasciata uso foresteria

Regione Abruzzo

La Regione Abruzzo ha deciso di dotarsi di una sede di rappresentanza a Bruxelles e di farlo in grande. Dopo molte ricerche, la scelta è caduta su una palazzina in Avenue Louise, in posizione centrale, su una strada a grande scorrimento. Quasi mille metri quadrati di superficie distribuiti su due piani. Il prezzo per la nuova sede sborsato dalla Regione per comprare la palazzina è 1.450.000 euro. Peccato però che la sede sia un guscio vuoto. E' necessaria innanzitutto ristrutturarla, 190.000 euro, e arrearla, 210.000 euro. Poi, ci sono i costi per l'informatizzazione e per gli impianti, 150.000 euro. Questi 550.000 euro di costi aggiuntivi per rendere agibile la nuova sede sono già stati stanziati dalla Regione, ma i lavori nella palazzina di Avenue Louise sono bloccati. C'è un progetto, che prevede anche una spaziosa foresteria per il soggiorno degli amministratori in missione politico-istituzionale, ma non ha ottenuto la licenza edilizia. Il Comune di Bruxelles ha comunicato di non concedere il cambio di destinazione d'uso d'immobile. Prima, infatti, c'erano delle abitazioni, le norme urbanistiche municipali non prevedono la possibilità di trasformarle in uffici.

il Giornale, 12 agosto 2004

Ambasciata newyorchese

Regione Campania

La sede della Regione Campania a New York era costata ben 11 miliardi di vecchie lire. Un salone e tre uffici al quarto piano di un prestigioso palazzo di Manhattan, computer e postazioni multimediali, presi in affitto dalla Regione, per promuovere i prodotti regionali sulla 54a Strada. Madrina d'eccezione per l'inaugurazione, Isabella Rossellini. Ma anche le spese di 7 mesi di attività fanno venire i brividi: 1 milione di euro spesi per presepi, mostre itineranti, pubblicità sul *New York Times* che dovrebbero portare ad un rapporto sem-pre più stretto con gli Usa e a risultati economici positivi per la Regione. Per ora le entrate sono toccate solo alla città ospitante: il presepe in stile settecentesco del noto artigiano ligneo Giuseppe Ferrino è stato donato alla comunità campana di New York ed era stato pagato dalla Regione con i soldi dei napoletani, che hanno fatto un bel regalo ai loro cor-regionali d'oltreoceano. Le spese per un'inserzione sul *New York Times* e su qualche altro giornale americano sono state di 174.889 euro. Si tenga conto che a New York ci sono importanti sedi, come quella dell'Ice (Istituto per il commercio estero), del Niaf (Associazione degli italo americani), l'Istituto di cultura e la stessa Ambasciata d'Italia, che potrebbero ospitare mostre e convegni con spese minime per le nostre Regioni. *Libero, 24 agosto 2004*

L'esperto di sardine

Regione Emilia-Romagna

Alla Regione Emilia-Romagna le chiamano "Programmazione complessiva del fabbisogno di massima di prestazioni professionali per l'anno 2004". In una parola, consulenze. Il totale della spesa? Quasi dieci milioni di euro. Per compiti che vanno dalla compilazione dei sentieri escursionistici all'Ufficio romagnolo di Gerusalemme. L'Emilia-Romagna non intende farsi mancare nulla. 30.000 euro, ad esempio, sono stati destinati nel 2004 a un esperto per studiare le modalità di gestione del risparmio etico. Insomma, si paga qualcuno per imparare a risparmiare.

Curiosi, inoltre, i 20.700 euro destinati allo studio di fattibilità dell'itinerario gastronomico del pesce azzurro, da assegnare ad un "esperto di sardine". Ne viene indicata persino la finalità: "necessità di definire il percorso che porti all'individuazione del tipo di struttura imprenditoriale più adatta allo scopo". C'è poi tutta un'area di consulenza asiatica, per il progetto Asia-Urbs finanziato dall'Unione Europea. All'assistente locale, in Tajnjin, coordinatore del progetto, andranno 29.000 euro. All'assistente tecnico per la realizzazione del progetto ne andranno invece 110.000, di euro. Niente male. Non dimentichiamo però "il consulente per il monitoraggio e il reporting": 48.000 euro.

il Giornale, 6 agosto 2004

La montagna di sale

Regione Campania

La Regione Campania ha affidato a Anish Kapoor, artista anglo-indiano vincitore del premio internazionale Turner, il progetto per la realizzazione della stazione ferroviaria di Mon-te S. Angelo, a Napoli, rientrando nel piano regionale stazioni d'arte. Fino al 2002, la competenza sulle ferrovie era del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, che aveva già approvato il progetto e stanziato 47 miliardi di vecchie lire per realizzare la stazione in questione. Non appena la competenza sulle ferrovie è passata alle Regioni, Bonito Oliva, storico dell'arte nonché consulente della Regione Campania, ha deciso di affidare al celebre Kapoor il progetto. Segni particolari nel *curriculum* di Anish: non essere un architetto. Altro segno particolare: gli oltre 2 milioni di euro relativi al costo della parcella dell'artista.

La Regione Campania ha un vero e proprio debole per ogni forma d'arte e per ogni sorta d'installazione. La prima della serie fu la "Montagna di sale" di Mimmo Paladino, nel 1995, i cui resti sono riemersi un anno dopo dalla sua realizzazione, abbandonati in un deposito all'aperto. Ultima in ordine di tempo, la spirale in ferro di quindici metri di diametro e quattro di altezza dell'americano Serra, costata alle casse regionali 500.000 euro.

il Giornale, 6 agosto 2004

Consulenti per il paesaggio

Regione Toscana

Difficile da credere, ma la Regione Toscana ha tre consulenti per il paesaggio. Al primo, è stato affidato il compito di svolgere una prima indagine, per un compenso di 10.000 euro. Al secondo, sempre con un compenso di 10.000 euro, è stato dato l'onere di schedare i primi dati rilevati. Al terzo, infine, la Regione Toscana ha affidato il compito di svolgere l'analisi del paesaggio vera e propria, per un compenso di 125.000 euro. Piccola curiosità: tutte e tre le consulenze contenevano l'indicazione del tipo di professionista idoneo, ma non il nome, contrariamente a quanto prevede il regolamento per l'assegnazione di consulenze esterne.

il Giornale, 13 agosto 2004

Ecuba partorisce consulenti

Regione Emilia-Romagna

La Regione Emilia-Romagna dispone di un apposito ufficio per la riqualificazione urbana, la cui dicitura esatta è "Direzione alla programmazione territoriale e ai sistemi di mobilità". Quest'ultima si compone di 13 dipartimenti, presso i quali prestano la loro opera 175 funzionari. Ma questi, evidentemente, non sono sufficienti a garantire la massima efficienza, tanto che la Regione ha affidato una consulenza nel settore ad una società esterna, la Ecuba srl, formata da 7 esperti. Ecuba, moglie di Priamo, partorì 20 figli. La Ecuba srl partorisce consulenti. Qual è, in questo caso, il compito dei 7 super esperti? Prendere parte alle riunioni relative ai Pru, piani di riqualificazione urbana, dar vita ad iniziative di promozione e documentazione, realizzare una *newsletter*, aggiornare il sito *web* e il *database* della Regione e, infine, organizzare seminari tecnici per i funzionari comunali. Il compenso, 100.000 euro per dodici mesi di lavoro.

Qualche mese dopo, si arriva alla consulenza della consulenza. Questa volta si tratta di capire se gli abitanti delle case pubbliche della Regione sono biologicamente soddisfatti e se l'edificio corrisponde ai bisogni di vita. La Regione affida di nuovo un incarico alla Ecuba srl, per 129.000 euro. La Ecuba srl si affida ad un consulente per formare i suoi consulenti, pagato anche questo, ovviamente, dalla Regione, per un costo di 15.000 euro. Nessuno dei 175 funzionari del Dipartimento era in grado di fare queste rilevazioni? I dati raccolti a quale fine saranno utilizzati? C'era bisogno di un altro consulente, il consulente dei consulenti? Per ora, la Ecuba srl sta rilevando dati, aggiornando *database* e sito *web*, analisi e redigendo due pagine di un bollettino per la Regione. Il consulente dei consulenti, invece, sta verificando se l'edilizia pubblica soddisfa gli inquilini delle case pubbliche e se rispetta nelle abitazioni vengono rispettati i requisiti ecologici e bioclimatici della Regione.

Libero, 12 agosto 2004

Il professore americano

Regione Friuli-Venezia Giulia

La Regione Friuli-Venezia Giulia ha affidato alla società statunitense Monitor Group, presieduta da Michael Porter, docente della Harvard School, una consulenza sul sistema industriale friulano. Per pagare la parcella al professore americano, 250.000 euro, la Regione ha chiesto un contributo a sei società e istituzioni economiche locali: Federazione regionale degli industriali, Autovie Venete, Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste, Friulandia ed Endesa. Non sarebbe stato più logico affidare un tipo di consulenza di questo genere ad una società friulana, più addentro nel tessuto economico friulano, piuttosto che ad una società statunitense, che il Friuli lo ha visto solo sulla carta geografica?

Libero, 10 agosto 2004

Lo studio per piste ciclabili

Regione Calabria

La Regione Calabria ha stanziato 200.000 euro per uno studio sulle piste ciclabili. A svolgere lo studio, ovviamente, consulenti esterni. Uno studio piuttosto bizzarro, che rappresenta solo la punta dell'*iceberg* delle consulenze in Regione. L'ultima relazione della Corte dei conti, infatti, dice che i consulenti in Calabria sono troppi. La Corte segnala un "proliferare di strutture comitati *et similia*", con un andamento "che sembra inarrestabile e prescinde dalla composizione delle giunte regionali e, purtroppo, dalle ventilate intenzioni di introdurre risparmi sulle spese correnti o di ristrutturare la burocrazia regionale".

Per quanto riguarda i dati, il capitolo sulle consulenze è costantemente cresciuto tra il 2000 ed il 2002. In particolare, si è passati dall'1,98 milioni di euro dell'anno 2000 ai 6,53 del 2002 (un aumento superiore al 300%). Spulciando tra le spese commissionate dalla Regione, si possono trovare voci curiose: si passa da un piano di bonifica per le acque inquinate (143.640 euro), all'osservatorio sul fenomeno mafioso (103.000 euro l'anno), allo "studio di fattività delle piste ciclabili". Appunto. Tutti studi.

il Giornale, 18 agosto 2004

Parenti serpenti

Regione Valle d'Aosta

Un caso di parentopoli a tutti gli effetti in Valle d'Aosta, dove molti dei consulenti incaricati dall'amministrazione hanno un legame parentale con assessori vari. Qualcuno ha ironicamente avanzato l'ipotesi che è la scarsità di popolazione ad aver determinato il fatto: se cerchi un consulente di valore, come fai a trovarlo tra gli esigui 116.000 valdostani? Meglio, dunque, affidarsi a cugini, fratelli, sorelle e cognati.

Il primo caso è quello di un avvocato, nominato consulente dalla Regione Valle d'Aosta per attività forensi certamente di ottimo livello. L'avvocato in questione è il fratello di un assessore regionale. La sua parcella è stata di 61.000 euro.

C'è, poi, chi ha decisamente esagerato nella quantità. E' il caso di un altro assessore regionale che, in ordine, ha un figlio ingegnere consulente, alla modica parcella di 131.000 euro, un fratello dottore consulente, per un totale di 526.000 euro, e una figlia esperta in beni culturali consulente, beneficiaria di una consulenza per una somma di 15.000 euro. Si sa, i beni culturali rendono meno.

Non è finita qui. La Regione, ravvisando la necessità e la vacanza di due posti da consiglieri di amministrazione in una sua controllata, ha scelto di nominare il figlio di un altro assessore.

La singolarità della Regione Valle d'Aosta è che è l'unica Regione italiana a non avere una sezione di controllo contabile sui bilanci regionali. In parole più semplici, nessun organo vigila sulle sue spese. Ed ecco alla fine che saltano fuori consulenze anche un po' bizzarre, come quelle per studiare i rapporti tra i bovini e gli uomini delle Alpi nord occidentali, 9.000 euro, quella per adattare il sito Internet della Regione alle esigenze dei turisti francesi, 13.000 euro, e, infine, quella per rilevare i segnali stradali nel tratto autostradale Aosta-Pont S. Martin. Si è trattato di una spesa di 21.500 euro per monitorare 60 chilometri di strada. Qualcuno si è preso la briga di contare i segnali stradali lungo il tratto stradale in questione: sono 15 in tutto. Prendere coscienza di ciascun cartello è costato alle casse regionali, circa 1.300 euro. Un vero affare.

il Giornale, 23 agosto 2004

Volontariato e dintorni

Regione Emilia-Romagna

La Regione Emilia-Romagna ha stanziato, nel suo bilancio 2003, 463.000 euro come contributi ad associazioni di volontariato regionali varie, più del doppio dei contributi regionali ad associazioni rispetto agli anni passati. Le associazioni beneficiarie del contributo devono avere come scopo lo sviluppo economico, sociale e culturale della Regione. Non si capisce come mai, allora, abbiano potuto beneficiare di un contributo anche associazioni che con lo sviluppo dell'Emilia-Romagna hanno poco a che fare. Un esempio è la Fondazione Alexander Langer Stiftung, dedicata al defunto europarlamentare verde altoatesino. Un altro caso è stata l'adesione della Regione alla costituzione dell'associazione Donne del Mediterraneo, che ha, tra le sue finalità, la diffusione del principio delle pari opportunità.

Fatto singolare in una Regione che conta il maggior numero di partecipazione di donne alla politica rispetto alla media nazionale.

In linea generale, i contributi sono stati indirizzati a 33 associazioni, alcune delle quali sono oltre i confini regionali, come a Bruxelles. In Belgio, sono finiti 1.000 euro all'Associazione internazionale del trasporto pubblico "per studiare soluzioni per il settore". Si spera, almeno, che lo studio sia rivolto ai problemi di trasporto della Regione Emilia-Romagna.

Libero, 29 agosto 2004

Legali a corte

Regione Puglia

Quattrocento avvocati esterni, oltre tremila incarichi, 17 milioni di euro di parcelle pagate in tre anni dalla Regione Puglia. Per la precisione: dal 2000 al 2001, gli incarichi legali affidati all'esterno sono più che raddoppiati, da 629 a 1.347, per attestarsi sui 1.143 nel 2002. Ecco i costi, esorbitanti: 5,4 milioni di euro nel 2000, 5,8 nel 2001 e 5,6 milioni nel 2002. Secondo una stima fornita dall'Assessorato al bilancio, ogni anno sono stati tra 300 e 400 gli avvocati esterni assoldati dalla Regione.

Ma come mai la Regione Puglia ha bisogno di così tante consulenze legali? Perché negli ultimi anni è aumentato in modo abnorme il contenzioso legale, per i ricorsi contro il piano di riordino ospedaliero e per il riconoscimento delle invalidità civili, e l'Ufficio legale interno non riusciva ad affrontare questa mole di lavoro. Eppure, nonostante l'Ufficio legale della Regione fosse nei guai, le spese per il personale interno sono state inspiegabilmente tagliate: l'organico è stato infatti ridotto da 40 a 15 dipendenti. In compenso, sono triplicati gli avvocati-consulenti.

Secondo la Sezione di controllo della Puglia della Corte dei conti, "l'impovertimento professionale e l'assottigliamento dell'organico del personale addetto al settore legale non può che avere fatalmente come conseguenza un sempre più ampio e frequente ricorso agli incarichi ad avvocati esterni, con conseguente penalizzazione delle professionalità interne e con presumibile aggravio di spesa per l'ente". Ma chi sono le centinaia di avvocati ingaggiati dalla Regione? Incredibile ma vero, la Regione non possiede un elenco analitico degli avvocati-consulenti.

il Giornale, 20 agosto 2004

Eden dei lavoratori

Province di Trento e Bolzano

C'è in Italia una Regione dove il tasso di disoccupazione è ad una percentuale accettabile e tollerabile? Sì, è il ricco e privilegiato, poiché a statuto speciale, Trentino-Alto Adige, con un tasso di disoccupazione intorno al 2%, uno dei pochi esempi al mondo di piena occupazione. Dove lavorano e cosa fanno trentini e altoatesini? Si stenta a crederlo, ma la maggior parte di loro lavora nel pubblico, posto fisso supergarantito a carico del contribuente. Le cifre parlano chiaro: un occupato su cinque ha un datore di lavoro pubblico. Ma come, non era al Sud che viveva l'esercito dei statali a vita? No, secondo i dati ufficiali 2002 relativi alle due Province, Trento, con una popolazione che non raggiunge il mezzo milione di abitanti, ha 41.177 dipendenti pubblici, di cui ben 35.873 impiegati nelle amministrazioni locali. Bolzano, invece, a fronte di una popolazione di 471.000 abitanti, ha 40.000 dipendenti pubblici, di cui 34.870 alle dipendenze delle amministrazioni locali. Se si confronta il dato con il resto del Nord Italia, non si trova da nessuna parte una situazione simile: in Veneto la percentuale di dipendenti pubblici non supera l'11,5% e in Lombardia a mala pena sfiora il 12%. Come si spiega il fenomeno? Presto detto. L'autonomia speciale ha reso particolarmente complessa la gestione della macchina amministrativa. A Bolzano, infatti, c'è il bilinguismo: ogni atto amministrativo, anche il meno importante, deve essere redatto in italiano e in tedesco. Nelle vallate ladine, invece, è obbligatorio redigere i documenti anche in ladino. Se questo può avere una giustificazione, non si capisce perché questa stessa abnorme proliferazione di pubblici dipendenti si ritrovi anche nella Provincia di Trento, che bilingue non è. E dire che da anni le associazioni di artigiani e industriali lanciano l'allarme per l'economia della Regione. Un così elevato numero di dipendenti pubblici non solo fa esplodere la spesa corrente a scapito degli investimenti, ma crea pesantissime distorsioni sul mercato del lavoro, con abbandoni costanti del privato verso il pubblico.

La Regione Trentino-Alto Adige, fiore all'occhiello del nostro Paese in quanto ad efficienza e ad assenza di burocrazia, ha cominciato a mostrare oscure zone d'ombra. La Regione, per il mantenimento delle sue strutture, dipartimenti ed uffici, deve tirar fuori dalle casse regionali 341 milioni di euro l'anno, di cui circa 225 per le sole spese di funzionamento. Ci sarà molto lavoro da sbrigare, potrebbe pensare qualcuno. E invece no, perché la Regione Trentino-Alto Adige, nel corso degli ultimi anni, ha perso quasi tutte le competenze, che sono passate alle Province autonome di Trento e di Bolzano. Le sole competenze rimaste sono: la gestione del Libro fondiario, il Registro immobiliare dei Comuni, il controllo sulle Camere di commercio e sul Servizio antincendio. Piccolo particolare finale: le competenze sono state trasferite alle due Province, ma non il personale regionale, che è il più numeroso in Italia in proporzione al numero di abitanti.

Libero, 1 settembre 2004

Tutti direttori

Regione Siciliana

La Regione Siciliana ha la metà degli abitanti della Lombardia, ma ha necessità di 4 volte i suoi dipendenti pubblici. Per capire il fenomeno basta citare i numeri: i dipendenti della Regione Siciliana sono 14.887, (dati 2004 ma nel 2008 hanno

Il Naufragio della Ragione

superato i 18.000) quelli della Lombardia 3.312, con una popolazione di gran lunga più numerosa. In Sicilia, inoltre, pullulano i direttori: c'è, infatti, un dirigente ogni 6 dipendenti, mentre in Lombardia ce n'è uno ogni 12. A conti fatti, nella Regione Siciliana lavorano 8 volte i dirigenti della Regione Lombardia. La relazione annuale della Corte dei conti ha confermato il sovraddimensionamento dell'ente, anche se ha precisato che si tratta di un fenomeno che ha radici ben lontane, non imputabili a nessuna delle amministrazioni che si sono succedute negli anni, ma a tutte insieme appassionatamente.

I giudici contabili hanno inoltre rilevato che le nomine dei dirigenti sono avvenute, sovente, in assenza dei requisiti e che le loro buste paga sono gonfiate: tutti, infatti, percepiscono l'indennità di posizione e quella di risultato in misura massima.

Ecco spiegato perché, ogni anno, la Regione Siciliana spende per le retribuzioni dei suoi dipendenti 690 milioni di euro. Un'ultima perla. L'Osservatorio regionale dei lavori pubblici, che si occupa del delicatissimo settore degli appalti, risulta essere sottodimensionato. Al contrario, il settore dei lavoratori socialmente utili conta la bellezza di 27.000 dipendenti.

il Giornale, 18 agosto 2004

Tre manager a peso d'oro

Regione Friuli-Venezia Giulia

La Regione Friuli-Venezia Giulia ha aperto un nuovo ufficio, il cosiddetto ufficio della comunicazione. A dirigerlo, ha chiamato un *manager*, oseremo dire a peso d'oro, visto che riceverà un compenso di 135.000 euro lordi l'anno.

Il portavoce del presidente della Regione, dal canto suo, non ha da lagnarsi visto che la sua retribuzione annua è stata quasi raddoppiata rispetto alle amministrazioni precedenti e che può contare sul valido aiuto di un ufficio stampa e pubbliche relazioni in forza alla Regione. Costo annuo di tutta la baracca comunicativa, quasi 10 milioni di euro, per il periodo 2004-2006.

Ma tra i *manager* regionali, chi batte tutti nello *sprint* finale a forza di euro, è il direttore generale alla Presidenza della Regione, altra novità recente, che percepisce uno stipendio di 215.000 euro lordi l'anno.

il Giornale, 21 agosto 2004

Dirigenti esterni

Regione Campania

Sono pagati come scienziati, ma uomini di scienza non sono. Sono i dirigenti della Regione Campania, che sono stati chiamati come dirigenti esterni con un trattamento economico di tutto rispetto. Ciascuno di loro guadagna dai 70.000 a circa 102.000 euro l'anno. Uno stipendio, per essere precisi, uguale a quello dei dirigenti di settore e dei coordinatori d'area, maggiorato del 35%. La maggior parte di questi esperti, in media, percepisce 7.835 euro al mese.

Per poter assumere i dirigenti, la Regione Campania ha utilizzato il decreto-legge numero 29/93, che permette di "assumere esterni a supporto della propria attività entro il limite del 5% dei dirigenti appartenenti alla seconda fascia".

Ma il calcolo è stato fatto non sulla pianta organica fissata dalla legge regionale n.11/91, che prevedeva 476 dirigenti in tutto, ma sul numero dei dirigenti in servizio nel '97, quando i dirigenti erano ben 925.

il Giornale, 5 agosto 2004

Staff presidenziale

Regione Campania

La Regione Campania è stata giudicata idonea ad avere un ambasciatore per meriti economici territoriali. Così, ha subito nominato il suo ambasciatore regionale, preso in prestito dal Ministero degli affari esteri. L'ambasciatore in questione percepisce circa 5.000 euro lordi mensili più varie indennità. Il suo compito, così come quello della Regione Toscana, è quello di presenziare alle tavole rotonde in giro per l'Europa e fare da portavoce internazionale del governatore.

Ma la regione Campania ha osato di più. Sono entrati a far parte dello *staff* presidenziale, 8 consulenti esterni che percepiscono una retribuzione netta mensile tra i 5.000 e i 7.500 euro, vale a dire circa il 25% in più dei dirigenti in forza alla Regione. Questi consulenti, al contrario dei consiglieri, possono avere contemporaneamente altre occupazioni e incarichi, il che li porta sovente ad avere redditi invidiabili. Facendo un po' di conti, la Regione sborsa 47.000 euro al mese per lo *staff* presidenziale.

Libero, 7 agosto 2004

Fondazioni a tutto gag

Regione Puglia

Dopo la nascita della Fondazione della Camera dei Deputati, la Regione Puglia, con uno stanziamento iniziale di 50.000 euro, ha dato vita alla sua Fondazione. A partire da quest'anno, la dotazione iniziale si è trasformata in uno stanziamento annuale fisso, a carico del bilancio regionale. Per finanziare l'impresa, è stabilito anche un prelievo del 1% dalle buste paga dei consiglieri regionali, che siamo certi non risentiranno del prelievo. Ora, si attendono contributi anche da privati, enti ed imprese. Quale sarà il compito della Fondazione? Ci risiamo, valorizzare il Consiglio regionale nella sua storia ed immagine istituzionale, attraverso l'organizzazione di convegni, seminari, mostre, l'assegnazione di borse di studio. E poi ancora, la pubblicazione e divulgazione di testi contenenti gli atti più significativi dell'Assemblea regionale. *Libero, 19 agosto 2004*

Istituto per il lavoro

Regione Emilia-Romagna

La Regione Emilia-Romagna finanzia, con un contributo annuo di 464.000 euro, l'Istituto per il lavoro, una fondazione bolognese diretta da ex sindacalisti e il cui comitato scientifico è formato da una nutrita schiera di ex parlamentari, esperti e consulenti. Lo stanziamento è sotto il capitolo di spesa "Spese di funzionamento e svolgimento di attività di ricerca". Resta da capire l'opportunità sul fatto che un'amministrazione pubblica preveda un finanziamento di tale rilevanza per un organismo privato.

Libero, 11 agosto 2004

L'Autorità per l'immondizia

Regione Emilia-Romagna

La Regione Emilia-Romagna ha istituito una nuova autorità. Si tratta dell'Autorità per la vigilanza dei servizi idrici e di gestione dei rifiuti urbani. A prestare la loro opera presso la neonata Autorità, quattro dipendenti, un presidente e tre funzionari regionali che coordinano la segreteria tecnica. L'Autorità ha sede in un appartamento di proprietà della Regione, ma pochi sono a conoscenza della sua esistenza. Ancora di meno si sa circa le sue competenze, utilità e costi di gestione. Eppure le spese sono di tutto riguardo. La fetta più grande se ne va per lo stipendio del presidente, retribuito con un compenso equivalente al 90 per cento dell'indennità di un consigliere regionale, ovverosia 5.000 euro lordi mensili. Ad oggi, l'Autorità ha compilato una relazione annuale sullo stato dei servizi, ovvero, uno studio sul modo di gestire i rifiuti dei singoli comuni e lo stato dei servizi idrici. E per farlo, si è avvalsa addirittura di una consulenza esterna. Con un'apposita delibera, la Regione Emilia-Romagna, infatti, ha devoluto 29.988 euro all'esperto-consulente sulle politiche della immondizia.

Libero, 30 agosto 2004

Brandolino e la Gondola d'oro

Regione Veneto

La Regione Veneto tiene in grande considerazione le rievocazioni storiche. Oltre alle 67 manifestazioni già esistenti, recentemente, l'Assessorato all'identità della Regione ha istituito una festa in onore dell'eroico soldato Brandolino, morto nel 1456 per difendere il sacro suolo veneto. La rievocazione va in scena, ogni anno, in un antico castello della provincia di Treviso: sfilate, duelli, antichi soldati con vesti appositamente confezionate e, infine, un ricco banchetto d'epoca con prelibatezze e vino rosso che scorre a fiumi. Costo della rievocazione 100.000 euro, a carico del bilancio regionale, ai quali vanno aggiunte le spese che ogni singolo Comune veneto sostiene per partecipare al grande evento commemorativo con il suo gruppo di soldati.

Tra le 67 manifestazioni, invece, già in voga da anni, serate musicali e festival. Il Festival canoro Gondola d'oro, con una speciale sezione in dialetto, finanziato con 70.000 euro. E poi ancora, l'Eurofolk di musica veneta, celtica e popolare: 90.000 euro il costo totale.

Tutte queste manifestazioni sono ricomprese nella voce di bilancio regionale "Cultura Veneta". E se qualcuno si aspettava finanziamenti per corsi di formazione, libri in dialetto, faticosi esercizi linguistici e quant'altro sbaglia di grosso.

il Giornale, 12 agosto 2004

La Beata Vergine

Regione Lombardia

L'Assessorato all'identità della Regione Lombardia ha promosso il festeggiamento del Capodanno celtico, che cade proprio la notte di *Halloween*. L'*happening* va in scena ogni anno al Castello Sforzesco con tre serate musicali che, dal 2000 a quest'anno, sono costate 460.000 euro. Per il 2004, piccola novità: a contribuire nelle spese sono giunti piccoli aiuti da patrocinatori privati. Così la Regione ha sborsato solo 40.000 euro.

Ma il 2004 sarà ricordato soprattutto per le celebrazioni commemorative dell'apparizione della Beata Vergine di Tirano, avvenuta 500 anni fa. Trenta fortunati emigranti valtellinesi, rientreranno in patria dalla lontana Australia, Canada, Argentina e Svizzera. Per i loro viaggi, la Provincia di Sondrio ha stanziato 70.000 euro.

Il Giornale, 17 agosto 2004

Gestire le spiagge

Regione Marche

La Regione Marche, grazie alla disponibilità di 1.500.000 di euro provenienti dai fondi eu-ropoi, ha potuto finanziare, in diversi atenei, decine di master e corsi di specializzazione post-laurea, alcuni encomiabili, altri curiosi ed originali. Si va dai corsi dedicati alla "promozione della partecipazione sociale" (costo 69.000 euro), ai "processi di sviluppo generazionale" (70.000 euro), alla "gestione del sistema del litorale" (98.000 euro) e alla "cultura e gestione dello spettacolo dal vivo con utilizzo delle moderne tecnologie". Tutti questi corsi non hanno avuto un gran riscontro tra gli studenti quanto ad adesioni. In un anno, si sono registrati circa 20 allievi per corso, in alcuni casi anche meno. Eppure, per il 2004, si è deciso di replicare. Se è vero che i fondi europei, generosi ed abbondanti, vanno utilizzati, è altrettanto vero che magari potrebbero essere utilizzati per tenere master e corsi di specializzazione di maggiore utilità o interesse per gli studenti. *Libero, 10 agosto 2004*

Radio Onde Furlane

Regione Friuli-Venezia Giulia

Ogni anno, la Regione Friuli-Venezia Giulia investe 5 milioni di euro per la lingua friulana, finanziando varie iniziative con generosi stanziamenti. Tre queste, la pubblicazione di un dizionario friulano ed un finanziamento per l'emittente *doc* Radio Onde Furlane. Circa mezzo milione di euro, invece, arriva ogni anno nelle casse delle associazioni partigiane e degli studi sulla resistenza, e generosi fondi al Circolo Che Guevara che organizza seminari sull'integrazione europea. Anche il cinema muto gode di generosi fondi: 365.000 euro per sostenerlo.

Inoltre, nell'ambito di una campagna di promozione della Regione, sono stati investiti in soli due mesi 2.893.000 euro in inserzioni e pubblicità su televisioni e testate nazionali ed estere. La sola partecipazione alla Fiera internazionale del turismo di Milano, con uno *stand* allestito per tre giorni, è costata alla Regione 1.642.000 euro

il Giornale, 21 agosto 2004

Il "Gran Rifiuto"

Regione Abruzzo

Nel 2004, la Regione Abruzzo ha concesso i seguenti finanziamenti: 46.000 euro alla Commissione pari opportunità uomo-donna; 30.000 euro per istituire un Albo delle associazioni abruzzesi fuori dall'Abruzzo; 138.000 euro per la "perdonanza celestiniana", celebrazione storica della grande indulgenza concessa da Celestino V nel 1294; 865.000 euro per attività cinematografiche; 50.000 euro per l'istituzione del servizio di psicologia scolastica; 100.000 euro all'Associazione musicale Solisti aquilani, già beneficiaria, nel 1998, di 200.000 euro per coprire le perdite pregresse.

il Giornale, 13 agosto 2004

Promozione *no-global*

Regione Umbria

La Regione Umbria ha finanziato la partecipazione di un gruppo di *no-global* al Consiglio internazionale del Word Social Forum. A detta degli organizzatori, lo scopo era quello di partecipare ad "uno dei più importanti avvenimenti del dibattito e della mobilitazione del movimento democratico internazionale di critica alla globalizzazione ingiusta e lacerante". Il primo contributo è stato di 20.000 euro, il secondo di 10.000 euro.

La Regione ha giustificato l'impresa sostenendo che la partecipazione era un'occasione di promozione turistica e un'importante opportunità dal punto di vista promozionale, sia per l'area del Trasimeno sia per tutta l'Umbria.

La Provincia di Perugia, dal canto suo, ha ospitato i 130 delegati provenienti da 30 Paesi diversi, accollandosi le spese di soggiorno.

Libero, 3 settembre 2004

Il pacifista

Regione Toscana

La Regione Toscana ha affidato ad un consulente esterno il compito di elaborare attività concernenti le politiche per la pace. Costo della consulenza, 63.129 euro a carico dell'amministrazione regionale, più i rimborsi spese. La Regione Toscana è sempre stata molto attiva sul fronte della pace, ospitando premi Nobel e rifugiati politici di tutto il mondo, ma non hanno mai elargito somme così generose a consulenti del settore.

Il lavoro del consulente inizia nel 2000, in vista del G8 di Genova: il compito è quello di organizzare un *meeting* sulla globalizzazione e di invitare come personaggio di spicco il leader del movimento *no-global*. Al consulente viene anche reso disponibile un apposito ufficio e una segretaria. Inoltre, per portare "la pace" in Toscana, sono stati necessari al consulente diversi viaggi all'estero per studiare la situazione nelle zone in cui la guerra è vissuta quotidianamente. La Corte dei conti ha più volte fatto osservazioni sull'eccesso di spese per le consulenze esterne sulla pace.

Libero, 7 agosto 2004

La moneta per Caronte

Regione Veneto

Tra i *benefit* assegnati ai consiglieri regionali del Veneto (60 in tutto ma si paventa l'ipotesi di portarli ad 80), assai curiosi sono quelli legati a viaggi e spostamenti. Oltre al rimborso chilometrico calcolato "in base alle tariffe Aci su un veicolo in produzione a benzina senza piombo di cilindrata compresa tra i 1.500 e i 2.000 cc che percorre 25.000 chilometri all'anno", i consiglieri veneti possono contare anche sull'abbonamento autostradale e sul parcheggio in un'autorimessa di Venezia. Il legislatore lagunare è tanto attento agli spostamenti che è stato previsto anche un contributo per "l'ultimo viaggio": il punto 2.4 della normativa relativa agli emolumenti consiliari è appunto intitolato "Contributo per spese di malattia e funerarie". Così si viene a sapere che "in caso di morte del Consigliere (o ex Consigliere) l'Ufficio di Presidenza, corrisponde agli aventi diritto un importo pari ad una mensilità dell'indennità consiliare, a titolo di contributo per le spese per il funerale".

il Giornale, 7 agosto 2004

One man show

Regione Basilicata

Quanto è grande la Regione Basilicata? Poco, anzi pochissimo. Quanti consiglieri regionali vanta? Tanti, tantissimi, 30 per la precisione. Niente in confronto al fatto che l'assessore alla formazione professionale della Regione Basilicata, in quanto tale, ha diritto a quattro segretari particolari. Come un giudice della Corte costituzionale. Più un portaborse a carico della Regione, come membro del Consiglio (grazie ad una leggina *ad hoc* approvata nell'agosto del 2004). Se poi questo assessore è anche capogruppo di un partito, ecco che i collaboratori salgono a sei. Ma in questo caso, l'assessore capogruppo è stato virtuoso, rinunciando ad un segretario: ogni gruppo consiliare viene dotato, infatti, di almeno due unità lavorative. Ma perché, in questo caso, il consigliere in questione una volta diventato assessore è rimasto capogruppo? Perché nel suo gruppo consiliare c'è soltanto lui. Dunque, assessore, consigliere e capogruppo di sé stesso.

il Giornale, 22 agosto 2004

A Mosca per l'ospedale amico

Regione Emilia-Romagna

Dodici funzionari della Regione Emilia-Romagna si sono aggiudicati un viaggio a Mosca: volo, vitto e alloggio compresi. A spese, ovviamente, della Regione. Tre giorni di viaggio costati 25.000 euro, per partecipare al convegno internazionale "Ospedali per la salute". La partecipazione è sembrata, evidentemente, indispensabile. In effetti, la nutrita schiera di rappresentanti aveva il compito di esporre un progetto finalizzato ad una sorta di gemellaggio tra la Regione e la città russa: Ospedale amico dei migranti. La missione non è passata inosservata: perché sobbarcare sulle spalle dei contribuenti l'iniziativa?

Liberò, 22 agosto 2004

Studenti in gita nel mondo

Regione Trentino-Alto Adige

La Regione Trentino-Alto Adige ha concesso, nel 2004, 19 milioni di euro di contributi, sovvenzioni, crediti, sussidi e benefici di natura economica ad associazioni varie. Si comincia con il capitolo per la promozione dell'integrazione europea. Si va dalle attività intese a favorire e sviluppare il processo di integrazione politica europea, all'assistenza tecnica, legale e amministrativa delle cooperative. Si prosegue con i gemellaggi, viaggi e incontri di vario genere. Da quelli del Collegio arcivescovile Celestino Endrici a quelli dell'Istituto Martino Martini, per un totale di 1,2 milioni di euro. Solo l'Istituto Rosmini ha organizzato: scambio di classe con studenti di Hannover, settimana linguistica a Canterbury, scambio tra la classe scienze sociali e Salisburgo, scambio con una scuola di Malta, soggiorno linguistico a Berlino, scambio tra la classe II B e Berlino, e via discorrendo. Per uno scambio scolastico con Vladimir (Russia) la stessa scuola ha ottenuto 11.500 euro di finanziamento. Tra le altre mete raggiunte dagli studenti del Trentino-Alto Adige: Norvegia, Malta, Repubblica Ceca, oltre alle tradizionali Inghilterra, Francia, Germania, Spagna.

Si va avanti con il sostegno agli Stati stranieri colpiti da eventi bellici o calamitosi e ai Paesi in difficoltà economica e sociale. Sono 1,2 i milioni di euro per centri missionari, associazioni di volontariato, Unione delle famiglie trentine all'estero, Caritas e centri francescani. Si conclude con i contributi dedicati alla promozione e valorizzazione delle minoranze linguistiche. Nel 2003, sono stati erogati 1.159.000 euro. Beneficiari: Comuni, alberghi, pizzerie e ristoranti, scuole, Croce rossa, Associazione amici del presepio di Tesero, bande musicali, una macelleria. Non si capisce bene quale minoranza linguistica tuteli il Circolo tennis St. Ulrich di Ortisei, che si è visto assegnare 15.600 euro per organizzare un torneo.

il Giornale, 26 agosto 2004

La pista di ghiaccio

Regione Valle d'Aosta

Fino a cinque anni fa, sulla grande e spaziosa pista ghiacciata di Ayas si pattinava normalmente all'aperto. L'impianto per la produzione di ghiaccio artificiale esisteva, ma non veniva mai utilizzato. Nel 1999, la Regione Valle d'Aosta approva un progetto per la copertura della pista, che dovrebbe essere trasformata in un palazzetto del ghiaccio. I lavori durano 3 anni per un costo complessivo di 2,3 milioni di euro. Quando tutto sembra pronto, agli amministratori sorge un dubbio: l'impianto per la produzione di ghiaccio, indispensabile in una struttura coperta, funziona? Purtroppo no. Non è mai stato realmente collaudato. La struttura, che sarebbe dovuta tornare in attività alla fine del 2003, non è più stata aperta al pubblico. E 2,3 milioni di euro sono andati in fumo.

il Giornale, 23 agosto 2004

Gabibbi e veline

Regione Campania

La Regione Campania ha finanziato un corso per 97 aspiranti veline televisive. Il costo del primo corso di formazione è stato di 1.280.000 euro a carico dell'amministrazione regionale. L'iniziativa ha sollevato molto clamore, ma quando la Corte dei conti ha analizzato il bilancio 2002 ha scoperto spese ancora più discutibili. Nella voce delle spese per il personale risultano, tra le uscite, 216.408 euro di "spese per il benessere del personale". Nessuno sa bene di cosa si tratti.

Ed ancora, la voce “altre spese” riferita al personale della Giunta, ha avuto un incremento incredibile del 860 % tra il 2001 e il 2002.

Qualche risparmio c'è stato: la formazione del personale è precipitata dai 428.000 euro del 1999 ai miseri 11.000 euro dell'ultimo bilancio e si sono ridotte del 10% le spese per la pubblica amministrazione locali. Ma il dato che preoccupa maggiormente la Corte dei conti è l'espansione del debito regionale, che dal 1998 a oggi è sestuplicato abbondantemente raggiungendo 2.266 milioni di euro a fine 2002.

il Giornale, 5 agosto 2004

Trattamento presidenziale

Regione Toscana

Il presidente della Regione Toscana si è recato a Boston, dal 25 al 30 luglio del 2003, per presenziare alla *convention* del partito democratico che ufficializzava la candidatura di John Kerry per la presidenza degli Stati Uniti. Le spese del viaggio del governatore toscano sono state addebitate alla Regione Toscana, con apposita delibera del 7 luglio che impegnava 3.800 euro attingendo dalla voce in bilancio “missioni istituzionali relative ai rapporti internazionali”.

C'è di più. Una volta rientrato in Toscana, il presidente ha approvato immediatamente una delibera che taglia drasticamente i fondi per le missioni fuori sede dei rappresentanti della Regione. Questi dovranno viaggiare in treno solo in seconda classe, in aereo con voli a basso costo, e giunti a destinazione avranno alberghi a non più di tre stelle e viaggeranno con mezzi pubblici. Dalla delibera, naturalmente, è escluso il presidente, per il quale non sono state previste variazioni di trattamento.

Libero, 28 agosto 2004

Il parco dei miracoli

Regione Abruzzo

Gli enti parco nazionali, fiore all'occhiello del nostro Paese dal punto di vista naturalistico, sono sovente sopraffatti dalla burocrazia e costellati di sprechi e consulenze miliardarie. Lo dice la Corte dei conti, che ha setacciato le spese di queste istituzioni. Emblematico è il caso del Parco nazionale d'Abruzzo: in dieci anni di gestione, non è riuscito a darsi il piano di sviluppo economico e sociale. In compenso, in sei mesi, ha aperto e chiuso una sede di rappresentanza a New York. Il direttore generale, ormai ex poiché è stato destituito dal suo incarico, secondo la Corte dei conti è riuscito a trasformare un ente parco in una sorta di repubblica indipendente, esercitando un potere personale “autoritario, autocratico, monarchico e illecito”. Innanzitutto, ha voluto dotare l'ente di una prestigiosa sede di rappresentanza a Roma, un intero stabile nella Capitale, dove far alloggiare le numerose segretarie del presidente, del direttore generale e del vicedirettore, nonché gli addetti dell'Ufficio grafico-artistico. Poi si è fatto assegnare un appartamento di sei vani nel cuore del Parco nazionale e un alloggio di servizio a Roma. Quindi, si è munito di una prestigiosa autovettura di servizio, una Mercedes 2,8 serie ESW 4 matic, del valore di 70 milioni di lire, comprata con i soldi dell'ente, utilizzata in esclusiva e mai restituita. E ancora, risultano alla Corte dei conti spese di viaggio in Italia e all'estero, puntualmente rimborsate e mai giustificate, spese immotivate per “convegni prandiali”, abusiva utilizzazione di carte di credito intestate all'ente ed in uso privilegiato all'ex direttore, assunzione irregolare di personale, avanzamenti illegittimi di carriera per alcuni dipendenti, consulenze ambientali affidate a consulenti finanziari e, infine, prelievi di denaro operati presso il cassiere del Parco.

il Giornale, 24 agosto 2004

L'esercito di esperti

Enit

L'Enit, Ente nazionale italiano per il turismo, istituito nel 1919, non bada a spese, in fatto di consulenze esterne. Secondo i risultati di controllo sulla gestione dell'Enit della Corte dei conti, nel biennio 2002-2003, l'ente per provvedere “alla promozione turistica dell'Italia all'estero” e per “l'assistenza alle imprese turistiche nazionali” ha speso oltre 265.000 euro. Eppure, si dovrebbe trattare di attività di ordinaria amministrazione per un ente che si occupa per l'appunto di turismo. Allora, perché spendere così ingenti somme per consulenze esterne? La scusa è sempre la stessa: “per sopperire alla carenza di talune professionalità interne e poter egualmente fronteggiare proprie essenziali esigenze”. Che cosa hanno riguardato in particolare le consulenze in questione? Lo riferisce la Corte dei conti: assistenza legale (un consulente nel 2002 con compenso annuo di circa 31.000 euro; due consulenti nel 2003, con compensi annui di 20.000 euro ciascuno); consulenza del lavoro (compenso annuo di circa 31.000 euro nel 2002 e 27.450 euro nel 2003); assistenza fiscale (compenso annuo di circa 31.000 euro nel 2002 e di 28.641 euro nel 2003); sicurezza nei luoghi di lavoro (solo nel 2003, con compenso annuo di 8.100 euro); *marketing* (compenso annuo di circa 31.000 euro nel 2002 e di 37.184 euro nel 2003).

Le diverse uscite, sommate, danno appunto la cifra di 265.735 euro. Una manica eccessivamente larga, secondo l'analisi della Corte dei conti, dal momento che sarebbero i dipendenti dell'Enit stesso a doversi occupare di tali questioni e che il ricorso alle consulenze esterne dovrebbe essere consentito solo ed esclusivamente in via eccezionale. La conclusione della Corte dei conti è che urge quindi una riforma dell'Enit o saranno necessari la sua soppressione e il trasferimento

delle competenze ad altri soggetti. Intanto, in Parlamento, c'è chi propone la rinascita del Ministero per il turismo. Sarebbe già tanto se riuscissimo a far funzionare a dovere quello che già esiste ed evitare inutili spargimenti di denaro.

il Giornale, 25 agosto 2004

Accademia della Crusca

Enti e Istituti culturali

Non è certo una novità: l'Italia è il paese degli enti. Uno per studiare l'alto Medioevo, un altro per le ville vesuviane, un altro ancora per il diritto agrario internazionale. Si tratta, nello specifico, solo di alcuni dei tanti enti culturali, piccole strutture in fase di privatizzazione o privatizzate, sovvenzionate dai ministeri interessati, soprattutto Istruzione e Beni culturali. Fucine culturali iperspecializzate, sovente meritorie, ma anch'esse afflitte dal vizio delle consulenze esterne.

La Corte dei conti, chiamata a fare come al solito le pulci ai bilanci, ha detto la sua: troppo alte le spese per le collaborazioni esterne. In soli tre anni, dal 2000 al 2002, le spese sostenute per i nove enti sott'osservazione, sono lievitate dai 259.730 euro del 2000 ai 283.300 del 2001, fino ai 388.490 del 2002. Se da una parte è vero che le risorse destinate agli enti culturali sono complessivamente assai limitate, è pur vero che vige troppa disinvoltura per tali forme di collaborazione che dovrebbero essere contenute nei limiti in cui siano indispensabili per particolari esigenze.

C'è addirittura chi ha speso di più per i consulenti che per i dipendenti. E' il caso dell'Istituto nazionale di studi verdiani, che nel 2002 ha sborsato 185.040 euro per i collaboratori e 113.430 per il personale. L'Accademia della Crusca, dal canto suo, a fronte dinotevoli difficoltà finanziarie, causate anche da ridotti finanziamenti, ha continuato a fare ricorso a collaborazioni esterne anche per svolgere lavori del tutto ordinari: il prestigioso istituto ha speso in collaborazioni il 61,4% della spesa totale per beni e servizi.

il Giornale, 22 agosto 2004

L'ospedale di Ulisse

Regione Campania

La Regione Campania ha deciso la costruzione, nel 1992, in provincia di Avellino, di un Centro oncologico pediatrico, costruito per curare, con attrezzature all'avanguardia, i tumori dei bambini. Ad oggi, nonostante l'investimento massiccio di risorse, 6 milioni di euro confluiti alla Regione Campania dai fondi europei, i macchinari modernissimi, i 30 medici ricercatori assunti, il direttore scientifico e, addirittura, i vigilanti di guardia alla struttura, il Centro pediatrico risulta fantasma: non è stato mai utilizzato. Dal 1992, infatti, si è iniziata un'odissea burocratica che ad oggi non ha trovato via di soluzione. I vari commissariamenti hanno ostacolato la fine dei lavori. Nel 2001, quando tutto sembrava ormai risolto e la popolazione attendeva con trepidazione l'inaugurazione, il nuovo commissario ha deciso di riconvertire la struttura da centro per l'Infanzia a centro per le malattie rare. Dunque, si è ricominciato da capo. Nell'aprile del 2004, l'Assessorato regionale alla sanità ha proposto l'apertura di un laboratorio di sviluppo tecnologico in quello che sarebbe dovuto essere un Centro oncologico pediatrico, ma ad oggi tutto risulta di nuovo bloccato. Il commissario ha avuto una nuova brillante idea: spostare tutte le attrezzature all'ospedale di Napoli. Si ricomincia? Neanche per sogno. Il responsabile dei fondi europei blocca il trasferimento. Un'odissea senza fine.

Libero, 14 agosto 2004

Carcassa abbandonata

Regione Calabria

La Regione Calabria, nel 1984, decise la costruzione di un grande ospedale, nella pianura di Gioia Tauro. La struttura, dopo vent'anni, non è stata ancora terminata. Anzi, c'è di più sta andando progressivamente in rovina. Lì, dove avrebbe dovuto esserci l'ospedale, ora c'è una carcassa desolante, circondata da erbacce e ferri vecchi. Eppure, all'interno della struttura, vi è una sala operatoria perfettamente attrezzata. Quanti soldi sono stati investiti nell'ospedale fantasma? Nonostante le indagini in corso e la relazione della commissione parlamentare d'inchiesta del Senato sugli ospedali fantasma, "nessuno sa niente". Non sa niente il direttore generale delle Asl coinvolte. E' troppo poco tempo che ha assunto l'incarico. E risalire indietro per trovare i colpevoli di tanta incuria è praticamente impossibile.

il Giornale, 29 agosto 2004

Manicomio fantasma

Regione Abruzzo

La Regione Abruzzo, all'inizio degli anni Settanta, ha cominciato i lavori di costruzione di un grande ospedale. Si trattava di un manicomio costato centinaia di miliardi di lire. A trent'anni dall'inizio dei lavori, l'ospedale non è ancora terminato. Nella pianura di Santa Maria Imbaro, centro agricolo della Val di Sangro, nel Chetino, dove avrebbe dovuto esserci il grande ospedale, attualmente si possono vedere abbozzi di padiglioni in cemento armato, ridotti a scheletri abbandonati. I lavori, incredibile a crederci, sono fermi dal 1978, quando la legge 180 sancì la chiusura definitiva degli ospedali psichiatrici. E riconvertire la struttura, viste le ingenti somme già spese? Nel 1980, qualcosa si mosse e fece ben sperare: l'accordo tra la Provincia di Chieti e l'istituto di ricerca medica e farmacologica Mario Negri di Milano, decisero l'installazione in uno dei padiglioni del Consorzio Mario Negri sud. E gli altri padiglioni? Tutto il resto venne lasciato inutilizzato. Oggi, dopo decenni di immobilismo, la Provincia di Chieti e i 16 Comuni della valle si sono

impegnati ad abbattere gli edifici abbandonati e a costruire un centro diurno per persone disabili, tre case famiglia, un laboratorio e un'azienda agricola.

il Giornale, 31 agosto 2004

Giro di vite fallito

Consiglio superiore della magistratura

Luigi Salvato, segretario generale del Consiglio superiore della magistratura, aveva un sogno: imporre al Csm una rigorosa politica del risparmio. Un'impresa epica, paragonabile a una delle dodici fatiche di Ercole. Entrato a palazzo dei Marescialli, il segretario ha letto attentamente il regolamento e ha imposto che tutti vi si attenessero. Facendo le pulci allenote spese del Consiglio superiore della magistratura, si è procurato un mucchio di nemici. Ma senza guardare in faccia nessuno ha tirato diritto, cominciando a controllare, bloccare, limitare. Qualche esempio. No all'uso delle auto blu da parte degli autisti, che a fine gior-nata rientravano a casa propria con l'auto di servizio, pretendendo che tutte le vetture ogni sera e nei *weekend* fossero riportate a palazzo. No ai rimborsi di cure dentarie e ai libri scolastici per i dipendenti e i loro figli. No, infine, agli orari ballerini dei consiglieri, agli as-segni 'integrativi' per i loro assistenti e portaborse, alle spese per "ricevere le delegazioni estere".

Se tutti tirano la cinghia, questo il motto del segretario generale, perché il Consiglio no? Gli oltre 200 dipendenti del Consiglio sono entrati in fibrillazione, sono state convocate as-semblee sindacali e si è arrivati a minacciare lo sciopero. E' addirittura rinata per l'occasione una rappresentanza sindacale interna che per anni era rimasta sonnolenta. A cosa serviva, infatti, un sindacato a fronte di tutti i privilegi riconosciuti ai dipendenti? Promozioni, assegni, premi: tutto bloccato in attesa di verifica. Alla fine, pare che il segretario generale si sia dovuto arrendere all'impossibilità di agire in un ambiente così ostile. La sua avventura non è finita troppo bene. La strada, però, era quella giusta.

il Giornale, 9 agosto 2004

L'inceneritore in fumo

Provincia autonoma di Bolzano

A metà degli anni Ottanta, la Provincia di Bolzano decise di costruire un grande inceneritore, in grado di eliminare il problema dei rifiuti. Fu così finanziata la costruzione di un grande impianto di compostaggio, ovvero una macchina capace di trattare biochimicamente i rifiuti e trasformarli in fertilizzante. I lavori cominciarono alla fine degli anni '80 e furono pa-gati interamente dalla Provincia di Bolzano. Nel 1991, l'impianto era pronto e cominciava a funzionare. Costo dell'opera: cinquanta miliardi di vecchie lire. Ma subito tutto comincia ad andare storto. Come localizzazione fu scelta la zona oltre via Resia, verso sud, la stessa direzione di espansione della città. Cominciarono problemi per via dell'odore insopportabile. Ma non era l'unico intoppo. Il prodotto che derivava dal trattamento dei rifiuti non era facilmente commercializzabile, perché non aveva il giusto grado di "maturità" e così gli agricoltori non lo volevano. Insomma, il fertilizzante era di scarsa qualità. In breve tempo apparve chiaro che l'impianto di compostaggio non aveva un gran futuro. Dopo appena quattro anni dalla sua inaugurazione, nel 1995, l'impianto fu chiuso definitivamente per non entrare mai più in funzione. Il futuro di questa struttura sembrava essere quello delle tante cattedrali dello spreco, destinate ad andare lentamente in malora. Se non ci avesse pensato l'inesauribile spirito imprenditoriale dei bolzanini. Una trovata geniale. Perché non impacchettarlo e spedirlo il più lontano possibile? L'occasione, manco a farlo apposta, si è presentata nel marzo del 2003. Una delegazione di Città di Ho Chi Minh ha visitato il vecchio impianto e così sarà ceduto "a titolo gratuito" alla città vietnamita. Lo smontaggio e il trasporto, almeno quello, avverrà a spese dei vietnamiti. Tutto risolto? Macché, neanche gratis l'impianto é gradito: il governo vietnamita ci sta ripensando.

il Giornale, 28 agosto 2004

Koda l'amico Orso

Provincia di Trento

Guardare i pesci: è una delle consulenze della Provincia di Trento, che ogni giorno spende 102.000 euro in incarichi esterni. A differenza di altri enti locali, la Provincia autonoma di Trento pubblica e mette a disposizione l'elenco delle consulenze: per il 2003, sono 167 pagine, 1.500 voci diverse. In tutto 37,4 milioni di euro. Ce n'è per tutti, architetti, psicologi, giuristi, geologi, grafici ed ingegneri. Nel caso dei pesci, la consulenza consiste nel "fotografare dalla palude di Roncegno alle foci dell'Avisio le speci ittiche protette presenti nelle acque del Trentino". A svolgere il duro lavoro, chiaramente, è stato chiamato un consulente esterno, pagato con un compenso di 34.000 euro. Ma i pesci non sono tutto. C'è anche l'idrofauna acquatica, cioè gli uccelli che vivono in ambienti acquatici: 24.000 euro per un filmato che ne immortalano il volo, 40.000 per monitorarne il transito e sosta in provincia.

Dai pesci ai trasporti. "Fermate il mondo, voglio salire" è il titolo di una mostra dedicata al trasporto collettivo e alla mobilità sostenibile. Solo la pubblicazione è costata 30.000 euro. L'organizzazione della conferenza del traffico e della circolazione è costata 241.000 euro, 113.000 sono serviti a monitorare il progetto "mobilità integrata dei trasporti".

Altro giro, altra corsa. I soldi ci sono e si spendono come meglio, peggio, si crede. Ed ecco un altro elenco di consulenze: "studi per migliorare la vita nelle piccole comunità periferiche", 96.000 euro, "ricerche genealogiche sui trentini emigrati", 35.000 euro, "indagine sulla realtà scientifica provinciale", 107.000 euro.

Dai trasporti al mondo del lavoro. La Provincia ha assoldato anche un consulente d'eccezione per studiare "interventi normativi in materia di collaborazioni coordinate e con-tinuate e lavoro atipico". Ma non è tanto la precarietà del lavoro a preoccupare i sonni dei trentini quanto la presenza degli orsi. Nel 2003, la Provincia ha deciso di consultare la popolazione trentina sul gradimento e sulle preoccupazioni legate alla presenza dell'orso. Sondaggio affidato alla prestigiosa società Doxa di Milano. Gli orsi in provincia di Trento sono 12. L'indagine è costata 30.000 euro. Risultato: il 96,5% dei trentini è consapevole della presenza dell'orso, un autentico primato rispetto al camoscio (94,8%), all'aquila (89,5%) e allo stambecco (80,3%). Domanda: lei vorrebbe che il numero dei 12 orsi aumentasse, diminuisse o restasse invariato: vince la terza opzione con il 52%.

il Giornale, 31 agosto 2004

Caserta alla XXVIII Olimpiade

Provincia di Caserta

Ad Atene, nell'estate del 2004, è andata in scena la XXVIII Olimpiade. Gli atleti italiani hanno fatto incetta di medaglia. Sarà stato anche merito delle mozzarelle campane? Con la scusa di "promuovere l'immagine socio-economica della Provincia", infatti, l'amministrazione ha organizzato la spedizione di tre quintali di mozzarelle di bufala in terra greca, per soddisfare i palati dei nove azzurri originari della Provincia di Caserta. E agli altri nulla? Il prezioso formaggio, però, deve essere rigorosamente consumato entro 24 ore dalla produzione. E così per tutta la durata dell'Olimpiade, dal 13 al 26 agosto, un aereo ha trasportato quotidianamente le mozzarelle da Napoli ad Atene. Sicuramente si tratta di una bella trovata, ma le spese di spedizione hanno inciso pesantemente sul bilancio dell'amministrazione. Per il progetto "Caserta alla XXVIII Olimpiade" sono stati spesi complessivamente 35.000 euro.

Libero, 21 agosto 2004

Lezione contro la sciatica

Provincia autonoma di Bolzano

La Provincia di Bolzano ha un numero incredibile di consulenti e se ne prende assai cura. Come? Nel 2003, un professore di Berlino, esperto in scienze sociali, è stato chiamato e pagato 3.600 euro per tenere un corso su "Come migliorare le proprie capacità di consulente". Dunque, un esperto per addestrare nuovi consulenti. Tra architetti, ingegneri, designer e geometri è sempre un salasso. Tanto che, per controllare le parcelle dei consulenti, la Provincia ha addirittura ingaggiato un perito, una specie di revisore dei conti. L'anno scorso l'esperto ha verificato un centinaio di onorari di professionisti. E per questo la Provincia gli ha versato 184.000 euro. Ma non ci sono uffici provinciali appositi per fare questo? Altra nota dolente della ricca Provincia sono le spese relative all'arredamento degli ufficiali provinciali. Oltre a falegnami e architetti, ha previsto anche la figura del "coordinatore dell'arredamento". Un incarico assai delicato e, a quanto risulta, ben retribuito: 361.000 euro per coordinare l'arredamento del Castel Trauttmansdorff a Merano, 96.000 euro per quello dell'Università di Bolzano e 157.000 euro per il Museo ladino a San Martino in Badia. Per la "progettazione e direzione lavori arredamento della scuola professionale provinciale a Silandro", la Provincia ha affidato una consulenza di 308.000 euro. Altri 9.400 per "collaudo falegnameria", 11.300 per "collaudo elettrico", 16.300 per "collaudo mobili di serie", 18.000 per "collaudo officina metalli". Fin qui gli incarichi professionali esterni. I lavori e i materiali sono a parte. Poi, una volta approntato l'edificio, la Provincia ha aggiunto 5.000 euro per una "presentazione digitale" della scuola.

In Provincia non si tralascia nulla, anche le tematiche più nobili. Il programma televisivo Donna femmina è costato 55.000 euro. La Giornata del volontariato è stata sovvenzionata con 6.000 euro, più 130 euro ai comici intrattenitori, 400 euro per i distintivi, 900 euro per i fiori, 720 euro per un video, 8.000 per il meritato rinfresco e 2.000 ad un moderatore. Per chi volesse moderare in futuro, nessun problema. Anche per quello c'è un corso e un docente da 7.000 euro. Più economico, il professore del corso "Come lavorare senza sforzare la schiena": 700 euro e passa la sciatica.

il Giornale, 28 agosto 2004

Una stretta di mano all'Avana

Provincia di Torino

La Provincia di Torino, da tre anni a questa parte, si occupa stabilmente dell'istruzione dei bambini della provincia dell'Avana. O almeno così sulla carta. Viaggi esplorativi a Cuba e iniziative culturali, finanziate con 20.000 euro, e progetti per la realizzazione di opere scolastiche, con uno stanziamento di 25.000 euro. Ma le cose non sono proprio andate così. I viaggi dovevano servire a definire i termini del gemellaggio. Le delegazioni erano composte da tre persone, un capo e due consiglieri. Una settimana di visite e colloqui con i *par-ther* cubani e grande risalto sulla stampa locale. E poi? Poi, al ritorno in Italia nessuno ne sa più nulla. Nessuno conosce i risultati delle iniziative. Non i consiglieri comunali, ai quali non sono mai stati comunicati né in commissione né in aula, non i partecipanti ai viaggi, non l'ufficio relazioni internazionali, nessuna traccia sul sito della Provincia. Restano solo vigorose strette di mano e vaghi protocolli d'intesa.

Notizie delle aule, i banchi, gli alunni? Non pervenute. Qualcuno ha osato mettere in dubbio l'opportunità del rapporto, dopo l'ennesima stretta repressiva di Castro sui dissidenti politici ed intellettuali. Ai delegati torinesi in visita all'Avana

era capitato di assistere all'elezione del sindaco di un paesino vicino alla capitale: unico candidato voluto dal partito, niente dibattito e plebiscito per alzata di mano.

il Giornale, 14 agosto 2004

Un'ambulanza per Cuba

Provincia di Roma

La Provincia di Roma, nel 2004, ha organizzato un convegno dal titolo "Cuba, l'altra Ame-rica che resiste". Costo dell'operazione, 12.340 euro, Iva inclusa. Il convegno, in realtà, nasceva come un'iniziativa nell'ambito di un progetto di solidarietà socio-sanitaria denomi-nato "Un'ambulanza per Cuba" e avrebbe dovuto intitolarsi "Cuba, la solidarietà possibile". Invece, in corso d'opera, si è avuta una brusca svolta e sui cartoncini di invito al convegno è apparso il titolo definitivo "Cuba, l'altra America che resiste".

Tra gli oratori, oltre a giornalisti, docenti di storia del movimento operaio e il segretario dell'ambasciata di Cuba in Italia, è apparso anche quello di un ex *leader* di Autonomia O-peraia. Del progetto originariamente finanziato, insomma, l'unica traccia che rimaneva era nel programma serale, che, tra concerti di una cantautrice russo-cubana e l'ultima edizione di una "Breve storia di Cuba", prevedeva anche la presentazione di progetti di solidarietà.

il Giornale, 8 agosto 2004

Il consulente periodico

Provincia di Roma

Maurizio Costanzo, *anchorman*, giornalista, professore alla Facoltà di Scienze delle comunicazioni dell'Università La Sapienza di Roma, nonché proprietario della Fascino srl, società produttrice di tutte le trasmissioni della moglie Maria de Filippi, è consulente della Provincia di Roma. In cambio di 72.000 euro l'anno, alla nota *star* televisiva si chiedono "periodiche consultazioni", la "produzione di brevi elaborati scritti" e "due incontri mensili presso gli uffici della Provincia di Roma". In fondo, non un grande impegno. In compenso, una parcella di tutto rispetto.

il Giornale, 11 agosto 2004

Consulente della pace

Provincia di Roma

La Provincia di Roma, tra luglio e dicembre 2003, ha speso quasi 3 milioni di euro, mentre un milione e ottocentomila euro li ha spesi da dicembre 2003 a giugno 2004. In totale, più di 4 milioni 700 mila euro, che la Provincia di Roma ha speso in soli dodici mesi. Tale somma è servita per pagare i 139 consulenti e collaboratori assoldati dalla Provincia. E' come se, a Palazzo Valentini, si bruciasse 9 euro il minuto per assicurarsi servizi più o meno ad alta professionalità. Tra i consulenti, anche quello "in materia di relazioni interna-zionali e politiche per la pace", per un appannaggio di 40.000 euro l'anno. Di tutto rilievo anche la retribuzione del direttore generale della Provincia di Roma: 144.607,94 euro l'anno, con un contratto a tempo determinato.

il Giornale, 11 agosto 2004

Che tempo fa?

Regione Marche

I marchigiani possono essere certi di sapere con precisione la situazione meteo della loro Regione minuto per minuto. E' ciò che si può dedurre se si butta l'occhio sul compenso erogato al Centro ecologia e climatologia di Macerata: 516.000 euro.

Oltre al clima, anche l'ambiente è un bene prezioso per la Regione. Lo confermano gli 80.000 euro dati al Wwf e Legambiente per promuovere e divulgare la "conoscenza ecologica", i 77.000 euro per la finanziaria regionale Swim per migliorare le conoscenze ambientali di "una porzione" del territorio regionale, i 76.000 euro erogati per la selezione del materiale genetico di base di alcune specie forestali.

Per quanto concerne, invece, la voce "sisma e post sisma" dal 1997 c'è stata un'impennata delle consulenze esterne con una spesa di circa 800.000 euro, ripartiti tra cinque esperti e l'Istituto nazionale di vulcanologia. Se con questo si potrà prevenire e saper meglio affrontare l'evento sismico, sarà stato un investimento di tutto rispetto. Si spera possa essere anche utile per questo la Carta geologica regionale, preparata dalle Università di Ancona, Camerino e Siena per un compenso ai docenti di 653.000 euro. La spesa totale del 2003 della Regione Marche per le consulenze del Dipartimento territorio e am-biente è stata di 1.852.449 euro, per un totale di 8 consulenti.

Libero, 8 agosto 2004

Due studi spazzatura

Provincia di Torino

Siamo ben lontani dai paradossi campani, ma anche la sabauda Torino da qualche tempo a questa parte deve fare i conti con l'emergenza rifiuti. L'unica soluzione praticabile, a quanto sembra, è la costruzione di nuovo inceneritore, che consentirebbe di smaltire senza troppe difficoltà la maggior parte dell'immondizia. Molti cittadini, ovviamente, sono perplessi: tutti riconoscono l'importanza del nuovo inceneritore, ma a nessuno vorrebbe viverci vicino. Per questa ragione, già nel 1999 l'Amiat, l'Azienda municipalizzata per la raccolta dei rifiuti del Comune di Torino, ha realizzato uno studio

sulle “strategie per creare consenso in favore del termovalorizzatore”. Il costo, di 700 milioni delle vecchie lire, fu allora coperto con i finanziamenti dell’Unione Europea. Una volta “creato il consenso”, bisogna però passare alla fase più difficile, vale a dire la costruzione dell’impianto. Così, nel feb-braio del 2000, la Provincia di Torino ha deciso di istituire una commissione di esperti per scegliere i siti più idonei alla realizzazione del termovalorizzatore. Gran parte del lavoro consiste nello stilare una graduatoria, al fine di trovare il luogo più adatto sulla base di parametri ambientali e sociali. I lavori della commissione durano 17 mesi, durante i quali vengono svolti 200 incontri con amministratori locali, 35 riunioni della commissione stessa e 6 numeri della *newsletter* informativa. Alla fine due siti vengono considerati “ottimali” (Volpino e Chivasso 1), tre sono “praticabili” (Montanaro, Mirafiori e Chivasso 2), mentre un’altra decina di zone viene scartata. Per questo lavoro la Provincia ha pagato 175.000 euro in consulenze.

Nel frattempo, il Comune di Torino ha commissionato alla Trm spa uno studio analogo, insieme ad una campagna di sensibilizzazione “Non rifiutarti di scegliere”. La spesa complessiva dell’amministrazione comunale è stata di 500.000 euro. I risultati dello studio del Comune, però, sono stati diametralmente opposti rispetto a quelli della commissione provinciale: il sito prescelto, Gerbido, è fra quelli bocciati dallo studio analogo.

Risultato? Nonostante due indagini, profusamente pagate, non si è ancora riuscito ancora a trovare il bandolo della matassa e l’inceneritore, dopo 5 anni, deve ancora vedere la luce. Così, i 675.000 euro stanziati complessivamente da Comune e Provincia sono finiti, è proprio il caso di dirlo, nella spazzatura.

Libero, 8 agosto 2004

Pinocchio nero

Comune di Roma

Mozzarella di bufala, tocchetti di mortadella e prosciutto, cous-cous, formaggi, melanzane, zucchine e, per concludere, frutta esotica. Il tutto annaffiato da uno splendido bicchiere di aspirino d’Aversa. Questi i piatti del banchetto che ha concluso a Roma la presentazione di Pinocchio Nero, uno spettacolo teatrale promosso dal Comune di Roma, per aiutare i bambini dell’Africa.

Libero, 31 agosto 2004

Consulenti in gondola

Comune di Venezia

Il Comune di Venezia spende per i collaboratori esterni dieci volte di più di quanto spende per il proprio personale. Per i primi, bilancio alla mano, vengono investiti 8 milioni di euro, per i secondi 800.000 euro. Il fatto è che l’amministrazione comunale dà lavoro a ben 250 persone esterne all’amministrazione. In prima fila c’è il settore relazioni esterne e comunicazione, composto da 20 collaboratori esterni. Nell’amministrazione precedente, vi lavora-va un solo collaboratore.

Libero, 8 agosto 2004

Rome sweet Rome

Comune di Roma

Il Comune di Roma si avvale della collaborazioni di una serie infinita di avvocati, giornalisti, esperti di *marketing*, ingegneri e architetti. Tutti, dietro il pagamento di una consulenza, compongono l’organico esterno dell’amministrazione.

Un giornalista, ad esempio, riceve un compenso annuo di 80.000 euro per curare le riviste *Capitolium*, *Millennium*, *Evento*, *In Comune* e *Rome sweet home*.

All’Ufficio piano regolatore, un altro consulente, retribuito con un compenso di 5.000 euro lordi mensili.

Poi ci sono i consiglieri delegati, vere e proprie celebrità, cadute un po’ nel dimenticatoio, cui il Comune ha affidato varie consulenze: il consulente capitolino per lo Sport ed il consigliere delegato all’Università.

Libero, 21 agosto 2004

Palazzo blindato

Regione Campania

La Regione Campania ha assoldato un esercito per sorvegliare le sue quattro sedi. Tutti gli uffici della Regione sono sotto controllo, come anche gli uffici amministrativi e persino l’istituto Colesimo, ovvero l’ex patronato Regina Margherita, che raccoglie i ragazzi video-lesi. Il servizio è così imponente che viene diviso tra 6 istituti privati di vigilantes con appalti spropositati: in totale la spesa si aggira sui 15 milioni di euro. Di questi 7 milioni di euro solo per proteggere la Giunta e 323.000 euro a bimestre per gli uffici amministrativi. Per la protezione dei ciechi la vigilanza costa 210.000 euro che è quasi la metà del contributo che la Regione ha assegnato all’istituto per le spese gestionali nel 2003 (559.000 euro).

Libero, 1 settembre 2004

Caro sindacalista

Pubblica amministrazione

Permessi e distacchi sindacali nella pubblica amministrazione costano allo Stato ogni anno 120 milioni di euro. Nel 2002, sono state un milione le giornate di distacchi sindacali retribuiti, 988.583 giorni per la precisione. Come dire che

In un anno si sono assentati dal servizio per cui vengono pagati 2.708 dipendenti. Sono state 335.373, invece, le giornate di permessi sindacali retribuiti per l'espletamento del mandato, di cui 43.837 per le rappresaglie sindacali unitarie (Rsu) corrispondenti all'assenza dal servizio per un anno di 1.518 dipendenti. Hanno utilizzato i permessi sindacali retribuiti 68.229 dipendenti.

I tecnici della Funzione pubblica, inoltre, hanno calcolato, sulla base delle informazioni raccolte da tutte le amministrazioni, che sono state 99.787 le giornate di permessi sindacali retribuiti per le riunioni di organismi direttivi statutari. L'ultimo dato riguarda, invece, le giornate di aspettative e permessi per funzioni pubbliche, corrispondenti all'assenza dal servizio per un anno di 2.388 dipendenti. Sono stati 15.171 i dipendenti che hanno usufruito dunque di aspettative e permessi per funzioni pubbliche. In questo caso, il costo per le aspettative e i permessi per funzioni pubbliche è valutabile in 60.432 euro.

Libero, 23 settembre 2004

Comuni nel pallone

Comuni

Come si possono spendere migliaia di euro in maniera discutibile? I Comuni hanno dimostrato di saperla lunga sull'argomento. L'ultima novità, in fatto di sprechi comunali, sono le sponsorizzazioni alle squadre di calcio. Palermo, Cagliari, Reggina e Messina, in serie A, Treviso, Vicenza e Torino, in serie B, portano sulle magliette che indossano i giocatori la domenica sui campi da calcio i marchi delle rispettive Regioni, Province e Comuni. Ora, una ditta o un'azienda ha tutto l'interesse a pubblicizzare il proprio prodotto attraverso il sistema della sponsorizzazione. Ma quale interesse possono avere gli enti locali nella sponsorizzazione?

Libero, 7 novembre 2004

Due portavoce per il presidente

Provincia di Piacenza

La Provincia di Piacenza ha assunto recentemente un portavoce per il suo presidente. S.C. dovrà collaborare con gli organi d'informazione, come prescrive l'art. 7 della legge 150/2000, che disciplina appunto le attività di informazione e di comunicazione nelle pubbliche amministrazioni. In realtà, la legge dice che l'organo di vertice dell'amministrazione può essere coadiuvato da un portavoce anche esterno all'amministrazione. Non è quindi una prescrizione ma una possibilità. Ed inoltre, la Provincia di Piacenza un'addeba stampa già ce l'aveva. Dunque, perché pagare due persone per fare lo stesso lavoro? Ancora, l'Ufficio stampa non può svolgere il lavoro di comunicazione, in una piccola realtà provinciale come quella piacentina?

La Cronaca di Piacenza, 29 settembre 2004

Esperto in animali ungulati

Regione Friuli-Venezia Giulia

La Regione Friuli-Venezia Giulia ha affidato a cinque esperti di provata professionalità la redazione del piano di gestione faunistica che, nel rispetto della fauna, deve dettare le nuove regole della caccia in Regione. Costo, 200.000 euro. I super cinque dovranno elaborare sub progetti. Tempo a disposizione, nove mesi. Oggetto della ricerca: misure urgenti in materia di caccia, come ad esempio le fascette per la marcatura dei capi ungulati abbattuti.

Il Piccolo di Trieste, 2 ottobre 2004

La tenda della pace

Comune di Piacenza

Il Comune di Piacenza è piuttosto munifico con partigiani, pacifisti e jazzisti. Sorprendente è la vicenda di S.C., consulente del Comune per la pace, che si era accampata in una tenda davanti al palazzo civico per protestare contro la guerra in Iraq. Pochi mesi dopo, a S.C. è stata affidata dal Comune la gestione di corsi di "introduzione alla pace", tenuti ad insegnanti e docenti di elementari e medie. Due corsi dal costo rispettivamente di 1.360 e 4.340 euro. Cosa avrà insegnato S.C. ai suoi allievi? Tecniche di sopravvivenza in una tenda della pace?

Libero, 25 agosto 2004

Il castello Chucco Zucco

Regione Friuli Venezia Giulia

La Regione Friuli-Venezia Giulia ha un debole per il cinema muto e per la danza. L'Assessorato alla cultura ha elargito all'associazione La cineteca del Friuli 170.000 euro, alla manifestazione Le giornate del cinema muto 365.000 euro, alla cooperativa Bonaventura 250.000 euro, all'associazione Le voci del ghetto 5.000 euro, al gruppo folkloristico Danzerini di Lucinico 15.000 euro, all'associazione culturale Euritmica e Udin jazz 39.000 euro. Hanno ricevuto un finanziamento anche l'associazione culturale La Compagnia dell'anello, il Centro chitarristico giuliano, l'Istituto per la ricostruzione del castello Chucco Zucco e il Circolo culturale astronomico di Farra, perché "ritenute associazioni di interesse regionale". Infine, hanno ricevuto un contributo dalla regione l'Istituto regionale di studi e documentazione sul movimento sindacale Livio Saranz, l'Istituto regionale per la storia del movimento di Liberazione del Friuli, l'Istituto friulano per la storia del movimento di liberazione e l'Istituto provinciale per la storia del movimento di liberazione,

l'Associazione nazionale partigiani d'Italia, la Deputazione di storia patria per il Friuli e il Centro culturale egittologico Claudia Dolzani.

Libero, 31 agosto 2004

Esperto tributario

Comune di Roma

Il I Municipio del Comune di Roma vanta un responsabile per le pubbliche relazioni in televideo. Nel 2003, il responsabile è costato alle casse municipali 1.200 euro. L'esperto è in ottima compagnia. Il I Municipio, infatti, sfoggia anche un consulente informatico per il quale sono stati spesi 6.055 euro per i primi sei mesi dell'incarico e altri 18.000 per il restante tempo di consulenza. Non poteva mancare, ovviamente, il responsabile dell'Ufficio stam-pa, costato circa 32.000 euro, l'addetto alle pubbliche relazioni, organizzazioni di eventi e manifestazioni, costato 10.000 euro, e un consulente tributario che ha comportato un esborso di 25.000 euro per le casse del Municipio.

il Giornale, 2 settembre 2004

Ramadam sotto la Madonna

Comune di Desio (Mi)

Il Comune di Desio, in provincia di Milano, nel 2003, ha concesso l'uso del palasport cittadino alla comunità islamica per la celebrazione del Ramadam. La lista d'attesa per usufruire dello spazio è piuttosto lunga, eppure la comunità islamica ha avuto una corsia preferenziale a costo zero: il palasport, infatti, è stato concesso gratuitamente. Inoltre, l'amministrazione cittadina si è fatta carico anche delle spese di pulizia alla fine dei festeggiamenti.

Libero, 3 settembre 2004

Clisteri per 3 miliardi

Regione Campania

Nel 1998, un medico della Asl Napoli 5 prescrisse in un anno clisteri per 3 miliardi di lire. Cinque anni dopo, una storia analoga. Scena del delitto di spreco, stavolta, l'Asl Napoli 3. Otto medici generici hanno prescritto antibiotici in misura esagerata, l'80% in più di quelli previsti dal protocollo della regione. Considerando il costo medio dei farmaci prescritti, tra l'altro di case farmaceutiche mai adottate nei protocolli regionali, si è calcolato una spesa eccessiva compresa tra i 650 mila e il milione di euro. I medici rei delle eccessive prescrizioni sono stati condannati al taglio per sei mesi della loro retribuzione mensile. Lo ha deciso il direttore sanitario della Asl Napoli 3 che ha messo a punto un efficace sistema di controllo.

Libero, 3 settembre 2004

Sotto il mare c'è la sabbia

Regione Toscana

La Regione Toscana, nel 2003, ha stanziato 6.291.000 euro per studiare il fenomeno naturale più naturale del mondo, ovvero, perché il mare anno dopo anno si mangia pezzi di spiaggia. Un milione e mezzo è servito per sapere quanti sono i detriti che arrivano al mare, mentre 1,8 milioni di euro sono stati destinati al recupero del sistema dunale. Ma non è finita qui. Due milioni di euro sono stati utilizzati per individuare e stimare "le potenzialità estrattive delle cave marine di sabbia da utilizzare per interventi di difesa della costa".

L'Indipendente, 16 settembre 2004

Personal english trainer

Regione Lazio

Circa 2.000 euro per "attività di supporto al miglioramento e la perfezionamento della lingua inglese al Presidente nei mesi di maggio, giugno, luglio e ottobre 2001". La parcella alla *personal english trainer* del presidente, M.D., l'ha pagata la Regione Lazio, per permettere al suo presidente di migliorare la pronuncia della lingua parlata nella perfida Albione. Peccato che la maggior parte dei cittadini del Lazio, se decidono di migliorare la pronuncia del loro inglese, debbano sostenere da soli il costo di eventuali corsi o insegnanti privati.

Il Tempo, 5 settembre 2004

Miss Intimo 2002

Regione Lazio

Nel 2002, l'Associazione culturale Ms Grandi Eventi ha organizzato un'importante manifestazione, "Miss Intimo, finale nazionale 2002". Per mettere a punto la manifestazione, occorre un piccolo contributo pubblico che puntualmente è arrivato. Ad essere generosa con la manifestazione in questione, la Regione Lazio che ha concesso agli organizzatori un aiutino di modesta entità, appena 1.500 euro, ma che magari poteva essere destinato a cose meno futili. Quello che differenzia la Regione Lazio dalle altre Regioni italiane, nella distribuzione degli aiutini, è la parcellizzazione dei finanziamenti, un fiume carsico di milioni dispersi in mille piccoli rivoli. Come il piccolo contributo, 2.000 euro, alla manifestazione "Primo torneo di braccio di ferro per le scuole medie inferiori pubbliche e private di Roma e provincia". Per la serie, accontentiamoli poco, ma accontentiamoli tutti. *Il Tempo, 5 settembre 2004*

Il Municipio su Internet

1° Municipio - Comune di Roma

Piccolo Municipio, grande sito Internet. Questo il motto del presidente del I Municipio del Comune di Roma, il quale ha autorizzato le seguenti spese per la realizzazione e gestione del sito: 2.880 euro alla Rcs pubblicità per reclamizzare la nuova veste in rete dell'amministrazione del centro storico della Capitale; 3.168 euro alla Metro pubblicità srl, rubricati alla voce "campagna pubblicitaria del sito Internet"; 4.790 euro per il compenso al responsabile del portale; 14.370 euro per pagare 50 sedute della commissione per il portale istituzionale; 15.000 euro alla ditta Cavalleri Comunicazione srl per la "progettazione grafica ed editoriale e per la realizzazione del portale". Tiriamo le somme? 35.418 euro per un sito *web* di un municipio.

il Giornale, 31 agosto 2004

Buon Natale

1° Municipio - Comune di Roma

Buon Natale a tutti gli abitanti del Municipio. Firmato, il presidente. Costo della buona azione, 3.600 euro, a spese del Municipio, ovviamente, versati alla società Interclub spa, per la spedizione degli auguri. Bigliettini semplici, magari comprati all'ingrosso? Neanche per sogno. 5.136 euro versati dalle casse municipali alla ditta Cavalleri srl, per la realizzazione grafica e la stampa dei biglietti di auguri. Un Buon Natale da 5.136 euro. E a Santo Stefano, già tutto finito.

il Giornale, 29 agosto 2004

Umanità e politica

1° Municipio - Comune di Roma

Un investimento editoriale che lascia perplessi. 2.000 euro spesi dal I Municipio del Comune di Roma per acquistare duemila copie di un mensile capitolino che ospitava una lunga intervista, con tanto di fotografie, del presidente del Municipio in questione. Il titolo dell'intervista "L'umanità prestata alla politica", dove il presidente dice che servire gli altri è lo scopo della sua missione politica e che trasparenza e comunicazione servono a far avvicinare i cittadini al governo del loro territorio.

il Giornale, 30 agosto 2004

Parata sulla Quinta Strada

Regione Calabria

Una delegazione del Consiglio regionale della Calabria, composta dal presidente e da quattro consiglieri regionali, ha partecipato alla sfilata dei 30 milioni di italoamericani sulla Quinta Strada, a Manhattan, per il *Columbus day*, con il carro del *made in Calabria* allestito dal Consiglio regionale, sul quale hanno trovato spazio immagini del mare, dei monti, le ricchezze ambientali e naturalistiche di una delle regioni più belle del Sud Italia. Nella splendida *kermesse* tricolore non poteva mancare un pizzico di Calabria, è ovvio.

Adnkronos, 12 ottobre 2004

Il rumore fa rumore

Comune di Milano

Il Comune di Milano ha molto a cuore l'informazione dei suoi cittadini. Nel 2004, ha speso migliaia di euro in campagne di sensibilizzazione. La prima, dal titolo, "Milano aperta d'agosto", ha comportato una spesa di 438.000 euro: manifesti, volantini, *gadget* di tutti i colori e forme per far sapere ai milanesi che Milano è aperta d'agosto. La seconda, dal titolo, "Consigli utili per una migliore convivenza con il colombo da città", ha comportato una spesa di 145.000 euro, insieme ad altre campagne su temi ambientali. Rimanendo sempre in tema di volatili, la terza campagna ha riguardato i piccioni: 100.000 euro per trasmettere ai milanesi il messaggio "Per favore non date da mangiare ai piccioni".

Dai piccioni al rumore. "Il silenzio è musica per le nostre orecchie" dice la campagna di sensibilizzazione al problema dell'inquinamento acustico, promossa dall'Assessorato all'ambiente ed energia. *Kit*, schede e *depliant* vari per dare la caccia ai rumori molesti. Scopo dell'iniziativa, che ha coinvolto le scuole, far notare la presenza di questo tipo di inquinamento e far scoprire ai ragazzi la differenza tra rumore e suono. Sono state premiate le classi che hanno catturato... più rumori.

Libero, 12 settembre 2004

Il consulente per la stalla

IX Municipio - Comune di Roma

Questo l'elenco delle consulenze esterne del IX Municipio del Comune di Roma. "Rinnovo alberate stradali", 10.000 euro; "Studio del consolidamento delle cavità sotterranee di villa Lazzaroni", 140.000 euro; "Recupero di una stalla in via dell'Acquedotto Felice", 165.000 euro. Sono soltanto alcune delle consulenze più curiose. In totale, il IX parlamentino di Roma ha speso due miliardi delle vecchie lire per 16 consulenze esterne.

Libero, 11 settembre 2004

Panariello country show

Regione Toscana

Giorgio Panariello, lo scorso anno, è stato protagonista dello *show* del sabato sera "Torno sabato" su RaiUno. La Regione Toscana ha partecipato al finanziamento dello *show*, con un contributo di 240.000 euro alla Ballandi Entertainment, la società responsabile della produzione del programma. Impossibile conoscere, dalla delibera, le ragioni che hanno spinto un ente territoriale a finanziare un programma sulla Tv di Stato.

il Giornale, 25 novembre 2004

La notte bianca

Comune di Roma

La notte bianca a Roma è stato un grande evento. Negozi, cinema e teatri aperti per tutta la notte e una grande affluenza di popolazione. Tutti felici e contenti, amministratori ed amministrati, ma ancor più soddisfatto il personale del Gabinetto del sindaco. Il Comune, infatti, ha stornato 70.000 euro dal bilancio per pagare loro gli straordinari. Quasi 140.000 milioni delle vecchie lire che vanno a sommarsi ai 238.140 euro per gli straordinari dei 560 vigili urbani schierati per le strade della Capitale.

il Giornale, 25 settembre 2004

La diga senz'acqua

Regione Umbria

Ad Assuan, in Egitto, per portare a termine la celebre diga furono necessari sette anni. Nonostante gli ostacoli tecnici e politici, i lavori partirono nel 1964 e nel 1971 venne inaugurata. L'opera venne realizzata anche grazie a maestranze italiane. Regolate le piene del Nilo, l'Egitto scongiurò così per sempre il rischio della siccità e i danni delle inondazioni. Questo in Egitto. In Italia, non sono bastati 40 anni per portare a termine la diga di Valfabbrica, in provincia di Perugia. Sono stati spesi 800 miliardi di lire e la diga, a causa dei lavori sospesi, ripresi, corretti e poi rifinanziati, è ancora senz'acqua. Oggi, per non perdere quanto già speso dalla metà degli anni Sessanta fino ad oggi, la Regione Umbria ha stanziato altri 86 miliardi di lire. A Valfabbrica, dove dovrebbe sorgere la diga, oggi si possono ammirare campi di girasoli, ginestre, rovi e argilla spaccata.

il Giornale, 28 settembre 2004

Pensione agli assessori non eletti

Regione Campania

In base all'articolo 21 della legge regionale 18/2000, agli assessori esterni, cioè non eletti, viene riconosciuta al termine del mandato di cinque anni il trattamento pensionistico. In parole più semplici, percepiranno la pensione anche coloro che, pur non eletti, per un periodo minimo sono stati nominati assessori regionali.

Libero, 20 agosto 2004

Libro genealogico del cavallo da tiro

Regione Umbria

Associazioni amici delle miniere. Centro per l'imballaggio delle uova di Perugia e di Terni, Commissione tecnica centrale del libro genealogico del cavallo agricolo da tiro pesante. Commissione per riproduttori equini. Centro documentazione e ricerca antropologica in Valnerina e dorsale appenninica umbra. Comitato tecnico agevolazioni per favorire l'occupazione giovanile con il sostegno di nuove iniziative imprenditoriali.

La Regione Umbria conta ben 298 enti pubblici e parapubblici, tra agenzie, centri studi, comitati e commissioni, di cui abbiamo dato poc'anzi un breve assaggio. Su una popolazione di poco superiore alle 800.000 unità, fa una media di un ente ogni 2.800 abitanti. Due milioni di euro il costo stimato di questo sottobosco amministrativo. Ma si tratta di una cifra orientativa, poiché di 154 dei 298 enti censiti non si conosce il costo.

il Giornale, 17 agosto 2004

Fotocopiando fotocopiando

Comune di Milano

Il Comune di Milano non lesina in fotocopie. L'Ufficio per lo spettacolo ha speso, nel 2004, 17.980 euro. Ma per fotocopiare fogli non lesina nemmeno l'Ufficio per lo sport: 21.000 euro, oltre a 79.000 euro spesi per comprare coppe e medaglie. L'Ufficio manutenzione stradale ha speso 25.000 euro in fotocopie e 20.000 euro in inserzioni su quotidiani. L'Ufficio parcheggi ha speso 5.000 euro in fotocopie, mentre l'Ufficio trasporti e mobilità ha pagato 14.000 euro per "lavatura biancheria". Agli Uffici giudiziari, per lavare la biancheria, spendono 28.000 euro, mentre la manutenzione degli estintori costa 40.000 euro. Ma, per tornare al tema delle fotocopie, il Gabinetto del sindaco batte tutti gli altri uffici comunali: 36.000 euro. Fotocopiando fotocopiando, il Comune ha speso 104.980 euro.

Libero, 18 agosto 2004

Ecoballe

Regione Campania

La Regione Campania, in particolare la Provincia di Napoli, combatte da tempo il problema dello smaltimento dei rifiuti. Le strade sono invase da enormi e maleodoranti cumuli di immondizia. A poco o niente è valsa l'istituzione di un commissario straordinario del Governo per la gestione dell'emergenza. Non sono stati realizzati gli impianti di termovalorizzazione e le ecoballe di rifiuti secchi pressati continuano ad accumularsi al ritmo di quattro campi da calcio al mese. Al palo, il progetto raccolta differenziata, nonostante il settore vanti 2.400 dipendenti, pagati mediante 3 milioni delle vecchie lire per occuparsi di raccolta differenziata, appunto.

L'Indipendente, 12 agosto 2004

Fondi Ue al vento

Regione Campania

Per il Por, il piano operativo regionale, l'Unione Europea ha destinato 9 miliardi di euro alla Regione Campania. Ma la Regione, a tutt'oggi, non è stata capace di partorire uno straccio di progetto per mettere a frutto questa preziosissima riserva di fondi. L'Agenda 2000, l'accordo entro il quale rientrano i Por, studiati per le Regioni più depresse del continente, scadrà nel 2006. I 9 miliardi di euro devono essere spesi entro la fine del prossimo anno, dopodiché saranno destinati ai Paesi dell'Est. Presso gli uffici contabili dell'amministrazione regionale risultano centinaia di milioni di euro già spesi nell'ambito dei Por. Com'è possibile? I burocrati regionali, d'intesa con Bruxelles, hanno approntato una finzione contabile, al solo scopo di non perdere, anno dopo anno, il diritto ad ottenere i finanziamenti che l'Unione Europea eroga solo se la Regione in questione mostra di saperli utilizzare. Intanto, concretamente, svanisce un'occasione di sviluppo irripetibile per una regione in cui l'imprenditoria langue sempre di più ed il tasso di disoccupazione giovanile sfiora il 60 per cento.

L'Indipendente, 12 agosto 2004

Tante case nel mondo

Regione Emilia-Romagna

La Regione Emilia-Romagna ha molti sedi all'estero. Per la sede di Gerusalemme, attiva presso il consolato italiano, in collaborazione con la Regione Umbria, vengono spesi 7.500 euro annui e 25.000 euro per il personale (di cui fa parte stabilmente un'italiana con contratto di collaborazione coordinata e continuativa). A Tirana, la sede costa 58.000 euro: 33.000 per l'ufficio e 25.000 per il personale. A Belgrado, si parla di 40.000 euro: 25.000 per l'ufficio e 15.000 per il personale. In Albania e Serbia, le sedi sono presidiate da un direttore regionale che, con missioni lunghe, fa la spola e rispettivamente da due collaboratori fissi. C'è poi l'altra *longa manus* della Regione all'estero, la Direzione attività produttive che si occupa di promozione economica e internazionalizzazione delle imprese. Attualmente, sotto la gestione di questa Direzione, sono attivi gli uffici di Shanghai, Sofia, Belgrado, Buenos Aires, Sarajevo: uffici (o *desk* come vengono chiamati) che hanno una funzione di supporto ed attuazione di progetti cui sono collegati per la durata e all'interno dei quali sono ricompresi i relativi costi. La quota di finanziamento regionale copre le spese per strutture e personale, ma anche la promozione e le iniziative connesse in progetti: sono 305.000 euro per il progetto Cina (781.000 euro in totale), 30.000 euro per il *desk* di Sarajevo in Bosnia, 60.000 euro per quello di Sofia in Bulgaria, 22.000 euro per quello di Belgrado (44.000 euro in totale).

Il Sole 24 Ore-Centronord, 21 maggio 2004

Australia week

Regione Veneto

Un milione e mezzo di euro spesi in convegni, congressi, conferenze, seminari, manifestazioni nel 2003. Quasi 250.000 euro, invece, in indennità di trasporto e rimborsi spesi legati a "missioni". E, infine, assessori con sei segretarie in ufficio. Sono soltanto alcune delle uscite del bilancio della Giunta regionale del Veneto. Nel mese di novembre, per fare un esempio, si è svolta in Australia una manifestazione dal titolo "Veneto week", costata alle casse della regione 350.000 euro.

Il Gazzettino, 29 novembre 2003

Oasi per uccelli

Comune di Mombaruzzo (At)

Mombaruzzo è un piccolo Comune in provincia di Asti, noto fino ad oggi soprattutto per i deliziosi amaretti. Il Comune, nel 2003, ha acquistato un bosco, riconosciuto dalla Regione come area di salvaguardia ambientale, per trasformarlo in un'oasi per gli uccelli, con la costruzione e il posizionamento di nidi, costruiti da un falegname del posto e assemblati in loco da ragazzi delle scuole del paese. Ospiteranno cinciallegre, codirossi, pettirossi, merli e capinere che, con la loro presenza daranno una mano anche all'agricoltura, divorando gli insetti dannosi per la produzione vitivinicola dell'Astigiano. E' stata anche allestita una mostra dei diversi tipi di nido più adatti alle diverse specie di uccelli. Tutto giusto, ma c'era bisogno che il Comune acquistasse il terreno?

Libero, 24 aprile 2003

Massaggi e fitness

Comuni di Lecce e Foggia

Il Comune di Lecce si è visto recapitare un conto salatissimo per il rimborso spese relativo alla trasferta a Milano del suo presidente del Consiglio e di un consigliere comunale. 3.880 euro per pranzi, soggiorni, ma anche massaggi, trattamenti *fitness* e l'acquisto di un costume da bagno. La nota spese al momento è stata congelata.

Sempre al Comune di Lecce sono state intestate bollette salatissime riguardo alle spese dei cellulari in dotazione agli amministratori comunali e presidenti circoscrizionali. Un presidente municipale in un anno ha fatto telefonate per 3.849 euro. Al momento, anche questa nota spese è stata congelata. Al lavoro c'è un magistrato del *pool* reati contro la pubblica amministrazione.

Il Comune di Foggia, invece, ha proceduto all'assunzione di 36 unità di personale, all'Ataf, l'azienda di trasporti cittadina, trasformando i contratti di collaborazione e quelli a tempo determinato in assunzioni a tempo indeterminato. A detta degli alti vertici dell'azienda di trasporti, dopo tre anni le 36 persone in questione avevano maturato il diritto all'assunzione.

La Gazzetta del Mezzogiorno, 3 marzo 2004

Cellulare blu

Pubblica amministrazione

Sono circa 300.000 le persone che, nella pubblica amministrazione, a vario titolo, usufruiscono di un cellulare a spese dello Stato. Tutti i livelli istituzionali più alti hanno il proprio portatile blu. Si comincia dai parlamentari che hanno la *sim card* blu d'ordinanza. Cellulari di Stato, ovviamente, anche per ministri, viceministri, sottosegretari, direttori generali, capiservizio e i capi di Gabinetto e di Segreteria particolari. E poi ancora, gli ufficiali di carriera o i dirigenti di Asl e ospedali. Tra le dotazioni più ricche c'è quella della Rai, che con un organico di 11.000 persone che godono di circa 3.000 linee gratuite a carico dell'azienda. Anche in Comuni, Province e Regioni si è scatenata negli ultimi tempi la corsa al telefonino blu. Si dice che i cellulari blu negli enti locali raggiungano quota 130.000.

Bisogna ancora considerare gli alti organi dello Stato (Presidenza della Repubblica, alte Corti, ecc...) e una lunga serie di pubblici dipendenti particolari, dai comandanti dei vigili urbani ai rettori e direttori delle università, dai diplomatici alla magistratura al completo all'Avvocatura dello Stato.

Libero, 10 luglio 2003

Enoteca regionale

Regione Campania

La Regione Campania ha in progetto d'istituire un' enoteca regionale a Napoli. Per questo, ha ingaggiato tre consulenti, professori di degustazione, ad un compenso di 20.000 euro ciascuno. Il loro compito sarà di scrivere il bando di gara per la realizzazione e progettazione dell' enoteca ed effettuare visite tecniche presso enoteche già operanti nel territorio nazionale. Eppure, presso la Regione opera già un ente, la Se.Sirca (Settore sperimentazione informazione ricerca e consulenza in agricoltura) che avrebbe potuto fornire esperti alla bisogna. Intanto, a Roma, su via Frattina, ha aperto i battenti l' enoteca della Regione Lazio. Piccolo motto di spirito: nella sfida alle regionali 2005, il candidato presidente perdente saprà dove affogare i suoi dispiaceri.

Libero, 5 agosto 2004

Assegno di fine mandato

Regione Friuli-Venezia Giulia

I sindaci e i presidenti di Provincia del Friuli-Venezia Giulia godono dell'indennità di fine rapporto al termine del loro mandato amministrativo. La Giunta regionale, su proposta dell'Assessorato alle autonomie locali, ha approvato nel 2003 in una "somma pari ad un'indennità mensile spettante per ogni anno di fine mandato" l'assegno di fine mandato. Queste le indennità mensili spettanti ai sindaci: Comuni capoluogo, 5.368 euro; Comuni superiori ai 10.000 abitanti, 3.074 euro; Comuni tra i 5.000 e i 10.000 abitanti, 2.064 euro; Comuni tra i 3.000 e i 5.000 abitanti, 1.617 euro; Comuni tra i 1.000 e i 3.000 abitanti, 1.275 euro; Comuni con meno di 1.000 abitanti, 854 euro. L'indennità, con decisione di ogni singola amministrazione, può essere aumentata in caso di Comuni ad economia turistica o in caso di sindaci lavoratori autonomi o che non possono godere di aspettative retributive. Nel primo caso, l'aumento potrà superare la somma fissata dalla Regione del cento per cento; negli altri casi, sarà al massimo del trentacinque per cento.

Il Gazzettino, 29 novembre 2003

Consorzi dei miracoli

Provincia di Varese

I sette Consorzi di bonifica, di cui la provincia di Varese è azionista di maggioranza, sono costati complessivamente, nel 2004, 2 milioni di euro. La cifra è comprensiva delle spese di ordinaria amministrazione, ma anche quelle per i politici che siedono nei consigli di amministrazione. Quest'ultima voce, da sola, ha sfiorato nell'ultimo bilancio i 700 mila euro e riguarda i compensi non solo per i presidenti, ma anche per i membri del consiglio di amministrazione, organismo che si riunisce al massimo 4-5 volte l'anno.

Il Naufragio della Ragione

Un consigliere arriva a percepire anche 1.800 euro il mese e un presidente fino a 4.000 euro. E' per questo che il presidente della Provincia ha preso provvedimenti al riguardo: gettoni di presenza più commisurati all'impegno effettivo anziché stipendi fissi. Il provvedimento ha ridotto la spesa specifica da 700.000 a 180.000 euro.

Corriere della Sera, 29 aprile 2004

Lacrime di cocodrillo

Enti locali

Secondo dati Istat, nel 2002 le entrate dei Comuni, sia quelle correnti (più 3,9%), sia quelle in conto capitale, sono in aumento. Le entrate dei Comuni del Lazio, ad esempio, sono state pari a 5.366 milioni di euro (assorbiti in larga parte dal Comune di Roma), le uscite a 5.001 milioni di euro. I Comuni laziali, inoltre, rispetto agli anni precedenti, godono di una maggiore autonomia impositiva (più 9,7%), di una maggiore autonomia finanziaria (più 7,9%). I Comuni, insomma, piangono miseria con le casse piene di dobloni sonanti.

Libero, 16 maggio 2004

Conclusioni

Ai politici che tenteranno di sminuire o liquidare (soprattutto le proposte che contiene) questo libro come “Populista” e “Demagogico”, per motivi scontati, una sola preghiera: Non correte il rischio di cadere nella tentazione di offendere, inconsapevolmente o meno, non solo quella dello scrivente (che e’ secondaria) e anche quella dei lettori che lo condivideranno (che e’ molto piu’ importante) ma innanzitutto la Vostra Intelligenza.

Il problema dei Costi Politici, in questo Paese, legati alle Vostre remunerazioni, esiste ed e’ di una vastita’ enorme, come dimostrato in questa sede. Di certo ci sono tantissime altre vie di “Risparmio” nella gestione dello Stato ma Nessuna di quelle di cui si parla ogni giorno, nelle sedi Istituzionali come in quelle dei Media nazionali, raggiunge le cifre che realmente possono essere utili al Paese, come quelle qui’ illustrate e comprovate.

Pertanto, non sarebbe altro che una soddisfazione, morale e civile, come cittadini, apprendere la Vostra disponibilita’ a ridimensionare, anche se solo per qualche anno e magari in una maniera diversa da quella in questa sede proposta (naturalmente in maniera sufficientemente concreta) il fenomeno e ad adeguarlo alle reali necessita’ del Paese (non e’ piu’ possibile, ripeto, almeno per il momento in questi anni difficili, umanamente e politicamente, assistere all’esistenza di un fenomeno dove una esigua percentuale di cittadini – voi – hanno introiti economici, di natura pubblica, 10 volte e piu’ superiori agli stessi che, con le loro tasse e il loro lavoro di ogni giorno, vi remunerano) magari discutendo la Proposta di Legge qui’ supportata, dimostrando, in questo modo, che questo paese ha la possibilita’ di un futuro migliore attraverso l’auspicata presa di coscienza, da parte dei suoi legittimi rappresentanti politici, che in qualcosa si e’ esagerato per il quale c’e’ pero’ la disponibilita’ a rimediare, senza alimentare critiche sterili, che non portano a nulla e senza impostare polemiche pretestuose e presuntuose, giustificate e protette dai ruoli che ricoprite e che sempre piu’ spesso pensate vi possano mettere al riparo da quel concetto di base che vige in ogni aspetto della vita umana che e’ la Responsabilita’ delle conseguenze delle proprie decisioni, oggettiva e soggettiva, alla quale, pur essendo il vostro un mandato di natura democratica e popolare e in pratica illimitato nell’indipendenza di assumere decisioni, non dovete e non potete sottrarvi. Questo non per me o per altri singoli soggetti ma esclusivamente per il bene di quel Paese per il quale avete assunto l’obbligo di rappresentarlo con Dignita’, Serietà e Coerenza, morale e politica, assicurandogli una Giustizia sociale fatta di scelte a volte difficili ma sicuramente nobili e sane che giustifichino tutti i sacrifici e il sangue versato per costruire un’ Nazione Democratica e Civile che ha e deve continuare ad avere un ruolo di primaria importanza non solo nello scenario Internazionale, per la sua grande storia culturale, ma anche e soprattutto al suo interno, riconquistando, in questo modo, la “stima” da parte di quel numero sempre crescente di Cittadini, che ormai hanno perso da anni.

Costituzione della Repubblica Italiana

Art. 2.

La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

Art. 3.

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Art. 4.

La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.

Art. 36.

Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa.

Art. 37.

La donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore. Le condizioni di lavoro devono consentire l'adempimento della sua essenziale funzione familiare e assicurare alla madre e al bambino una speciale adeguata protezione.

Art. 54.

Tutti i cittadini hanno il dovere di essere fedeli alla Repubblica e di osservarne la Costituzione e le leggi.

Diego Pascale e' nato a Berna (Svizzera) nel 1963 da genitori Italiani emigrati (Mamma Molisana e Papa' Campano).

Sposato con tre figli, risiede in Gran Bretagna.

Ex allievo Salesiano da sempre impegnato nell'Associazionismo Sociale e appassionato ed impegnato in studi politici.

Non e' e non e' mai stato un Giornalista.

Non e' e non e' mai stato uno Scrittore.

Non e' un Docente.

Non e' un Dipendente dello Stato.

Non e' e non e' mai stato un Consulente o Collaboratore con strutture, uffici o organizzazioni dello Stato o ad esso collegate.

Non ha e non ha mai avuto alcun incarico Politico Elettivo o di Nomina, sia Diretto che Indiretto.

Non e' iscritto ad alcun Partito o Formazione Politica.

Non conosce alcun Politico di Rilievo o con poteri decisionali a livello Internazionale, Nazionale o Locale.

Parla, oltre all'Italiano, l'Inglese e il Francese, ama incondizionatamente la Rete Internet (come massima espressione di Liberta' di pensiero) e ama definirsi "Cittadino del Mondo" e per esso cerca di contribuire, come puo',

alla costruzione di un futuro migliore, con umilta' (per quanto gli riesce) ma con determinazione e coerenza, riconoscendo, come punti di riferimento, la Pacifica convivenza universale, il dialogo e il confronto continuo e la comprensione delle diversita'.

E', di certo, un uomo qualunque, libero e incondizionabile, con i suoi pochi pregi e i tanti difetti che differenzia l'essere umano

l'uno dagli altri ma non ama e non ha mai amato ipocrisia, arroganza, presunzione e sopraffazione, nel privato come nel pubblico.

Stima la competenza, la coerenza, la professionalita' e l'amore per l'essere umano in generale e l'impegno per il proprio Paese,

in tutte le suue forme.

Il Naufragio della Ragione

In uscita dello stesso autore: Presidente per un mese!

DiegoPascale © Copyright 2008

Tutti Diritti Riservati

A supporto della Proposta di Legge Contro gli Sprechi della Politica Italiana

Sito web: www.publice.it

e-mail: info@publice.it

Facebook - Causes: Contro gli sprechi della politica italiana e gli stipendi d'oro dei politici

E' vietata la copia, la distribuzione, la vendita, la trasmissione a terzi, la diffusione, senza il consenso scritto dell'autore.